IL MATTINO

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70 — Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422 — Anno XC - N. 333 - Venerdì 18 Dicembre 1981

● LA REPRESSIONE NON PIEGA LA RESISTENZA: PALE E PICCONI CONTRO I FUCILI

● CENTINAIA I FERITI, WALESA PRIGIONIERO INCITA A SCIOPERI SENZA VIOLENZA

50mila arresti. E quanti morti?

Dopo cinque giorni Varsavia ammette scontri e solo sette vittime

PER EVITARE IL PEGGIO

LA REAZIONE occidentale ai fatti di Polonia sta cominciando ad organizzarsi e a divenire uniforme. Non è una reazione estremista. Benchè i sovietici accusino gli Usa di soffiare sul fuoco, incoraggiando gli operai alla rivolta, la realtà sembra essere esattamente l'opposto. Da Reagan a Colombo i discorsi ufficiali sembrano seguire uno stesso filo logico. In primo piano vi è evidentemente la condanna del colpo di Stato militare e la constatazione di gravissime violazioni dei diritti umani e civili del popolo polacco. Tutto ciò non potrà non avere conseguenze a Madrid, alla Conferenza per la Cooperazione e la Sicurezza in Europa, e soprattutto nei futuri negoziati per la concessione di crediti aggiuntivi alla Polonia. Essi sono stati di fatto congelati, già dalla riunione di Londra dei ministri degli Esteri della Cee.

Tuttavia vi è anche una pressante richiesta di accordo tra le parti «per evitare il peggio». Una richiesta che evidentemente non si indirizza solo al governo militare, ma anche ai sindacalisti, invitandoli a «non raccogliere le provocazioni». Questo appello moderato era contenuto sia nel discorso di Reagan che nei molti spunti pronunciati in questi giorni da Giovanni Paolo II.

Vi è infine, chiarissimo, il tentativo di scoraggiare un diretto intervento sovietico negli affari polacchi (pur riconoscendo che il colpo di stato è avvenuto sotto diretta influenza sovietica e probabilmente anche sotto la regia di Mosca). Colombo si è appellato alla carta di Helsinki. Reagan ha minacciosamente alluso a «varie possibili opzioni» che non ha però voluto specificare.

Dietro queste reazioni sembra essere una analisi comune, basata probabilmente su tre considerazioni principali. La prima: che l'intervento dei militari sia più un aspetto repressivo che un aspetto nazionale. Se da un lato reprime i sindacati e i diritti umani, dall'altro mantiene una possibilità futura di libertà d'azione del governo polacco, libertà che non potrebbe più esistere se intervenissero i russi. La seconda considerazione è che è molto difficile reprimere un movimento popolare e sindacale, come quello polacco, che ha i suoi punti di forza nelle chiese e nelle fabbriche. Si può metterglì il bavaglio per qualche tempo, ma non sradicarlo dalla società. A meno di non usare i metodi sommari e di massacro che potrebbero usare i militari sovietici se intervenissero direttamente. Nella tragedia insomma, secondo queste analisi, il colpo di Jaruzelski è comunque un male minore dell'intervento di Breznev.

E infine naturalmente, la terza considerazione è che gli occidentali hanno pochi strumenti di reazione: non possono reagire militarmente (come non reagirono per la Cecoslovacchia e per l'Ungheria) e hanno pochi strumenti di pressione economica, perchè troppo esposti finanziariamente verso la Polonia.

Rimane quindi questa linea di reazione tutta politica e complessivamente moderata, fondata sulla speranza che i lavoratori polacchi sappiano alla lunga «riassorbire» anche i loro militari.

Noi ce l'auguriamo. Ma francamente non possiamo dire di esserne entusiasti. Ancora una volta pagano solo i più deboli ed i giusti.

Stefano Silvestri

● Appello della Chiesa: «Liberate Walesa, il Paese vive nel terrore» - Jaruzelski è intervenuto dopo un ultimatum di Mosca - Disordini alla frontiera con l'Urss

Dal nostro inviato

VIENNA — Per la libertà si muore a Katowice. Per la libertà si combatte con le pale e con i picconi. Sette morti, sessanta i feriti. Anche tra i soldati polacchi schierati contro i polacchi quaranta feriti. Si parla anche di due morti a Breslavia. Nelle strade di Danzica la sfida al regime è possente. Non è una notizia che filtra dai canali occidentali. E' la radio ufficiale polacca che alle 19 di ieri annuncia i disordini. C'è più di un sospetto che le cifre siano volutamente falsate. Il regime è costretto ad ammettere i primi sintomi di una rivolta popolare, ma può barare sui dati.

A Danzica, annuncia la stessa radio, 160 soldati ed altrettanti dimostranti sono rimasti feriti in tumulti di piazza. Quanti in realtà in questo momento vengono schiacciati dalla repressione? Silenzio sugli scioperi, che pure lentamente starebbero paralizzando il Paese. «E' un peccato che venga versato sangue polacco — commenta la radio — i morti non si potranno richiamare in vita, ma il governo non potrà mai andare ad un compromesso. Il socialismo non risulterà sconfitto». Le truppe che hanno sparato a Katowice bloccano a raffiche di mitra uno sciopero che non si era riuscito ad evitare nelle miniere Wulek. L'incubo è che altrove stia accadendo lo stesso».

Fonti tedesche riferiscono di scontri nel centro di Varsavia e di incidenti alla frontiera con l'Unione Sovietica. Non è una notizia inattendibile. Già nel notiziario delle 20 la radio polacca ha attaccato i «provocatori» in azione nel Paese. «A Katowice — viene precisato a commento degli scontri — l'attacco ai militari è giunto da gruppi esterni alle miniere». Anche su Danzica la versione ufficiale si ripete.

Palese è il tentativo di far credere alla presenza di una forza contro-rivoluzionaria che lavora per coinvolgere i polacchi in una lotta armata. «Occorre — dice lo speaker dai microfoni di Varsavia — un sempre maggiore senso di responsabilità. Lo stato di assedio e le relative norme devono essere rispettati. Ogni violazione comporta conseguenze tragiche. Le vittime non erano necessarie, la vita è troppo importante perché venga messa in pericolo da qualche sobillatore privo di senso di responsabilità».

A conferma del drammatico evolversi della situazione, giungono frammenti di un documento-appello dell'episcopato polacco: «La popolazione vive ormai nel terrore, Walesa deve essere liberato perché costituisce un elemento indispensabile all'equilibrio nazionale, il Paese vive uno dei suoi momenti più tragici».

Nel giorno in cui Solidarnosc avrebbe voluto portare la sua sfida al potere, il potere risponde uccidendo. Jaruzelski manda i soldati sotto la stele che ricorda i caduti di Danzica, isolando con le lamiere dei carri armati la piazza, simbolo del sacrificio e delle speranze polacche.

La repressione, sono stati impiegati anche reparti

Vittorio dell'Uva

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

Reagan: gravi conseguenze da un intervento sovietico

Nostro servizio

WASHINGTON — Nell'annunciata conferenza stampa di ieri sera, il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ha detto che la repressione del movimento sindacale in Polonia costituisce una «rozza violazione» degli accordi di Helsinki sui diritti dell'uomo in Europa.

Reagan ha pertanto esortato il regime polacco a creare le condizioni per un compromesso fra il governo e il movimento sindacale «Solidarnosc».

Insieme ai nostri alleati, ha detto Reagan, «abbiamo fatto capire molto chiaramente con quanta gravità guarderemmo ad un eventuale intervento sovietico nella crisi polacca.

Reagan non ha voluto precisare le eventuali risposte statunitensi alla possibilità di un peggioramento della situazione polacca. Ma, rispondendo ad un'altra domanda, ha esclamato: «No, non gliela faremo passare liscia» (cioè: ai sovietici n.d.r.).

Reagan ha affermato che il regime polacco ha perpetrato «coercizione e violazione dei diritti dell'uomo su scala massiccia» arrestando ed imprigionando migliaia di sindacalisti ed intellettuali, e ancora una volta ha ribadito «la grandissima preoccupazione» del suo governo. I problemi polacchi, ha sottolineato, devono essere risolti «senza coercizioni interne ed interventi esterni». Gli Stati Uniti, ha detto Reagan, non consentiranno ai sovietici di perpetrare una «repressione per procura».

Tutti i popoli liberi sono stati esortati da Reagan ad unirsi nel sollecitare il governo polacco alla trattativa ed al compromesso. «La violenza chiama violenza — ha sostenuto — e minaccia di gettare la Polonia nel caos».

I. M.

Belgrado è con Solidarnosc ma resta molto prudente

Dal nostro inviato

BELGRADO — Nel Paese del primo scisma comunista, ci si aspetterebbe di trovare un clima di accesa solidarietà nei confronti degli operai di Solidarnosc. *Prevale invece la prudenza. Dopo i primi giorni in cui le autorità hanno taciuto e i giornali si sono limitati ad una registrazione quasi notarile degli avvenimenti, si è dovuto attendere sino a martedì per avere la prima presa di posizione ufficiale, anche questa estremamente prudente. Dopo avere premesso che gli ultimi episodi sono* «un affare interno polacco», *un portavoce del governo ha dichiarato:* «Noi riteniamo che il popolo polacco, la sua classe operaia, il suo partito e le altre forze politiche sono i soli legittimati a trovare una soluzione alla crisi, nel quadro della piena sovranità del Paese».

Si è fatto vivo anche un giornale di Belgrado, Politika, *che mercoledì ha pubblicato il primo comunicato sugli avvenimenti polacchi:* «Il rinnovamento socialista è indispensabile, le riforme economiche e sociali sono il vero mezzo, la concordia è il solo metodo efficace, la via democratica l'orientamento obbligatorio».

Ufficialmente la prudenza nasce dal rispetto del principio di non interferenza negli affari interni di un altro Paese, ma evidentemente c'è molto di più: qualche riserva sulle recenti tendenze dell'ala più radicale di Solidarnosc, *la preoccupazione che la corda venga tesa al punto di provocare l'intervento diretto dell'Urss, la paura che un possibile esplodere della guerra civile trasformi il caso polacco in un problema mondiale, con effetti destabilizzanti sul delicato scacchiere europeo. Tutto questo, naturalmente annulla la simpatia*

Ettore Serio

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

Colombo duro alla Camera Rientra una nuova polemica

ROMA — La Camera voterà oggi una mozione della maggioranza sulla situazione in Polonia, collegata a un'altra interrogazione sulla vicenda del Golan.

Questa decisione ha avuto un nervoso preludio. Infatti i socialisti, insoddisfatti per l'atteggiamento del Governo, e specificamente di Spadolini, sulla crisi polacca, ritenuto troppo reticente, e tale da poter essere accettato pure dal Pci, avevano preannunciato un critico intervento di Craxi nel dibattito a Montecitorio sulle dichiarazioni di Colombo, iniziato nel pomeriggio di ieri. Quando queste voci sono state diffuse, i socialisti erano ancora molto irritati per l'esito negativo della sesta votazione per l'elezione del loro candidato Federico Mancini a giudice della corte costituzionale, che essi avevano ufficialmente attribuito a un «atto di slealtà parlamentare» del quale accusavano in particolare democristiani e comunisti.

Qualcuno giura di aver sentito dire da Craxi «così non si può andare avanti», comunque negli ambienti socialisti si parlava con insistenza della necessità di un chiarimento a gennaio (possiamo pure trascorrere un Natale tranquillo — si diceva — ma con l'inizio dell'anno nuovo bisogna mettere le carte in tavola).

Il dibattito sulla politica estera alla Camera è iniziato in questa atmosfera. Poi non sono avvenuti drammi: il discorso di Craxi è risultato meno duro del previsto. Ma nel frattempo erano avvenuti due fatti nuovi: il Psi aveva conosciuto il testo delle dichiarazioni di Colombo, dalle quali risultava un atteggiamento del governo molto più severo nei confronti dei «golpisti» polacchi e del-

Corrado Martucci

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

GRAVISSIMI EPISODI PER DUE GIORNI CONSECUTIVI

Raid di teppisti in pieno centro Bus incendiati, vetrine infrante

Piazza Carlo III, corso Garibaldi e la zona di via Roma gli scenari delle incursioni Panico tra i passanti - Ignoti gli «ultrà»

NAPOLI — Di nuovo incidenti in città dopo quelli avvenuti martedì scorso in piazza Carlo III dove un autobus dell'Atan era stato dato alle fiamme, un altro parzialmente incendiato, altri quattro danneggiati con cubetti di porfido mentre erano stati mandati in frantumi vetrine di alcuni negozi al corso Garibaldi e cristalli di auto in sosta.

Un altro raid è stato compiuto da teppisti tra lo Spirito Santo, via Roma e piazza Salvo d'Acquisto (ex piazza Carità). Alcuni giovani hanno prima abbozzato un corteo poi, all'improvviso, si sono divisi in gruppi di cinque-sei ed hanno mandato in frantumi le vetrine di sette negozi. Immediatamente è stato dato l'allarme e sul posto sono giunte «pantere» della volante e «gazzelle» dei carabinieri.

Nel giro di pochi minuti, mentre i passanti si rifugiavano negli androni degli edifici della zona, temendo di restare coinvolti nella sassaiola, i teppisti hanno fatto perdere qualsiasi traccia. Sono adesso in corso di svolgimento le indagini per identificare gli autori dell'incursione. Per quanto riguarda gli incidenti di martedì era stata tirata in ballo una frangia di dissidenti dei lavoratori delle Croci Riunite (servizi privati di trasporto che sollecitano la pubblicizzazione) ma il comitato di lotta dell'Aroc, in un proprio documento, ha respinto qualsiasi addebito dissociandosi da «ogni forma di violenza

Il raid di martedì e quello di ieri non hanno, comunque, trovato adesioni da parte dei movimenti dei disoccupati i quali ritengono che non è con la violenza che possono essere portati avanti iniziative e programmi.

IN CRONACA IL SERVIZIO

Protesta di dipendenti Alfasud Bloccata l'Autostrada del Sole

POMIGLIANO — Blocco ieri mattina sull'autostrada da parte di operai e impiegati dell'Alfasud per protestare contro la decisione dell'azienda di porre a cassa integrazione 14mila lavoratori dei quali 2.400 dello stabilimento di Pomigliano. L'occupazione del casello dell'autostrada del Sole è stata decisa subito dopo la proclamazione di uno sciopero di quattro ore indetto dalla Flm, appunto per dare una prima risposta al piano aziendale.

Dei 14mila lavoratori interessati al provvedimento, 6.600 sarebbero posti a cassa integrazione a zero ore.

Agente uccide un rapinatore

NAPOLI — Drammatica rapina l'altra sera in via Santa Maria ai Monti dove un giovane agente di pubblica sicurezza ha ammazzato a colpi di pistola il bandito che l'aveva aggredito pisotla in pugno. Il malvivente aveva mandato in frantumi il vetro posteriore della vettura in cui l'agente si trovava insieme con la ragazza ed aveva chiesto i soldi. Il poliziotto ha impugnato la sua pistola d'ordinanza ed ha fatto fuoco. Un complice del rapinatore si è dato alla fuga a bordo di una vespa di colore azzurro.

IN CRONACA I SERVIZI

TRAFFICO-CAOS: PROVVEDIMENTO DEL PREFETTO

Targhe alterne a Napoli da lunedì per un mese

Nei giorni dispari è vietata la circolazione delle auto con targa dispari, nei giorni pari di quelle con targa pari - La misura vale per tutti i veicoli immatricolati in Campania - Le prime reazioni

NAPOLI — Intervento «eccezionale» del prefetto per risolvere, o almeno contenere, i guasti del traffico caotico a Napoli: da lunedì, e per un mese, andrà infatti in vigore la circolazione a targhe alterne, istituita per la prima volta in Italia. I contravventori rischiano fino a tre mesi di arresto e multe da ottantamila lire.

Da lunedì, perciò, i napoletani prima di poter usare l'auto dovranno fare molta attenzione al numero di targa della loro vettura. Il prefetto Boccia ha emanato un decreto con il quale ha disposto la circolazione a targhe alterne — un giorno le pari, un altro le dispari — delle vetture ad uso privato e destinate al trasporto di persone, allo scopo di ridurre la pressione del traffico cittadino e di consentire un celere espletamento dei servizi di emergenza, da quelli di soccorso dei vigili del fuoco a quelli di ordine pubblico delle forze dell'ordine, intrappolati nel macroscopico blocco determinato dalla circolazione caotica.

Nei giorni dispari — e cioè lunedì, mercoledì e venerdì — è vietata la circolazione delle auto con targa dispari; nei giorni pari non sarà possibile usare automobili contrassegnate da targa a numero pari. Nessuna restrizione, infine, per le domeniche.

Il provvedimento dispone che tali limitazioni debbano essere osservate nell'ambito del territorio del Comune di Napoli, dalle ore 7 alle 21, con esclusione della tangenziale e dei raccordi autostradali, anche dalle auto provenienti dalle altre province campane. Sono, infatti, escluse dal divieto le sole auto con targa estera, o diversa da quelle di Avellino, Benevento, Caserta a Salerno, e quelle che trasportano minorati fisici con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, purché muniche dell'apposito contrassegno.

Chi arriva dalla provincia, quindi, dovrà lasciare l'auto alle porte della città (ma dove, se i parcheggi non sono stati ancora allestiti?) e far uso di mezzi alternativi, bus pubblici, taxi, ferrovie laddove possibile. *«I contravventori a tale decreto* — dice il testo del provvedimento — *sono soggetti alle sanzioni previste dall'art. 17 del Testo unico delle leggi di P. S. 18-6-1931 n. 773»*: ciò vuol dire che esse non sono conciliabili e che si andrà direttamente davanti all'autorità giudiziaria.

Il prefetto Boccia ha individuato nel decreto un immediato rimedio, l'unico che

Pasquale Esposito

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

PREZZI CONTROLLATI, PER LE CAMERE DI COMMERCIO VA BENE

Sarà un cenone con meno inflazione?

ROMA — Listini autocontrollati dei prezzi e andamento dell'inflazione: un bilancio di fine anno è stato fatto dal presidente del consiglio Spadolini e dai responsabili delle associazioni imprenditoriali nell'incontro degli amministratori e dei dirigenti delle Camere di Commercio.

Dal complesso degli interventi si è colto un moderato ottimismo che non è stato soltanto di convenienza per la sede (l'Unioncamere ha organizzato e coordinato l'operazione di controllo dei generi di più largo consumo) o per la presenza del massimo garante della politica antinflazionistica (il presidente del Consiglio), ma si fonda su alcuni dati abbastanza rassicuranti.

L'inflazione è rallentata negli ultimi mesi. A giugno era del 20,6 per cento, ad agosto del 19,2 per cento, a novembre del 18,2. Il traguardo del 16 per cento annuo che si è posto il governo sembra insomma avvicinarsi. Il rallentamento è dovuto a molteplici fattori economici — anche estranei all'azione economica dell'esecutivo — ma l'autocontrollo dei prezzi non può considerarsi marginale avendo esercitato un impatto positivo sulla dinamica del costo della vita. Esso ha infatti avuto il merito di bloccare sul nascere la speculazione sui prezzi dei generi alimentari che in autunno sembrava ancora una volta inarrestabile. Il mero contenimento dell'inflazione non è sufficiente — ha detto Spadolini — occorrendo invece mutamenti strutturali profondi; tuttavia gli interventi a breve termine hanno una particolare funzione di raffreddamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

Alla domanda: com'è andato finora l'autocontrollo? il presidente dell'Unione delle Camere di commercio Dario Mengozzi ha risposto che la novità introdotta rispetto alle forme tradizionali del controllo imposto dall'alto con i cosiddetti «listini concordati» ha al suo attivo il merito di aver vivacizzato la concorrenza e sensibilizzato i consumatori contribuendo in questo modo a regolare l'andamento dei prezzi nel trimestre settembre - ottobre - novembre. L'intesa raggiunta può inoltre rappresentare l'avvio di un confronto e di un dialogo da continuare non soltanto in questo specifico settore.

Altra osservazione fatta al convegno: l'economia italiana non versa in quelle disperate condizioni che spesso si sente denunciare; si trova invece in linea con il resto d'Europa sulla tendenza ad una lieve ripresa della produzione industriale, soprattutto per il recupero di competitività derivato dal mutamento del cambio della lira rispetto al dollaro e allo yen che favorisce le nostre esportazioni e quindi allarga i limiti del mercato estero. L'Italia però presenta disparità e squilibri nelle sue ripartizioni territoriali: l'andamento economico non ha subito mutamenti in 38 province, ha avuto un lieve peggioramento in 48, un sensibile peggioramento in 7 e un lieve miglioramento in due.

Critiche sono venute dal presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco il quale ha lamentato che l'operazione di autoregolamentazione dei prezzi — che pure giudica sostanzialmente positiva — sia stata presa senza interessare ad essa il mondo agricolo.

Tra i nodi da sciogliere con urgenza — ha detto il sindacalista Mattina della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — vi è quello della razionalizzazione della rete distributiva le cui disfunzioni oggi pesano in maniera sensibile nel processo di formazione dei prezzi. Proprio mentre venivano pronunciate queste parole il ministro del bilancio La Malfa rendeva pubblico il piano per la riforma dell'intermediazione commerciale approvato dal Cipe che, se attuato, con il conseguente ammodernamento del sistema della distribuzione potrebbe far risparmiare nel triennio 1982-84 4.711 miliardi nel solo settore alimentare.

Si tratta in sostanza — secondo il progetto — di diminuire il numero dei piccoli negozi sostituendo ad essi punti di vendita di media grandezza.

Renato Filizzola

LE BANCHE HANNO SOSPESO CREDITI E FINANZIAMENTI

Flotta Lauro, meno 170 miliardi

NAPOLI — Le banche non credono più ad Achille Lauro ed alla sua flotta ed hanno deciso di sospendere crediti e finanziamenti. La società è in piena crisi anche se nel palazzo della flotta in via Cristoforo Colombo si cerca di minimizzare. L'esposizione finanziaria (per non dire debiti) sfiora i duecento miliardi: qualcuno precisa che sono 170. E così sono state messe in vendita quattro navi (due superpetroliere e due da carico) e, forse — la notizia non trova conferma — anche l'edificio di via Colombo e quello che ospita l'emittente privata del «comandante» a Posillipo.

Il «comandante», in questi giorni, nonostante gli acciacchi, fa la spola tra Napoli e Roma ma, a quanto sembra, la situazione potrebbe sfuggirgli di mano. A premere sono i suoi parenti; ma anche fra questi c'è, come dire, un sotterraneo contrasto. Insomma il «comandante» ed il figlio, ingegnere Ercole che sono proprietari di un terzo del pacchetto azionario, non andrebbero molto d'accordo con gli altri soci e cioè con Laura Dufour, figlia del «comandante» e con Achille junior, figlio del defunto Gioacchino. La signora Dufour e il giovane Lauro, a quanto pare, criticano duramente la conduzione della flotta degli ultimi anni (qualcuno si è lasciato scappare che «c'è bisogno di un cambiamento») soprattutto in relazione agli investimenti e alle iniziative.

C'è, tra l'altro, chi condanna la costruzione delle superpetroliere, uno delle quali, la «Coraggio», di quattrocentomila tonnellate, è ancorata alla banchina del Pireo da un anno senza commesse e con un costo per migliaia di dollari. La critica consiste in questo: avete fatto costruire le superpetroliere nel momento sbagliato. All'epoca venne anche promesso un premio alla società giapponese che le costruiva se la consegna fosse stata fatta in anticipo: i giapponesi, naturalmente, accettarono la scommessa e la vinsero e così i Lauro dovettere pagare altri soldi.

Delle cinquantaquattro navi costruite dai Lauro nel corso della loro attività armatoriale, ne sono rimaste venti, tre delle quali, attualmente, sotto sequestro nei porti di Rotterdam, Stoccolma e La Spezia da parte di armatori esteri perchè la flotta è in arretrato con il pagamento dei noli. Dunque crisi dei noli? Non si sa bene che cosa sia accaduto. Sta di fatto che l'ingegnere Ercole Lauro (che però smentisce) ha presentato le dimissioni da amministratore delegato della flotta.

Molte sono le smentite e poche le ammissioni negli uffici di via Cristoforo Colombo dove, senza ombra di dubbi, si respira aria di crisi. Un dato, comunque, sembra sicuro e, cioè, quello secondo cui le banche (Commerciale, Credito Italiano, Banco di Napoli ed altri istituti di credito) hanno applicato il blocco dei crediti chiedendo immediatamente il rientro di tutte le esposizioni. I Lauro si rendono conto che tutto questo in tempi brevi non è possibile (anche se sostengono che «la flotta è sana e saprà reagire») ed hanno proposto una dilazione di tre mesi nel pagamento. Nei prossimi giorni si cercherà di saperne di più anche in relazione ad un'altra voce secondo

Marco Pellegrini

CONTINUA IN QUARTA PAGINA

CRESCONO SDEGNO E PREOCCUPAZIONE IN TUTTO IL MONDO

E si moltiplicano le condanne

IL PAPA IN UDIENZA

«Calpestati i diritti civili»

Nostro servizio

ROMA — «La forza e l'autorità del potere si esprimono nel dialogo e non nell'uso della violenza», ha detto mercoledì Papa Wojtyla in un suo discorso ai pellegrini polacchi presenti all'udienza generale nella sala Paolo VI. Se domenica Giovanni Paolo II, parlando della tragedia in atto nella sua patria, era stato piuttosto prudente, questa volta il tono delle sue parole hanno registrato una crescente preoccupazione.

La sua condanna del golpe militare in Polonia è stata decisa. Il Papa ha dichiarato che la Chiesa «ha appreso con dolore la rottura del dialogo che si allacciava con tanta fatica» per dare il via piuttosto «alla strada della violenza qual è — ha detto il Papa — lo stato di assedio».

Giovanni Paolo II ha voluto ricordare alcune parole dell'Omelia in Polonia del primate, monsignor Glemp che sicuramente non avevano trasmesso i diversi giornali radio-televisivi che informavano invece continuamente dell'appello rivolto sempre da Glemp alla «calma». E così Papa Wojtyla ha detto che in Polonia si stanno calpestando «i fondamentali diritti civili» e che ciò comporta «il disprezzo della dignità umana, gli arresti di innocenti, l'avvilimento degli uomini e della cultura e della scienza, l'incertezza in tante famiglie».

Con una allusione molto diretta all'Unione Sovietica, Papa Wojtyla ha affermato che il suo popolo come nazione «ha il diritto di vivere la propria vita e di risolvere i propri problemi interni nello spirito delle proprie convinzioni in conformità con la propria cultura e tradizione nazionale».

Poiché la violenza non risolverà mai nulla occorre, ha aggiunto il Papa, «ritornare sulla strada del rinnovamento costruito col metodo del dialogo, nel rispetto dei diritti di ogni uomo e di ogni cittadino».

Cosciente che il problema è difficile, il Papa ha voluto sottolineare: «Questa strada non era facile, per cause ben comprensibili, ma non è impossibile». Giovanni Paolo II allude qui ovviamente alla difficoltà di aprire strade del rinnovamento democratico nel cuore del blocco sovietico.

Ha poi ribadito il diritto di interessarsi della Polonia non solo per essere «figlio di quella terra» ma perché la Polonia, ha detto il Papa, ha come nazione e Paese il diritto, nelle attuali condizioni, ad una particolare sollecitudine da parte della Chiesa. Una sollecitudine — ha tenuto a sottolineare ancora Papa Wojtyla — che non è di parte e che quindi «abbraccia in questo momento tutta la Polonia e tutti i polacchi».

Il Papa ha chiesto, per la terza volta da settembre, che «non venga versato più sangue polacco», ma ha ricordato anche che la sua patria è stata provata, e non solo una volta «nella lotta per il giusto diritto di essere sé stessa».

Infine ha lanciato un monito di nuovo all'Unione Sovietica: cresce nel mondo, ha detto Papa Wojtyla, la solidarietà con «la nostra nazione»; e questa solidarietà, sottolinea il Papa, «molto spesso è indirizzata direttamente a me».

Il discorso del Papa pronunciato in polacco, e per la prima volta letto anche in italiano da lui stesso, rileva meglio di qualsiasi altra cosa, affermavano ieri gli esperti del Vaticano, che il Papa mantiene veramente canali aperti con Varsavia e che le notizie che arrivano a lui sono, come lui stesso ha dichiarato, «veramente inquietanti».

Juan Arias

DIECIMILA STUDENTI ALLA MESSA DEL PAPA

• CITTA' DEL VATICANO — Diecimila studenti universitari insieme con 800 professori e 30 rettori di altrettante università italiane tra le quali la Cattolica di Milano, hanno partecipato insieme in San Pietro all'annuale messa del Papa per l'Avvento.

Durante la messa uno studente, parlando al microfono, ha esortato i fedeli a pregare «per il popolo della Polonia così duramente provato, perché; i suoi diritti siano rispettati e che, con l'aiuto della Madonna, patrona della nazione, possa progredire sulla via della verità, della giustizia e della pace».

Rientrato nel suo appartamento il Papa si è affacciato alla finestra del suo studio privato e, dopo aver cantato con 4 mila universitari in piazza San Pietro il «Salve Regina», ha augurato loro buon Natale aggiungendo: «Pregate per me e per la mia patria».

• ROMA — Sono 168 i pellegrini polacchi fermi da ieri all'aeroporto di Fiumicino in attesa dell'arrivo del volo speciale che dovrebbe riportarli in Patria. L'orario di arrivo dell'aereo, era previsto per le 13,30 e tutti si sono presentati puntuali all'imbarco. Ma l'attesa si è dimostrata più lunga del previsto.

Alle 15 l'Iliuscin doveva ancora lasciare la capitale polacca.

CON L'«ESPRESSO» VARSAVIA-VIENNA

Tanti messaggi per l'Occidente

Dal nostro inviato

VIENNA — La rabbia, la paura e i primi sintomi della rassegnazione anche senza clamori. Un silenzio violento come le fucilate che hanno già ucciso o ferito operai polacchi, è calato su Varsavia. Non si litiga più per la fila ai negozi semivuoti, non c'è chi commenti ad alta voce le ultime inverosimili notizie di «Tribuna Ludu». Dai finestrini appannati dei tram i bambini guardano i carri armati che dominano le piazze e si chiedono perchè quei soldati non sparino come hanno visto fare al cinema o alla Tv. Ignari che queste ore siano forse segnando per sempre la loro vita.

Flash su una Nazione che per ritrovarsi più libera è finita sotto il tallone, giungono da quella che ormai può essere definita un posto di frontiera: la Sued Banhof di Vienna. E' qui che arriva ogni giorno lo Chopin Expres un treno che per anni ha rappresentato il passaggio ad ovest di chi ha preferito un vita da profugo e che oggi a tutti i polacchi risulta invece sbarrato. Al binario uno tra scoppi di pianto e incontrollabili espressioni di sollievo risposte brusche aiutano a scaricare le tensioni. I tentativi di sottrarsi alle interviste si rivelano però essenzialmente formali.

Tra i cinquanta passeggeri di nazionalità italiana, austriaca e tedesca dello Chopin Espress che viaggiano per 15 ore ha attraversato la Polonia e la Cecoslovacchia, si apre un varco una giovane donna [illegible] austriaca. Ha un messaggio per il mondo occidentale. Lo ha mandato giù a memoria per non correre rischi. Scandisce piano: «Il Paese se possiede sufficienti risorse per sopravvivere alle difficoltà attuali e i governi occidentali debbono astenenersi dall'accordare nuovi crediti alla Polonia per sottolineare la disapprovazione in seguito alla proclamazione dello stato di assedio. Le radio occidentali che trasmettono verso la Polonia debbono incoraggiare gli scioperi, piuttosto che azioni violente che possono determinare una intensificazione della repressione. (Firmato) Solidarietà».

Repressione che stando alla testimonianza di un altro dei passeggeri dello Chopi Espres ha già fatto i suoi morti: «Nella notte tra martedì e mercoledì nelle officine URSS si è sparato» dice una donna proveniente da Lublino, altri riferiscono che a Varsavia, nei pressi del palazzo della cultura, sono state udite alcune fucilate ma forse avevano soltanto uno scopo intimidatorio.

«Le cifre riferite dalla stampa occidentale sugli arresti che sarebbero almeno quarantamila non sono certamente esagerate — incalza un austriaco — Solidarietà è stata colta di sorpresa perchè pur essendo stata avvertita della iniziativa di Jaruzelski aveva stentato a crederci». Dalla carrozza-letto scendo un gruppo di italiani hanno una preoccupazione dominante: «Per favore che si sappia subito in Italia in un modo o nell'altro attraverso la radio, la televisione e i giornali che gli italiani che si trovano in Polonia non corrono alcun rischio, non hanno problemi alimentari, non hanno subito limitazioni della libertà». Un funzionario milanese di un'azienda IRI («niente nomi debbo tornare a Varsavia») giunto con la moglie e la figlioletta Michela di sette anni aha anche un altro messaggio di tono ben diverso. E' diretto alla Farnesina: «Siamo stati abbandonati a noi stessi; nella mattinata di domenica gli italiani che si recavano all'Ambasciata non sono stati ricevuti perchè non avevano chiesto preventivamente un appuntamento. Si sono adoperati tutti per far partire prima di noi i sindacalisti marchigiani rimasti bloccati. Un signore di Bari che era riuscito a partire con noi è stato bloccato al confine con la Cecoslovacchia per insufficienza di visti».

«Soltanto qualche addetto commerciale si è dato da fare cercando di assisterci — commenta Antonio Panitelli, 26 anni, studente romano di medicina che era a Varsavia per trascorrere qualche giorno con la fidanzata italiana figlia di un funzionario della nostra delegazione diplomatica; abbiamo saputo dello stato di assedio da un addetto agli spalaneve alle 10 del mattino quando Nicoletta ed io stavamo recandoci a visitare la casa natale di Chopin a Zelazowa Wola. Un rischio enorme poichè non sapevamo di non essere autorizzati a lasciare Varsavia».

Dal resoconto del gruppo italiano altri spaccati sulla ta «drogata» della capitale lacca: «Molti sembrano ra gnati, c'è la fila innanzi a i negozi compresi quelli cosmetici. La gente cerca comprare di tutto vivendo un clima di economia di g ra; russi non se ne ved ma carri armati sì. Mentre travamo nella stazione di savia abbiamo circa 400 a blindo dirette verso sud. traffico è ridotto al venti cento. Le comunicazioni tel niche anche in città sono terrotte. I polacchi cerc di consegnare messaggi dir all'Occidente a chi parte è rischioso accontentarli i controlli previsti alla fr tiera. Sappiamo tuttavia Solidarnosc invierà in un do o nell'altro un filmato c destino sugli arresti di sal notte».

In testa al binario uno Gu ter, un bambino di nove a stringendo al petto un cucc la nero che ha portato con in una borsa di pelle, si spera invocando il suo padre. E' appena sceso dal t no. Non ha trovato nessu ad accoglierlo. Suo padre, austriaco che lavora a Var via ha cercato di raggiung lo percorrendo la strada versa. «Papà non tornerà p lì c'è la guerra» grida ed difficile tranquillizzare uno me lui che tremendamente, pure esasperandolo ha co il senso della tragedia di popolo.

V. d. I

L'attrice Nieslelka intervistata a Vienna

BERLINGUER A STRASBURGO

«Le libertà sconfitte»

STRASBURGO — «Non è la prima volta che assistiamo al fallimento di un vertice europeo: ma quest'ultimo credo sia più grave per il momento in cui è avvenuto». Lo ha affermato il segretario del Pci Berlinguer nel discorso al Parlamento europeo a Strasburgo.

«Infatti, oggi — ha continuato il leader comunista — la vita dei Paesi della Comunità è travagliata da una crisi economica e sociale che ha la sua manifestazione più allarmante negli oltre nove milioni di disoccupati, che rischiano di giungere entro due-tre anni ai 15 milioni, se il trend economico attuale non viene bloccato e rovesciato.

«Ma sulla vita della Comunità oggi grava anche il peso di una tensione internazionale che, se non viene allentata al più presto, costituisce ogni giorno di più un fattore di involuzione e di arretramento economico e politico. E sorgono nuovi drammatici interrogativi per le incognite che si affacciano dopo i gravi fatti polacchi e dopo il colpo di mano di Israele nel Golan».

«Noi comunisti italiani — ha detto Berlinguer — contrari come siamo ad ogni atto lesivo della sovranità degli Stati e delle libertà dei cittadini, in qualsiasi parte del mondo sia compiuto, rinnoviamo da questo Parlamento europeo la netta condanna contro la violazione dei diritti di libertà che si va compiendo in Polonia ed esprimiamo la nostra solidarietà al popolo polacco e a tutte le forze civili e religiose che si adoperano per una soluzione politica rinnovatrice, fondata sulla democrazia e sulla salvaguardia della sovranità della nazione polacca».

Parlando poi dell'annessione del Golan da parte dello Stato di Israele, Berlinguer ha aggiunto: «Riteniamo indispensabile ritornare sulla decisione di inviare nel Sinai un contingente militare che suonerebbe, a questo punto, avallo del gesto di Israele e ostilità verso l'intero mondo arabo. Non dimentichiamo, più in generale, che anche nel Sud del mondo si spera in un'Europa autonoma, politicamente ed economicamente attiva in tutto lo scacchiere mondiale, sia nei rapporti Est-Ovest sia nei rapporti Nord-Sud. E dunque l'Europa non può più limitarsi a far apprezzabili ma insufficienti tentativi di flebile contenimento degli effetti più pericolosi che vengono dalle tensioni e rivalità tra le due superpotenze».

Berlinguer dopo aver ricordato che è necessaria l'unità da parte della Comunità europea ha detto che «ci troviamo invece di fronte ad uno scatenamento di spinte centrifughe, di protezionismi e anche di nazionalismi. La causa principale — ha aggiunto — sta nella miope visione politica dei governi e delle classi economicamente dominanti

«Ci sono però, secondo noi, anche certe responsabilità del movimento operaio occidentale, pure esso in parte attardato da visioni puramente nazionali dei propri interessi e della propria funzione. Ma sta di fatto che oggi il movimento operaio e popolare dell'Europa occidentale è la forza il cui intervento nell'intera vita della comunità può ridare uno slancio e un segno nuovo ai processi di integrazione, così da mobilitare e raccogliere per una politica di sviluppo, di trasformazione sociale e di pace tutte le masse che aspirano al cambiamento e le forze produttive più sane».

Santiago Carrillo in Italia e poi in Jugoslavia

MADRID — Il segretario del Partito comunista spagnolo Santiago Carrillo è partito ieri per l'Italia dove avrà colloqui con il collega italiano Enrico Berlinguer con il quale poi si recherà a Belgrado per discussioni con i leader jugoslavi. Fonti del partito comunista spagnolo hanno confermato che la situazione in Polonia sarà al centro dei colloqui.

ALLA CONFERENZA DI MADRID

Irrigidimento russo

MADRID — La crisi polacca non è probabilmente estranea a un improvviso irrigidimento sovietico alla conferenza di Madrid sulla sicurezza europea: il capo della delegazione di Mosca ha respinto infatti drasticamente una proposta di compromesso intesa a sbloccare la trattativa ferma da 13 mesi.

A quanto hanno riferito delegati occidentali, i russi si sono rifiutati di discutere perfino ipotesi marginali di compromesso respingendo come «inaccettabile in tutto» la proposta avanzata da otto paesi neutrali e non allineati.

La sorpresa è tanto più forte in quanto fino a 24 ore prima i promotori della proposta avevano parlato di reazioni sovietiche favorevoli all'iniziativa. Una fonte occidentale che si è rifiutata di lasciarsi identificare ha dichiarato, senza scendere a particolari, che l'atteggiamento sovietico «è ovviamente in relazione con la crisi polacca». Il delegato americano Spencer Olivera ha riferito che il «no» sovietico alla proposta di compromesso è stato formulato in un incontro fra le delegazioni americana, tedesco-occidentale, norvegese e russa.

La conferenza dovrebbe aggiornare i lavori oggi per le feste natalizie. Le previsioni iniziali erano che la ripresa sarebbe avvenuta a metà febbraio ma secondo fonti occidentali, Mosca chiede ora come minimo una sospensione di due mesi.

«Non gli importa se la conferenza va avanti per un altro anno», ha detto un delegato riferendosi ai russi.

Si dà intanto per certo che nella seduta plenaria di oggi la Polonia figurerà al centro del dibattito. La delegazione francese aveva formalmente sollevato il problema polacco esprimendo preoccupazione per gli ultimi avvenimenti e formulando la speranza che il governo di Varsavia possa risolvere da solo la crisi: insomma, un velato avvertimento contro un intervento sovietico. Al passo francese si erano prontamente affiancati Stati Uniti e Germania Occidentale, agli inizi della settimana, il capo della delegazione polacca Konarski aveva chiesto alla conferenza di non discutere la situazione nel suo Paese trattandosi di «questione strettamente interna».

• ROMA — La Federazione nazionale della stampa italiana rende noto di aver «chiesto alla Oij (la organizzazione internazionale dei giornalisti che ha sede a Praga) una informativa urgente e dettagliata, nell'ambito di un durissimo giudizio per la drammatica situazione polacca, sulla condizione collettiva e individuale dei giornalisti polacchi e sulle iniziative che la stessa Oij ha assunto, o intende assumere, per la loro tutela personale e per il ristabilimento di un necessario livello di libertà di informazione».

Il «passo» della Fnsi è legittimato, oltre che dall'esigenza di esprimere il durissimo giudizio e il vivissimo allarme dei giornalisti italiani per la drammatica svolta avvenuta in Polonia, anche dal particolarissimo ruolo che la Federazione della stampa svolge al fine di consentire sistematici rapporti fra le organizzazioni internazionali dei giornalisti.

La Fnsi si è perciò appellata alla riconosciuta efficacia di tali rapporti — specie nei momenti di maggiore tensione internazionale — per porre all'Oij una esigenza di totale rispetto dei diritti civili e di leale coerenza con gli impegni in tal senso assunti».

CI SARA' CEAUSESCU

Un «summit» a Mosca

MOSCA — I capi dei regimi comunisti del blocco sovietico, in occasione del 75mo compleanno di Leonida Breznev, sono giunti nella capitale russa. Si ignorano i movimenti di Wopciech Jaruzelski, mentre non si conoscono i programmi del romeno Ceausescu. Fonti comuniste parlano di un vertice non formale nel quale si parlerà «anche» di Polonia. In agenda anche una richiesta di urgenti aiuti alimentari ed economici del governo di Varsavia.

Intanto, il presidente sovietico ha giudicato «possibile» un incontro al vertice con Ronald Reagan, ma lo ha fatto dipendere dai progressi dei negoziati di Ginevra sugli euromissili. Tuttavia, come è solito fare in queste situazioni, il Cremlino alterna la linea morbida con dure prese di posizione. Mosca ha accentuato le sue accuse agli Stati Uniti affermando che il governo di Washington sobilla i polacchi alla resistenza contro il governo militare e dicendo che la minaccia americana di sanzioni economiche contro la Polonia è «un nuovo tentativo di esercitare indebite pressioni».

Secondo la «Pravda», Haig avrebbe ormai «rinunciato alle sue altisonanti dichiarazioni circa il rispetto per la sovranità e i diritti degli altri Stati... e vuole ora che possano continuare le attività incontrollate delle forze controrivoluzionarie... che hanno già portato la Polonia sull'orlo della catastrofe nazionale».

L'Unione Sovietica ha deciso di inviare urgentemente aiuti alimentari ed è a questo scopo che una serie di grossi aerei da carico dell'«Aeroflot» hanno cominciato nella notte da martedì a mercoledì ad atterrare all'aeroporto di Varsavia.

Mosca ha infine affermato che la proclamazione della legge marziale in Polonia si è resa indispensabile per impedire che «Solidarnosc» e le altre «forze controrivoluzionarie» portassero a termine un loro colpo di Stato. L'agenzia «Tass» è anche tornata a mettere sotto accusa gli Stati Uniti, denunciando una loro presunta «scandalosa interferenza» negli affari interni polacchi per aver condannato le misure eccezionali del governo di Wojciech Jaruzelski, e — fedele alla propria linea di minimizzare gli episodi di resistenza alla legge marziale e dipengere come «sostanzialmente tranquilla» la situazione in Polonia — ha dato pu blicità alle dichiarazioni due responsabili regionali «Solidarnosc» favorevoli a azioni del governo di Var via.

Citando documenti pubb cati in Polonia dalla stam locale, l'agenzia ufficiale vietica ha detto che «diven sempre più evidente che forze controrivoluzionarie preparavano a condurre a te mine un colpo di Stato» e c «non c'è più alcun dubbio s fatto che i dirigenti di «So darnosc miravano a impadr nirsi del potere».

• ROMA — I doni natali per i bambini polacchi, ra colti dal «Soccorso itali no» dell'ordine di Malta, s ranno portati a Varsav quando riprenderanno a fu zionare le linee aeree.

L'ispettrice nazionale M ria Pia Fanfani, d'intesa c le aviolinee polacche LO avrebbe dovuto recare ieri Varsavia le medicine, i viv ri e i doni già pervenuti. interruzione dei collegamen ha imposto — è detto in u comunicato — un differime to del trasporto dei beni ra colti: la visita per cons gnarli avverrà non appe le aviolinee LOT riprendera no il collegamento tra R ma e Varsavia.

TANTE DOMANDE ALL'AMBASCIATORE IN ITALIA LUNKOV

Al Cremlino Berlinguer non è piaciuto

ROMA — Ambasciatore, che ne pensa dell'affermazione di Berlinguer alla televisione: la fase aperta dalla rivoluzione d'Ottobre ha perso la sua carica di rinnovamento? ... E dell'altra la mattina dopo a Strasburgo: Un periodo si è chiuso? ...

«Sono l'ambasciatore dell'Urss, non vorrei aver l'aria di entrare in questioni interne dei partiti italiani...».

Siamo al ricevimento per i giornalisti per gli auguri di Capodanno nella residenza dell'ambasciatore sovietico a Roma, Nikolai Lunkov. Villa Abamelek si trova sulla via Aurelia antica ed è immersa in un'atmosfera bucolica tra prati, collinette e ruscelli. Il gruppo degli invitati è già di per sé ristretto, ma si ha l'impressione che ne manchino molti.

Con una disponibilità ed un'apertura senza precedenti per un ambasciatore sovietico, Lumkov, un fine diplomatico veterano dell'Onu, di Londra e di Parigi, dopo un breve discorso augurale per Breznev che domani compie 75 anni, sollecita domande «sulla politica internazionale», come per esorcizzare il «demone» dei fatti polacchi. Se la nostra aggressività gli fa subito maledire il momento in cui ha avuto quest'idea, non lo lascia trapelare.

Insistiamo su Berlinguer. L'occasione è troppo bella. Ma lei è anche un comunista: come comunista sovietico che ne pensa?

«Sappiamo che diversi leaders italiani, Craxi, Piccoli e anche Berlinguer, hanno fatto in questi giorni valutazioni che non coincidevano con la realtà dei fatti polacchi. Circa le particolari asserzioni di Berlinguer, bisognerebbe approfondirle in privato, non in assenza dell'interlocutore. Certo è che come comunisti sovietici proviamo molto rincrescimento per alcuni passi di quell'intervista. Nel sistema sovietico si può cercare di correggere alcune carenze e del resto in un recente comitato centrale del Pcus sono state criticate alcune disfunzioni dell'economia sovietica. Ma con piena responsabilità posso dirvi che il popolo sovietico è fiero del presente e vede il suo avvenire come un avvenire chiaro».

Le domande incalzano. Allora perché, in 35 anni, nell'area socialista continuano convulsioni e solo convulsioni?

«Il sistema socialista è giovane, segue una strada ancora in parte sconosciuta, spesso emergono dei problemi anche gravi, ma bisogna essere in grado di valutare sempre tutti gli elementi di ogni situazione».

Allora, come sono da vedere i fatti polacchi?

«Noi siamo alleati della Polonia, le difficoltà della situazione le vediamo noi come le vedete voi, ma ci addolorano, ci stanno a cuore più che a voi. In questo momento tutti devono aiutare la Polonia. Alcuni giornali europei e italiani, e purtroppo anche "l'Unità", hanno condannato il comportamento dei militari. Ho l'impressione che si vogliano spingere gli estremisti, invece ci vuole un approccio pacifico da tutte le parti. L'Unione Sovietica non vuole l'impiego della forza militare, non la concepisce se non in casi eccezionali, quando non c'è via d'uscita ...».

Le domande si fanno pressanti, l'ambasciatore si schermisce, ricordando che *«siamo qui per festeggiare l'anno nuovo bevendo e gustando il buffet».* Ma poi si rassegna e risponde. Domanda: era evitabile la legge marziale?

«Alcune personalità italiane, anche in televisione, dicono che si doveva evitare. Ma in realtà è stato il male minore. Le forze estremiste controrivoluzionarie avevano piani per impadronirsi delle emittenti radiotelevisive. Lo Stato rischiava la catastrofe politica e il caos».

Ma è possibile considerare estremisti dieci milioni di polacchi, quanti sono gli iscritti a *Solidarnosc?* E se non vogliono il socialismo, perché pretendere di impogllerlo con la forza?

«E' qui che commettete un errore, pensando che i polacchi, gli iscritti a Solidarnosc *siano tutti contrari al socialismo. Criticare le deficienze del sistema, come abbiamo fatto noi al comitato centrale, non significa rifiutarlo.*

Secondo lei, è stato avvertito in precedenza il comando generale del Patto di Varsavia, al cui vertice c'è un sovietico?

«Io non lo so. Consultarsi nei momenti difficili è un diritto e un dovere di tutti i Paesi aderenti al Patto ... E ora, signori, facciamoci gli auguri per il nuovo anno ...».

Lucia Borgia

TESTIMONIANZE DI SINDACALISTI CISL

Arrestati e presi a calci

ROMA — Il sindacato polacco Solidarnosc, pur senza gran parte della dirigenza che è stata arrestata, sta cercando di riorganizzarsi. I lavoratori polacchi stanno attuando forme di resistenza per lo più passiva, nelle strade, nelle fabbriche, negli uffici, ma non è escluso che già agiscano anche strutture attive di opposizione militare al regime. E' il quadro emerso dalle dichiarazioni dei tre sindacalisti della Cisl marchigiana, Antonio Battistelli, Enzo Marangoni, Giacomo Ricco, rientrati l'altro ieri in Italia da Lublino, dove si trovavano per un convegno sindacale, nel corso di una conferenza-stampa alla Cisl nazionale di Roma; era presente anche Marini.

Marini, in proposito, ha ricordato che è intenzione della Cisl internazionale chiedere un incontro con i sindacalisti arrestati dalle autorità polacche. «Siamo molto scossi: la sensazione che abbiamo avuto — ha detto Battistelli della Cisl pesarese che insieme a Ricco e a Marangoni della Cisl di Fabriano e di Macerata ha partecipato alla conferenza-stampa — è che già prima del blitz c'erano due Polonie. Una di pochi milioni di gente del partito e dell'apparato che non avevano e non hanno problemi di sorta e che certamente non avevano e continueranno a non avere rapporti con la popolazione; una seconda invece di gente, circa l'80 per cento della popolazione, che è rappresentata da Solidarnosc. Gente che non ha da mangiare, che fa la fila per ore e per giorni pur di riuscire a comprare qualcosa nei negozi. Sotto la neve e con temperature impossibili. Noi durante la visita a Lublino, prima del blitz, abbiamo avuto modo di constatare che Solidarnosc oramai era entrato in tutti i settori: anche nella polizia conta più di 40 mila aderenti. Si dice che sia presente anche alla base dell'esercito».

I tre sindacalisti della Cisl marchigiana hanno quindi risposto a una serie di domande per fornire la loro testimonianza sulle ore drammatiche di sabato e di domenica scorsa. «Sabato sera — hanno raccontato — insieme ai nostri ospiti di Solidarnosc abbiamo fatto una spaghettata e siamo stati insieme fino alle 23,30 senza immaginare quello che si stava preparando. Uno solo di noi che ha accompagnato a casa un sindacalista polacco ha potuto constatare subito quello che stava accadendo perché il sindacalista di Solidarnosc, appena rientrato nella sua abitazione, è stato arrestato e portato via da uomini in borghese e in divisa che lo hanno preso anche a calci. La mattina dopo abbiamo saputo che era successo in nottata: cioè che la sede di Solidarnosc era stata completamente devastata, che erano stati arrestati tutti i sindacalisti del comitato centrale presenti in un albergo e che Walesa era stato preso dopo in quanto si trovava in un cantiere navale. Si dice che sia agli arresti domiciliari. Tornati a Varsavia abbiamo vis autoblindo, carri armati, ta ti militari». I sindacalis hanno quindi precisato che popolazione ha accolto in te mini negativi il fatto che radio e la televisione pola ca abbiano dato insieme notizia degli arresti dei di genti di Solidarnosc e Gjerek.

Stando alle notizie forni dai sindacalisti marchigia non è intenzione del comit to provvisorio di Solidarno reagire al blitz con le arm anzi in un loro volantin avrebbero invitato la popol zione alla calma per evita spargimenti di sangue. «Qu sto volantino, purtroppo hanno aggiunto — non l'a biamo con noi come non a biamo alcune fotografie quanto alla frontiera potev no crearci delle difficoltà. I tre sindacalisti hanno sistito sul fatto che «la v lontà di Solidarnosc, alme dalle nostre constatazioni, quella ma di proseguire nel lotta pacifica per migliora le loro condizioni di vita di uomini e non di numer

LA TRAGEDIA DI UN POPOLO TRA REPRESSIONE E CARESTIA

Che cosa rischia Lech Walesa

IL GOVERNO DI MITTERRAND MINACCIA

L'Atto di Helsinki non vale più

Nostro servizio

PARIGI — Con una terza dichiarazione del primo ministro Pierre Mauroy, fatta nel corso di una riunione informale con i giornalisti francesi, il governo di Parigi ha deciso di rendere «più dura» la propria posizione riguardo agli avvenimenti polacchi. Il capo del governo ha detto, infatti, che la situazione in Polonia e contraria agli accordi di Helsinki e toglie «ogni contenuto e significato» al dialogo che è iniziato a Madrid tra i Paesi che compongono la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa.

Il rappresentante della Francia a questa conferenza esporrà in seduta plenaria questa posizione oggi, e chiederà ai propri alleati di prendere posizione su questo punto; nel corso della stessa riunione il primo ministro ha proposto che una missione dell'ufficio internazionale del lavoro (Bit) si rechi in Polonia per organizzare la ripresa di un dialogo normale tra il governo e le famose organizzazioni sindacali polacche. Il governo francese chiederà ai propri alleati europei di appoggiare questa richiesta. Il capo del governo non ha precisato quali tattiche intende seguire ed in particolare se ritiene di rimettere in discussione gli accordi di Helsinki.

Tuttavia bisogna sottolineare che il presidente francese Mitterrand, ricevendo ieri uno dei leaders sindacali francesi, André Bergeron, di Force Ouvriere ha lasciato capire che se la situazione dovesse aggravarsi il governo di Parigi potrebbe adottare alcune misure di ritorsione, come la sospensione degli aiuti finanziari al governo polacco.

Tutti i sindacati e due dei tre partiti della maggioranza hanno deciso la sospensione, a livello nazionale, di un' ora di lavoro in tutte le fabbriche e gli uffici di Francia per lunedì prossimo. Domani ci sarà a Parigi una manifestazione di solidarietà, di carattere nazionale, con il popolo polacco. In un documento diffuso dai partiti e dalle forze sindacali che hanno indetto la manifestazione, si invitano tutte le forze democratiche francesi a partecipare al corteo, segno di solidarietà con la popolazione della Polonia che vive, dice il documento, in una situazione sempre più tragica.

La manifestazione sarà presieduta da Louis Mermaz, presidente dell'Assemblea nazionale. Quando si pensi che Mermaz è considerato una delle personalità più vicine al presidente della Repubblica, Mitterrand, si ha un'idea degli orientamenti dell'Eliseo riguardo alla crisi a Varsavia. Ieri Mitterrand aveva duramente criticato il golpe a Varsavia.

I socialisti francesi hanno deciso di intensificare le iniziative di sostegno alla popolazione polacca, e di condanna, con sempre maggiore energia, del colpo di forza militare; in un documento definito «la petizione nazionale per il popolo polacco» si chiede la liberazione immediata dei militanti arrestati e la possibilità per i dirigenti di «Solidarietà» di svolgere normalmente le loro attività. I socialisti hanno deciso una serie di iniziative insieme alle altre forze politiche, che si terranno in tutta la Francia a partire da oggi.

L'ufficio politico del Partito comunista, invece, ha confermato le dichiarazioni rese domenica sera dal segretario generale Georges Marchais, le quali brillavano per l'assenza di una qualsiasi condanna nei confronti dei responsabili del colpo di Stato militare in Polonia.

Le iniziative socialiste, la prudenza comunista, le affermazioni fatte ieri dal segretario socialista Lionel Jospin, il quale ha accusato i comunisti di non rispettare i patti di governo sottoscritti al momento della formazione del secondo governo Mauroy nel giugno scorso (che prevedevano l'impegno dei due partiti a sostenere lo sviluppo della libertà e della dialettica democratica in Polonia), la risposta indiretta e negativa agli inviti socialisti da parte dei comunisti ad un maggiore impegno per condannare il golpe di Jauruzelski, sono tutti elementi che accrescono la situazione di dissenso tra i due partiti nella società francese che sta vivendo, invece, il dramma polacco con intensa partecipaziine.

Del resto la linea di prudenza adottata dal vertice del Pcf non è condivisa nemmeno all'interno del partito e delle organizzazioni sindacali comuniste come la Cgt; numerosi militanti di diverse federazioni sindacali comuniste hanno deciso di partecipare alle manifestazioni di solidarietà che si svolgono in tutta la Francia. Non sarà certo la Polonia a mettere in crisi il governo Mauroy, ma appare indiscutibile il fatto che l'allenza tra socialisti e comunisti comincia a presentare delle incrinature.

Michele Lubrano

SVEZIA, BALCONE SUL DRAMMA

Parla il generale amico di Jaruzelski

Nostro servizio

STOCCOLMA — Per la maggior parte di noi Wojciech Jaruzelski, 57 anni, generale a quattro stelle, è quasi uno sconosciuto che con fulminea rapidità ha raggiunto la notorietà mondiale, ed è oggi considerato una delle persone più odiate. Per Carl Erik Almgren, ex comandante in campo delle Forze Armate svedesi, che negli ultimi venticinque anni ha avuto modo d'incontrarlo in diverse occasioni, d'essere suo ospite a Varsavia e di averlo ospite a Stoccolma, la figura dell'uomo che oggi ha in pugno la sorte del popolo polacco è familiare e amica.

Così lo definisce, l'alto militare svedese: «Un vero patriota polacco in primo luogo, e un comunista in secondo». «Jaruzelski — *afferma il generale Almgren* — è un uomo sincero e retto che è solito prendere con serietà i compiti che gli vengono assegnati. Un buon ufficiale deve essere in possesso di tre qualità: un cuore caldo, una mente fredda e mani pulite. Queste qualità egli le possiede tutte».

Perché crede che abbia preso in mano le redini del potere? «Perché egli si rendeva conto che realmente la Polonia stava precipitando in un baratro. Con la sua presa di potere, io credo ch'egli abbia voluto evitare qualcosa di peggio. Lei capisce a cosa mi riferisco...».

Figlio di un nobile polacco, Jaruzelski ha fatto una carriera brillante nell'armata del suo Paese: già a 33 anni aveva ottenuto il grado di generale. Oggi è la persona più potente della Polonia. Ma il suo potere è realmente completo? «E' un uomo per bene e molto discreto, e soprattutto un gran patriota. Sono certo ch'egli lascerà il potere al più presto possibile, e che il Paese tornerà ad essere governato da civili in grado di far funzionare l'apparato».

* * *

Un esperto svedese sul comportamento dei prigionieri, che lavora all'Istituto per la ricerca militare del ministero della Difesa di Stoccolma, si è pronunciato sulle condizioni psichiche ed il travaglio interiore che Lech Walesa attualmente attraversa.

«E' chiaro che Walesa oggi è completamente isolato dal resto del mondo — *ha detto Ben Shalit* — e noi sappiamo che sabato scorso è stato prelevato a Danzica e trasportato con un aereo militare in un punto nei pressi di Varsavia».

Fino a quando riuscirà a resistere alle pressioni dei militari? «Ognuno di noi ha un punto di rottura, ed è per questo che ad ogni prigioniero si cerca di far perdere ogni punto, ogni contorno di riferimento e di costruirgli intorno altri che siano più adatti agli scopi di coloro che lo controllano. Sono convinto, però, che Lech Walesa è in possesso di una forte psiche, poiché è un fervente cattolico, e pertanto — pur se i contorni di riferimento vengono demoliti — egli ha in riserva altre forze interiori».

«Non credo che Walesa venga sottoposto a trattamenti violenti o a duri interrogatori — *dichiara l'esperto svedese* — poiché i militari non vogliono rischiare che si ammali. Essi sono troppo sensibili alle reazioni dell'opinione pubblica, e sanno che Walesa rappresenta ancora il simbolo unitario, anche se in questo momento hanno loro il sopravvento».

«Sappiamo che vi sono stati contrasti, all'interno di Solidarnosc, e i militari potrebbero usare quest'arma contro di lui in modo da non farlo apparire come un martire. Ma essi debbono prima di tutto diminuire la sua popolarità agli occhi del popolo facendo emergere, per esempio, un membro di Solidarnosc che lo critichi. Una delle tattiche che probabilmente i militari polacchi hanno in mente, in questo momento, è di liberare Walesa in modo da fargli perdere ogni autorità».

Si possono fare dei paralleli tra Lech Walesa e il trattamento riservato ad Alexander Dubcek? «C'è una grande differenza — *risponde Ben Shalit* —. Dubcek venne portato fuori dalla sua patria e trasferito nell'Unione Sovietica, ove fu sottoposto al famoso trattamento. Lech Walesa è in Polonia, e ciò ha un' importanza fondamentale per lui».

* * *

Ieri mattina l'ambasciatore polacco a Stoccolma, in un'intervista alla radio svedese, ha affermato che la causa dell'intervento dei militari al potere è da accollare totalmente al comportamento provocatorio di Solidarnosc che, invece di continuare il dialogo — ha detto il diplomatico — ha preferito lo scontro frontale.

Pronta e violenta la reazione del rappresentante di Solidarnosc in Svezia — Jacob Wisczíski — il quale ha affermato che ormai è provato che il piano «Jaruzelski» era stato preparato meticolosamente da tempo, e che il dialogo non rappresentava altro che un modo per guadagnar tempo. Il sindacalista, dopo aver detto che nei sedici mesi intercorsi dall'inizio delle agitazioni sindacali a oggi nulla è stato fatto per migliorare la situazione polacca da parte del potere, ha sostenuto che le prove sono state date dal prolungamento della ferma dei militari di leva, che avrebbero dovuto congedarsi nell'ottobre scorso, e dall'assalto delle forze dell'ordine all'Istituto superiore dei vigili del fuoco, che doveva rappresentare una prova generale per vagliare le reazioni della popolazione.

Nell'elencare i nominativi degli elementi sovversivi, Wiscziski ha affermato che l'arresto di Tadeusz Masovietski rappresenta il peggiore esempio che le autorità militari polacche potessero dare.

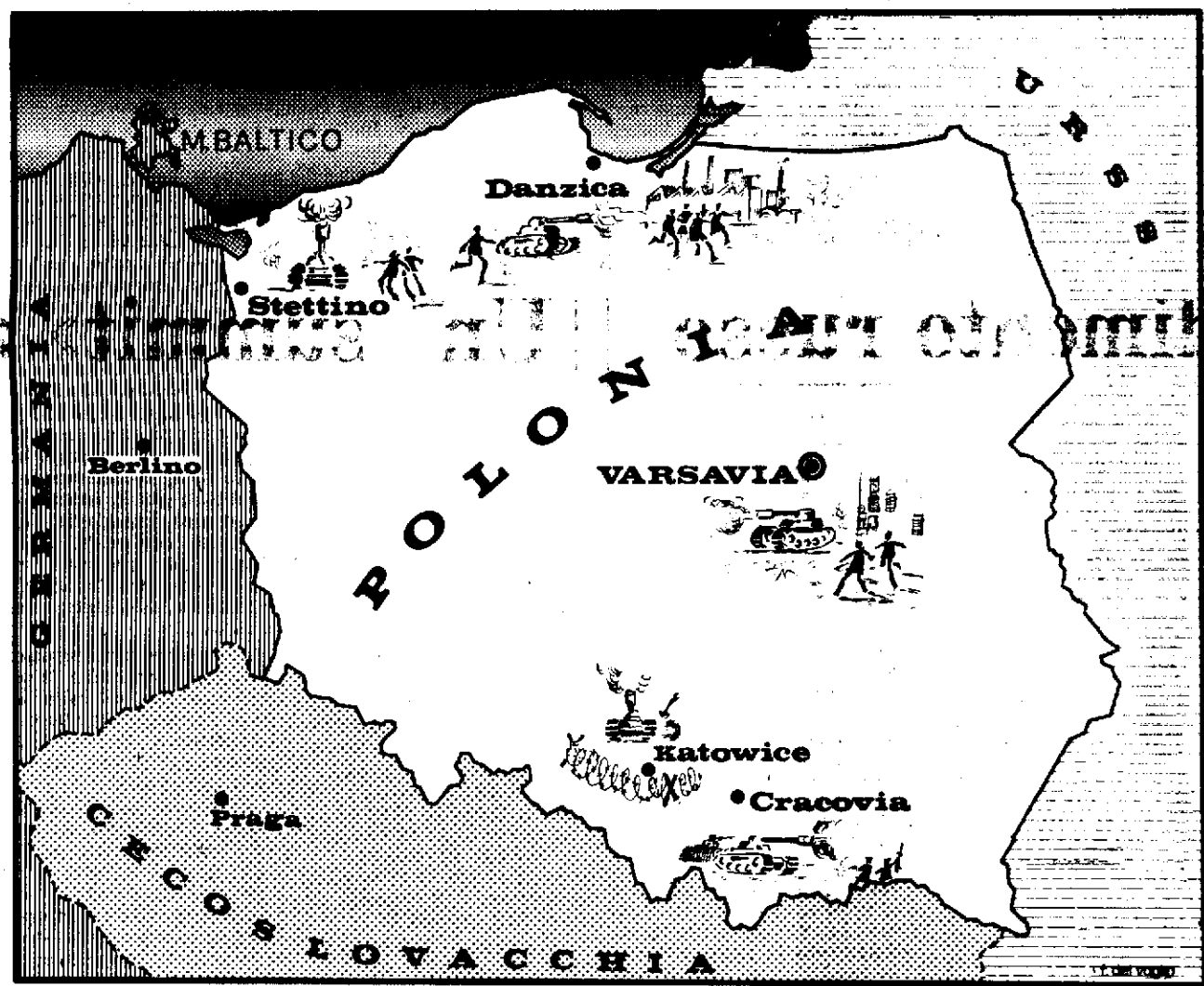
Masovietski, che tra l'altro è direttore responsabile del giornale di Solidarnosc — ha detto il sindacalista — non può assolutamente essere considerato un elemento sovversivo pericoloso, poiché proviene dalla falange cattolica ed è un amico personale di Giovanni Paolo II.

Angelo Tajani

PRAGA

Si rivive la fine della «primavera»

PRAGA — La repressione in Polonia non lascia indifferenti i cecoslovacchi, protagonisti tredici anni orsono di un'altra stagione mancata del socialismo, quella della «primavera di Praga». Le scarse notizie provenienti da Varsavia vengono accolte con un senso di malcelata soddisfazione negli ambienti ufficiali, in prima linea nei mesi scorsi nel denunciare le «forze antisocialiste e controrivoluzionarie». Non vi è invece alcun trionfalismo, ma tristezza, rassegnazione e, a volte, genuina paura di una guerra, tra la gente comune

«Non poteva durare» «Solidarnosc si era spinta troppo oltre». «Mio figlio ha già fatto il servizio militare e speriamo che non lo richiamino»: questi i brandelli di conversazioni che è possibile cogliere tra i praghesi, per i quali il dramma vissuto dalla Polonia riapre la ferita, non ancora rimarginata, dell'intervento militare del Patto di Varsavia che, nell'agosto del 1968 mise fine alle «primavera». L'esperienza del '68 viene citata anche dalla stampa ufficiale, che non esita a paragonare il colpo dei militari a Varsavia all'intervento del 1968, sostenendo che in tutti e due i casi si è trattato di misure «urgenti e necessarie»

Nel grafico di Del Vaglio, la geografia della resistenza dei polacchi alla repressione dei militari di Jaruzelski

OCCHIO NATO SUI POLACCHI

Ma «Siglint» li spia

LONDRA — Il generale Vojciech Jaruzelski si potrà adesso presentare a Breznev ed annunciare che la «calma è tornata a Varsavia». Un triste annuncio, senza dubbio, un lume di morte per la libertà in Polonia. Ma una costatazione che ha fondamento, in base agli ultimi sviluppi. La capitale polacca è effettivamente stretta in una morsa di ferro. In base alle informazioni giunte a Londra, gli aderenti a «Solidarnosc» resistono a Cracovia e nei centri minerari della Slesia e nei porti baltici di Danzica e di Stettino.

Ha assicurato un certo interesse nei servizi segreti di sua maestà britannica il fatto che a Varsavia, ed attorno a Varsavia, siano presenti in misura doppia o tripla, rispetto al passato, reparti della contraerea polacca muniti di missili terra-aria e di speciali cannoni a tiro rapido di fabbricazione sovietica con congegno di punteria al «laser». La spiegazione più logica è quella che da un canto si voglia dare una copertura protettiva ai velivoli da trasporto sovietici e di altri Paesi dell'Europa orientale, che recano viveri e medicine (ed anche attrezzature logistiche e munizioni) e dall'altro si voglia impedire ad eventuali velivoli da ricognizione o di intercettazione elettronica della Nato di perlustrare i cieli della Polonia.

Negli ambienti Nato si sa che gli americani hanno messo a punto un dispositivo, chiamato convenzionalmente «Sigint» che si avvale di speciali velivoli del tipo degli Awacs (quelli forniti all'Arabia Saudita, nonostante le proteste di Israele), di satelliti spaziali muniti di antenne paraboliche ultrasensibili e di stazioni di terra dotate di computer per la decifrazione dei messaggi, dislocate nella Germania occidentale, in Turchia, nel Pakistan, ed in vari punti a confine con l'Unione Sovietica, per intercettare e registrare le telecomunicazioni via radio dello Stato maggiore russo e, dei comandi dipendenti, anche quelli del Patto di Varsavia.

Orbene, i computer del «Siglint» che hanno analizzato e decrittato la mole dei messaggi che si sono scambiati il Cremlino ed i comandi del Patto di Varsavia negli ultimi 6 giorni non hanno registrato nulla di « anormale ».

Qual è il vero gioco del generale Jaruzelski? E' vero che unifica nella propria persona le cariche di leader del partito operaio (comunista) polacco, di primo ministro e di ministro della Difesa; ma è altrettanto vero che il nuovo organismo da lui creato, il cosidetto Consiglio militare di salute pubblica, ha esautorato il partito. Nei venti componenti di questo massimo organismo decisionale sono stati inclusi e valorizzati elementi finora considerati esponenti della classe militare polacca e perfino sospetti di nazionalismo, a discapito dei quadri del partito.

Il larvato « bonapartismo » di Jaruzelski non è certo il dichiarato bonapartismo del maresciallo Pilsudski del 1920 e del decennio successivo. Ma qualche strana analogia affiora e non va sottovalutata. I russi oggi incoraggiano il « bonapartismo » di Jaruzelski perchè è comodo in funzione repressiva. Ma domani?

Il braccio destro di Jaruzelski è il generale Czeslaw Kiszczak, un militare di carriera. Kiszczak ha buoni rapporti con lo Stato Maggiore sovietico e con il Kgb ma le sue relazioni con Gierek, con Kania e gli altri dirigenti del partito comunista polacco oggi in disgrazia, sono sempre state precarie. Non è più un mistero che il leader comunista tedesco orientale Erich Hoennecker e quello ungherese Janos Kadar abbiano messo in guardia Breznev nei confronti di un riaffiorare di tendenze « bonapartiste » in Polonia spezzando paradossalmente, una lancia a favore dei « riformisti »

Sandro Paternostro

PER I FERITI

Appelli per l'invio di plasma

STOCCOLMA — All'Accademia reale delle scienze di Stoccolma — che ha da alcuni giorni stabilito contatti con la Polonia attraverso le istituzioni scientifiche di altri Paesi dell'Est europeo — è giunto da Varsavia un drammatico appello con una richiesta di plasma. L'appello è stato inviato dall'Accademia delle scienze di Varsavia in seguito agli scontri verificatisi all'interno del Politecnico, nel corso dei quali la polizia ha usato violenza nei confronti delle migliaia di studenti e dei professori barricatisi all'interno dell'ateneo.

Continuano intanto a giungere i traghetti, nel porto svedese di Ystad e a sbarcare passeggeri provenienti dalla Polonia. Dalle loro testimonianze, ieri abbiamo appreso che anche nei villaggi sperduti si nota la massiccia presenza di militari. Centinaia di cittadini stranieri sono ancora bloccati negli alberghi in Polonia

Olle Arhbom, uno svedese che si trovava a Poznan per partecipare ad una riunione dell'Associazione Polonia-Svezia, ha raccontato di scene di panico verificatesi non appena le prime truppe sono cominciate ad apparire nella città. I polacchi hanno paura — ha affermato — e la situazione è molto più tesa di quanto si possa immaginare in Occidente. Con l'apparizione dei militari — ha poi notato — come per incanto sono spuntate nei supermercati le merci, e ho visto con i miei occhi lo sbalordimento degli avventori quando nei banchi frigoriferi è comparsa la carne e molti altri generi alimentari che da tempo non si trovavano.

Intanto, continuano le fughe dei membri dell'equipaggio dei traghetti polacchi, e l'altra notte ancora due marinai del traghetto «Wawel» hanno chiesto asilo politico alla polizia svedese. Nella sola cittadina di Ystad, il porto che congiunge la Svezia alla Polonia, vi sono ora un centinaio di cittadini polacchi che attendono l'asilo politico, mentre a Malmoe, il capoluogo della regione, il numero dei rifugiati ieri superava i duecento.

Le autorità svedesi hanno dato ordine alle frontiere di non rifiutare l'accesso nel Paese a nessun polacco che ne faccia richiesta.

Senza alcun preavviso è giunta nel porto di Malmoe mercoledì sera una nave da carico polacca proveniente da Danzica.

La nave «Skratz» aveva a bordo un equipaggio di 18 persone, molte delle quali aderenti a Solidarnosc. Fino alla nostra partenza — ci hanno detto — non si era ancora verificato alcuno scontro a fuoco a Danzica, ma, con l'ammasso di truppe che abbiamo notato e i mezzi corazzati in arrivo, c'era da temere che le cose potessero peggiorare. Nessuno dell'equipaggio aveva intenzione di chiedere l'asilo politico in Svezia: «Abbiamo famiglia, e il nostro posto è in Polonia».

Abbiamo tentato di interrogare il comandante, il quale si è rifiutato, affermando: «Spiacente, ma non posso fare dichiarazioni. Ho il perentorio divieto di parlare di ciò che avviene in Polonia».

A. T.

CHIESTI 350 MILIONI DI DOLLARI

Quasi bancarotta

FRANCOFORTE — Il ministro delle finanze polacco Marian Krazak ha convocato ambasciatori di 12 Paesi occidentali affinchè chiedano ai rispettivi governi di concedere alla Polonia un prestito complessivo di 350 milioni di dollari per far fronte, entro la fine dell'anno, ai pagamenti di interessi sul suo debito estero che ammonta a 27 miliardi di dollari. Fonti bancarie tedesco-occidentali hanno reso noto che almeno 23 banche hanno ricevuto martedì telex dalla filiale londinese della Banca polacca, in cui si richiede di aiutare in tal senso la Polonia. Le stesse fonti hanno detto di ritenere che la richiesta polacca significhi in pratica un rinvio di sei mesi nel pagamento degli interessi, che ammontano a 450 milioni di dollari.

Intanto si è appreso che già l'URSS ha concesso ulteriori crediti alla Polonia per un valore di circa 4 miliardi di dollari. Lo ha scritto il «Financial Times». I tassi di interesse, bassissimi, andrebbero dal 2 al 5 per cento, e i prestiti sono descritti come «crediti finanziari per coprire deficit commerciali». Sempre secondo il giornale londinese, l'URSS si riserva il diritto di sospendere tale aiuto se esso dovesse avere «un effetto materiale contrario (a quello atteso) sulla situazione politica, finanziaria od economica della Polonia»

I militari al potere in Polonia si stanno preoccupando della crisi degli approvvigionamenti alimentari e di altri generi di prima necessità. Radio Varsavia, ascoltata a Belgrado, ha riferito che il comitato economico del Consiglio dei ministri ha deciso fra l'altro il blocco delle esportazioni di tutti i generi alimentari, il potenziamento della raccolta di cereali nel Paese, con intervento meglio organizzato presso i coltivatori diretti,

• E' stato peraltro concesso ai treni merci provenienti dall'estero il permesso di attraversare i confini e di circolare nel Paese fino ai luoghi di destinazione.

Il «Consiglio militare» ha chiesto a tutti i «Paesi socialisti fratelli un'assistenza urgente», precisamente la fornitura di viveri, frutta, detersivi, medicinali e di altri prodotti di prima necessità ed ha autorizzato voli «Charter» per far rientrare in Polonia dall'estero lavoratori edili e marittimi. L'appello è già stato accolto da URSS (è in corso un ponte aereo) e dall'Ungheria.

Aiuti sono già giunti da RFT e Olanda, il Belgio non ha avuto ancora garanzie circa la consegna del materiale.

LIBERTA', ALTO PREZZO PER LA CULTURA

Per gli intellettuali un incubo che ritorna

Anche stavolta la cultura pagherà il suo tributo. In Polonia essa ha sempre subito i contraccolpi degli avvenimenti che hanno lacerato la vita del popolo, ma spesso la rinascita è cominciata proprio dai movimenti letterari che hanno contribuito a superare i momenti difficili e anche quelli drammatici.

E' accaduto all'inizio degli anni Trenta del secolo scorso, dopo l'insurrezione antirussa repressa nel sangue, e una trentina di anni più tardi, quando si spense l'eco di una nuova, inutile ribellione contro gli odiati vicini-oppressori; si è ripetuto nel '39 con il territorio polacco stracciato da tedeschi invasori e sovietici liberatori e, ancora, nel caotico dopoguerra fino ai giorni, pieni di speranza, del 1956, allorché il titolo di un libro dello scrittore sovietico Jl'ja Eherenburg, «*Ottepel'*» (disgelo) divenne famoso in tutto il mondo e fu, per la Polonia letteraria, il simbolo per una nuova svolta.

Accadrà anche ora: cambierà, forse, il Paese nel quale scrittori e letterati andranno a rifugiarsi, saranno diverse le forme di lotta contro chi stroncando le libertà individuali ha schiacciato la cultura, che della libertà ha bisogno per non cedere alla barbarie.

Rievochiamo soltanto alcuni dei momenti storici in cui scrittori, poeti, liberi pensatori, sono divenuti, per la Polonia, punti di resistenza più difficili da demolire di quanto non fossero i punti nei quali la libertà veniva soffocata con la violenza.

Giorni tragici del 1830 e del 1831: dopo la battaglia di Ostrolenka i soldati russi tornano da trionfatori a Varsavia e uno statuto restringe le libertà a poche autonomie amministrative.

Il nascente romanticismo, con la conseguente evoluzione letteraria, subisce una brusca interruzione, la repressione è dura e costringe la maggior parte delle persone di cultura a lasciare il Paese. La conseguenza è una sola: il meglio della letteratura romantica polacca può esprimersi soltanto nella «grande emigrazione» che sceglie la Francia, Parigi in particolare, per dar vita a un felice periodo letterario, uno dei più importanti tra quelli sviluppatisi in Europa.

Dominano tre poeti, la cosiddetta «triade romantica»: Adam Mickiewicz (1798-1855), il più grande di tutti, l'autore dei «Libri della nazione e dei pellegrini polacchi» in cui addita la Polonia come il Messia dei popoli e che andrà a morire a Costantinopoli combattendo per gli incrollabili ideali di libertà, Juljusz Slowacki (1809-1849) e Zygmunt Krasinski (1812-1859), entrambi morti a Parigi dopo aver invano sperato in un ritorno nella Polonia libera.

Più profonda la frattura che si crea nel 1863, all'indomani di una estenuante guerriglia contro le truppe russe. La crisi del movimento patriottico coincide con un distacco dal misticismo romantico e con il ripiegamento su una nuova forma di patriottismo culturale, ispirata al positivismo. Stavolta è la Galizia a ospitare gli esuli, e nel voivodato di Cracovia fioriscono gli studi storici con Stanislaw Tarnowski, uno dei capi del lealismo polacco nell'ambito dell'impero asburgico di cui la Galizia fa parte, Jozef Szujski tra i capi della tendenza conservatrice filoaustriaca, Michal Bobrzynski che ricopre, per qualche tempo, la carica di ministro austriaco e Walerjan Kalinka vissuto, dopo la repressione, in Turchia, a Parigi, a Roma e in Bulgaria; questo mentre a Varsavia la vita universitaria e culturale è sotto il controllo dei russi.

Poi la stretta, lentamente diventa meno soffocante: alcuni degli intellettuali tornano, e verso la fine del secolo la nuova generazione di scrittori esprime un romanziere di fama universale, Henryk Sienkiewicz (premio Nobel nel 1905), che al positivismo sostituisce il soggettivismo, espresso sia nelle rievocazioni sentimentali della vita della nobiltà rurale sia nei temi in cui prevale il richiamo patriottico. Alle rievocazioni di Sienkiewicz appartiene il popolare «Quo Vadis», che ha grande fortuna in Italia, agli inizi del nuovo secolo, per merito di un napoletano che lo traduce: Federigo Verdinois.

Ancora Cracovia e la Galizia, austriaca fino al 1918, all'inizio della seconda guerra mondiale: i tedeschi vi prelevano oltre sessantamila ebrei da sterminare, ma in tutta la Polonia il colpo alla vita letteraria è notevole, i maggiori scrittori sono costretti alla clandestinità, l'attività culturale sopravvive in forma assai ridotta. Anche il dopoguerra, dopo un primo periodo in cui si tenta di ricostruire, diventa problematico, e l'inasprimento della vita politica, sotto la spinta dello stalinismo, crea nuove situazioni di disagio; il campo letterario stavolta è vittima di imposizioni e direttive provenienti direttamente dall'alto e che provocano nuove fughe, emarginazioni ed esili.

Finalmente nel 1956, con la destalinizzazione e il ritorno al potere di Gomulka, la letteratura polacca rivendica, attraverso le forze giovani, un nuovo diritto ai valori e alle responsabilità individuali; una posizione di rilievo hanno i romanzi-parabola, i racconti satirico-grotteschi, i drammi, mentre negli anni Sessanta, insieme con la caduta delle speranze di una più radicale e profonda trasformazione, nasce il «piccolo realismo», che prevede l'accettazione di valori conformistici affiancati, in epoca ancora più recente, dalla cosiddetta « corrente contadina ». Quest'ultima affronta, con varie tonalità, il processo di trasformazione avviato dall'impatto della società rurale tradizionale con la realtà del mondo moderno, processo allargatosi negli ultimi tempi anche grazie all'attività di Solidarnosc e alla volontà di riscatto della classe operaia.

Che cosa accadrà, ora che generali e colonnelli hanno tagliato, con un colpo di cesoia, tutti i cavi di collegamento tra popolo polacco e mondo libero? Quali reazioni verranno da Baranczak (n. 1946), Karaseki (1937), Kornhauser (1946) il quale nel '73 ha scritto versi struggenti pubblicati con un titolo premonitore di quanto accade oggi «Nelle fabbriche giochiamo ai rivoluzionari tristi», Krynicki (1943), Zagajewski (1945), poeti della cosiddetta «generazione del '70», che ha cercato e cerca impegni anticonformistici? Accetteranno la nuova realtà, gli scrittori polacchi che seguono gli ideali di Kruczkowski, morto nel '62 e ritenuto un maestro dell'impegno letterario di sinistra? L'accetteranno Rozewick, autore di numerose parabole per il teatro sulla condizione dell'uomo moderno tra le quali «Kartoteka», considerata un classico, Mrozek autore, nel 1965, di un dramma teatrale di grande successo «La forca, ossia la morte a rate», ora che con la libertà cadono anche le pubblicazioni non autorizzate, come la rivista Registrazione», sulle quali gli scrittori trovavano spazio e cade l'unica «Stamperia indipendente» esistente in Polonia? In quale angolo d'Europa, visto che non c'è più a disposizione neppure un voivodato, nascerà la nuova speranza?

«Le libertà — ha scritto il rivoluzionario anarchico russo Pëtr Alekseevic Kropotkin — non si concedono, si prendono».

Gli esponenti della cultura polacca, che rischia repressioni radicali, la pensano in modo diverso, e se la loro libertà verrà definitivamente soffocata, invece di cercarla con la violenza cercheranno di recuperarla lentamente, giorno dopo giorno, con nuovi vigori, in attesa che possa tornare a splendere. Domani come ieri; o più di ieri.

Gianni Infusino

LOTTA ALL'INFLAZIONE / RISCHIA DI SALTARE QUALSIASI IPOTESI DI INTESA

Confindustria, no al piano sindacale

Un documento di Giustino sulle linee di riassetto dell'organizzazione

ROMA — La risposta degli imprenditori privati al «piano» sindacale per combattere l'inflazione è negativa su tutto il fronte. «Non è una base seria di trattativa», «è un falso accordo privo di garanzie e di coerenza», «vi si ignora la gravità della crisi».

Sono questi alcuni giudizi espressi dal presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, e dal suo «vice», Walter Mandelli, nel corso dell'assemblea straordinaria dell'organizzazione alla quale ha partecipato anche Spadolini. Liquidata senza mezzi termini, la proposta della Federazione Cgil-Cisl-Uil rischia così di rimanere lettera morta nonostante l'apprezzamento del presidente del Consiglio il quale continua a ritenerla uno sforzo degno di attenzione e di approfondimento.

Merloni ha confortato le sue critiche con una serie di osservazioni durissime.

«Con il loro documento — ha detto — i sindacati si propongono di agire sulla dinamica salariale scaricando parte del costo sul deficit pubblico. Fanno ipotesi gravose per le piattaforme contrattuali, formulano richieste sulla riduzione dell'orario di lavoro e sull'indennità di quiescenza che, se accolte, aggiungerebbero nuovi, pesantissimi oneri per le imprese».

Per il presidente della Confindustria, le organizzazioni sindacali dimenticano il problema di fondo e cioè che la lotta all'inflazione occorre farla riducendo i costi perché le aziende non reggerebbero più a nuove strette finanziarie.

Anche nei confronti del governo Merloni è stato molto severo. Caratteristica di una strategia di emergenza, qual è quella della lotta all'inflazione, dovrebbe essere, ha sostenuto, la rapidità. Invece a sei mesi dalla sua enunciazione, questa strategia appare ancora lontana dal tradursi in concrete realizzazioni.

Spadolini ha potuto ascoltare sia le critiche alla proposta sindacale che quelle al governo. Ha replicato subito ricordando quale era la situazione economica del Paese prima della formazione del suo gabinetto. Quindi la battaglia contro l'inflazione non può esser vista solo in termini «contabili», come fanno gli industriali.

«Mi chiedo — ha proseguito il presidente del Consiglio — quale sarebbe stato l'attuale quadro complessivo se il governo non avesse indicato il tetto del 16 per cento. Ed ha citato alcuni esempi. I trasferimenti dello Stato alle Regioni nel 1981 erano cresciuti del 32 per cento rispetto all'anno precedente. Gli stipendi degli statali negli ultimi anni sono aumentati del 38 per cento. Adesso c'è il tetto che, ha sottolineato Spadolini, è stato rispettato anche per i ferrovieri nonostante la raffica degli scioperi attuati o minacciati dalla categoria.

A proposito del documento dei sindacati sul costo del lavoro, il presidente del Consiglio ha detto agli imprenditori: «Ricordatevi cos'era il sindacato solo dieci anni fa, quando nei cortei operai si gridava "Agnelli-Pirelli, ladri gemelli". Oggi il solo fatto che abbiano assunto il 16 per cento come termine di riferimento per la politica contrattuale, rappresenta una dichiarazione politica di grande importanza. Nessuno — ha concluso — può disconoscere il loro senso di responsabilità e tocca a noi cogliere fino in fondo questa occasione».

Oltre che per discutere i pressanti problemi del costo del lavoro e dei prossimi rinnovi contrattuali, l'assemblea straordinaria della Confindustria era stata convocata per studiare le linee di riassetto dell'organizzazione.

Sulla base di un documento elaborato da una commissione presieduta da Enzo Giustino si è sviluppato un ampio dibattito. Si è stabilito, tra l'altro, che vi sia un doppio inquadramento delle aziende (di categoria e per territorio; che la contribuzione sia «equa e certa» e non più lasciata alla discrezionalità degli associati; che vi sia un coordinamento sindacale a livello nazionale anche per le vertenze a carattere locale; che il personale dipendente dell'organizzazione venga «riqualificato».

Gianfranco Del Giudice

E per l'82 linea di severa austerità

ROMA — Il governo ha vinto la sua prima importante battaglia parlamentare ottenendo dal Senato, dopo un dibattito che si è prolungato per due mesi e che ha avuto anche momenti di forte drammaticità, l'approvazione del bilancio di previsione e della legge finanziaria per il 1982 secondo le linee di «severa austerità» proposte dal presidente Spadolini e condivise pienamente dai ministri finanziari. I senatori hanno infatti accolto l'indicazione contenuta nell'articolo 1 della legge finanziaria del «tetto del deficit complessivo» di 50mila miliardi di lire ed hanno inoltre ratificato, pur introducendo vari aggiustamenti, le misure di contenimento delle spese contenute nei capitoli del provvedimento relativi ai settori sanitario, assistenziale e contributivo.

Il bilancio è stato approvato mercoledì sera, con i voti favorevoli dei cinque gruppi della maggioranza governativa, e contrari dei comunisti, dei missini e dei radicali. Tuttavia il prolungamento delle discussioni al Senato ha costretto il Consiglio dei ministri a chiedere al Parlamento, con un provvedimento che è stato deliberato nella stessa giornata di mercoledì, l'autorizzazione a porre lo Stato per quattro mesi in «esercizio provvisorio» in attesa della approvazione delle norme finanziarie da parte della Camera dei deputati. La relativa legge è stata inviata al Senato, che la esaminerà rapidamente in modo da consentire la ratifica dell'altro ramo del Parlamento prima della interruzione dei lavori per le ferie natalizie.

L'esercizio provvisorio consentirà anche al governo la emanazione di un decreto-legge per consentire ai comuni la impostazione delle nuove imposte necessarie per far fronte alla riduzione delle risorse concesse dallo Stato. Il provvedimento sarà approvato in una nuova riunione del Consiglio già convocata per martedì 22. In questa stessa occasione il governo dovrebbe varare anche un provvedimento urgente a favore delle zone colpite dal terremoto dell'anno scorso. Il successo ottenuto a Palazzo Madama non mette però il presidente del Consiglio (che al Senato ha giocato praticamente «in casa») al riparo dagli attacchi che, dalle minoranze, ma anche da larghi settori della maggioranza continuano a essere sferrati contro la manovra complessiva di politica economica del governo che lasciano prevedere, dopo il tormentato confronto con i senatori ben altri scontri nell'aula di Montecitorio.

Mentre infatti i comunisti confermano la intenzione di condurre una battaglia durissima contro il bilancio, ed i radicali preannunciano la presentazione di ben 200mila «variazioni» al bilancio, anche autorevoli esponenti della Dc, del Psdi e degli altri partiti governativi avvertono che «le scelte non sono definitive e molte cose vanno ridiscusse».

Per tutti basta citare l'in. Manfredi, vicepresidente dei deputati della Dc il quale ha dichiarato che la Camera dovrà controllare se il «tetto dei 50mila miliardi di lire sia stato realmente mantenuto, e riesaminare i problemi della Sanità, della previdenza e della finanza locale al fine di garantire la loro rispondenza alla lotta contro l'inflazione.

I problemi di Spadolini promettono quindi di essere procrastinati, infatti. E le difficoltà sono in parte favorite dalla stessa macchinosità delel procedure previste per la approvazione parlamentare dei provvedimenti finanziari. Se ne è occuapto, al Senato, il presidente Fanfani propenendo di anticipare a fine duglio la presentazione del bilancio, concedendo così più tempo al Parlamento per le relative discussioni ed approvazioni.

Antonio de Feo

Varato in Belgio il nuovo governo

BRUXELLES — Leo Tindemans, il leader della Dc fiamminga resosi celebre sul piano internazionale con un rapporto sull'Unione europea, assume la direzione della diplomazia belga in seno al nuovo governo di centrodestra varato ieri e guidato — in qualità di primo ministro — dal suo collega di partito Wilfried Martens.

Ferrovieri, una schiarita Forse niente scioperi

ROMA — Schiarita per la vertenza dei ferrovieri. Oggi stesso il sindacato autonomo Fisafs-Cisal potrebbe sospendere la lunga serie di scioperi programmata dalle 21 di questa sera fino alla stessa ora del 23 dicembre. Il presidente del Consiglio Spadolini e il ministro dei Trasporti Balzamo hanno ricevuto ieri il presidente della Fisafs, Cassio Pietrangeli, al quale hanno assicurato la disponibilità del governo a venire incontro alle richieste dei ferrovieri, nel rispetto però della lotta all'inflazione e quindi del «tetto» di 50mila miliardi del deficit pubblico. Tuttavia il contratto della categoria, scaduto un anno fa, verrà discusso più nei dettagli in una riunione interministeriale convocata per oggi. Il ministro dei Trasporti dovrebbe illustrare una proposta in grado di sbloccare la vertenza.

«Nell'incontro con Spadolini — ha detto Pietrangeli — sono emersi alcuni elementi interessanti. Per una valutazione definintiva aspettiamo comunque i risultati dei vertice interministeriale».

Nonostante la cautela dei sindacati, si ritiene che gli scioperi prenatalizi non si faranno. Balzamo ad ogni buon conto ha predisposto un piano di emergenza che prevede l'impiego di reparti dell'esercito, oltre che di un buon numero di pullman.

MARITTIMI — Di precettazione si parla invece con maggiore insistenza a proposito degli equipaggi delle navi del gruppo Finmare che hanno minacciato altre agitazioni per i prossimi giorni: Ieri sera il sottosegretario alla Marina mercantile, Nonne, ha ricevuto i sindacati di categoria, autonomi e confederali, le cui piattaforme in alcuni punti non sono neppure omogenee. Il sottosegretario ha sostenuto che i collegamenti marittimi durante il periodo delle feste di fine anno dovranno in ogni caso essere garantiti. «Potrebbe scattare anche la precettazione — ha ammonito — o il ricorso a mezzi di emergenza. Discuteremo ancora ma quel che potevamo fare l'abbiamo fatto».

ASSICURAZIONI — Tutte le agenzie di assicurazione (circa 13mila) resteranno chiuse il 22 dicembre. Il sindacato nazionale di categoria (Sna) ha infatti proclamato uno sciopero di 24 ore per ottenere più equi compensi per le spese di agenzia. La protesta, che potrebbe essere ripetuta in mancanza di novità, bloccherà il pagamento dei sinistri e la consegna dei contrassegni per le auto.

g. d. g.

PROPOSTO AL CONSIGLIO NAZIONALE

Piccoli: Congresso dc a fine marzo a Bari

ROMA — «Non è ipotizzabile un atteggiamento che potrebbe sembrare un segno di noncuranza o di insufficienza rispetto alle decisioni dell'assemblea»: Arnaldo Forlani ha zittito così, ieri, chi proponeva di rinviare la discussione in Consiglio Nazionale sulle modifiche proposte dalla recente assemblea nazionale del partito. In realtà il parlamentino dc ha lavorato nei ritagli di tempo, concessi dalle votazioni in corso alla Camera.

Mercoledì sera, il Consiglio Nazionale era stato aperto da Flaminio Piccoli. Il segretario della Dc ha confermato il suo giudizio positivo sull'assemblea: «La Dc — ha detto — ha dato una prova di maturità e di coraggio. Abbiamo compiuto un esame critico ed attento senza cadere nell'autoflagellazione». Per questo ha esortato a «decidere qui e subito, traducendo in atti concreti quel molto di positivo che in sede assembleare è emerso ed ha registrato ampi consensi». Anche perché assemblea e Consiglio Nazionale «sono solo due momenti» di un dibattito che dovrebbe sfociare nel XV Congresso del partito che Piccoli ha proposto di celebrare a Bari, l'ultima settimana di marzo sul tema «per un'iniziativa di pace, di giustizia sociale e di riforma istituzionale della Dc».

Decidere «qui e subito» dice Piccoli. Ma il dibattito di ieri è stato «strozzato» dalle votazioni della Camera: tre ore la mattina, appena due il pomeriggio. Luigi Gui è il primo a proporre un rinvio a metà gennaio, anche se questo comporterebbe uno slittamento del Congresso. Anche Donat Cattin scalpita: non è disposto a ratificare in blocco, senza discuterle, le proposte dell'assemblea. Ma Piccoli insiste, anche pressato da chi teme «manovre dilatorie». Si raggiunge un compromesso.

Così, ieri il Consiglio Nazionale ha ratificato le proposte dell'assemblea rielaborate dalla commissione presieduta da Giulio Andreotti: è la parte relativa all'identità della Dc, ai valori morali, alla politica estera ed economica del partito. I documenti saranno inseriti «nel patrimonio ideale, morale e politico» della Dc che «si impegna a trasferirne l'ispirazione e la prospettiva nella iniziativa del partito ad ogni livello di responsabilità».

La giornata di oggi — che peraltro prevede votazioni alla Camera sul «caso Polonia» — sarà tutta dedicata, invece, alle riforme dello statuto.

Visti i tempi ristretti saranno varate le modifiche direttamente attinenti alla celebrazione del prossimo Congresso, rinviando a gennaio il resto.

Si tratta, in particolare, dell'elezione diretta dei segretari a tutti i livelli, compreso quello politico; del nuovo sistema elettorale interno (proporzionale con un «quorum», ancora da stabilire, tra il 10 ed il 20 per cento); dell'apertura, dalla base, agli esterni con diritto di voto (per il 10 per cento) attivo e passivo (potranno essere eletti negli organi sezionali comunali e circoscrizionali, salvo però poi iscriversi al partito); partecipazione degli esterni al prossimo Congresso col 10 per cento dei delegati (una commissione mista partito-esterni allargherà la «platea» dei 200 esterni che hanno partecipato all'assemblea e da essa nascerà il 10 per cento dei delegati al congresso); la creazione di due fondazioni: una internazionale per la pace ed una per le iniziative sociali.

Piccoli insiste molto sul tema della pace. L'Internazionale dc nascerà a febbraio dall'incontro dei segretari e dei presidenti di tutti i partiti democratico cristiani. Intanto, domani il Consiglio Nazionale si trasferirà a Bergamo per un convegno sulla «pacem in terris» di Papa Giovanni.

Il segretario della Dc si dice «felice» per il lavoro fatto. Si intrattiene a lungo con i giornalisti e, conferma l'appoggio al governo Spadolini ed all'attuale maggioranza. La Dc non intende «in alcun modo porre limiti di tempo al governo e non soltanto per formale rispetto delle norme». Ma intanto si appresta a dare il suo contributo al «patto di legislatura»: una speciale commissione, cui parteciperanno anche gli «esterni», elaborerà un programma a medio termine «per un confronto con la maggioranza sui problemi di legislatura».

Teresa Bartoli

Targhe alternate

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

potesse essere adottato *«in attesa del perfezionamento degli interventi già predisposti dall'Amministrazione comunale, intesi al potenziamento dei servizi di pubblico trasporto»* per far fronte — è detto nel testo del provvedimento — *«alle insostenibili condizioni del traffico veicolare a Napoli caratterizzato ormai da quotidiani intasamenti di durata e proporzioni vastissime che in presenza di ulteriori fatti occasionali conducono alla completa paralisi della circolazione».*

Napoli è la prima città d'Italia in cui si «sperimenta» la circolazione automobilistica a targhe alterne: l'iniziativa del prefetto, come è comprensibile, ha immediatamente suscitato commenti, molti positivi, qualche perplessità e alcune reazioni decisamente contrarie. Tra queste quella dell'assessore ai Trasporti del Comune, il socialista Carlo D'Amato: *«Ero e sono contrario ad un provvedimento del genere, che non risolve fondamentalmente il problema. In questo modo si danneggia chi ha una sola auto. L'amministrazione, per limitare l'uso delle auto private da parte dei cittadini, punta sulla dissuasione, non sulla costrizione: il consenso dei cittadini si deve costruire, non imporre».*

Anche l'assessore alla Viabilità urbana, il socialdemocratico Gennaro D'Ambrosio — che pure si era dichiarato sostanzialmente favorevole alla circolazione a targhe pari e dispari, ha espresso alcune riserve: *«Avrei preferito un provvedimento maggiormente articolato che coinvolgesse, per esempio, la revisione degli orari dei negozi e lo sfalsamento di quelli delle scuole e degli uffici».*

Queste riserve saranno rappresentate al prefetto Boccia nella riunione che il Commissario di governo ha convocato per questo pomeriggio con i responsabili del Comune al fine di studiare gli accorgimenti tecnici — sistemi di controllo, — vigilanza, eventuali deroghe ed altri problemi — che il provvedimento comporta; *«E' un decreto — si sottolinea in Prefettura — non un diktat».*

Pasquale Esposito

Flotta

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

cui sarebbe applicata, sulla flotta, una amministrazione controllata.

La situazione, comunque, è pesante: i debiti con la Finmare ammonterebbero a un centinaio di miliardi, quelli con l'Italcantieri a decine di miliardi, quelli con fornitori e piccole imprese ad altri miliardi per complessivi duecento (o 170). Intanto si parla di piano di risanamento dell'azienda sul quale nessuno formula valutazioni o giudizi e vuole esprimersi «trattandosi di un problema vasto e delicato». Intanto del piano di risanamento fa parte la messa in vendita delle quattro navi mentre numerosi edifici, tra cui la sontuosa villa del «comandante» a via Crispi, sono ipotecati.

«Una grossa parte della nostra situazione — sostengono alla flotta — dipende dal giornale "Roma" che ci ha fatto spendere negli ultimi anni quaranta miliardi. Se adesso avessimo quei quaranta miliardi non ci troveremmo in queste condizioni». Intanto, mentre i lavoratori del «Roma» sono da tredici mesi in lotta e vittime di una incomprensibile politica del rinvio, senza venire concretamente a capo della vertenza, altri lavoratori (duemila marittimi e duecento impiegati) quelli, cioè, della flotta, sono con il fiato sospeso. Addirittura si parla di rischio di non prendere la tredicesima, ma a via Cristoforo Colombo si affrettano a dire che la tredicesima sarà pagata regolarmente. Infine un particolare: smentita dell'ingegnere Ercole Lauro, su una presunta istanza di fallimento da parte di alcune banche.

Marco Pellegrini

RIZZOLI / UNO SPIRAGLIO APERTO DALLA PROPOSTA DI DI GIESI E INTANTO...

Due giornali autogestiti, ma non escono «Corriere» e «Gazzetta»

ROMA — C'è una possibilità che le trattative tra i sindacati e la dirigenza del Gruppo «Rizzoli-Corriere della Sera» possano riprendere. Questa possibilità si basa su una proposta avanzata dal ministro del Lavoro Di Giesi nel corso dell'incontro avuto ieri sera con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

In sostanza il ministro ha prospettato la costituzione di un «comitato tecnico» ristretto, composto da rappresentanti delle due parti, allo scopo di valutare tutti i punti divergenti emersi nel corso delle precedenti trattative.

Secondo quanto si è saputo i sindacati sarebbero favorevoli a questa ipotesi se l'azienda considererà sospesi gli effetti dei licenziamenti. Dal canto suo il sindacato è disponibile affinché cessi l'«occupazione» degli stabilimenti di via Solferino e di via Rizzoli.

I rappresentanti dell'azienda e i dirigenti dei sindacati si sono poi riuniti in seduta congiunta alla presenza del ministro.

Ogni eventuale decisione circa la prosecuzione dell'«autogestione» del «Corriere di Informazione» e dell'«Occhio» è per il momento legata agli esiti della proposta avanzata dal ministro.

Oggi, comunque escono ancora autogestiti il «Corriere d'Informazione» e «L'Occhio mentre non saranno in edicola il «Corriere della Sera», il «Corriere Medico» e la «Gazzetta dello Sport».

Per tutta la giornata di ieri, s'era assistito a un tira e molla tra i rappresentanti dell'azienda e quelli sindacali di poligrafici e giornalisti. Poi il dialogo ha subito un'ultima interruzione quando l'Azienda ha messo in libertà anche i poligrafici e i giornalisti della redazione romana.

Quest'ultima decisione era stata presa dopo che l'azienda aveva chiesto ai direttori del «Corriere della Sera», del «Corriere Medico» e della «Gazzetta dello Sport», di ritirare le firme a norma di contratto «persistendo lo stato di occupazione dei giornali ed essendo quindi impossibile esercitare liberamente le proprie funzioni». Di qui anche la necessità, secondo l'azienda, del provvedimento riguardante i dipendenti della redazione romana.

La decisione di chiedere il ritiro delle firme ai direttori responsabili delle suddette testate è stata presa dopo che «L'Occhio» e il «Corriere d'Informazione» sono usciti in autogestione e firmati dagli organi sindacali, in seguito alla determinazione del Gruppo di cessarne le pubblicazioni.

* * *

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «La direzione del Gruppo Rizzoli ha deciso di non fare uscire a tempo indeterminato il «Corriere della Sera», «L'Occhio», «Il Corriere d'Informazione», il «Corriere Medico», «La Gazzetta dello Sport» che si stampano a Milano nello stabilimento di via Solferino.

«E' questo — sottolinea la Fnsi — l'ultimo e gravissimo atto di una gestione imprenditoriale i cui risultati sono chiaramente crudamente dimostrati dalle decisioni che lo stesso editore ha assunto dal 22 ottobre scorso e che puntano a distruggere — con alcune testate con centinaia di posti di lavoro — le prove del proprio fallimento».

«La Fnsi non si limita a denunciare all'opinione pubblica, alle forze politiche, al governo, l'inarrestabile degradazione di immagine, di efficienza e di imprenditorialità alla quale è stato portato il più grande gruppo editoriale italiano».

«La decisione di sottrarre ai lettori i propri organi di informazione non ha, del resto, precedenti nella storia dell'editoria; anche la magistratura dovrà effettuare u deciso intervento ai sensi delle norme penali che definiscono la serrata come reato, come tale, la puniscono».

Al termine di una lunga seduta della giunta esecutiva, la Federazione della stampa si è incontrata con la segreteria nazionale della Federazione unitaria poligrafici per esaminare gli sviluppi della vicenda».

* * *

«Comune impegno a sostenere in tutte le sedi la lotta che i lavoratori stanno conducendo perché la trattativa si basi sul metodo del confronto e delle decisioni concordate, senza atti unilaterali di nessun tipo da parte dell'azienda» e «comune volontà di difendere l'occupazione come strumento e motore di sviluppo, che nel caso specifico significa definire programmi e linee di intervento settoriale»: queste proposizioni sono contenute in un volantino dei «partiti politici all'interno del Corriere della Sera».

Nel volantino si afferma, tra l'altro, «la necessità dell'intervento del governo e del garante, già sollecitati affinché venga applicata la legge dell'editoria nelle parti che riguardano la trasparenza della proprietà come condizione dei provvedimenti di sostegno finanziario alla stampa quotidiana» e «gli interventi per le aziende in crisi per quanto concerne i riflessi sull'occupazione derivanti dalle ristrutturazioni».

* * *

«I comitati di redazione del «Corriere della Sera», della «Gazzetta dello Sport» e del «Corriere Medico» comunicano, a precisazione delle informazioni fornite dall'azienda Rizzoli-Corriere della Sera, di non aver mai, in nessun momento della trattativa ancora in corso fra le parti, deciso e proclamato uno stato d'occupazione delle testate».

Lo afferma un documento emesso ieri dai tre comitati di redazione insieme ai comitati di redazione dell'«Occhio» e del «Corriere d'Informazione».

«Ci si trova invece di fronte — prosegue il documento — ad un gravissimo provvedimento unilaterale, pur in costanza di trattativa, che ha disposto il ritiro dei direttori equivalendo ad una serrata.

Gravissimo provvedimento di cui l'azienda, di fronte alle autorità competenti, al ministero del Lavoro, con la cui assistenza si stanno svolgendo le trattative, ai lettori e all'opinione pubblica, deve assumersi tutta la responsabilità nei fatti e nelle conseguenze. Sempre più si consolida la sensazione di comportamenti che non tutelano il patrimonio costituito dalle testate».

P2 / Proteste per l'inchiesta RAI

ROMA — Il servizio televisivo sulla loggia massonica di Licio Gelli, mandato in onda dalla Rai, rappresenta un caso macroscopico di violazione, da parte dell'ente radio-televisivo di Stato, dei principi di obiettività e completezza dell'informazione sanciti dalla legge di riforma, e dei relativi indirizzi generali stabiliti dalla commissione parlamentare attinente. E' quanto sostengono alcuni membri della commissione parlamentare di controllo sulla Rai-Tv in una lettera di protesta inviata al presidente della commissione stessa, on. Bubbico.

La lettera, che si riferisce ad uno «Speciale Tg-1», mandato in onda nella tarda serata di lunedì 14 dicembre, porta la firma dei comunisti Pavolini, Trombadori, e Bernardi, della radicale Bonino, dell'on. Milani (Pdup) e dell'on. Bassanini (gruppo misto). I firmatari della lettera a Bubbico definiscono il servizio televisivo sulla P2 trasmesso dalla Rai «striminzito ed incompleto». «Le trame ricattatorie eversive e mafiose della Loggia P2 — specifica la lettera — sono state fatte annegare in una sommaria storia della massoneria, ignorando gli stessi elementi precisi e concreti, sulla segretezza e sulla natura eversiva della P2, accertati dalla commissione dei tre saggi e dal Consiglio di Stato».

Cinquantamila arresti

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

d'assalto, si accompagna a quella psicologica. La televisione polacca ripesca vecchi filmati sui fatti di Ungheria, ed è un deterrente per chi vuole capire. Il programma per ragazzi racconta la storia di un bambino che combatte contro i tedeschi. I panzer con le sibilanti sirene in funzione si dedicano ai caroselli lungo la Marszalkowska, innanzi al Palazzo della Cultura. I polacchi commentano «skurwysyny» — che è l'equivalente di «figli di puttana». Il regime cade anche nel ridicolo, affermando che c'è poca gente nelle strade di Varsavia perché «il freddo non invita al passeggio» e utilizza i primi pentiti di pronto intervento per la sua campagna di reclutamento di collaborazionisti.

Yanus Waleska, rappresentante dell'ufficio di Solidarnosc all'Università di Radom, fa pervenire un suo messaggio alla radio polacca. E' un'autocritica ed un pentimento insieme, ma anche una fiondata ai compagni sindacalisti. «Solidarnosc — dice il testo — si è trasformata in una forza anti-socialista ed anarchica. Mi dissocio da questa forza sindacale sperando che in futuro possa tornare a lavorare in modo legale, quando il governo avrà distrutto la sua carica anarcoide».

Qualche ora prima un messaggio di tono analogo era giunto ai «militari al microfono» da un altro sindacalista in retromarcia, già capo di Solidarietà di Poznan. C'è puzza di pentimenti in ciclostile. La propaganda ufficiale, d'altra parte, non ha mai dimostrato eccessiva fantasia. Mentre gli studenti di Varsavia gridano ai soldati «Ghestapo», rischiando di finire internati, dalla radio di regime vengono emessi comunicati minacciosi.

Una stazione di ascolto creata presso la sede Ansa di Vienna, con la collaborazione di polacchi, consente di registrare questa voce della repressione di Jaruzelski: «Qualsiasi manifestazione programmata — annuncia lo speaker — sarà considerata provocazione. Tutti i movimenti anarchici verranno abbattuti». L'arma psicologica è fatta anche di lunghi elenchi di sindacalisti arrestati — si parla di oltre 50 mila persone — o meglio «internati», come ama ripetere l'annunciatore, di richiami alla legge marziale in vigore, di inviti alla produzione.

Agenzie dell'Est europeo segnalano che a Varsavia sono scomparse tutte le scritte inneggianti a Solidarnosco. E forse l'osservazione, che sembra banale, nasconde uno degli eventi inquietanti delle ultime ore, l'assedio all'Accademia delle Scienze, dove un gruppo che non ha nessuna intenzione di piegarsi al regime si era riunito esponendo cartelli su cui era scritto: «Sciopero fino alla liberazione degli arrestati, abbasso la giunta militare, Pinochet in Cile». E' finita con l'irruzione di soldati in pieno assetto di guerra, un centinaio tra intellettuali, accademici e giornalisti sono andati in galera.

La giornata di domani sarà, forse, decisiva per l'immediato futuro della Polonia: Solidarnosc ha lanciato un appello allo sciopero generale, ad una settimana dal colpo di mano dei militari e in concidenza con il 75.mo compleanno di Leonida Breznev e con la riunione a Mosca dei capi dei partiti comunisti dell'Est europeo.

E' ormai sicuro che Lech Walesa è agli arresti. Ma le autorità cercherebbero ancora di ottenerne la collaborazione. Il leader di Solidarnosc si trova in una villa del governo, 100 km a Nord di Varsavia, non lontano dalla frontiera con l'URSS. Walesa è però riuscito a far filtrare un appello nel quale invita gli aderenti a Solidarnosc a fare resistenza, ma senza usare la violenza e ricorrendo alle occupazioni solo dove sono «ragionevoli». Lo avrebbe affidato al segretario della conferenza episcopale polacca, mons. Dabrowski, al quale è stato consentito di vederlo.

L'imposizione dello stato di assedio fu preceduta, secondo una fonte inglese, da un ultimatum sovietico. Il comandante del Patto di Varsavia maresciallo Kulikov si trovava nella capitale polacca per colloqui con il primo ministro: «Secondo fonti diplomatiche, Kulikov diede a Jaruzelski un ultimatum in questi termini: se non lo fate voi, lo faremo noi».

Esuli polacchi a Vienna, rimasti in contatto con i loro parenti fino al 13 dicembre, affermano che prima dell'introduzione dello stato d'assedio, numerosi convogli ferroviari che trasportavano uniformi «dell'esercito polacco sono partiti da Varsavia e da Lodz per l'URSS». L'informazione non può essere controllata, ma viene da commercianti esuli che lavoravano nel settore tessile.

Infine secondo la radio della Germania federale, violenti scontri sono avvenuti ieri pomeriggio alla frontiera tra la Polonia e l'Unione Sovietica, presso Brest-Litovsk, tra scioperanti e militari.

Albin Siwak, membro dell'ufficio politico del Poup, ha confermato in un'intervista alla radio cecoslovacca che è in corso una massiccia epurazione nel partito

Vittorio dell'Uva

Belgrado

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

di fondo con cui è stata seguita sin dall'inizio l'azione di Walesa. Non poteva del resto essere altrimenti, dato che molte tesi di Solidarnosc *presentano profonde analogie con l'«eresia» jugoslava: l'autogestione rivendicata dai polacchi non è la stessa cosa ma somiglia parecchio all'autogestione attuata con alterne fortune nelle repubbliche federate. Di* Solidarnosc *piace la richiesta di una maggiore indipendenza nazionale, la critica alle degenerazioni burocratiche del socialismo che mortificano il ruolo delle avanguardie operaie a favore dei grigi funzionari di partito.*

La crisi polacca ed i fermenti che continuano a scuotere quel Paese, sono considerati come una conferma della validità della scelta compiuta dalla Jugoslavia nel '48. Ma si ritiene anche che i radicali che contrastrano la leadership di Walesa si siano spinti troppo avanti, mettendo in discussione gli stessi principi del comunismo. Si deve a questa valutazione «il pieno appoggio al partito ed al governo polacco», espresso a giugno dalla direzione collegiale della presidenza della Repubblica ed il recente discorso del presidente della Lega dei comunisti, Dugan Dragosa Vac, che ha segnalato la presenza all'interno di Solidarnosc*, di «elementi anti-socialisti».*

Le maggiori preoccupazioni riguardano, comunque, le possibili ripercussioni sullo scenario internazionale. Dopo lo scisma titoista del '48 la Jugoslavia sa di occupare un posto delicatissimo, da paese-cerniera, al centro di due grandi schieramenti. E' fuori dalla Nato, dal Patto di Varsavia, ma ha bisogno di intensi scambi economici con i Paesi della Cee e con quelli dell'Est, sapendo nello stesso tempo, che i rapporti con l'Urss, anche dopo la pacificazione del '55 tra Tito e Kruscev, non si sono mai completamente ripresi.

Ancora l'anno scorso Milovan Gilas scriveva che la Jugoslavia «non può sfuggire al suo destino d'essere un centro dell'attenzione del vitale interesse dei sovietici. Basta solo immaginare la presenza militare sovietica nell'Adriatico tra l'instabilità dell'Italia e le tradizionali ostilità grecoturche. In una simile prospettiva la posizione critica della Jugoslavia per il dominio sovietico nel Mediterraneo, e dunque in Europa, diviene manifesta».

I rapporti con l'Urss, oltretutto, negli ultimi tempi sono stati meno tranquilli del solito. Al Cremlino non è sicuramente piaciuta la decisione con cui i leader di Belgrado hanno provocato all'Onu la condanna dell'intervento sovietico in Afghanistan, mentre Romania, Finlandia ed India non andavano al di là dell'astensione. E l'Urss è un partner scomodo ma indispensabile. Fornisce un terzo del petrolio ed assorbe, assieme ai Paesi dell'Est, quasi il 41% delle esportazioni jugoslave contro appena il 23% rivolto alla Cee.

C'è infine la situazione interna che risente dei fermenti nazionalistici che periodicamente scuotono le sei repubbliche federate, spesso divise dalle origini etniche diverse e dai profondi squilibri economici. Proprio in questi giorni vengono segnalati incidenti abbastanza gravi nella provincia autonoma di Kossovo, la cui popolazione è composta per la maggior parte di albanesi. Ci sono state le inevitabili accuse all'Albania di ingerenza negli affari interni jugoslavi, seccamente respinte dalla controparte. La tensione rimane, le notizie che arrivan sono sempre più preoccupant E' evidente che in quest condizioni, ogni rottura del equilibrio internazionale è t muto dalla Jugoslavia com possibile fonte di ripercussi ni interne, come un element che possa mettere in pericol il ruolo che si è conquistat di nazione-leader dei Pae non allineati con grande i fluenza sul Terzo Mondo. questo spiega la pruden con cui vengono seguiti g avvenimenti polacchi e la so dina che i giornali metton sui sentimenti di simpat verso Solidarnosc, *che sic ramente ci sono.*

Ettore Serio

Colombo

CONTINUA DALLA PRIMA PAGIN

l'Unione Sovietica di quel assunto inizialmente, quand la incertezza delle notiz aveva consigliato prudenz i capigruppo della maggiora za avevano concordato c Spadolini una mozione ch recepiva sostanzialmente istanze del Psi, della Dc del Psdi per una più inc siva azione internazionale. voto di oggi è stato quin sdrammatizzato.

Il ricorso in Polonia al forza militare contro le ista ze popolari — ha detto il m nistro degli esteri — ci sem bra emblematico di una sco fitta storica, forse definitiv del socialismo reale com fonte politico-ideologica d socialismo in Europa». C lombo ha quindi comunicat che poche ore prima era st to convocato alla Farnesin l'ambasciatore polacco, quale era stata comunicat l'esplicita richiesta del g verno italiano per un mag gior rispetto delle libertà stampa e diplomatica in P lonia, ignorate dal govern militare in violazione dell'a to di Helsinki. Colombo h poi denunciato le «pressioni e influenze» esercitate sull situazione polacca dall'Urs e da altri paesi del Patto Varsavia. Larga parte dell relazione è stata poi dedic ta al «blitz» israeliano d Golan, severamente conda nato dal governo italiano.

«Ho il piacere — ha con mentato nel suo intervent Craxi — di non aver sentit in bocca al ministro deg esteri italiano ciò che h avuto il dispiacere di sent re in bocca al ministro d gli esteri francese». Il segr tario del Psi ha denunciat le «pressioni e minacce» de l'Urss in Polonia, ma ha de to di non credere in un i tervento diretto, perchè « popolo polacco reagirebbe Egli ha quindi chiesto al g verno che l'Italia non si co fonda col «coro pietistico» condanne, che non scaric la coscienza, ma prenda co crete iniziative.

La mozione della maggi ranza — secondo quanto h riferito alla stampa il cap gruppo socialista della C mera Labriola — accoglie richiesta socialista di subo dinare gli aiuti finanziari a alcune garanzie, per evitar che essi, anzichè alla popola zione, civile vengano dest nati all'esercito. Il documen to continua inoltre una se vera condanna delle ingeren ze sovietiche.

Alla Polonia era stata de dicata la prima parte del con siglio nazionale della Dc. I segretario del partito Piccoli nella sua relazione di aper tura, dopo aver denunciato «la fragile finzione diploma tica di immaginare che gl accadimenti di Polonia sono fatti da censurare all'inter no, ha definito «debole e con traddittoria» la posizione as sunta dal Pci. «Il fatto è — ha dichiarato — che i comu nisti italiani si trovano, an cora una volta, forse per l ultima volta dinanzi alla possibilità di una scelta d fondo. Non è possibile isola re il caso polacco rispett agli altri regimi comunisti Non sono nè gli errori d conduzione politica dei sin goli dirigenti, nè l'esistenz di estremisti all'interno della società socialista a provoca re degenerazioni. E' il siste ma il protagonista di tiran nia e di violenza contro suoi stessi cittadini».

Piccoli ha pure criticato la tesi berlingueriana sull esaurimento della «caric propulsiva» dei paesi del so cialismo reale. Il segretari del Pci — ha osservato — immagina che nei primi an ni della rivoluzione vi si stata una capacità di demo crazia da parte di quei re gimi e dimentica che ancor ieri il suo partito aveva rap porti di grande colleganza scambi di consigli politic con i dirigenti polacchi estro messi e incarcerati in quest giorni.

Corrado Martucci

IL MATTINO
ROBERTO CIUNI Direttore responsabile
Franco Angrisani vicedirettore
Editrice EDI.ME.
Stabilim. Tipogr. «Il Mattino» Redaz., Amministraz., Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli Telefono 411422

PARTITO E CLASSE

NEL PENSIERO DI LUKÀCS

QUALE SOCIALISMO

Si è svolto a Roma, organizzato dalla Società filosofica italiana, un convegno su Gyorgy Lukàcs, il celebre filosofo ungherese considerato il più eminente pensatore marxista del XX secolo. Sulla sua personalità e sulla sua opera si sono versati fiumi d'inchiostro e sono state date le interpretazioni più disparate e divergenti. C'è chi lo ha considerato un grande combattente della libertà e chi, all'opposto, ha visto in lui uno spirito clericale sempre pronto a fornire giustificazioni dialettiche alle pratiche liberticide del «socialismo ideale».

Il convegno ha riprodotto le difficoltà di apprezzamento critico della sua opera. Nè avrebbe potuto essere diversamente. Il clima ideologico entro cui il dibattito sul marxismo tuttora si svolge in Italia continua ad essere «caldo» e ciò impedisce che prevalga il distacco critico e il sereno confronto tra posizioni diverse.

Eppure su due punti i difensori di Lukàcs non hanno saputo rispondere in modo convincente. Il primo è che la «Distruzione della ragione» è un'opera irrimediabilmente stalinista. Vi domina una visione demonizzante del pensiero post-marxiano. Da una parte c'è il pensiero razionale – che si identifica con la filosofia dialettica di Hegel e Marx – e dall'altra il pensiero irrazionale. Il primo è per definizione progressista e il secondo è parimenti reazionario. Posta questa premessa tipicamente manichea, il discorso di Lukàcs del tutto conseguentemente assume un tono da sanzione penale. La sua critica distruttiva della filosofia «borghese» prende una piega quasi terroristica. Chi non la pensa come lui, chi non capisce che reale e razionale coincidono, chi non vede che la Verità e il Bene sono stati già fissati in modo definitivo dal pensiero dialettico rivoluzionario, è condannato come un lacchè della borghesia plutocratica e un agente maligno della reazione mondiale. Sotto la mannaia di Lukàcs cadono le teste di tutti i più grandi pensatori degli ultimi 50 anni. Non si salva nessuno. Nè Schopenahuer, nè Kierkegaard, nè Max Weber, nè Mannheim. La loro colpa inescusabile è quella di aver capitolato di fronte al dominio borghese e di essere scivolati nell'irrazionalismo più sfrenato e riprovevole. Di più: hanno preparato, con il loro rifiuto della ragione dialettica e della rivoluzione comunista, l'avvento del nazismo.

Il secondo punto sul quale non ci sono appigli per i difensori di Lukàcs è il millenarismo di «Storia e coscienza di classe». Lo stesso Lukàcs nella prefazione scritta nel 1967 per l'edizione italiana, confessa apertamente che negli anni Venti egli era dominato da una visione «settaria e messianica» della rivoluzione proletaria mondiale. In effetti in «Storia e coscienza di classe» Lukàcs, utilizzando da maestro l'apparato categoriale hegeliano, teorizza il ruolo soteriologico del partito dei rivoluzionari di professione. Esso viene presentato – non diversamente che nei «Quaderni» di Gramsci, dove il moderno Principe è definito «la divinità e l'imperativo categorico» – come un'istituzione carismatica rivestita di sacertà, una «ecclesia militans» esclusivista e intollerante che rivendica il diritto di istituire una dittatura mondiale per la salvezza dell'umanità, reificata dal sistema capitalistico.

È vero che Lukàcs pone al centro del suo discorso il proletariato, ma si tratta del proletariato ideale costruito speculativamente nel laboratorio dialettico. Non a caso egli riconosce alla classe operaia empirica solo una «coscienza latente, teorica». Perché la classe diventi consapevole della missione che le è stata assegnata dalla storia, è necessaria l'azione rischiaratrice di un soggetto esterno in possesso della coscienza autentica. Questo soggetto esterno è, per l'appunto, il partito rivoluzionario, che Lukàcs definisce «*il portatore della coscienza di classe del proletariato, la coscienza della sua missione storica*».

Tra classe e partito c'è quindi uno iato incolmabile perché fino a quando il proletariato empirico sarà sottoposto agli effetti corruttivi dell'ideologia «borghese» e «opportunistica», solo il partito – grazie al monopolio del Sapere dialettico – potrà avere una visione globale, oggettiva ed esaustiva della realtà, concepita come un processo teologicamente orientato verso il comunismo. Solo il partito – scrive Lukàcs a sostegno della sua tesi squisitamente eristica – ha rotto «*la catena dell'errore e dell'inganno*» e pertanto ad esso spetta il compito di dirigere autocraticamente la massa proletaria nella difficile traversata nel deserto della transizione dal regno della necessità al regno della libertà.

In tal modo Lukàcs teorizza il primato gnoseologico e ontologico del partito, il suo diritto storico a rappresentare la classe al di fuori di qualsiasi delega formale e la sua vocazione al dominio mondiale. Il partito incarna hegelianamente l'universale e, proprio per ciò, la sua espansione planetaria coincide con il trionfo del Bene e del Vero sulla civiltà borghese, «corrotta e corruttrice». Ma tale trionfo sarà preceduto da un regime di transizione caratterizzato dalla dittatura dell'avanguardia cosciente e dal terrore. Si tratta – spiega Lukàcs in un articolo del 1918 – di «*cacciare Satana ricorrendo a Belzebù*», cioè di usare la violenza rivoluzionaria per estirpare ogni forma di violenza. Come dire: il fine giustifica tutti i mezzi, anche quelli moralmente più repugnanti.

Tutto ciò spiega perché Lukàcs è stato spesso accusato di gesuitismo. In particolare lo storico marxista Yvon Bourdet nel libro «Il gesuita della rivoluzione» (Sugar Co) ha sostenuto la tesi che Nafta – l'inquirente antagonista ideologico di Settembrini nella «Montagna incantata» di Thomas Mann – è la rappresentazione romanzata di Lukàcs. In effetti la filosofia politica di Nafta e quella di Lukàcs coincidono sostanzialmente. «*Oggi* – dichiara Nafta – *l'umanità e i criteri dello stato divino oppongono il proletariato mondiale alla corruzione borghese-capitalistica. La dittatura del proletariato, questa sana esigenza politico-economica dei nostri tempi, non ha per se stessa significato di sovranità con caratteri eterni, ma vuol dire sospensione temporanea fra spirito e potenza nel segno della Croce, significa vittoria sul mondo per mezzo di una sovranità mondiale, trapasso, trascendenza, Regno. Il proletariato ha assunto l'opera di Gregorio Magno, in esso è il suo zelo divino ed esso tratterrà tanto poco come lui la mano del sangue. Suo compito è il terrore per la salvezza del mondo, per il raggiungimento della meta di salvezza, la figliolanza divina senza stato e senza classi*».

A questa visione escatologica della Storia Lukàcs rimase fedele tutta la sua vita e lavorò indefessamente per dare la dignità della scienza nella convinzione che la civiltà liberale aveva esaurito il suo ruolo storico progressivo e doveva essere soppiantata da una civiltà radicalmente e totalmente diversa, le cui fondamenta erano state poste da Lenin e sviluppate, pur fra errori e orrori, dai suoi successori. In ciò sta la grandezza dell'opera lucacciana, ma anche la sua miseria. Egli, in nome della salvezza dell'umanità, uccise in se stesso ogni spirito critico e assunse coscientemente il ruolo di custode sacerdotale dell'ortodossia marxista.

Luciano Pellicani

A VILLA PIGNATELLI LA PITTURA DEL GRUPPO RUSSO «MIR ISKUSSTVA»

Un mondo fatto ad arte

L'associazione, fondata nel 1898 a Pietroburgo, organizzava mostre e pubblicava una rivista - La sfera creativa era molto varia: paesaggio, ritratto, grafica, decorazione e scultura - A Napoli quadri e disegni di musei e gallerie sovietiche

A qualche giorno dall'inaugurazione della Mostra «Mir Iskusstva» riportiamo due pareri di «specialisti» d'arte russi: Nikandr Mal'zev, vice direttore del Museo Russo statale di Leningrado, e della professoressa Emilia Gheorghieva, docente all'Istituto Orientale di Napoli.

K. Somov, «In villeggiatura» (1898-1900)

Su invito del Comune di Napoli sono giunti dall'Unione Sovietica, dai suoi più grandi musei, il Museo Statale Russo (Leningrado) e dalla Galleria Tret'akov (Mosca) i quadri degli artisti russi. Nelle bellissime sale, piene di luce, di Villa Pignatelli si è aperta la mostra «Mir Iskusstva». I rapporti dell'arte russa con la città di Napoli esistono da alcuni secoli, qui hanno cominciato la loro attività artistica molti famosi artisti russi. A Napoli e a Pompei negli anni 1828-32 il pittore russo Carlo Bryulov ha creato uno dei più noti quadri dell'arte russa «L'ultimo giorno di Pompei» che si conserva oggi nel Museo Russo a Leningrado.

La mostra delle opere dell'arte russa del Museo e delle collezioni dell'Unione Sovietica si apre nella città di Napoli per la prima volta. Non a caso il titolo della mostra è «Il mondo dell'arte». Essa è strettamente legata alla storia dell'arte russa della fine del XIX secolo – inizio del XX, con la creazione artistica degli artisti rappresentanti della mostra. A questo titolo è legata una delle più luminose pagine della storia dell'arte russa, della cultura artistica del paese.

Nel 1898 a Pietroburgo un gruppo di pittori fondò l'associazione - Mir Isskustva - In essa entrarono giovani di talento, che avevano una larga notorietà di pittori: Serov, Vrubel', Levitan, Korjavic, Somov, Bakst, Benois.

L'associazione organizzava una mostra di quadri, pubblicando la rivista «Mir Isskustva». Gli artisti di «Mir Iskusstva» erano personalità dall'ingegno multiforme. Tra di loro c'erano grandi scienziati, letterati, critici d'arte (Benois e Grabar), gente di teatro (Deabikev) ed altri.

Una delle caratteristiche della nuova Associazione era il tentativo degli artisti di influire fattivamente sulla vita artistica del Paese, arricchire l'arte russa di nuovi temi, di nuovi metodi artistici. La sfera di interessi degli artisti di «Mir Iskusstva» era effettivamente enorme: quadri a soggetto, paesaggi e ritratti, l'arte decorativa teatrale e la grafica libraria, la scultura e l'arte applicata. Nella ricerca di ideali estetici e di nuovi metodi, gli artisti di «Mir Iskusstva» si rivolsero all'icona russa, al quadro russo, all'arte del XVIII sec. e assimilarono artisticamente i metodi dell'arte ad essi contemporanea degli artisti – guida di Francia, Italia e Germania. Nei numeri della rivista «Mir Iskusstva» venivano riprodotti i monumenti dimenticati dell'arte antica, e largamente pubblicate le opere poco note al pubblico russo di Renoir, Monet e Cezanne. Inoltre i pittori di «Mir Iskusstva» non persero i contatti con le tradizioni dell'arte realistica russa, con la vita del paese, con l'effettiva realtà.

Alla mostra di Villa Pignatelli l'arte dei pittori russi facenti parte dell'associazione di «Mir Iskusstva» è rappresentata in tutta la sua molteplicità. I quadri a soggetto, i ritratti, i paesaggi si trovano qui accanto agli schizzi delle scenografie teatrali, ai disegni ornamentali e alle illustrazioni e alle vignette dei libri.

Più noto come autore di quadri a soggetto Somov fu contemporaneamente un grande ritrattista, paesaggista e un maestro del libro. Il suo talento e la sua originalità si manifestarono in modo particolarmente vivo nei piccoli quadretti riproducenti scenette della vita di corte del diciottesimo secolo. Piene di intima poesia e di raffinata eleganza esse sono teatrali per il carattere delle immagini piene di sottile humour, di una bellezza ricercata quanto al colore.

Nelle sue mostre, nella produzione dei pittori si riflette vano i precursori dell'arte russa e tutta la molteplicità della vita artistica della Russia. L'associazione arricchì l'arte russa di nuovi metodi, di nuove idee e per molti anni determinò lo sviluppo dei singoli aspetti, prima di tutto dell'arte decorativa – teatrale e dell'arte della decorazione dei libri.

La mostra che è aperta a Napoli è la prima in Europa dedicata alla storia di «Mir Iskusstva». Gli organizzatori si sono posti un compito difficile. Essi hanno raccontato, per quanto possibile attraverso quadri e disegni provenienti dalle raccolte del Museo Russo e della Galleria Tret'akov, un breve periodo dell'arte russa, che ha aperto una fulgida e incisiva pagina della sua storia.

Nikandr Mal'zev

Vice direttore del Museo Russo Statale di Leningrado

L'Europa oltre la tela

Negli ultimi anni dell'Ottocento, tramontate ormai le idee populistiche degli anni Sessanta su cui si basava la corrente pittorica dei «Peredvizniki» («Ambulanti» o «Itineranti»), un rinnovamento artistico e culturale di grande rilievo si manifestò tanto a Pietroburgo quanto a Mosca così che in pochi anni i suoi forti fermenti riboccarono aprendo lo spiraglio verso le grandi avanguardie artistiche russe.

Va ricordato subito che il quadro storico russo è ben diverso da quello occidentale. Stando alle testimonianze documentarie, in Russia fino al 1880 non esisteva una varietà di tendenze o di correnti artistiche. Per il pittore russo era molto difficile presentarsi al pubblico fuori dei due campi ufficiali: l'Accademismo e il «Peredviznicestvo». E se quest'ultimo ebbe il merito di rompere definitivamente i ponti con l'Accademismo classicheggiante, cercando i suoi nuovi modelli fra i «muziki barbuti» contro i modelli dei «romani rasati», finì poi nel chiudersi in un contenuto nazionalista, rifiutando qualsiasi nuova forma d'Occidente che potesse alterare in qualche modo il soggetto moralistico della loro pittura.

In questo clima, il movimento artistico che esercitò un ruolo decisivo per lo svecchiamento dell'arte russa, in una assidua ricerca della bella forma, nel proclamare risolutamente: «Svoboda Iskusstva» («Libertà dell'arte») fu Mir Iskusstva.

Il primo nucleo, promosso spontaneamente, fu costituito da un gruppo di ragazzi che avevano appena lasciato i banchi del liceo. Appassionati visitatori delle mostre, degli spettacoli teatrali, dell'opera, del balletto, essi scherzosamente si autobattezzarono «I Pickwickiani di Neva». La sede delle loro adunate fu la casa di Alessandro Benois, che ebbe fin dall'inizio un'educazione cosmopolita (ottima conoscenza di tre lingue), ben spiegabile sia della sua origine francese-tedesco-italiana, che della sua istruzione di May College, frequentato dall'aristocrazia pietroburghese. Fra i primi pionieri del circolo troviamo i suoi amici del collegio: Kostantin Somov (figlio del direttore della Galleria Hermitage), W. Nuvel, musicologo, Alfred Nurok, l'appassionato lettore di Verlaine, Dima Filosofo, cugino di Serghej Djaghilev, Lev Rossenberg-Bakst, ancora studente all'Accademia delle Belle Arti, Eugenio Lanserè. Si leggevano riviste più avanzate, si discutevano vari argomenti culturali, ci si entusiasmava dell'arte grafica di Aubrey Beardsley, di Klimt, di Wistler (dal quale poi Ostroumova-Lebedeva andò a studiare). Ma la svolta decisiva e ben programmata si fece con l'adesione al circolo di Serghej Djaghilev, appena rientrato dal suo ultimo viaggio parigino. Frattanto nel gruppo di Neva erano entrati i moscoviti: K. Korosiv e V. Serov, quest'ultimo amico di Bakst dall'Accademia delle Belle Arti, e il contributo di questi pittori offriva a Djaghilev nuove e promettenti prospettive.

Il 22 gennaio 1899 si inaugurò la prima mostra internazionale del «Mir Iskusstva» dove alle opere di Whistler, Degas, Renoir, Boldini ed altri maestri del tempo furono esposti prodotti artigianali di Abramzevo. Naturalmente la rivista fin dall'inizio dedicò molto spazio illustrando l'arte dei moderni-sti: Burne Jones, A. Beardsley, Machintosch ed altri. Benois in seguito ai suoi frequenti soggiorni parigini maturò in maniera completa il suo stile pittorico ed oltre alla sua ammirazione per il mondo di Versailles, mostrò un particolare interesse per le opere grafiche e decorative dell'Art Nouveau. Quindi, questo clima di scambi artistici fu senz'altro favorito dalla recente intesa franco-russa, e nell'ambito di essa fu organizzata nel Salon d'Automne, nel 1906, la Esposizione di pittura russa con uno straordinario allestimento nelle dieci sale del Grand Palais. Oltre Benois, Bakst, Korovin, Vrubel vi parteciparono i giovani moscoviti: Mihail Larionov, Pavel Kuznezov, Igor Grabar, S. Sudejkin ed altri. Il successo straordinario di questa mostra rinvigorì lo spirito organizzativo di Djaghilev, cercando nuove iniziative nel connubio dell'opera lirica con il balletto e negli anni successivi Parigi applaudì non solo S. Rachmaninov e F. Scialjapin nei panni di Boris Godunov ma anche i grandi ballerini e ballerine trasformandosi in favolose macchie di colore unite all'insieme della scenografia.

Emilia Gheorghieva

docente all'Istituto Orientale

UN LIBRO SULLA FIGURA DI PAPA WOJTYLA

La speranza «superstar»

«La STAMPA ti cucina in tutte le salse, i mangiapreti si rodono il fegato ma la folla corre ad applaudirti... Chi prevedeva l'entusiasmo per la tua persona un fuoco di paglia se l'è presa in saccoccia. La tua voce tonante è un risveglio non solo per la Chiesa, ma per la società. Proibisci la pillola, è vero, il divorzio e cento altre cose e i giovani pur continuando e prendere la pillola e a divorziare sanno che tu hai ragione a tenere dei punti fermi: i giovani abituati a conoscere i medri uomini sempre pronti a mollare. E dei preti che vogliono moglie infischiatene... Dài, che vai forte. Ti stiamo tutti a guardare con meraviglia: colto, intelligente, mistico, che vuoi di più? Forza che siamo tutti con te, anche chi ti sfotte». *Era passato poco tempo dall'inizio del pontificato di Wojtyla, e questa lettera che un giovane scriveva al nuovo Papa, a parte il tono paradossale, goliardico, provocatorio, dava un'analisi perfettamente rispondente all'immagine che ancora dura di Giovanni Paolo Secondo.*

La lettera è riportata nel libro «Il Papa della speranza», un lavoro di équipe (Sergio Trasatti, Woicieh Cobulski, Massimo Carrera, Arturo Mari) edito a Bergamo dalla Editrice Veler. È un volume fatto «di parole e di immagini, anzi – *scrive nella prefazione il vescovo di Bergamo* – più di immagini che di parole; e ciò importa una consonanza tra lo stile del libro e la persona del Papa attuale», un Papa «pellegrino» per le strade della Chiesa e del mondo; o meglio, *per usare una espressione caratteristica dello stesso Papa*, «pellegrino sulle strade dell'uomo». *Così concepito, il volume finisce con l'essere anche una guida per la lettura del film su Papa Woityla, «Da un Paese lontano», che è in circolazione da alcune settimane negli schermi italiani.*

Il libro segue passo per passo la formazione spirituale del giovane polacco, ne scruta l'anima, inquadra le fasi della sua giovinezza nella vita della società polacca del tempo ma anche in una vasta visione del dramma che in quel periodo travolgeva il mondo. Ma non si insiste sull'aneddotica, sulla quale si sono sbizzarrite tante pubblicazioni di giornalisti e saggisti.

Anche se c'è qualche aneddoto di oggi, come testimonianza diretta degli autori (Sergio Trasatti, scrittore scuto, è redattore capo dell'Osservatore Romano) il libro affronta la sostanza della presenza di questo Papa nel mondo, dalla predicazione «spicciola» nelle parrocchie romane ai discorsi alle grandi folle dei Paesi visitati, alle grandi encicliche che cercano di interpretare la nuova realtà in cui anche la Chiesa è costretta a muoversi, ad operare.

Ci sono elementi di grande interesse per cattolici e per laici, soprattutto per le testimonianze vive di chi ha seguito il Papa nei suoi viaggi e può riferire sull'atmosfera in cui quelle ore sono state vissute dalle popolazioni; di chi ha tastato il polso di certi Paesi come Messico, Brasile, Francia in cui le visite del Papa assumevano un particolare significato.

Forse quello che si cercherebbe nel libro e non si trova sufficientemente sviluppato sono certi aspetti drammatici della vita della Chiesa che Wojtyla si trova a dirigere. Il Papa coglie in modo particolare le contraddizioni sociali del mondo d'oggi e su queste insiste e in esse trova motivi di denuncia contro lo sfruttamento dell'uomo. Sono denunce continue, acute, appassionate.

La visione dei problemi sociali, politici e anche economici sembra limpidissima. E in questo libro «Il Papa della speranza» appare veramente in tutta la sua grande e complessa personalità. Restano sullo sfondo le problematiche sulle quali pure il Papa insiste nei suoi discorsi, nel confermare una dottrina che poggia su pilastri considerati immutabili. Ma un Papa di formazione così intransigentemente tradizionalista non può spingersi, per la sua stessa «forma mentis», oltre certi limiti strettamente segnati nella vita della Chiesa. E del resto che cosa replicare al giovane «fan» che scriveva al neo-eletto Pontefice: «Dài che vai forte... Siamo tutti con te, anche chi ti sfotte»? *Nella forma disinvolta c'è una coerenza di sostanza che è difficile respingere, anche se ne vien fuori un Papa «superstar».*

Renato Caserta

MARINA GEMELLI, PREMIO «BASSI»

Gioco fantastico

COME si comportano due bambini che, per un increscioso «incidente sul lavoro», si ritrovano temporaneamente senza genitori? Dipende dai casi, e dall'incidente. Quello capitato al papà e alla mamma di Monica e Paco, esperti saltatori di telone in un circo che sotto una spinta troppo vigorosa sfondano la tenda e volano nell'occhio di un ciclone fino in Canada, è troppo eccitante per preoccupare in qualche modo i bambini. Che, di fronte all'improvvisa solitudine, si organizzano e trasformano l'attesa in un'allegra avventura. Fatta di parole, di righe tipografiche e di illustrazioni. Perchè Monica e Paco vivono in un libro. Sono i protagonisti di «Una vacanza fantastica», scritto da Marina Gemelli per i tipi dell'editore Ferraro.

«Non c'è che dire, sono bambini un po' filosofi», commenta divertita l'autrice «ed era quasi inevitabile che venissero fuori così: sono un po' filosofa anch'io». Tant'è vero che Marina Gemelli, 37 anni, insegnante di italiano al liceo, fa anche lavori di ricerca all'Istituto italiano di Studi Filosofici di Napoli. La letteratura per l'infanzia è un hobby, o meglio, l'«interesse diretto, al di là di ogni mediazione culturale», come dice lei.

Con «Una vacanza fantastica» Marina Gemelli ha vinto uno dei premi «Bassi» per la letteratura dell'infanzia bandito dalla facoltà di Ministero dell'Università di Ferrara e dalla Cassa di Risparmio di Cento. Un ulteriore riconoscimento al vincitore assoluto saranno proprio i bambini delle classi elementari ferraresi ad assegnarlo domani. Giustamente. I destinatari, in fin dei conti, sono loro.

«*L'idea di partecipare ad un concorso è venuta per caso* - racconta Marina - *un giorno ho sentito il bando alla radio e mi son detta: mandare il libro non costa niente. Non ci ho pensato su... I miei due figli mi hanno incoraggiata come nessun altro. Ora sono più eccitati di me per l'esito insperato di questo grande "gioco"*...».

E ancora: «...*mi attrae molto la fantasia. Il libro che ho scritto va letto proprio in questo senso: come interpretazione fantastica del reale. Penso che la capacità di giocare con la realtà si esprima al massimo nei bambini. E, purtroppo, vada spegnendosi mano a mano che si diventa adulti. Anche la scuola ha la sua parte di colpa in questo declino della creatività. I ragazzi più si scolarizzano, più tendono a diventare conformisti*...».

La storia di Paco e Monica, i due fratelli che amano i fantasmi e giocano con la luna, non resterà isolata. La loro autrice sta già preparando un altro racconto per ragazzi. In più, lavora da qualche tempo alla traduzione dal francese antico di favole medievali. «*Si tratterebbe di riscrivere fiabe che si perdono in tempi remoti. Parte del "Roman de Renart" per esempio e altre ancora*».

Sempre con un po' di filosofia, naturalmente.

T. F.

INAUGURATO A LONDRA L'UFFICIO DI RAPPRESENTANZA

L'Isveimer nella City per lo sviluppo del Sud

Dal nostro inviato

LONDRA — **«La politica cui si è ispirata negli ultimi anni l'Isveimer è quella di trovare fuori dal Mezzogiorno i soldi che servono allo sviluppo delle regioni meridionali».** Così il presidente dell'Istituto, prof. Ferdinando Ventriglia, ha sintetizzato le scelte di fondo dell'Isveimer a sostegno dello sviluppo economico del Mezzogiorno continentale nel quale la banca opera.

«L'ammontare totale dei mezzi di terzi amministrati ha raggiunto — ha proseguito Ventriglia — **a fine anno i 3000 miliardi di lire. Di questi un terzo provengono dal mercato internazionale ed un altro terzo dalle altre regioni d'Italia presso le quali l'Isveimer ha collocato le proprie obbligazioni. L'obiettivo per i prossimi due anni è quello di arrivare ad un 50 per cento della provvista globale fornita dal mercato internazionale dei capitali».** E questo spiega perché l'Isveimer ha deciso di aprire un proprio ufficio di rappresentanza qui a Londra, nel cuore della City. I contatti con le banche estere dovranno infatti diventare sempre più stretti, sia per la stipula dei nuovi prestiti che per la gestione di quelli già in essere che ammontano in totale a ben 750 milioni di dollari.

La sede di Londra dell'Isveimer è stata inaugurata proprio in questi giorni dal prof. Ventriglia e da un folto gruppo di funzionari dell'istituto con alla testa il direttore generale dott. Pepe, che hanno colto l'occasione per allacciare nuovi contatti con alcune grandi fabbriche internazionali operanti sulla piazza di Londra al fine di ottenere per il prossimo anno nuovi prestiti per 5 o 600 milioni di dollari destinati al finanziamento non solo delle imprese meridionali ma anche di alcune grosse infrastrutture indispensabili al decollo del Sud.

L'Isveimer sotto la gestione Ventriglia ha cambiato radicalmente volto. Da sonnacchioso istituto che basava la propria esistenza solo sul credito agevolato, è diventato una vera e propria banca capace di mobilitare denaro da tutto il mondo per finanziare attività nel Meridione. Inserendosi abilmente negli spazi lasciati liberi dalle norme che limitano l'espansione dei crediti delle banche ordinarie, l'Isveimer ha posto il proprio nome e la propria capacità tecnica al servizio dell'industria e delle opere pubbliche ricercando su tutti i mercati i mezzi finanziari ai tassi più convenienti. Non è stata una trasformazione semplice. Le resistenze ad abbandonare il tradizionale ruolo di amministratore di soldi pubblici per affrontare la pericolosa navigazione in acque imprenditoriali e quindi dominate da una forte concorrenza a tutti i livelli, sono state notevolissime. Soprattutto occorreva modificare la mentalità dei funzionari trabanchieri. Molto è stato fatto, sformandoli da burocrati in ma ancora oggi — come riconosce lo stesso Ventriglia — il vero limite all'ulteriore espansione dell'istituto, al miglioramento dei servizi, al salto definitivo, alla creazione di una vera banca d'affari, è rappresentato dall'elemento umano. E non a caso proprio il mese scorso è stato dato il via ai nuovi corsi di formazione del personale istituiti dallo stesso Isveimer.

Ed una nuova tappa di grande rilevanza per dimostrare il nuovo ruolo dell'Isveimer è stata proprio l'assunzione di una partecipazione pari a circa il 30 per cento del capitale della Mededil la società che dovrà costruire il nuovo centro direzionale di Napoli. L'Isveimer diventerà così il finanziatore di questa impresa che si preannuncia gigantesca. Nel frattempo è stato firmato a Roma, proprio pochi giorni fa, un prestito di 125 milioni di dollari con la Bei (Banca Europea degli Investimenti) a condizioni molto favorevoli. Di questa somma 50 milioni andranno alla Sip mentre 75 sono destinati alle piccole e medie imprese.

Nel panorama non certo brillante del mercato finanziario del Sud, l'Isveimer rappresenta un punto di grande dinamismo. Gli impieghi quest'anno supereranno i mille miliardi, mentre si registrerà un ulteriore rafforzamento dei mezzi propri dell'istituto che già ammontano ad oltre 600 miliardi. Ma al di là delle cifre, che pure sono significative, si è registrato un notevole mutamento della qualità dei servizi finanziari resi alla clientela meridionale. Ridotto a ben poca cosa il credito agevolato (150 miliardi nel 1981) perché gli stessi imprenditori ne hanno capito la scarsa convenienza, sono stati aperti nuovi canali di finanziamento come appunto i crediti in valuta che, specie per le aziende esportatrici, hanno rappresentato in questi anni di stretta creditizia in Italia, una vera e propria ancora di salvezza.

Ernesto Auci

LA «FATTURA» ENERGETICA IN 9 MESI E' ARRIVATA A 22MILA MILIARDI

Energia: consumiamo più degli altri e dipendiamo soprattutto dal petrolio

ROMA — Ha raggiunto i 22mila miliardi di lire nei primi nove mesi di quest'anno la «fattura» energetica italiana: l'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stato del 58 per cento, determinato in gran parte dalla svalutazione della lira rispetto al dollaro. Lo ha annunciato il presidente dell'Eni, Alberto Grandi, che ha presentato all'assemblea del Cnel il primo «rapporto sull'energia» realizzato per iniziativa dello stesso ente nazionale idrocarburi con la collaborazione dell'Enel, del Cnen e del Cnr.

Il documento (un volume di 450 pagine) traccia un dettagliato quadro della situazione energetica internazionale ed italiana nel decennio 1970-'80 con aggiornamenti fino al primo semestre di quest'anno e rappresenta — come ha osservato il presidente del Cnel Storti — uno strumento di rilevante interesse e utilità per chi deve assumere decisioni in materia energetica.

Il rapporto avrà cadenza annuale e consentirà così una verifica periodica della situazione energetica e dell'attuazione del piano energetico nazionale.

Dai dati contenuti nel rapporto emerge che il ruolo del petrolio tende a ridimensionarsi su scala mondiale. Il carbone, affiancato dall'energia nucleare, sta riconquistando una posizione di primo piano nella produzione di energia elettrica mentre il gas naturale guadagna spazi soprattutto nella produzione di calore per l'industria e per il riscaldamento civile. Per quanto riguarda in particolare la situazione nazionale, il rapporto — ha rilevato Grandi — mette in evidenza che l'Italia negli ultimi 30 mesi ha ridotto molto meno degli altri Paesi i propri consumi petroliferi che sono scesi del 3,2 e del 2,5 per cento rispettivamente nel 1980 e nei primi sei mesi del 1981, contro una flessione del 9,3 e del 10,5 per cento nella Cee.

La dipendenza italiana dal petrolio, inoltre, continua ad essere elevata, pari al 67 per cento, mentre la dipendenza mondiale dal petrolio è del 44 per cento, quella dei Paesi Ocse del 49 per cento e quella della Cee del 51 per cento. Grandi ha osservato che da questi dati appare evidente la necessità di modificare la struttura del bilancio energetico italiano, favorendo il processo di sostituzione del petrolio soprattutto in favore del nucleare e del carbone, e dedicando un'«imponente sforzo» alla ricerca tecnologica per promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e incentivare ogni azione diretta alla conservazione dell'energia.

L'Italia — ha detto Grandi — è forse il Paese europeo che nell'ultimo decennio ha meno modificato la struttura del proprio bilancio energetico: **«I margini di azione e di tempo si sono molto ristretti e oggi il dibattito deve lasciare il campo all'attuazione concreta e più rapida possibile degli obiettivi».** Rilevato che il piano energetico nazionale rappresenta uno **«strumento positivo di emancipazione energetica ed industriale»**, Grandi ha osservato che la realizzazione del programma **«non sarà agevole»**. Ha anche accennato alla necessità che **«i grandi protagonisti dell'attuazione del piano non vengano penalizzati in un difficile ruolo di "ammortizzatori" tra costo dell'energia importata o prodotta e costo dell'utenza finale».**

Nella sua esposizione il presidente dell'Eni si è soffermato anche a considerare le prospettive delle diverse fonti energetiche. Ha rilevato il ritardo italiano nel settore nucleare, ha definito **«irreversibile»** il processo di sviluppo in atto nel settore del carbone, anche in considerazione delle possibilità di trasformare questa fonte energetica in composti liquidi e gassosi ed ha ribadito la scelta di sviluppare l'approvvigionamento dall'estero di gas naturale: è necessario però in questo campo **«con giudizio»** — ha detto — tenendo presenti le necessarie garanzie di sicurezza e continuità degli approvvigionamenti e i criteri di economicità **«senza cadere nella mitizzazione e nella euforia eccessiva».**

R. E.

E il deficit dell'Enel sale

ROMA — *«Tra gli aspetti negativi c'è in primo luogo la situazione finanziaria, che è molto grave ed ha ripercussioni drammatiche sull'intera industria italiana. Si determina infatti una situazione di crisi che è del tutto innaturale nel momento in cui esiste una domanda di lavoro su cui tutte le forze politiche concordano per opere di cui il piano energetico mette in evidenza le dimensioni e l'importanza per l'intero paese».* Lo ha affermato Corbellini, presidente dell'Enel, dinanzi alla commissione industria del Senato.

Le difficoltà finanziarie dell'Enel — ha aggiunto Corbellini — sono dovute principalmente ai ritardi nell'avvio del piano di risanamento, ed al mancato pagamento del sovraprezzo termico. L'Enel — ha aggiunto l'oratore — è comunque convinto che il suo risanamento non può dipendere solamente da provvedimenti di emergenza di carattere finanziario: è necessario in primo luogo un risanamento economico, cioè il conseguimento di un fisiologico equilibrio di bilancio.

Riferendosi sempre all'insufficienza di un aiuto meramente finanziario Corbellini ha sottolineato l'enorme incidenza degli oneri finanziari che raggiungono il 26 per cento delle tariffe. Senza una revisione delle tariffe, il deficit per il 1982 dovrebbe ammontare a 3.375 miliardi.

Concludendo, Corbellini ha affermato che il pericolo di black-out non sembra immediato, anche per effetto della recessione economica: non bisogna comunque dimenticare i rischi connessi a circostanze esterne e a volte imprevedibili.

Corbellini ha quindi informato la commissione industria del Senato sulla situazione della centrale di Caorso.

DAL PRIMO GENNAIO RINCARO DEL 15 PER CENTO

Aumentano le tariffe autostradali

ROMA — Le tariffe autostradali aumenteranno del 15 per cento dal primo gennaio prossimo: lo ha deciso il consiglio d'amministrazione dell'Anas. L'aumento riguarda tutte le autostrade in concessione con la sola esclusione della Tangenziale di Napoli e delle autostrade Messina-Palermo e Messina-Catania.

Ecco un esempio delle nuove tariffe rispetto a quelle attuali su alcuni dei principali tratti autostradali della rete Iri. Si tratta di cifre che potranno variare di 50 o cento lire al massimo una volta che la società «Autostrade» avrà provveduto ad ufficializzarle: l'arrotondamento dovuto al calcolo esatto dell'Iva e del sovrapprezzo di una o tre lire a chilometro (a seconda della cilindrata) potrà infatti modificare lievemente gli importi indicati

Tariffe classe due (autovetture fino a 774 centimetri cubici di cilindrata: Fiat 500 e 126, Citroen 2 cv e Dyane ecc.) e classe tre (cilindrate da 774 a 1.372 cc: Fiat 124, 127, 128 e Ritmo, Lancia Fulvia, Alfasud, Mini Innocenti, Autobianchi A 112, Volkswagen Maggiolino, Golf e Passat, Ford Fiesta, Citroen gas, Renault 5, 6 e 15 ecc.):

PERCORSO	CLASSE 2 nuova	CLASSE 2 vecchia	CLASSE 3 nuova	CLASSE 3 vecchia
Milano-Bologna	4.300	3.750	6.500	5.650
Milano-Firenze	6.250	5.450	9.500	8.250
Milano-Roma	11.650	10.150	17.750	15.450
Milano-Napoli	15.700	13.650	24.000	20.850
Milano-Bari	17.650	15.350	27.200	23.650
Bologna-Pescara	7.250	6.300	11.150	9.700
Bologna-Bari	13.350	11.600	20.600	17.900
Bologna-Bari	13.350	11.600	20.600	17.900
Firenze-Roma	5.500	4.800	8.400	7.300
Roma-Napoli	4.000	3.500	6.200	5.400
Roma-Bari	8.950	7.800	13.800	12.000
Napoli-Bari	5.400	4.700	8.300	7.200

Tariffe classe quattro (autovetture con cilindrata superiore a 1.372 cc: Lancia Beta e Gamma, Giulia Super, Giulietta e Alfetta, Fiat 132 e Argenta, Volkswagen Scirocco, Citroen Cx e Ds, Renault 16, 18, 20 e 30, Ford Taunus, Granada e Capri, tutti i modelli Mercedes, Bmw, Porsche, Ferrari ecc.):

PERCORSO	CLASSE 4 nuova	CLASSE 4 vecchia
Milano-Bologna	9.300	8.100
Milano-Firenze	13.700	11.900
Milano-Roma	25.650	22.300
Milano-Napoli	34.600	30.100
Milano-Bari	39.350	34.200
Bologna-Pescara	16.100	14.000
Bologna-Bari	29.900	26.000
Firenze-Roma	12.200	10.600
Roma-Napoli	8.950	7.800
Roma-Bari	20.000	17.400
Napoli-Bari	12.100	10.500

Saranno pagati a gennaio gli arretrati agli insegnanti

ROMA — Il ministro della Pubblica istruzione ha dato disposizione agli uffici pagatori per l'erogazione nello stipendio del gennaio 1982 dei due mesi di arretrati rimasti in sospeso, dei benefici contrattuali 1979-81 dei lavoratori della scuola. Si tratta mediamente di 200 mila lire complessive lorde pro-capite. «Uno degli obiettivi delle agitazioni proclamate dai sindacati scuola confederali — ha dichiarato Giorgio Alessandrini della Cisl Scuola — è la emanazione da parte del ministro dell'Istruzione di un'ulteriore disposizione amministrativa già contrattata nei giorni scorsi, che garantisca ai lavoratori della scuola tra gennaio e febbraio l'erogazione di circa il 20 per cento dei benefici contrattuali tagliati sulla voce anzianità degli inquadramenti provvisori già effetuati nei mesi scorsi e di un altro 21 per cento relativo allo scaglionamento previsto nel contratto per il prossimo mese di febbraio».

Dibattito a Francoforte sulla cooperazione italo-tedesca

FRANCOFORTE — Organizzato dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Bonn) ha avuto luogo l'11-12-'81 presso il Castello di Kronberg (Francoforte), un incontro sul tema «La cooperazione italo-tedesca in un momento difficile per l'Europa».

Il presidente del San Paolo, ha sottolineato gli stretti vincoli che uniscono l'Italia e la Germania, ricordando brevemente i dati più significativi delle bilance dei pagamenti dei due Paesi. Tali dati, mentre confermano il reciproco ruolo di primari partners commerciali, evidenziano tuttavia un non proporzionato sviluppo dei rapporti di carattere finanziario. A questo proposito il prof. Coccioli ha evidenziato — soprattutto nei confronti dei banchieri tedeschi intervenuti — una stimolante proposta, volta a garantire un più consistente afflusso di capitali tedeschi garantiti dal sistema bancario italiano, a sostegno anche delle imprese italiane di medie e piccole dimensioni.

La 3M festeggia 20 anni in Italia

CASERTA — Significativa cerimonia oggi a Caserta per il ventennale della 3M Italia, una delle aziende più dinamiche dell'area industriale di Terra di Lavoro, tra le prime ad insediarsi negli anni '60 in tenimento di S. Marco Evangelista, allora frazione del capoluogo, da tre anni comune autonomo. La celebrazione, cui presenzierà il ministro Scotti, si svolgerà con inizio alle ore 18 presso la Camera di Commercio con il saluto introduttivo di Douglas Rollen Hanson, amministratore delegato della 3M Italia.

Verranno premiati quindi gli «anziani» della azienda che occupa oltre mille operai a Caserta ed opera in Italia con altre unità produttive a Ferrania (Savona), Ozzano Emilia e la direzione commerciale a Milano S. Felice.

IMPORTANTI DECISIONI PRESE DAL CIPI E DAL CIPE

Fondi per la metanizzazione in Campania e Basilicata

ROMA — Concessione di finanziamenti agevolati per oltre 74 miliardi di lire allo stabilimento petrolchimico di Brindisi della Montedison; approvazione di finanziamenti agevolati per 170 miliardi a favore di 35 progetti di ricerca industriale (tra i quali il nuovo aereo «S211» della Siai Marchetti); approvazione dei piani di risanamento e di liquidazione di alcune società della Gepi: sono queste le principali decisioni prese dai Comitati interministeriali per la programmazione economica (Cipe) e per il coordinamento della politica industriale (Cipi).

Il Cipe, in particolare, ha proseguito la discussione dei criteri per la ripartizione del fondo per gli investimenti e l'occupazione previsto dalla legge finanziaria (una nuova riunione si terrà mercoledì 23 dicembre) ed ha approvato il piano di riforma del commercio.

Il comitato ha infine approvato il programma integrativo speciale per la metanizzazione della Campania e della Basilicata che prevede interventi fino ad un massimo di cento miliardi di lire.

Il Cipi ha invece ammesso alle agevolazioni previste dalla legge per la riconversione e ristrutturazione industriale 106 miliardi di lire di investimenti programmati dalla Montedison per il suo stabilimento petrolchimico di Brindisi.

Si tratta, in particolare, di 38 miliardi di finanziamento bancario agevolato restituibile in 13 anni, di 19 miliardi di mutuo diretto e di 17 miliardi di contributi in conto capitale (a fondo perduto).

Sono stati quindi approvati 35 progetti di ricerca applicata presentati da 25 aziende. I finanziamenti concessi a valere sul fondo IMI ammontano a circa 170 miliardi (104 nel settore dell'elettronica, 9 in quello farmaceutico e 38 in quello aeronautico). Di questi ultimi, 13 miliardi riguardano il progetto del nuovo aereo addestramento «S 211» della Siai Marchetti (Gruppo Efim-Agusta).

Il Cipi ha infine approvato i piani di risanamento presentati da alcune società della Gepi: quello della Ducati (nella quale è presente anche la Zanussi), che prevede interventi per 38 miliardi di lire, quello della Fonderghisa di Pozzilli (Isernia) che prevede investimenti per circa nove miliardi e quello della Farad Italiana di Chieti (tre miliardi). E' stata infine approvata la proposta di liquidazione per due società del gruppo: la «Tre A Italia» e la «Optronics».

Un piano per la riduzione dei piccoli (e costosi) negozi

ROMA — In Italia vi sono troppi negozi: il loro numero comporta alti costi di distribuzione e, quindi, contribuisce a mantenere elevato il livello dei prezzi al consumo. Per riformare il sistema della intermediazione commerciale occorre che nei prossimi tre anni i piccoli esercizi siano ridotti di 55 mila unità (con un «taglio» dell'occupazione nel settore di 58 addetti). Al loro posto — e questa sostituzione dovrebbe consentire di riassorbire anche parte del personale disoccupato — dovranno sorgere quattromila punti di vendita di media grandezza (da 200 a 400 metri quadrati), 540 supermercati (da 400 a 2.500 metri quadrati) e 25 ipermercati.

In questo modo, i minori costi di distribuzione registrati nel triennio valutabili in 4.711 miliardi di lire — potrebbero consentire una riduzione del ritmo d'inflazione intorno al due per cento, pari a 6 punti di scala mobile. Sono queste le principali indicazioni contenute nel piano per il commercio approvato dal Cipe e che è stato illustrato nel corso di una conferenza stampa dal ministro del Bilancio

Il piano sarà sottoposto nei prossimi giorni all'attenzione delle parti sociali, prima della sua definitiva approvazione da parte del governo. Da quel momento — ha detto La Malfa — il progetto sarà esaminato dal punto di vista del suo «rendimento» economico dal nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e potrà concorrere, grazie ad una apposita legge alla quale sta già lavorando il ministero del bilancio, al fondo per gli investimenti.

Il costo delle trasformazioni che il piano propone comporterà infatti investimenti per circa 2.800 miliardi di lire, con contributi e agevolazioni finanziarie a carico dello Stato per 942 miliardi dei quali 633 non trovano copertura nelle leggi attuali e andrebbero quindi finanziati — sempre nel triennio 1982-84 — attraverso il fondo

La riduzione dell'occupazione nel settore — ha precisato La Malfa — è inferiore al normale «turnover», senza contare i nuovi posti che le attività creerebbero. Il piano — alla cui stesura ha lavorato un gruppo di lavoro comprendente anche alcune delle categorie interessate — riguarda prevalentemente gli esercizi alimentari che hanno immesso al consumo nel 1980 prodotti per circa 62 mila miliardi di lire contro i 50 mila miliardi degli altri settori commerciali.

Borse & cambi

a cura del BANCO DI NAPOL

CONSISTENTI RECUPER

Messe da parte le preoccupazioni legate alla situaz polacca e al difficile momento dell'economia nazional prima riunione del mese borsistco di gennaio è stata c terizzata da numerose iniziative, sotto la spinta di c stenti ordini di acquisto, che hanno consentito a divers lori guida di mettere a segno plusvalenze di rilievo. A riunione, l'indice generale dei prezzi ha fatto segnar progresso superiore al 3%. Al listino, ampi recuperi h messo a segno le Gemina (rinviate per eccessivo rialzo scambi, Abeille, Pertusola, Italgas, Milano Centrale, mobiliare, Milano risp., Centrale, Latina, Cir, Unicem, Sai, Fiat, Ifi, Ifil, Toro, Imm. Roma, Ciga, Credit,

MERCATO AZIONARIO A MILANO

TITOLI	17-12	Variaz. su 16-12
ALIMENTARI - AGRICOLI		
Allvar	3010	− 10
Bon. Ferraresi	22510	+ 610
Chiari & Forti	7000	—
Eridania	11950	+ 260
IBP	3900	+ 50
IBP risp.	3885	+ 35
Ind. Zuccheri	4690	+ 140
Sermide ord.	118	+ 0,75
Sermide priv.	110	+ 15
Sermide risp.	124	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	34980	− 800
Ausonia	2750	+ 325
Ass. Milano		
ord.	16700	− 400
risp.	14290	− 780
C. Latina ord.	1150	− 61
C. Latina priv.	885	− 35
Firs	2020	—
Firs risp.	851	+ 51
Generali	140000	+ 3050
Italia Ass.	21010	+ 510
L'Abeille	40200	+ 3800
La Fondiaria	47000	+ 1000
RAS	131000	+ 6025
SAI	26950	+ 1160
SAI 1-5-81	23990	+ 740
SAI priv.	23300	+ 100
Toro ord.	20900	+ 405
Toro priv.	16400	+ 601
BANCARI		
B.ca Com. It.	35200	− 800
Banco Lariano	8250	− 150
Banco Roma	32100	− 800
Cred. Italiano	4570	+ 169
Cred. Varesino	8500	+ 250
Cred. Varesino 1-9-81	8200	—
Interb.ca priv.	25860	+ 860
Mediobanca ex ass. gr.	83000	—
CARTAI - EDITORIALI		
Binda	561	—
Burgo ord.	4520	— 280
Burgo priv.	4600	— 280
De Medici	520	+ 80
Mondadori priv.	4495	+ 94
CEMENTI - CERAMICA		
Cementir	4100	− 100
Pozzi-Ginori	194	− 6
Pozzi-Ginori risp.	145	− 11
Eternit ord.	526	—
Eternit pref.	450	—
Italcementi		
ord.	37010	+ 1000
risp.	37900	+ 1200
Unicem	17780	+ 910
CHIMICI - GOMMA		
Brioschi	2385	− 95
Caffaro	451	— 5
Caffaro risp.	420	—
Farmit. C. Erba	8150	—
Italgas	1010	+ 74
Lepetit ord.	36400	+ 300
Lepetit priv.	34000	— 150
Mira Lanza	17950	+ 350
Montedison	160	+ 4,75
Perlier	7940	— 40
Pierrel	1060	+ 85
Saffa	4850	— 80
Saffa risp.	3910	—
Siossigeno	14480	+ 480
COMMERCIO		
Rinascente ord.	286	+ 9
Rinascente priv.	217,25	+ 1,50
Silos Genova	3730	+ 130
Standa	2645	− 96
Standa risp.	2320	− 170
COMUNICAZIONI		
Alitalia cat. B	1280	+ 20
Ausiliare	9700	+ 370
Autostr. TO-MI	7320	+ 320
Italcable	6800	+ 210
NAI	159,50	+ 4,50
Nord Milano	1610	—
SIP	950	− 7
ELETTROTECNICI		
Magneti Marelli	707	+ 6
Magneti Marelli risp.	690	− 14
Tecnomasio	223,50	− 5
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2080	+ 50
Agricola	12500	+ 300
Bastogi IRBS	300	− 10

TITOLI	17-12	Variaz. su 16-12
Bonific. Siele	39500	+ 20
Borgosesia	7400	
Borgosesia risp.	4000	
Buton	3650	+
Centrale	5980	+ 3
Centrale risp.	3560	+ 1
Finan. E. Breda	2550	+
Finmare	39,25	+
Finsider	33,75	—
Fiscambi	3190	+ 4
Gemina	570	+
Generalfin	841	+
Gim	3050	+
Ifi priv.	3399	+ 1
Ifil	5700	+ 2
Invest	3064	—
Italmobiliare	168800	+ 99
Mittel	1280	—
Partec. Finanz.	948	—
Pirelli & C.	2400	—
Pirelli SpA	1290	+
Pirelli SpA risp.	1275	+
Rejna	19010	
Rejna risp.	14995	
Riva Finanz.	9510	+ 5
Sarom	3100	—
SME	2980	
SMI Metalli	2445	+
STET	919,50	+
IMMOBILIARI - EDILIZ		
Aedes	6800	+ 2
B.I.I. ord.	781	+
B.I.I. risp.	700	−
Coge	1720	+
Cogefar	1350	
Con. Acq. Roma	198	+
De Angeli Frua	17350	+ 4
Finrex	1289	+
Imm. Agricola Vittoria	10400	
Imm. Roma	1749	+
Iniz. Edilizia	34050	+ 10
Isvim	25000	— 5
Milano Centr.	13500	+ 8
Milano Centr. risp.	13900	+ 8
Risanamento	11300	− 1
SIFA	974	−
Trenno	6610	+ 1
Fiat ord.	1599	+ 4
MECCANICI - AUTO		
Fiat priv.	1205	+ 4
Franco Tosi	31800	+ 130
Gilardini	4201	+ 2
Olivetti ord.	2615	− 6
Olivetti 1-4-81	2548	—
Olivetti priv.	2200	+ 5
Olivetti risp.	2030	—
Westinghouse	18600	+ 60
Worthington	2450	—
MINERALI - METALLURG		
Broggi Izar	2490	+ 8
Dalmine	319	+
Falck ord.	2570	− 2
Falck risp.	2620	− 7
Ilssa Viola	1490	—
Magona	3700	+ 4
Pertusola	840	+ 6
Trafilerie	3105	+ 2
TESSILI		
Centen. & Zinelli	30,75	+
Cot. Cantoni	6645	+ 32
Cucirini	2330	+ 7
Cascami Seta	5003	+
Fisac	8210	+ 5
Fisac risp.	7210	+ 9
Linificio	2039	+ 4
Linificio risp.	1290	+ 4
Marzotto ord.	2310	− 11
Marzotto priv.	2275	+ 2
Olcese Venez.	30,75	+ 1
Rotondi	14000	+ 990
Snia Viscosa ord.	690	+ 20
Unione Manif.	34000	+ 3400
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	2920	+ 70
Acq. De Ferrari risp.	3055	—
Acque Potabili	2550	+ 350
Calz. Varese	5100	—
CIGA	5710	+ 214
CIR	12350	+ 650
CIR risp.	12500	+ 600
Pacchetti	113,50	+ 3
Terme Acqui	1302	+ 1

MERCATO AZIONARIO A NAPOLI

TITOLI	17-12	Variaz.
Autostr. Mer.	10300	+ 900
Cementir	4100	+ 200
SME	3000	—
Rinascente ord.	288	+ 13
Rinascente priv.	205	—
SIFA	950	—
SIP	950	—
STET	920	—
Finmare	37	—
Bastogi IRBS	300	— 10
Finsider	37	—
Invest	3050	—
Pirelli SpA	1330	+ 60
Pirelli SpA risp.	1330	+ 40
Interb.ca priv.	26200	+ 1200
Imm. Roma	1800	+ 60
Risanamento	11500	− 320
Generali	141500	+ 5000
Alitalia	1230	—
Fiat ord.	1610	+ 60
Fiat priv.	1190	+ 40
Viscosa ord.	710	+ 30
Montedison	162	+ 5

TITOLI DI STATO E OBBLIGAZIONI

QUOTAZIONI DEL 17 DICEMBRE 1981

TITOLI DI STATO	
Consolidati	
Rend. It.na 5%	35,—
Buoni Tesoro B.T.N.	
5½% 1982	95,70
12 % 1987	81,10
B.T.P.	
12% 1982 I	99,40
12% 1982 II	97,65
12% 1983	87,10
12% 1984 I	85,20
12% 1984 II	85,—
12% 1984 III	83,50
15% 1983	95,10
Certificato Cred. Tesoro C.C.T.	
1-12-82 8,35%	99.10
1-3-84 10,15%	98,30
1-7-82 II 8,80%	98,60
1-10-83 9,25%	99,30
1-1-82 6,35%	99,40
1-3-82 6,35%	99,35
1-5-82 I 6,15%	98,—
1-5-82 II 6,75%	98,10
1-6-82 6,75%	99,10
1-7-82 6,15%	98,80
1-8-82	98,30
1-10-82 II	98,95
1-10-82 6,15%	98,90
1-4-84 Ind.	99,10
1-6-84	99,10
1-1-83 6,35%	98,30
OBBLIGAZIONI	
Crediop	
5%	52,—
5½% XXXIi	51,60
6% XXXIi	46,20
7% XXXIi	44,—
Anas	
6% 66/96	44,50
7% 72/2002	44,60

In Stat.li	
7% 70/90 I	61,30
7% 71/91 II	55,50
7% 71/91 III	56,60
7% 72/92 IV	60,—
7% 72/92 V	56,40
7% 73/93 VI	61,20
7% 74/94 VII	53,30
P. Verde	
7% 70/90 I	54,90
7% 71/91 II	55,40
FF.SS.	
7% 71	56,—
7% 72 I	61,50
7% 72 II	63,50
Amm. FF.SS.	
7% 70	59,—
7% 71	72,90
7% 72	67,70
7% 73	77,50
Imi	
6% XXV	94,40
6% XXVI	68,20
6% XXVII	63,90
7% XXVIII	68,40
7% XXIX	70,—
7% XXX	67,—
7% XXXII	89,90
7% XXXIII	68,20
7% XXXIV	57,70
7% XXXV	71,—
7% XXXIX	59,50
7% XL	100,—
ss 64 6,50%	87,—
ENEL	
7% 70	82,50
7% 71	77,50
7% 72/87 I	72,90
7% 72/92 II	56,10
7% 73	53,50
9% 74/94	68,10
10% 75 I	95,30
10% 75 II	92,50
10% 76	91,90
12% 78 I	84,10

12% 78 II	84,
12% 79	81,
12% 80	83,
1976 Ind.	128,
1977 Ind. I	126,
1977 Ind. II	125,
Città di Milano	
10% 75	84,
10% 76	71,
Città di Napoli	
6%	77,
10%	65,
O.C.I. B/Napoli	
7% I	77,
7% II	76,
7% III	71,
7% IV	66,
8½% xIi	78,
8½% xvIi	65,
13% 79/84	89,
13% 80/85	87,
O.C.I. Ind.	
80/85 I	99,
80/85 II	99,
B.co Napoli	
5%	80,
6% or.	60,
6% cv.	62,
7%	78,1
9%	89,
Isveimer	
6% 13.	98,
6% 14.	92,
6% 15.	86,
6% 16.	81,
7% 17.	77,1
7% 18.	77,
7% 19.	71,2
7% 20.	70,2
7% 21.	67,
Auto I.R.I.	
7% 71	74,6
7% 72	73,1
7% 73	60,5

I CAMBI DELLA LIRA

Doll. USA t.p.		1200,50
Doll. USA t.g.		1205,50
Doll. USA	1213	
Doll. USA ch.	1205,50	
Doll. Canad.	1018,60	1002
Doll. Can. ch.	1012,60	
Marco Tedesco	534,05	531,65
Marco Ted. ch.	531,80	
Fiorino Oland.	488,25	485,20
Fiorino Ol. ch.	485,50	
Franco Belga	31,79	29,77
Franco Bel. ch.	31,44	
Franco Francese	210,77	209,20
Franco Fr. ch.	209,27	
Lira Sterlina	2297,40	2284
Lira St. ch.	2284,40	
Sterl. Irlandese	1895,90	1870,25
Sterl. Irl. ch.	1885,90	
Corona Danese	164,50	162,95
Corona Dan. ch.	163,50	
Corona Norveg.	209,70	208,15
Corona Norv. ch.	208,70	
Corona Svedese	218	216
Corona Sv. ch.	216,75	
Franco Svizzero	667,40	665,30
Franco Sv. ch.	665,90	
Scellino Austr.	76,13	75,35
Scellino Au. ch.	76,38	
Escudo Portogh.	18,50	16,98
Escudo Port. ch.	18,30	
Peseta Spagnola	12,44	11,66
Peseta Sp. ch.	12,19	
Yen Giapponese	5,56	5,40
Yen Giap. ch.	5,51	
Dinaro Yugoslavo		23
Dracma Greca		16
Dollaro Austral.		1310
ECU	1307,38	

MONETE E ORO

Sterl (vecchia RE)	135000	1450
Sterl. oro (nuova)	167000	1750
20 Lire oro it.	140000	1500
20 fr. francese	125000	1350
20 fr. oro svizz.	125000	1350
20 dollari oro	700000	7500
20 fr. oro belga	110000	1200
Oro fino (IVA esc.)	16300	165
Argento (IVA esc.)	344000	3470

FONDI D'INVESTIMENTO

International Securities Fund ($ 9,02.
Europrogramme (Fr. Sv.) 169,4
(Emissione al netto di commissione)

LIRA INTERBANCARIA

48 ore di preavviso	n.q.	n.q.
1 mese	20½	20¾
2 mesi	20¾	21
3 mesi	21¼	21½

Tassi indicativi del 17-12 con valuta 21-12.

BOT

27-2-82	68	96,451	19,75
27-5-82	157	92,097	19,9
27-11-82	341	84,390	19,8

(*) - Prezzi e tassi percentuali di rendimento sul periodo, indicativi del 17-12, con valuta 21-12-81.

INCONTRI ARTE SPETTACOLI E TEMPO LIBERO PER 7 GIORNI

Claudio e Pupella, prefisso 081

«Farsa» d'eccezione al «S. Ferdinando»: la Maggio sarà anche Pulcinella ■ Baglioni da domani al Teatrotenda di Soccavo ■ Torna Merola, il re della sceneggiata

Strada facendo, Claudio Baglioni arriva a Napoli domani (Teatrotenda di Soccavo, ore 21) e ci resta fino a domenica (due concerti: ore 17 e 21), per la gioia delle giovanissime *fans* che continuano a telefonare in redazione per avere notizie del loro beniamino. Il cantautore romano, dopo qualche stagione in calando, è ritornato prepotentemente sugli scudi e in vetta alle classifiche, segno che la professionalità, comunque, finisce col pagare.

Contemporaneamente, al Teatrotenda Partenope, c'è un altro cantante, anche lui inequivocabilmente romano: è Franco Califano, il ruvido «Califfo» che piace alle donne per la sua aria vissuta e la trucida grinta da conquistador. L'appuntamento col romanticismo trasteverino è per le ore 21.

Claudio Baglioni

Per le imminenti festività natalizie i teatri napoletani faranno a gara nello sfoggiare nomi e titoli di sicuro richiamo.

Non fa eccezione il San Ferdinando, la cui locandina si fregia del nome di Pupella Maggio.

Più arzilla che mai nonostante la non verdissima età (ha già compiuto settant'anni), l'amatissima Donna Pupella debutterà martedì 22 con «Farsa», tratto da testi di Antonio Petito e diretto da Antonio Calenda.

Affiancata da un altro popolarissimo attore napoletano, Pietro De Vico, la Maggio apparirà in tre ruoli diversi, tra i quali quello per lei assolutamente inedito di Pulcinella: con una simile prospettiva, il successo dello spettacolo è assicurato.

Pupella Maggio

Preparate i fazzoletti. Da martedì 22 (teatro «Politeama, ore 21), torna sulla scena lui, il re della sceneggiata. Con un testo che, a giudicare dal titolo, avrà un «clou» telefonico: si intitola infatti «Chiamate Napoli 081», ed è stato scritto da Vincenzo De Crescenzo. Una volta fatto il prefisso del distretto di Napoli, è chiaro che dall'altro capo a rispondere non può essere che lui, Mario Merola, stavolta impegnato anche in veste di regista. Accanto a lui, sulla scena, Rosalia Maggio e Vittorio La Rosa. Si prevede una lunga serie di repliche interurbane: la storia, strappalacrime e «appassionata», è di quelle fabbricate apposta per esaltare gli animi in vista delle festività natalizie. «'O core 'e Napule» batte ancora forte....

Gli itinerari — Grande musica, grandi chiese

I pueri cantores

Le antiche tradizioni musicali della Campania, sia di musica «colta» che di musica «spontanea», vivono anni di ripresa e di rilancio. Anche da noi il fervore di interessi intorno a quest'arte è tutt'altro che limitato alle grandi città, ma si sviluppa sempre più e sempre meglio in quella che continua a chiamarsi provincia, anche se la parola ha perso in buona parte il significato limitativo di una volta. Quasi a compensare i molti aspetti negativi che purtroppo l'istituzione regionale si porta dietro, il decentramento musicale in Campania sta tra i segni positivi, è attuato con costanza d'intenti e numerose sono le iniziative di spicco, qualcuna anche di rilievo artistico notevole. Tra queste è certamente la manifestazione che s'intitola «Grande musica nelle grandi chiese della Campania», dedicata alla musica sacra e che coincide con il Natale e la Pasqua: *«Si tiene da quattro anni* — dice l'assessore al Turismo e Spettacolo Salvatore Armato — *ed è sostenuta dalla convinzione che l'ascolto delle grandi pagine della musica sacra aiuta il realizzarsi di quella serenità e di quel raccoglimento che gli appuntamenti più importanti del Cristianesimo suggeriscono alle nostre coscienze».*

Negli anni scorsi hanno partecipato alla manifestazione campana alcuni prestigiosi complessi corali stranieri - l'*Ensemble Polyphonique de France*, il *Coro Madrigal di Budapest* etc. - per il prossimo Natale si sceglie in casa, tocca ai *Pueri Cantores di Santa Chiara*, un coro di fanciulli che in poco tempo ha raggiunto altissima qualità e prestigio, con la guida del maestro padre Enrico Buondonno, vicedirettore del Conservatorio di S. Pietro a Majella. Con i *Pueri Cantores* partecipa al giro di concerti natalizi il *Gruppo Strumentale Pergolesi* dell'Unione Musicisti Napoletani. Si comincia il 24 nel Duomo di Caserta Vecchia (ore 11) e si prosegue il 28 (Napoli: Santa Chiara, ore 19); 29 (Sorrento: Duomo, ore 17.30); 30 (Avellino: chiesa da precisare) e il 3 e 4 gennaio a Pompei (Basilica, ore 18) e Salerno (Duomo, ore 18).

I giochi — Buona fortuna, cioè good luck

Natale, tempo di giochi in famiglia, di grandi raduni attorno al tavolo fra roccocò, mustacciuoli e cartelle della tombola. Può però capitare di giocarla in compagnia di parenti d'Oltregarigliano o addirittura di emigrati tornati a casa per le feste e che hanno perso la dimestichezza col dialetto: per facilitare il compito di chi «tira», le Edizioni Adam studio Bongiorno hanno ideato una tombola napoletana sì, ma trilingue.

Cartelle regolamentari – si consiglia sempre l'uso dei fagioli-segnapunti – ma il cartellone reca, accanto ad ogni numero, il suo significato cabalistico in napoletano ortodosso, in italiano e nello «slang» di Broccolino, oltre alla rappresentazione grafica dell'«evento» o «oggetto» descritto.

Qualche esempio? L'universalmente noto Settantuno, il così diffuso «Ommo 'e m...», *si trasforma in un eufemistico* «L'uomo da niente» *e nel più sonoro* «Shitty Man», *il Quarantanove, l'ambito* «Piezzo 'e carne» *diventa un warholiano* «The Flesh». *Con qualche forzatura sul Settantotto, dove l'ammiccante* «'A bella figliola», *è tradotta, senza mezzi termini,* «The Bitch».

La «Tombola Napoletana» è in vendita a L. 4.000 dalle edicole della Campania – assicurano gli ideatori – fino ai giornalai di Little Italy e «dintorni»: San Paolo, Sidney, Amburgo e Caracas, come si sa le più popolose città italiane. Che altro dire? Agitate pure 'o panariello, il cestello, the basket, e buona fortuna, good luck, 'bbona fortuna.

AUTOMOBILI di Antonio Iannece

PIGY di Paolo del Vaglio

GLI APPUNTAMENTI

SABATO 19

TEATRO, Napoli, San Carlo, ore 17, Carmelo Bene in «Pinocchio» (giovani). **Caserta,** Teatro Comunale, ore 18,30 inaugurazione della 1. stagione teatrale Città di Caserta con «Pescatori» di Raffaele Viviani con Mariano Rigillo e Regina Bianchi. Politeama, ore 21, «Fiore di cactus» di Gredy e Barillet, con Paolo Ferrari, Valeria Valeri e Jenny Tamburi. Regia di Carlo De Stefano. San Ferdinando, ore 21, «Le tre sorelle di Cechov», regia di Giancarlo Sepe. Cilea, ore 21, «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Diana, ore 21, «I casi sono due» di Armando Curcio, con Aldo e Carlo Giuffrè. Sannazaro, ore 21, «Nu bambeniello e tre San Giuseppe» di Nino Masiello. Regia di Giuseppe De Martino. Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale» di Vittorio Marra. Nuovo, «Donne - Storia di ordinaria follia» da C. Bukowaky, ore 21. **Portici,** Teatro de' «I Rinnovati» (viale Tiziano, 15), ore 20,30, «Storia di Vasco» di George Schehadé. **Benevento,** Teatro Massimo, ore 19, «I tre mariti» presentata dalla cooperativa «Bocca della Selva».

CINEMA, Napoli, Centro culturale giovanile, ore 21, «Oltre il giardino» di H. Ashby. Istituto Francese di Napoli, ore 18, «Léon Morin, prêtre» di Jean-Pierre Melville. **Caivano** (Napoli), 1. Rassegna internazionale del cinema d'autore (Il nuovo cinema tedesco), in collaborazione con il Goethe Institut, «Il matrimonio di Maria Braun» di R. W. Fassbinder. **Avellino,** ore 18, «E noi non faremo karakiri» di Francesco Longo, ore 21 «La salute non si vende» di Giuseppe Ferrara.

CABARET, S. Maria C. V. (Casera), teatro Garibaldi, spettacolo dei «Fatebenefratelli».

MOSTRE, S. Leucio, Palazzo del Belvedere, collettiva a cura del Centro Culturale «Il Segno» di Caserta. **Caserta Reggia,** «Stele per Pablo Neruda» di Ladislas Kijno. Aperta fino al 19 gennaio 1982. **Caserta,** tele di Antonio De Core al «Caserta Club». V premio di pittura e scultura Città di Caserta. Trofeo Vanvitelli. **Casertavecchia,** per il IV Natale al Borgo mostra dei pastori del Settecento della collezione di Ferdinando IV nel Palazzo dei Vescovi.

INCONTRI, Caserta, Sala dei Convegni della Camera di Commercio, ore 17, premiazione concorso «Fedeltà al lavoro e progresso economico». CIAPI, 2. giornata del III Convegno nazionale forense su «Crisi di effettività della tutela giurisdizionale: nuove frontiere del processo esecutivo». **S. Leucio,** ore 16,30, inaugurazione del «Palatennis» in via S.S. Sannitica e Mostra Carpentieri.

MUSICA LEGGERA, Napoli, Teatrotenda di Soccavo, ore 21, concerto di Claudio Baglioni. Teatrotenda Partenope, ore 21, concerto di Franco Califano.

DOMENICA 20

TEATRO, Napoli, Politeama, ore 18, «Fiore di cactus» con Paolo Ferrari, Valeria Valeri e Jenny Tamburi. San Ferdinando, ore 18, «Le tre sorelle di Cechov», regia di Giancarlo Sepe. Cilea, ore 18, «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello. Diana, ore 18, «I casi sono due» di Armando Curcio con Aldo e Carlo Giuffrè. Sannazaro, ore 18, «Nu bambeniello e tre San Giuseppe» di Nino Masiello, con Nino Taranto e Luisa Conte. Sancarluccio, ore 18, «La trappola infernale» di Vittorio Marra. Nuovo, ore 18, «Donne - Storie di ordinaria follia» da Bukowsky. **Portici,** ore 18, Teatro de «I rinnovati». **Caserta,** Teatro Comunale, ore 17, «Pescatori» di R. Viviani con M. Rigillo e R. Bianchi.

CLASSICA, Napoli, Auditorio del Museo di Capodimonte, ore 11, per i «Concerti di Natale», Andrée Darras al clavicembalo esegue musiche di Frescobaldi, Scarlatti, J. S. Bach e Durante. Auditorium Rai, ore 21, «Orchestra dei pomeriggi musicali di Milano», musiche di Pergolesi, Maderno, Moette e

Mario Merola

Strawinsky. **Avellino,** Auditorium dell'istituto d'arte, ore 18,30, concerto della pianista Carmela Palumbo.

LIRICA, Napoli, San Carlo, ore 17, «Il crepuscolo degli dei» (turno C).

CINEMA, Avellino, ore 18, «Salon Kitty» di Tinto Brass. Ore 21, assegnazione dei «Laceno d'oro».

FOLK, Casertavecchia, ore 10, IV Natale al Borgo, sfilata ed esibizione della banda musicale caratteristica «C. Lucilio» e del gruppo sbandieratori e majorettes di Borgonuovo di Sessa Aurunca.

MUSICA LEGGERA, Napoli, Teatrotenda di Soccavo, ore 17 e ore 21, concerto di Claudio Baglioni. **S. Maria C. V.** (Caserta), Teatro Garibaldi, incontro con Franco Califano ed il suo gruppo.

INCONTRI, S. Maria C. V. (Caserta), nell'ambito del III convegno nazionale forense incontro con i giovani iscritti e i decani del foro di S. Maria C. V. Ore 10,30 conclusioni sul tema «Ordinamento forense e previdenziale: coordinamento. Consiglio Nazionale Forense. Funzioni e interventi legislativi che depauperano le libere professioni». **Caserta,** Bomboniera, proclamazione del vincitore del Premio Fratta, riconoscimento alle giovani leve e ai decani. Consegna targhe ai magistrati designati.

LUNEDÌ 21

INCONTRI. Napoli, Villa Pignatelli, ore 18, cerimonia conclusiva della XII edizione del Premio Letterario «Il libro dell'anno». I premi saranno consegnati a Umberto Eco, Luigi Compagnone, Francesco Tagliamonte e al giornale «Democrazia e lavoro». **Maddaloni** (Caserta), ore 17, inaugurazione della Biblioteca Comunale in via San Francesco d'Assisi e conferenza del prof. Tommaso Pisanti su: «Cultura e società all'ombra dei Castelli».

TEATRO. Napoli, San Carlo, ore 18, «Pinocchio» con Carmelo Bene. **Caserta,** Teatro Comunale, ore 17, «Pescatori». **Casertavecchia,** Duomo, ore 19,30, «Quanno nascette Ninno», sacra rappresentazione del Gruppo Teatrale di Caserta.

MUSICA. Napoli, Teatro Sannazaro, ore 20,30, per «Musica città» il gruppo «I sette corvi» interpretano «Improvvisazioni», favola musicale di G. Schiaffini, su musiche di Guaccero, Feldman e Manzoni.

CINEMA. Napoli, ore 21, Centro culturale giovanile, «Oltre il giardino» di H. Ashby. **Avellino,** alla Camera di commercio, conferenza del prof. Guido Aristarco su «Neorealismo ieri e oggi».

MARTEDÌ 22

CLASSICA. Casertavecchia, Duomo, ore 18,30, per il IV Natale al Borgo concerto del Coro Femminile del Teatro San Carlo diretto da Giacomo Maggiore. Pianista Niccolò Parente, note illustrative di Rubino Profeta.

TEATRO. Napoli, San Carlo, ore 18, «Pinocchio» con Carmelo Bene; Politeama, ore 21, «Chiamate Napoli 081» di Vincenzo De Crescenzo, diretto ed interpretato da Mario Merola con Rosalia Maggio e Vittorio La Rosa; San Ferdinando, ore 21, «Farsa» di Antonio Calenda ed Ettore Massarese, da Antonio Petito, con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Teatro della Tammorra, ore 21, «Fantasmi a Napoli» scritto e diretto da G. Granata; Diana, ore 21, «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale» di Vittorio Marra; Sannazaro, ore 21, «'Nu bambeniello e tre San Giuseppe». **Portici,** Teatro de «I rinnovati», ore 20,30, «Storia di Vasco» di Schehade. **Caserta,** Teatro Comunale, ore 21, «Eden Teatro» di Raffaele Viviani, regia di Roberto De Simone. **Sant'Antimo** (Caserta), Teatro Lenti, ore 21, «Pescatori».

CINEMA. Napoli, Cine Club, via Orazio 77, ore 21,15, «Don Milani» di Ivan Angeli. **Giffoni Vallepiana** (Salerno) «Storie scellerate» di Sergio Citti.

MERCOLEDÌ 23

CINEMA. Casagiove (Caserta), Cine Club Vittoria, ore 20: «Ecce Bombo» di Nanni Moretti. Seguirà dibattito.

TEATRO. Napoli, Politeama ore 21 «Chiamate Napoli 081» diretto ed interpretato da Mario Merola; Diana, ore 21 «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; San Ferdinando, ore 21 «Farsa» con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Teatro della Tammorra, ore 21 «Fantasmi a Napoli»; Sancarluccio, ore 21 «La trappola infernale». **Portici,** Teatro de «I Rinnovati» ore 20,30 «Storia di Vasco». **Caserta,** Teatro Comunale, ore 17, «Eden Teatro» di R. Viviani.

GIOVEDÌ 24

TEATRO. Napoli, Diana, ore 21, «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; Sannazaro, ore 17,30, «Nu bambeniello e tre San Giuseppe» con Nino Taranto e Luisa Conte; San Ferdinando, ore 21, «Farsa» con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale»; Teatro della Tammorra, ore 21, «Fantasmi a Napoli»; Politeama, ore 21, «Chiamate Napoli 081» diretto ed interpretato da Mario Merola. **Portici,** Teatro de «I Rinnovati», ore 20,30, «Storia di Vasco».

CINEMA. Giffoni Valle Piana (Sa), «Ape Maia».

SACRE RAPPRESENTAZIONI. Teano (Caserta), Collina di S. Antonio, ore 19, Rappresentazione del presepe vivente. **S. Angelo in Formis** (Caserta), ore 19, Sacra rappresentazione del presepe vivente.

CLASSICA. Casertavecchia, Duomo, ore 11, per il IV Natale al Borgo «Concerto di Natale - Grande musica nelle grandi chiese» a cura dell'Unione Musicisti Napoletani con i «Pueri Cantores di Santa Chiara» (direttore Enrico Buondonno, organista Vincenzo De Gregorio) e il Gruppo Strumentale «Pergolesi». A cura dell'EPT Caserta.

VENERDÌ 25

TEATRO. Napoli, Diana, ore 21, «I casi sono due» con Aldo e Carlo Giuffrè; Sannazaro, ore 17,30, «Nu bambeniello e tre S. Giuseppe» con Nino Taranto e Luisa Conte; San Ferdinando, ore 21, «Farsa» con Pupella Maggio e Pietro De Vico; Sancarluccio, ore 21, «La trappola infernale»; Teatro della Tammorra, ore 21, «Fantasmi a Napoli»; Politeama, ore 21, «Chiamate Napoli 081» diretto ed interpretato da Mario Merola. **Portici.** Teatro de «I Rinnovati», ore 20,30, «Storia di Vasco».

NOTES

Guida alfabetica degli appuntamenti culturali.

BARI, al Centro Re Artù, Mostra di piccolo formato d'epoca: cartoline 1890-1920.

BOLOGNA, Galleria comunale di arte moderna, fino al 31-1-82: «Passaggio: immagine e realtà».

CAPRI, Certosa, fino al 31-1-82: «L'immagine di Capri».

CATTOLICA, Man Ray: fotografie anni '30, nella sala mostre dell'Azienda di soggiorno di Cattolica.

FIRENZE, Palazzo Pitti, fino a dicembre: «Velluti antichi a Palazzo Pitti, 1580-1630». Ospedale degli Innocenti, fino a dicembre: «Pinocchio e la sua immagine». Istituto olandese di storia dell'arte (v. Torricelli 5). Studio «Il Moro» (via del Moro 50/r): «Arti visive a Firenze», serie di mostre sulla situazione fiorentina del dopoguerra ad oggi. Palazzo Capponi, Arti Figurative del secolo XX, con mobili italiani fra cui Giò Ponti, Albini, Pagani; vetri italiani ed europei; grafiche di Lepape e Brunelleschi.

MESSINA, Museo regionale, fino al 31-1-82: «Antonello da Messina».

MILANO, Sala delle Cariatidi in Palazzo reale: «I cavalli di San Marco».

NAPOLI, Museo di Capodimonte, fino al 17-1-82: «Bauhaus». Zen incontri (via dei Mille 40), mostra «La città teatro». Museo di San Martino, fino al 31-1-82: «Vetri dal sec. XV al sec. XIX della collezione Diego Bonghi». Museo Duca di Martina alla Villa Floridiana, fino al 10-4-82: «Medioevo e produzione artistica di serie. Smalti di Limoges e avori gotici in Campania». Club della grafica (libreria Marotta, via dei Mille 78), fino al 23-12: acqueforti e incisioni di Normanno Soscia. Studio Cotronei (via Cimarosa 154/B), dal 9 al 24-12: retrospettive di Giovanni Acci. Palazzo Reale «Sette fotografi per una nuova immagine» fino al 30-1-82. Studio Trisorio, le fotografie di Luciano D'Alessandro. Galleria «Il Centro» mostra di Valerio Adami, fino alla fine del mese. Galleria «L'Apogeo» mostra di A. Di Rosa, P. Iacomino, M. Ricciardi. Villa Pignatelli, «Mir Iskusstva» (Il mondo dell'arte), pittori russi dal 1899-1924. Palazzina Rotschildt (Villa Pignatelli) mostra fotografica di Fabio Donato: «Immagini 1969-1981». Galleria «Lo Spazio»: Turcato. Galleria Toledo: retrospettiva di Raffaele Lippi.

PALERMO, Galleria d'arte moderna, fino al 15-1-82: «Palermo 1900». Foyer del teatro Massimo, fino al 15-1-82: «Ernesto Basile architetto».

ROMA, Galleria Nazionale d'arte moderna, dal 10-11: «Giorgio De Chirico». Palazzo dei Conservatori, fino al 31-12: «Enea nel Lazio». Istituto Italo-Latino Americano (piazza Marconi 26b), dal 5-11: «Cinque artisti cubani» (Fonseca, Dominguez, Leal, Oliva, Garciandia). Castel Sant'Angelo, fino a gennaio: «Gli affreschi di Paolo III a Castel Sant'Angelo: progetto ed esecuzione 1543-1548». Villa Medici: La pittura di Louis David fino alla fine di gennaio 1982.

SIENA, Palazzo Comunale, fino al 31-12: «Rilievi di fabbriche attribuite al Peruzzi (1481-1536)».

TORINO, Mole Antonelliana, fino al 10-1-82: «Mirrors and Windows», fotografia americana dopo il 1960.

VENEZIA, Palazzo ducale, fino al 31-12: «Da Tiziano a El Greco, per la storia del Manierismo a Venezia». Palazzo Fortuny, fino al 31-12: «Calotipi francesi» e «Frank Meadow Sutcliffe, fotografo di Whitby, 1853-1941».

IN UNA RISOLUZIONE CONSIDERATE NULLE LE MISURE ADOTTATE DA ISRAELE

Golan, ferma condanna dell'ONU

Le note di protesta del governo francese e della Santa Sede

NEW YORK — Con 141 voti a favore, uno contro (Israele) e tre astensioni (Usa, Repubblica dominicana e Guatemala), l'assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione che condanna la persistenza d'Israele nel modificare il carattere fisico, la composizione demografica, la struttura istituzionale e lo statuto giuridico delle « Alture di Golan arabe siriane occupate ».

Tale risoluzione (dibattuta all'Onu prima della decisione israeliana di annettarsi tale territorio) rileva che tutte le misure legislative e amministrative prese da Israele per modificare il carattere e lo statuto giuridico delle Alture di Golan sono da considerarsi nulle e non avvenute e costituiscono un caso di violazione della Convenzione di Ginevra del 12 agosto '49.

Inoltre, tale risoluzione condanna vigorosamente Israele per i suoi tentativi « atti ad imporre con la forza la cittadinanza israeliana e carte d'identità israeliane ai cittadini siriani nelle Alture di Golan siriane e arabe occupate ». Intanto, è in corso il Consiglio di sicurezza dell' Onu, il dibattito sull'annessione del Golan.

Il testo su cui per il momento si sarebbe convenuto prevede che Israele abbia una settimana di tempo per fare marcia indietro sulle sue decisioni. In caso contrario il Consiglio di sicurezza tornerebbe a riunirsi « urgentemente e non più tardi del 5 gennaio per prendere in considerazione l'assunzione dei provvedimenti necessari in accordo con la carta costitutiva delle Nazioni Unite ».

Intanto l'annessione da parte di Israele del territorio già sotto sovranità siriana è costato allo Stato ebraico 21 voti in sede di assemblea generale. Questa ha infatti adottato l'altro ieri una risoluzione di condanna per il trattamento cui sono sottoposti i residenti di quella zona. I 21, di cui fanno parte anche i dieci Paesi della Comunità europea, si erano astenuti nella votazione sulla stessa risoluzione presentata al comitato sociale dell'assemblea. L' ambasciatore britannico ha spiegato che il cambiamento è stato dovuto proprio alla sopravvenuta annessione.

Nei villaggi drusi del Golan, intanto, è in corso uno sciopero di protesta di tre giorni contro l'annessione di fatto di questo territorio da parte di Israele. Lo sciopero sembra aver incontrato l'appoggio di gran parte della popolazione drusa circa (13 mila abitanti), in seno alla quale v'è però una minoranza che ha accolto con soddisfazione l'annessione israeliana del Golan.

A quanto sembra il più ostile all'annessione israeliana è il clero druso che ha minacciato una specie di scomunica contro tutti coloro che collaboreranno con le autorità israeliane.

Continuano intanto le note di condanna. La Santa Sede ha dichiarato che l'annessione del Golan è avvenuta approfittando del fatto « che le cancellerie e la opinione pubblica internazionale avevano l'attenzione rivolta alle vicende di Polonia ».

Si tratta di una condanna indubbiamente « autorevole » in quanto espressa contemporaneamente e con le stesse parole sia dalla Radio Vaticana, sia da l'Osservatore Romano. I due organi vaticani sottolineano al riguardo « la gravità di una iniziativa che, a parte il momento veramente singolare che si è scelto per votare la legge, introduce nella vicenda medio - orientale un nuovo fattore di perturbamento e di tensione ».

La decisione israeliana ha suscitato numerose proteste anche in Francia, sia da parte di numerosi partiti che dei sindacati. Tra i partiti che hanno espresso la propria condanna, vi è quello socialista, il cui primo segretario, Lionel Jospin, ha definito l' annessione un errore che non servirà la pace in Medio Oriente » e quello comunista, il cui dirigente Maxime Gremetz ha affermato che si tratta di « un nuovo atto di aggressione ». Anche per il gollista « Rpr », l'annessione del Golan è « un atto politico contrario alle condizioni di una soluzione politica ».

Il primo ministro francese Pierre Mauroy si è rifiutato di ricevere il vice primo ministro israeliano, David Levy, attualmente in visita privata a Parigi. A quanto è stato spiegato ufficialmente, Mauroy non ha ricevuto il dirigente israeliano sia perchè non è consuetudine che un primo ministro riceva un ministro straniero in visita privata sia a causa della situazione internazionale.

Il giornale libanese « An Nahar », solitamente attendibile, ha dato notizia di movimenti di truppe israeliane in direzione delle Alture del Golan.

In una corrispondenza da Hasbaya, nel Libano meridionale, il giornale afferma: che « un convoglio militare israeliano, con mezzi blindati di ogni tipo, è stato visto percorrere la Valle di Huleh diretto verso le Alture

Altri veicoli militari israeliani, sempre secondo il giornale, hanno passato il confine con il Libano e preso posizione nel territorio controllato dalle milizie di Saad Haddad. Tutte le forze armate nel Libano meridionale, dai caschi blu dell'Onu ai guerriglieri palestinesi, sono in stato di allerta.

L'Egitto continuerà i negoziati

IL CAIRO — Il Consiglio dei ministri egiziano ha pubblicato un comunicato che denuncia la decisione di Israele di applicare la legislazione civile del Paese alle alture del Golan. Il comunicato afferma che questa decisione viola le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU e contrasta con gli accordi di Camp David, «per questo l'Egitto — continua il documento — che ha scelto la strada della pace per evitare le catastrofi della guerra, respinge categoricamente la decisione israeliana, che costituisce una minaccia per la pace ed ostacola gli sforzi miranti a far partecipare i palestinesi ai negoziati per l'autodeterminazione».

Pur respingendo la decisione di Israele di annettersi le alture del Golan, l'Egitto non interromperà in segno di protesta, i negoziati tripartiti per l'autonomia palestinese. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Kamal Hassan Alì, al termine di una riunione ristretta di gabinetto che è stata presieduta dal presidente Mubarak.

Il governo del Cairo ha deciso di intraprendere una vasta azione diplomatica tendente a preservare il processo di pace nel Medio Oriente. In questo contesto il presidente Mubarak invierà messaggi personali al presidente americano Reagan ed ai capi di Stato di altri Paesi amici come il Sudan, la Somalia e Oman, mentre il ministro degli Esteri si metterà in contatto con i Paesi della Comunità Europa, dell'Oua e del Movimento dei non-allineati. «E' importante che tutti questi Paesi — ha detto Kamal Hassan Alì — prendano parte attiva ad un'azione diplomatica che permetta di salvaguardare il processo di pace».

Il presidente egiziano Mubarak

Tuttavia, il governo egiziano non intende compiere gesti di protesta più clamorosi, che potrebbero ripercuotersi sui suoi rapporti con Israele, come la rottura dei negoziati sull'autonomia. «I negoziati continueranno — ha dichiarato Kamal Hassan Alì — i gruppi di lavoro sono attualmente riuniti in Israele, dove la delegazione egiziana ha espresso il nostro rifiuto dell'annessione del Golan».

L'Egitto ha quindi scelto la strada della moderazione. Preoccupato che un inasprimento dei rapporti con Israele potesse ritardare il recupero della parte del Sinai ancora occupata dallo Stato ebraico, Murabak ha preferito limitare la sua reazione ad una forma di protesta piuttosto blanda, praticamente priva di conseguenze pratiche. Con ogni probabilità questa scelta si ripercuoterà negativamente sul processo di riconciliazione con gli altri Paesi arabi, in cui l'Egitto è impegnato. Ma fra i due mali, Burabak ha optato per il minore.

Le conseguenze dell'annessione del Golan da parte di Israele saranno esaminate anche dal Consiglio direttivo del partito nazional-democratico, la formazione di maggioranza di cui lo stesso Mubarak è presidente. Ma il nuovo «rais» intende associare alla sua azione anche le forze di opposizione ed ha invitato alla riunione i capi del partito laburista, del raggruppamento progressista - unionista e del partito liberale - sociale.

Ricevendo una delegazione dell'Unione dei giornalisti africani, il presidente Mubarak ha ripetuto che l'annessione del Golan da parte di Israele è «inaccettabile», ma che questo problema deve essere esaminato «al di fuori del processo di pace, il quale continua e sta dando i suoi frutti, giorno per giorno».

Scontro diplomatico

ROMA — Vivace scontro verbale tra i rappresentanti dell'Iran e dell'Iraq ieri nell'auletta di Montecitorio dove era in corso la terza e ultima giornata del « Colloquio internazionale su Gerusalemme » organizzato dall'associazione di amicizia italo-araba per mettere a confronto le varie tesi sul problema dell'attuale condizione della Città Santa per le tre grandi religioni monoteiste. Quando è stato il suo turno, il rappresentante della delegazione irachena, Nassif Awad, palestinese del partito Baas, ha colto l'occasione per affrontare il tema della guerra Iran-Iraq in corso sui confini dello Shatt el Arab. Awad ha accusato Teheran di farsi aiutare « dal comune nemico sionista » e di non aver mai voluto accettare le proposte di pace formulate da Bagdad.

L'accenno alla guerra ha fatto scattare il rappresentante iraniano, l'ambasciatore presso la Santa Sede ayatollah Khosroshahi il quale ha protestato vivacemente interrompendo l'iracheno ed invitandolo ad attenersi al tema del convegno. C'è stato qualche attimo di tensione, con i delegati in piedi e le voci alterate dei protagonisti, poi le acque si sono calmate per l'intervento degli altri partecipanti. Subito dopo l'incidente l'ambasciatore dell'Iraq a Roma ha lasciato l'aula.

Al convegno avrebbe dovuto partecipare anche Arafat. La visita a Roma del leader della resistenza palestinese è stata rinviata: l'Olp sta lavorando su tempi più lunghi, forse la fine di gennaio o la metà di febbraio. Ai delegati è stato letto un messaggio di re Hassan del Marocco, presidente del comitato per Gerusalemme: « Uno degli elementi che caratterizza il nostro atteggiamento verso Gerusalemme — ha scritto Hassan — è rappresentato dal continuo desiderio di mantenere non buoni ma eccellenti rapporti con la cristianità ».

In un altro messaggio, il principe ereditario di Giordania Al Hassan Bin Talal ha affermato che « Gerusalemme costituisce il punto focale del conflitto in Medio Oriente. Non è ammissibile imporre la sovranità su Gerusalemme con la forza in quanto la fede non è mai stata patrimonio di una sola nazione ».

Intanto il presidente del Senato, Fanfani, ha annunciato in aula che oggi pomeriggio, il ministro degli Esteri Colombo riferirà a Palazzo Madama sulla situazione venutasi a creare nel Medio Oriente dopo l'annessione delle alture del Golan da parte di Israele. Il ministro Colombo risponderà alle interrogazioni e interpellanze, presentate da varie parti politiche, dinanzi alla commissione Esteri.

La convocazione della commissione, prevista per le ore 17, si è resa necessaria — ha precisato Fanfani — per la delicatezza e l'importanza della questione.

RIUNITI I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI PAESI ARABI

La Siria si dice pronta alla guerra con Israele

DAMASCO — La Siria ha chiesto una riunione straordinaria dei ministri degli Esteri dei Paesi arabi, per discutere misure collettive contro l'annessione delle alture del Golan da parte d'Israele che Damasco ha definito «una grave aggressione». Lo ha annunciato il ministro delle informazioni Ahmed Iskander in una conferenza stampa durante la quale ha detto fra l'altro che le «madri siriane non saranno le sole a piangere» se scoppia la guerra fra la Siria ed Israele. Iskander tuttavia ha sottolineato che la Siria si considera tuttora legata al trattato di disimpegno del 1974 in base al quale 1300 osservatori dell'ONU controllano una zona smilitarizzata di 25 chilometri fra le posizioni siriane e israeliane sulle alture del Golan.

Fu l'ex segretario di Stato Henry Kissinger a negoziare il trattato di disimpegno a seguito della risoluzione 338 del consiglio di sicurezza dell'Onu che pose fine alla guerra dello Yom Kippur del 1973.

Il ministro ha fatto questa precisazione in risposta alla domanda se la Siria aveva preso delle misure militari per contrastare quelle israeliane dopo che il governo Begin si è di fatto annesso la piana del Golan che l'esercito ebraico tolse ai siriani nella guerra del 1967.

L'adesione della Siria all'accordo di disimpegno, ha soggiunto Iskander, «non significa che non siamo pronti a fronteggiare qualsiasi eventualità... non siamo amanti della guerra... ma quando la guerra ci è imposta dobbiamo difenderci con coraggio e senza esitazione...».

Il ministro ha ribadito la posizione del suo governo che Israele ha violato l'accordo di tregua del 1973 ed ha aggiunto che la Siria spera che gli Stati Uniti non pongano il veto alla risoluzione del consiglio di sicurezza che invita Israele ad annullare l'annessione. Egli ha fatto presente che la Siria chiederà che il consiglio imponga sanzioni ad Israele se lo stato ebraico non ottempererà alla risoluzione del consiglio che proclama la nullità dell'annessione.

«Noi ci auguriamo che gli Stati Uniti assumano in consiglio una posizione che sia compatibile con la posizione che essi hanno assunto pubblicamente. Aspettiamo di vedere quello che il delegato americano dirà quando sarà il suo turno di parlare»; alla richiesta se la Siria si rifiuta tuttora di riconoscere Israele, il ministro Iskandar ha risposto che la domanda deve essere formulata in modo diverso: «E' disposto Israele ad accettare il principio, che i Paesi arabi vicini hanno diritto a frontiere internazionalmente riconosciute? Ed è disposto a riconoscere l'esistenza del popolo palestinese e della sua legittima causa?».

Iskandar ha precisato che le frontiere internazionalmente riconosciute d'Israele sono quelle della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell' Onu del 1948 che creò lo Stato ebraico e che è stata approvata dagli Stati Uniti.

La Cisgiordania, la striscia di Gaza, le alture del Golan e il deserto egiziano del Sinai, come si sa, vennero conquistati da Israele con la guerra del 1967. L'Unione Sovietica e le nazioni arabe da allora chiedono che Israele ritorni alle sue frontiere precedenti quel conflitto.

Morto l'uomo che nascose Anna Frank

TORONTO — Viktor Kugler, l'uomo che nascose Anna Frank, la famiglia e altri quattro ebrei olandesi durante l'occupazione nazista ad Amsterdam, è morto lunedì scorso all'età di 81 anni. «Era un vero cristiano — ha detto Charles Wittenberg, stretto amico di Kugler — non chiacchierava, agiva».

Kugler tenne nascosti i quattro membri della famiglia Frank e i loro amici nell'appartamento sopra il suo negozio per 25 mesi, fino a quando cioè vennero scoperti e deportati nei campi di sterminio.

ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE REAGAN

USA, gruppo favorevole ad attaccare la Libia

WASHINGTON — Un funzionario del dipartimento di Stato ha detto ieri che alcuni funzionari governativi americani chiedono che gli Stati Uniti attacchino militarmente la Libia per punire il colonnello Gheddafi.

Il funzionario in gestione ha fatto privatamente alcuni commenti sulla crisi Libia - USA, alimentata dalle accuse americane secondo le quali il leader libico avrebbe inviato negli Stati Uniti squadre omicide per assassinare il presidente Reagan.

Il funzionario del dipartimento di Stato ha detto: «C' è, nell'amministrazione, un potente gruppo che preme affinchè gli Stati Uniti prendano altre misure» dopo il recente invito di Reagan agli americani in Libia a lasciare quel Paese. Secondo il funzionario, «c'è gente che seriamente vuole che si attacchi la Libia e, per esempio, vorrebbe mirare a Bengasi». Si ritiene che a Bengasi i libici abbiano depositi con ingenti quantitativi di armi.

Dopo aver precisato che l' amministrazione americana, per quanto egli ne sappia, non ha ancora preso alcuna decisione per un'ulteriore azione contro la Libia, il funzionario ha detto di non voler precisare i nomi di coloro che esigono un'azione militare contro la Libia. Egli si è limitato ad aggiungere che essi figurano tra i sostenitori conservatori delle idee di Reagan e che non sono nel dipartimento della difesa.

Il funzionario ha poi rivelato che il segretario di Stato Haig, pur avendo ripetutamente accusato il colonnello Gheddafi di aver esportato il terrorismo non è il più pronto sostenitore della maniera forte.

Egli ha aggiunto di essere, insieme con alcuni colleghi del dipartimento di Stato, in netto disaccordo con la politica di Reagan, da lui definita «di confronto».

Secondo il funzionario le minacce contro Reagan appaiono sufficienti per mettere a punto misure supplementari di sicurezza, ma non ci sono prove o indicazioni che gli americani residenti in Libia siano in pericolo.

Egli ha rilevato che gli Stati Uniti sbagliano nel non avere alcun rapporto con Gheddafi, neppure tramite un ufficio per gli interessi americani a Tripoli.

Intanto, il leader repubblicano al Senato, Howard Baker ha detto ieri che le minacce provenienti da presunte squadre omicide libiche contro dirigenti americani sono diminuite, ma si è rifiutato di precisarne i dettagli. Richiesto se tali minacce siano diminuite, Baker ha detto: «Forse alcune». Poco dopo egli aggiunto che «il rischio è diminuito un po'».

Un summit a Madrid di ministri di Franco

MADRID — Per la prima volta dalla morte del generale Franco, 33 personalità politiche che fecero parte di governi presieduti dal «Generalissimo» si sono riunite in pubblico in un albergo di Madrid. Alcune di loro sono ancora molto attive in politica, come Manuel Fraga Iribarne, altri vivono invece in una specie di clausura, come l'ex primo ministro Carlos Arias Navarro, il quale si è rifiutato di fare dichiarazioni.

Scopo della riunione era la presentazione del libro «Franco visto por sus ministros», dell'editore Manuel Lara. E' una raccolta di testimonianze e ricordi di ex ministri, fra cui i 33 riunitisi ieri, sul defunto capo dello Stato, per il quale mantengono il loro rispetto pur accettando la naturale evoluzione politica.

E' comunque singolare che la riunione si sia tenuta proprio nel quinto anniversario del referendum che approvò, con quasi i tre quarti dei voti espressi, la riforma politica, cioè la fine della struttura politica franchista, in precedenza già approvata dalle Cortes.

Il colonnello José Ignacio San Martin, detenuto e sotto processo per il tentativo di colpo di Stato del 23 febbraio scorso, ha smentito, con un comunicato inviato al quotidiano di estrema destra «El Alcazar», di essere l'autore del «Manifesto dei Cento» ufficiali e sottufficiali, che conteneva dure critiche alla stampa.

San Martin, da più parti indicato come il possibile autore del documento, nega di esserlo, senza pronunciarsi sul suo contenuto, e coglie l'occasione per accusare vari organi di informazione di diffondere notizie false rendendo «un cattivo servizio alle istituzioni che vogliono difendere».

Militari salvadoregni addestrati in USA

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti pensa di addestrare in America centinaia di militari del Salvador su richiesta del governo militare-civile di quel paese centro-americano. Lo ha riferito un alto funzionario dell'amministrazione Reagan. Il sottosegretario alla Difesa Fred Ikle, parlando davanti ad una sottocomissione del Senato.

Ikle ha aggiunto che il governo di Washington vede la necessità che in Salvador ci sia un forte esercito, specialmente perché nel vicino Nicaragua si stà formando un forte apparato militare sostenuto dai sovietici tramite Cuba.

Sakharov: la vittoria è dei diritti dell'uomo

MOSCA — La moglie di Sakharov, tornata a Mosca dopo le vicende della nuora, ha detto che il marito si sta lentamente riprendendo dallo sciopero della fame, ma che egli ritiene di avere conquistato una grossa vittoria per i diritti dell'uomo vincendo la sua battaglia contro le autorità sovietiche.

La protesta del più autorevole esponente della dissidenza dell'Urss e di sua moglie Yelena Bonner, ha fatto ottenere alla nuora Lisa Alexeyeva il permesso di lasciare l'Unione Sovietica per unirsi al marito negli Stati Uniti.

« Questa è una grande vittoria che non si limita ad un problema personale. Ha attirato l'attenzione internazionale sull'accordo di Helsinki (del 1975) che impone ai governi di permettere il libero movimento dei propri cittadini da e fuori della patria » ha soggiunto la signora Bonner che si è intrattenuta con i giornalisti appena tornata nella capitale con un treno della notte dall'esilio di Gorki.

Sakharov, che ha problemi cardiaci, è ancora ricoverato all'ospedale di Gorki dove i medici cercano di riportarlo in forze dopo lo sciopero della fame iniziato il 22 novembre e concluso il 9 dicembre il giorno dopo che il Kgb aveva informato il fisico e sua moglie che la Alexeyeva aveva ottenuto il visto d'espatrio.

La signora Bonner, incontrandosi con la nuora nell'appartamento moscovita dei Sakharov, ha detto che la partenza della giovane questo fine settimana per gli Stati Uniti la riempie di gioia e di tristezza allo stesso tempo. « Abbiamo fatto tanto per questa partenza », ha esclamato.

Lisa Alexeyeva ormai ha tutti i documenti necessari, sia quelli sovietici che quelli americani, e conta di ottemperare alla richiesta del Kgb di lasciare l'Unione Sovietica entro lunedì.

La signora Bonner ha rivelato che prima del 4 dicembre quando lei e il marito furono forzatamente ricoverati in ospedale si prendeva cura di Sakharov le cui condizioni si erano aggravate a causa del digiuno e della mancata ingestione delle pillole per il cuore.

Mio marito, ha detto la signora Bonner, stava lavorando ad una ricerca scientifica che voleva riprendere in collaborazione con altri scienziati che conducevano ricerche sulla fusione nucleare. La scorsa estate Sakharov aveva comunicato all'accademia che avrebbe sospeso tale collaborazione sino a quando alla nuora non fosse stato concesso di unirsi al marito, Alexei Semyonov, che aveva sposato per procura lo scorso giogno.

Prima delle festività la signora Bonner si riunirà al marito a Gorki dove è stato esiliato nel gennaio del 1980 per avere criticato l'intervento sovietico in Afghanistan.

Si è spenta serenamente
Adele Isola
Il figlio Rocco la nuora Wanda i nipoti Tony e Marco la ricordano a quanti la conobbero e la stimarono.
Le esequie muoveranno oggi dal Piazzale Tecchio 49 alle ore 14.
Napoli, 18 dicembre 1981.

La figlia Maria Teresa il genero Ennio i nipoti Renato e Massimo affranti piangono la loro cara
Adele Isola
Napoli, 18 dicembre 1981.

Adele Isola
non è più.
Con la figlia Maria Gaetana la piangono il genero Roberto ed i nipoti Antonella e Filippo.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Con affetto di figlia Rosa Bollotta piange
Adele Isola
insieme al marito Pasquale Grimaldi ed alla figlia Carla.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Acquaruio, Avena, Bianconcini, Cocchia, De Tommasis, Esposito, Rossi, Ruggiero, Tafuri partecipano al dolore di Maria Teresa e Maria Gaetana per la perdita della cara mamma
Adele
Napoli, 18 dicembre 1981.

La Società Sportiva Calcio Napoli prende parte con profondo cordoglio al gravissimo lutto del giornalista Clemente Hengeller per la scomparsa della mamma
Maria Hengeller
Napoli, 18 dicembre 1981.

Il gruppo Napoletano Giornalisti Sportivi-USSI partecipa al grave lutto del collega Clemente Hengeller per la scomparsa della mamma
Maria Hengeller
Napoli, 18 dicembre 1981.

Peppino e Giulia Mazzarella si associano al dolore della famiglia Grimaldi per la repentina scomparsa del caro
Pino
Frattamaggiore, 16 dicembre '81.

E' mancato all'affetto della vita
Mario Valenzano
Ne danno il triste annunzio, la moglie, figli e parenti tutti.
Vale anche per ringraziamento.
Napoli, 18 dicembre 1981.

18-12-1979 18-12-1981
dott. Domenico Nappi
Sempre vivo nel ricordo della moglie e dei figli.

Per un tragico incidente automobilistico si è spenta, in Trani all'età di 15 anni la vita di
Giuseppe Gatta
lasciando nel profondo dolore i genitori ed i familiari tutti.
La salma verrà tumulata oggi alle ore 13,30 nella Cappella di famiglia nel Cimitero di Poggioreale a Napoli.
Napoli, 18 dicembre 1981.
Primaria Impresa Funebre Trombetta Tel. 229115-287511

Si è spenta serenamente
Giovanna Monetti
vedova STABILE
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annunzio la figlia Tina il genero Eugenio i nipoti Simona Guido Paola e Andrea.
Napoli, 18 dicembre 1981.

La figlia Lia unitamente ad Augusto, Fausto e Giovanna piange la morte della madre
SIGNORA
Giovanna Monetti
ved. STABILE
Napoli, 17 dicembre 1981.

Giulia e Roberto Cotano con Checco e Valeria sono vicini con affetto a Tina ed Eugenio Cabib per la scomparsa della sig.ra
Giovanna Stabile Monetti
Napoli, 18 dicembre 1981.

Flaminio e Francesca Romana con Sergio piangono la scomparsa della cara nonna
Giovanna Monetti
vedova STABILE
Napoli, 18 dicembre 1981.

I collaboratori della Soc. «ICAR Costruzioni», si associano al lutto dell'ing. Eugenio Cabib Amministratore della Società per la morte della sig.ra
Giovanna Monetti
ved. STABILE
Napoli, 18 dicembre 1981.

Geppino ed Emilia Aiello con Massimo, Enrico Marini e Roberta partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la scomparsa della sig.ra
Giovanna Monetti
ved. STABILE
Napoli, 18 dicembre 1981.

Serenella è affettuosamente vicina a Tina e Eugenio ricordando la mamma
Giovanna Stabile
Napoli, 18 dicembre 1981.

Renata e Francesco Rallo sono fraternamente vicini a Tina ed Eugenio per la scomparsa della mamma signora
Giovanna Monetti Stabile
Napoli, 18 dicembre 1981.

Tecnici e personale tutto della società IMECO partecipano vivamente al lutto del presidente ing. Eugenio Cabib per la morte della suocera signora
Giovanna Monetti
Nola, 16 dicembre 1981.

Armando e Dina, Gianni e Mirella, Ninni e Clara, Vittorio e Lia, partecipano commossi al dolore di Tina e Eugenio per la morte della sua mamma
Giovanna Stabile
Napoli, 18 dicembre 1981.

I collaboratori del Consorzio «Corin», si associano al lutto dell'Ing. Eugenio Cabib Presidente del Consorzio Corin per la morte della Sig.ra
Giovanna Monetti
ved. STABILE
Napoli, 18 dicembre 1981.

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari
Salvatore D'Orazio
In rispetto alla sua volontà, ad esequie avvenute, ne danno il triste annuncio: la moglie Emilia, i figli Dora, Giosuè, Ada, Peppe, Raffaele; le nuore Brunella, Anna, Ulrica; il genero Ernesto i nipoti e pronipoti tutti.
Il presente vale anche per ringraziamento a tutti coloro che con commovente affettuosità ci sono stati vicino.
Napoli, 15 dicembre 1981.

Salvatore Maresca e Giosuè Barca con le rispettive famiglie si associano al dolore dei cugini per la perdita del caro
zio Salvatore
Napoli, 15 dicembre 1981.

Costernati per l'improvvisa morte del caro
Salvatore D'Orazio
Vittorio e Liana Grazioso Gigi e Marinella Visconti Lucio e Luciana Mortella partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Annamaria e Corrado Cappa affettuosamente condividono il dolore di Giosuè e Brunella e di tutta la famiglia D'Orazio per la perdita di
Salvatore D'Orazio
Napoli, 18 dicembre 1981.

Bruno e Livia Boscotrecase sono affettuosamente vicini a Lello e ai familiari per la scomparsa del caro
Salvatore D'Orazio
Napoli, 16 dicembre 1981.

I dipendenti della D'Orazio S.p.A. e della Dorasoed partecipano al dolore dei titolari per la morte del padre
Salvatore D'Orazio
Napoli, 18 dicembre 1981.

La SAMIR srl partecipa al dolore dei familiari per la perdita di
Salvatore D'Orazio
Napoli, 17 dicembre 1981.

La di LUGGO WOOD & Co. srl partecipa al dolore dei familiari per la perdita di
Salvatore D'Orazio
Napoli, 17 dicembre 1981.

Dopo breve malattia si è spento
Mario Veroli Bozzello
Lo annunciano con dolore la moglie Elena Jungano ed i fratelli.
I funerali sabato 19 alle 9,30 dalla cappella dell'ospedale dei Pellegrini.
Napoli, 18 dicembre 1981.

La famiglia Jungano partecipa al dolore della cugina Elena per la scomparsa del marito
Mario Veroli Bozzello
Napoli, 18 dicembre 1981.

I cognati Claudio, Iole, Annamaria, Aldo e Vittorio Aponte e rispettivi coniugi, unitamente a Gigi e Iole Barba partecipano affranti la repentina scomparsa di
Gianni Inserra
Roma, 15 dicembre 1981.

La Gastaldi & C. S.p.A. Napoli partecipa costernata la morte avvenuta in Roma il 15 corr. del
dott. Gianni Inserra
Direttore per l'Italia della CP Air - Linee aeree Canadesi
Napoli, 18 dicembre 1981.

Il 14-12-1981 è deceduta la
n. d. Amalia Alessandri
ved. FONTANA
I figli Pino e Rosetta, la nuora, il genero ed i nipoti partecipano a tumulazione avvenuta, per volontà dell'estinta.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Il grande cuore di
Eduardo Saccone
non batte più.
A tumulazione avvenuta ne dà triste annunzio la moglie coi figli, nuore, genero e nipoti.
Napoli, 17 dicembre 1981.

In dignitosa semplicità come visse, serenamente si è spenta
Amalia Pagano
ved. GIORDANO
Ne danno l'annunzio il fratello Mario, le cognate ed i nipoti tutti.
Le esequie oggi alle ore 11 dalla chiesa di S. Maria della Neve in San Giuseppe alla Riviera di Chiaia 109.
Napoli, 18 dicembre 1981.
MONTUORO
Salvatorosa 2 - Telefono 342831

Serenamente è deceduta
Gina Catini Triunfo
Ne danno annunzio il marito Salvatore, la sorella, i fratelli, cognati, cognate e nipoti.
Le esequie oggi ore 12 Via Antonio Villari 26.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Serenamente ha lasciato la sua vita terrena
Mario Saracino
Affranti dal dolore a tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie Assunta Ferrari, i figli Amelia, Melina, Maria, Michele, Sara, Rita, Nietta; la nuora Anna Lebedoff; i generi Antonio Schiraldi, Carlo Bagnati, Nino Piccini, la fedelissima Anna.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Piangono il loro carissimo nonno
Mario Saracino
I nipoti: Tony con Anna, Fabrizia con Donato, Francesca con Antonello, Gianmario, Alessandro, Guido, Emanuela, Antonia, Vincenzo, Gennaro, Stefano, Massimo.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Alberto e Jole Saracino con i figli addolorati piangono la scomparsa dell'amatissimo fratello e cognato
Mario Saracino
Napoli, 18 dicembre 1981.

Maria Schiraldi Saracino con le figlie Saretta e Paola ed i generi Renato Morelli e Mino Marsili piangono il caro cognato e zio
Mario Saracino
Napoli, 18 dicembre 1981.

Le sorelle Schiraldi con rispettive famiglie si associano al grande dolore della cognata Maria e dei familiari tutti per la scomparsa dell' indimenticabile
Mario Saracino
Napoli, 18 dicembre 1981.

Pasquale e Bruno Gallotte si associano al dolore della famiglia Saracino per la perdita del carissimo amico
Mario Saracino
Napoli, 17 dicembre 1981.

Carla, Fabrizio, Doriana, Giuseppe e figli sono affettuosamente vicini a Nietta e alla famiglia Saracino nel ricordo di
Mario
Napoli, 18 dicembre 1981.

Le famiglie Ausilio Caprara Caputo Cislaghi partecipano al dolore dei familiari per la perdita dell'adorato
Mario Saracino
Napoli, 18 dicembre 1981.

Famiglia Tortora partecipa al dolore della famiglia Saracino per la morte di
Mario
Napoli, 17 dicembre 1981.

I germani Boscarelli con cuore fraterno piangono il carissimo insostituibile amico di sempre
CAVALIERE
Mario Saracino
Napoli, 18 dicembre 1981.

Le famiglie Amato e Agrillo sono vicine ad Alberto e Jole per la perdita del carissimo
Mario Saracino
Napoli, 18 dicembre 1981.

Vicini a Sara Saracino per la morte del
padre
— Bosso
— Casolaro
— Castiglia
— Costantini
— De Giovanni
— Del Giudice
— De Martino
— D'Orta
— Evangelista
— Fuggetta
— Giannetti
— Giaquinto
— Imbimbo
— Isernia
— Lazzo
— Lomasto
— Monaco
— Moxedano
— Onza
— Pepino
— Sbarra
— Scorpato
Napoli, 17 dicembre 1981.

Presidenza, Consiglio Direttivo et soci tutti Circolo Canottieri Napoli partecipano commossi la scomparsa del
COMM.
Mario Saracino
socio fondatore
Napoli, 18 dicembre 1981.

Gli amici del C. C. Napoli
— Carlo De Gaudio
— Antonio Balsamo
— Antonio Carbonelli
— Paolo Musella
— Maurizio De Gaudio
— Alberigo De Gaudio
— Lello Sera
— Gino Troise
— Errico Fumo
— Mario Masullo
— Gaetano Catalano
— Livinio Gioffredi
— Ralph Camardella
— Nino Riccio
— Roberto Martinelli
partecipano al dolore della famiglia Saracino per la morte del caro
Mario
Napoli, 18 dicembre 1981.

Si è spenta nel fiore degli anni
Elvira Russo
Studentessa del 2. anno di biologia
A tumulazione avvenuta, il padre Vittorio, le zie Maria e Suor Antonietta, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.
Un vivissimo ringraziamento all' amico fraterno avv. Annibale de Carolis, nonchè alla Direzione medica e al personale tutto del 1. Policlinico (patologia medica) prodigatisi con abnegazione ed affetto.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Gennaro Russo, con la moglie Maria di Napoli, con il figlio Gaspare, la nuora Elisa Greco ed i nipotini tutti, addolorato per la scomparsa della cara nipote
Elvira Russo
è vicino al fratello Vittorio.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Nel trigesimo della scomparsa della signora
Rosa Zoppo
ved. CAMMARDELLA
I figli la ricordano con struggente rimpianto.
Sabato 19, alle ore 10, sarà celebrata Messa in suffragio nella Chiesa del Buon Consiglio Via Girolamo S. Croce.
Napoli, 18 dicembre 1981.

Nel trigesimo della scomparsa di
Gabriele de Magistris
la moglie, i figli ed i parenti tutti lo ricordano con immenso affetto.
Messa in suffragio, sabato 19 ore 10 nella Parrocchia S. Giovanni in Corte in S. Maria del Soccorso.
Napoli, 18 dicembre 1981.

18-12-1980 18-12-1981
Nel primo anniversario della scomparsa del sig.
Vincenzo Turizio
la moglie le figlie generi fratelli nipoti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti lo ebbero caro.
Oggi ore 18,30 Parrocchia Immacolata ai Cacciottoli alla Doganella.

18-12-1976 18-12-1981
Raffaele D'Onofrio
Impiegato dell'INAM a r.
La moglie Giuseppina Giordano il figlio, la nuora. A ricordo Messa domani ore 18.15 Chiesa S. Francesco, Corso Vitt. Em. 730.

E' deceduto il
cav. Santo Castaldo
Costruttore edile
La moglie, le figlie Chiara e Antonella, il genero Enzo Verde annunciano la dipartita a tumulazione avvenuta.
Afragola, 16 dicembre 1981.

La moglie Nicolina Franco ringrazia il nipote dott. Francesco D'Antonio per le amorevoli cure prestate al caro
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Luigia Castaldo, vedova Ciaramella partecipa la morte del caro fratello
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Angelina Castaldo, vedova Guerra, con i figli Teresa ed Aniello partecipa la morte del caro fratello e zio
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Antonio e Alma Cristiano con i figli Francesca e Matria piangono il caro
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Ester Castaldo addolorata piange la dipartita del caro fratello
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Angelina Tuccillo, vedova Castaldo, i figli Enzo, Chiara e Rosalina e la nuora Pina ricordano con affetto
Santo Castaldo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Il piccolo Emilio Verde piange il caro nonno
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Domenico e Mariella, Ciccio Gianna D'Antonio, Enzo e Lina Ciaramella piangono il caro zio
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Vincenza Maniello vedova Verde piange il caro
Santo Castaldo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Maria Giugliano e famiglia partecipano al dolore della famiglia Castaldo per la perdita del caro
Santo
Afragola, 16 dicembre 1981.

Luigi Sibilio e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
cav. Santo Castaldo
Napoli, 17 dicembre 1981.

Enzo e Pina Maiello costernati partecipano al dolore della sig.ra Nicolina e delle figlie Chiara ed Antonella per la dipartita del loro caro cognato
n. h. Santo Castaldo
Napoli, 18 dicembre 1981.

La famiglia Tuccillo prende viva parte al dolore dei familiari tutti per la scomparsa del signor
Santo Castaldo
Napoli, 18 dicembre 1981.

Domenico e Rosa Sibilio affranti dal dolore piangono la scomparsa del caro
Santo Castaldo
Napoli, 18 dicembre 1981.

Paolo e Maria Sibilio costernati piangono la scomparsa del caro zio
Santo Castaldo
Napoli, 18 dicembre 1981.

Vincenzo e Gemma Sibilio piangono la dolorosa scomparsa del caro zio
Santo Castaldo
Napoli, 18 dicembre 1981.

Augusto Migliore con figli piange il fraterno amico
Santo Castaldo
Napoli, 17 dicembre 1981.

Il 17-12 serenamente come visse si è spenta la cara esistenza del sig.
Antonio D'Errico
La moglie, addolorata, ne dà il triste annuncio.
Napoli, 18 dicembre 1981.

1980 17 dicembre 1981
Adele e Anna nel primo triste anniversario vivono solo nel perenne ricordo della cara sorella
Concetta Colucci

ANNIVERSARIO
19-12-1976 19-12-1981
«Il tempo passa il dolore no»
Nel quinto anniversario della scomparsa del
COMM. DOTT.
Ezio Marangio
la moglie, i figli, la nuora, i generi ed i nipoti con sempre uguale rimpianto lo ricordano a parenti ed amici. S. Messa il 19 corr. alle ore 18 nella Chiesa di San Martino a Novara. S. Messa a Napoli alle ore 10,30 del 18 corr. nella Chiesa San Pasquale a Chiaia.
Novara, 18 dicembre 1981.

1979 19 dicembre 1981
PROF.
Crescenzo Libertini
La moglie Lo ricorda con immenso rimpianto.
Messa di suffragio sabato 19 dicembre alle ore 11 nella Chiesa di S. Lucia al Monte.

1979 17 dicembre 1981
Palma Mavilio
Proteggi dal cielo chi ti fa continuare a vivere ricordandoti con amore e vigila sui tuoi cari figlioletti Agostino ed Alessandro.

18-12-1978 18-12-1981
AVV.
Pietro Balzano Prota
Con affetto infinito ed eterno rimpianto la famiglia lo ricorda.

17-12-1978 17-12-1981
Pasqualina Guidone Ardimento
Mamma, luminosamente, ai tuoi figli Vincenzo, Gennaro e Fortuna doni Amore, Conforto, Speranze.

1976 17 dicembre 1981
Giovanna Cepollaro in Formicola
Ti ricordano con immutato affetto Raffaele Michele Biagio Patrizia e Lucia.

1976 18 dicembre 1981
Nel quinto triste anniversario della scomparsa della
PROFESSORESSA
Emilia Martinelli
nata PAGLIANO
Il marito ed i figli, con immutato rimpianto, ravvivano il ricordo delle sue elette doti.

Rimanete nel mio amore Gv. 15,9
Settimo anniversario del ritorno al Padre dell'
avv. Giuseppe Piegari
La famiglia lo ricorda nella preghiera.
Napoli, 18 dicembre 1981.

VII anniversario della dipartita di
Franco De Rosa
Sei la nostra stella d'Oriente...
Non smarriremo la via.
I tuoi cari.
Napoli, 18 dicembre 1981.

IN DIFFICOLTA' MOLTI ATENEI

Nodo - associati Falcidia al Sud

I giudizi delle Commissioni in molti casi hanno creato clamorose disparità di trattamento - Posizione critica assunta dai docenti e dai sindacati

ROMA — I nodi della «miniriforma universitaria» voluta dal governo e dal Parlamento contro una «corporazione» quella dei professori ordinari chiaramente e lungamente riluttante stanno venendo al pettine. Come è noto la riforma, firmata dal liberale ex ministro Valitutti, si proponeva, nella sua prima fase di attuazione di mettere ordine nella giungla del personale docente, risolvendo il problema dei precari, i più giovani docenti non di ruolo, ed istituendo due fasce di professori, gli associati e gli ordinari, nella prima delle quali avrebbero dovuto confluire, mediante un esame di idoneità gli attuali assistenti ordinari ed i professori incaricati. Gli esami di idoneità per i precari si sono svolti in tutti gli Atenei senza particolari difficoltà facendo registrare una percentuale di promossi superiore al 90 per cento. Diversamente sta andando per le prove di idoneità ad associati, alle quali hanno partecipato circa 22.000 tra assistenti e professori incaricati. Le commissioni, ciascuna composta da 3 professori ordinari avrebbero dovuto giudicare, stabiliva la legge tenendo conto di tre elementi precisi: la produzione scientifica, l'attività didattica ed il giudizio che ogni facoltà era obbligata a dare su ciascun candidato.

Il Parlamento aveva cioè voluto porre un chiaro limite alle discrezionalità delle commissioni, imponendo ad esse di giudicare anche su elementi oggettivi e non solamente opinabili quale è il livello della produzione scientifica.

Questo nel tentativo di aggirare in qualche modo la ferrea logica del sistema concursale, che ha prodotto nei nostri atenei centinaia di grandi «dinastie universitarie» tenendo dall'altra parte lontani dalla cattedra docenti validissimi, anche di notorietà internazionale, colpevoli solo, magari, di essersi una volta nella vita ribellati al loro «maestro».

L'obiettivo, in questo caso poteva essere anche raggiunto perchè i professori associati sono stati posti, nella nuova struttura del personale docente su un gradino notevolmente più basso rispetto agli ordinari, poichè spetta sempre a questi ultimi il coordinamento dell'attività scientifica ed il successivo giudizio per il passaggio da associato ad ordinario. Il professore associato non è altri, in realtà che l'ex assistente (già di ruolo) e l'ex incaricato che ha svolto, a volte per decenni tutti i compiti e le funzioni di un ordinario. Questo è tanto vero che varie norme di legge, emanate successivamente alla approvazione della riforma, «ignorano» completamente la esistenza negli atenei di queste due categorie di docenti evidentemente nel presupposto dell'inquadramento della quasi totalità di essi tra gli associati.

Purtroppo le cose non sono andate come si aspettavano il Parlamento ed il governo quando hanno varato la riforma. Dimenticando completamente le norme di legge le commissioni hanno preso in esame solo la produzione scientifica dei candidati per aver modo, come è in realtà avvenuto, di esprimere i propri giudizi nella piena libertà e secondo la vecchia logica del sistema.

Da molte commissioni i futuri associati sono stati visti inoltre come pericolosi «concorrenti» da tenere il più possibile lontano dalle «cattedre».

Un altro elemento che ha giocato a sfavore dei candidati ed associati è stata inoltre la chiara volontà degli ordinari di prendersi una clamorosa rivincita sul Parlamento e sui partiti i quali, decidendo negli anni scorsi di «confermare» con legge molti incaricati ai propri posti (stabilizzazione) avevano tolto ai «baroni» larga parte del proprio potere nei consigli di Facoltà. Conseguenza di tutto questo sono i clamorosi risultati delle prove di idoneità che hanno visto finora (alcune commissioni sono ancora al lavoro) circa il 40 per cento dei candidati «bocciati» e, praticamente e ufficialmente dichiarati *incapaci* ed inidonei a continuare a svolgere il lavoro che hanno svolto per anni e, in molti casi per decenni. Le prove si sono inoltre trasformate, per i poveri candidati in una specie di roulotte russa. Così alcune commissioni evidentemente «più aperte» hanno promosso il novanta per cento dei docenti esaminati, altre ne hanno bocciato l'ottanta per cento. Alcune hanno ritenuto titolo sufficiente per la promozione le pubblicazioni di un articolo, ad altre non sono bastate decine di monografie. C'è stata poi — e questo è stato denunciato con preoccupazione dagli stessi sindacati e dall'Ufficio scuola del PCI — una vera e propria falcidia dei candidati del Sud, tanto da creare gravi difficoltà alle università di Napoli, Salerno, Cosenza, Bari, Catania e Palermo e da indurre quei rettori a chiedere la revisione dei giudizi.

Anche il Parlamento si è mosso, convocando l'on. Bodrato dinanzi alle Commissioni istruzione della Camera e del Senato con risultati che però, fino ad ora, sembrano deludenti. Un sindacato autonomo, lo Snals ha addirittura denunciato alla magistratura quanto è avvenuto chiedendo l'apertura di una azione penale. I sindacati confederali, da parte loro, hanno chiesto un incontro con il ministro e minacciano la pubblicazione di un «libro bianco» con documentazione di tutte le illegittimità commesse. Opinione generale è che una possibile azione legale, promossa dai singoli candidati che si sono ritenuti danneggnati avrebbe grandi possibilità di avere successo, ma è una strada lunga e complicata e gli interessati sperano ancora che il ministro si decida ad intervenire

Antonio de Feo

CONFERENZA STAMPA DEL SINDACATO

Nuove accuse dai poliziotti

«Nessuno pretende di strumentalizzare le vittime del terrorismo, ma nessuno giustifichi l'assuefazione a questi morti»

ROMA — Una settimana fa, davanti alla bara di un agente ucciso dai terroristi, davanti ai vertici supremi dello Stato, esplodeva la rabbia della polizia. Adesso è il tempo di una rimeditazione su quei fatti. E una riflessione ad alta voce su quello che è successo l'ha fatta ieri, nel corso di una conferenza stampa, il sindacato autonomo di polizia, che rappresenta circa il 25 per cento degli uomini della PS.

«Nessuno pretende di strumentalizzare le vittime che il terrorismo miete tra le forze dell'ordine — *dice Carmine Fioriti, segretario generale dell'organizzazione* —; ma nessuno pretenda neanche di giustificare l'assuefazione a questi morti, avanzando una sorta di fatalismo paralizzante. Siamo convinti che il nostro è un lavoro rischioso, ma siamo anche convinti che il rischio può essere ridotto, calcolato. La colpa di quello che è successo è di chi doveva fare e non ha fatto, di chi doveva sentire e non ha sentito, di chi doveva operare e non ha operato. Il disagio sta salendo giorno per giorno, e c'è il rischio di uscire dai limiti di ciò che è umanamente tollerabile. Noi non scioperiamo, non possiamo scioperare. E' lo Stato, invece, che sciopera, perché non fa nulla per attuare la legge di riforma».

Il discorso scivola allora sugli straordinari non pagati, sulla mancanza di coordinamento, sullo scarso addestramento, sui mezzi insufficienti. E si parla di auto blindate e di giubbotti antiproiettile.

E' qui, però, che la riflessione ad alta voce dei dirigenti del sindacato autonomo mostra qualche sfasatura. Perché prima si chiedono giubbotti antiproiettili leggeri, e poi si invita a prendere la parola un tecnico, alle dipendenze di un industria privata, che dimostra, dati alla mano, che parlare di giubbotti che pesano meno di 5 chili e mezzo è utopia, e denuncia il proliferare di industrie che fabbricano giubbotti-truffa.

Dal piano tecnico il discorso si sposta su quello politico. E pure alcuni passaggi sembrano azzardati. Dice uno dei dirigenti del sindacato, Fichera: «C'è da cento anni una dominazione straniera sulla polizia. Se fossimo legislatori e governanti vedreste una polizia più completa».

Poco prima Carmine Fioriti aveva parlato, in senso negativo, della divisione delle competenze fra politici e amministrativi. «Politici e prefetti — *aveva detto* — sono componenti che spaccano in due l'amministrazione. Da una parte i prefetti vogliono fare scelte politiche senza averne le responsabilità, dall'altra i politici vogliono fare la polizia senza avere le capacità dei poliziotti. E si assiste così a un palleggiamento di responsabilità».

Dal piano politico di nuovo a quello tecnico. Basta una qualsiasi radio ad onde corte per citare la polizia. Troppo pochi sono i poligoni di tiro, e gli agenti non vengono addestrati al tiro istintivo. Le auto delle scorte non sono blindate e spesso sono, per contro, malandate. Gli agenti del reparto scorte hanno scritto a Pertini: «Venici a trovare finché siamo vivi». *E il sindacato chiede che almeno si blindino i vetri delle auto, e magari anche le portiere davanti, in modo da poter fare da scudo nei conflitti a fuoco.*

Un brigadiere parla anche dei problemi di ogni giorno dei poliziotti, quelli della casa e dei trasferimenti difficili. L'onorevole Zolla, vice-presidente della Commissione interni della Camera, interviene per dire che dei 335 miliardi stanziati dal Parlamento per l'ammodernamento della polizia non si sa più niente. E che le relazioni presentate dal governo sono «relazioni presa in giro». Ben triste ammissione per un parlamentare membro di una commissione, che ha proprio il compito di controllare l'esecutivo.

Paolo Ruffini

IL PROGETTO SARA' APPROVATO A GENNAIO

Itinerari per il Sud: 350 miliardi nel 1982

ROMA — Per il progetto speciale-Cassa sugli itinerari turistico-culturali nel Mezzogiorno ci siamo o quasi. Il ministro Signorile dà per scontato che esso sarà approvato dal Cipe a fine gennaio e da quella data si entrerà nella fase esecutiva. 350 miliardi è lo stanziamento per il 1982. Si prevede che il costo complessivo sarà all'incirca di tremila miliardi per tre anni.

Signorile ha dato queste notizie nel corso di un incontro stampa al Centro internazionale della stampa turistica l'altro ieri. Il progetto che segna anche una svolta della Cassa nel senso di un deciso interessamento per il turismo nel Mezzogiorno (da molti auspicato a lungo) fu presentato dallo stesso Signorile insieme con il ministro dei Beni culturali Scotti nel corso della ultima edizione della Fiera del Levante a Bari.

Gli itinerari previsti dal progetto sono, come si sa sei: attraverso la civiltà fenicio-cartaginese; la Magna Grecia; lungo l'Appia Antica; attraverso la civiltà arabo-normanna sveva; attraverso il barocco: meridionale; e, infine, lungo il percorso che i pastori d'Abruzzo compivano sulla costa adriatica per portare le greggi alla pianura pugliese. La Campania è attraversata da quattro di essi.

«I sei itinerari devono considerarsi per acquisiti — ha detto Signorile — in quanto sono stati scelti sulla base di una relazione scientifica del Consiglio superiore dei beni culturali. Certo — ha aggiunto — si poteva pensare anche ad altri "subitinerari" che lo stesso Consiglio ha ritenuto però secondari rispetto a quelli principali, almeno in questa prima fase del progetto».

Una priorità esecutiva verrà data all'itinerario attraverso la Magna Grecia che parte dalla Sicilia e attraverso la Calabria, la Puglia e la Basilicata giunge in Campania. «La ragione di questa scelta — ha spiegato Signorile — sta nel fatto che questo itinerario ci sembra vendibile già da ora sul mercato internazionale».

Signorile ha illustrato la filosofia del progetto della Cassa «che non è — ha detto — un progetto di mero restauro, ma anche di sviluppo economico». Esso prevede la costruzione di una rete alberghiera e paralberghiera, di attrezzature turistiche varie, e la predisposizione di servizi in cui saranno impegnate forze di lavoro scolarizzate e no attualmente disoccupate. Opere di restauro, di recupero, di assistenza turistica, e di sorveglianza sono le attività che questo progetto intende mettere in moto. Sarà necessaria un'iniziativa per la formazione professionale degli operatori a cui provvederà la Regione. Vi saranno prevedibilmente anche investimenti privati esterni a ridosso degli itinerari: Signorile ha anzi, a questo proposito, dichiarato che, nel corso del suo recente viaggio negli Stati Uniti, ha riscontrato un concreto interessamento di alcuni imprenditori, che però — ha aggiunto — spesso non conoscono bene la realtà del Mezzogiorno e credono che Napoli e Salerno son state completamente distrutte dal terremoto. E' necessario quindi — ha suggerito — pensare sin da ora alla fase della vendita degli itinerari all'estero con una efficace promozione dell'immagine dell'azienda Italia.

L. L.

Interrogazione anti-oroscopo

ROMA — Sconcertante interrogazione anti-oroscopi a Montecitorio, presentata da un gruppo di deputati appartenenti al PCI e al gruppo misto. Il documento, indirizzato al Presidente del consiglio e ai ministri della Pubblica Istruzione, delle Poste e telecomunicazione, della Ricerca Scientifica dice: «Premesso che la divulgazione scientifica ha scarsissimo posto nei programmi televisivi, e per contro la televisione di Stato propina ogni sera ai telespettatori attraverso la rete due l'oroscopo, gravemente contribuendo alla istituzionale divulgazione dell'irrazionalità e del pregiudizio, somministrati a spese pubbliche; promesso che alcuni quotidiani autorevoli riportano la pubblicità dell'oroscopo per gli animali, gli interroganti chiedono di conoscere quando la televisione nazionale intenda programmare l'oroscopo per tutti gli animali, in particolare per gli asini che da indagini zooscopiche risultano i più ansiosi nell'attesa del compiersi di tale evento».

Firmato Masiello (Pci), Ferri (Pci) Giusice (misto) Giuliano (msito), Galante Garrone (misto).

In un volantino Nar una serie di minacce

Nostro servizio

MILANO — Un volantino intestato «N.A.R.» (Nuclei armati rivoluzionari) nel quale si annuncia che «il 6 dicembre 1981 è stata costituita a Bologna la colonna di fuoco Nanni De Angelis» è giunto per posta all'ufficio Ansa di Milano. Il volantino, datato «Bologna 6 dicembre 1961» e recante la scritta «comunicato n. 1», era contenuto in una busta regolarmente affrancata che reca il timbro postale di Bologna delle ore 17 del 10 dicembre scorso. Il testo, dattiloscritto e fotocopiato, afferma che è stato «massacrato» Alessandro Alibrandi, aggiungendo che «le avanguardie rivoluzionarie sono state così colpite avendo perso uno dei migliori, ma, non abbattute». Il volantino conclude con una serie di slogan che, fra l'altro, invitano ad «organizzarsi per la guerriglia urbana».

Il volantino (intestato con un cerchio, attraversato dalle due diagonali con a fianco il simbolo di una pistola e il segno di una saetta) reca fra l'altro: «L'oligarchia dei mercanti, dei politicanti, degli aguzzini in toga e in divisa ha massacrato Alessandro Alibrandi, dopo averlo a lungo perseguitato, rincorso, braccato».

«Dove sappiamo di aver perduto un compagno di guerra — prosegue il documento — lì abbiamo arruolato altri amici fidati; e, nel momento in cui i nostri nemici, che sono i nemici del nostro popolo, hanno sferrato la loro offensiva, più spregiudicata sarà la nostra battaglia».

Il volantino afferma anche che «si tenta di impedire il contatto fra avanguardie e popolo, ma, è proprio il popolo a darci la forza di combattere, partecipando nei nostri tribunali al grande processo del "sistema"».

Co. R.

PER GLI INCIDENTI AVVENUTI TRA IL '76 E L'80

Roma, arrestati 9 «autonomi»

ROMA — Nove giovani che gravitano nell'area dell'Autonomia organizzata sono stati arrestati dalla polizia nell'ambito dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore Priore e dal sostituto procuratore generale De Gregori i quali hanno emesso 30 mandati di cattura. Oltre questi nove, ve ne sono altri ai quali il mandato di cattura è stato notificato in carcere ed altri ancora che sono latitanti.

Le accuse contro costoro vanno dall'incendio doloso, all'attentato contro uffici di società multinazionali, al blocco stradale, alla detenzione di armi da fuoco, al tentativo di omicidio di agenti delle forze di polizia. I fatti ai quali si riferiscono gli addebiti avvennero in un periodo compreso tra il 1976 ed il 1980 nel corso di manifestazioni organizzate dall'Autonomia. I nove giovani arrestati dagli agenti della «Digos» sono: Alberto D'Ambrosio, di 22 anni, Massimo Di Gregorio, di 27, Giuseppe De Vivo, di 21, Giuseppe Putignani di 22, Massimo Zucchi, di 22, Stefano Zaccagnini, di 24, Franco Leonardi, di 22, e Francesco D'Onofrio, di 22.

In una motivazione di settanta pagine il sostituto procuratore Nicolò Amato ha indicato le ragioni per le quali ha chiesto al giudice istruttore Ferdinando Imposimato di rinviare a giudizio per rispondere di una decina di omicidi, di numerosi ferimenti, di attentati, rapine, furti, danneggiamenti, nonché di associazione sovversiva e banda armata quarantotto esponenti della colonna romana delle «Brigate rosse». L'inchiesta giudiziaria, che dovrebbe concludersi entro dicembre con il deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio e con la sentenza di proscioglimento di alcuni degli imputati coinvolge cinquantun persone.

Accanto ai nomi di presunti terroristi già inquisiti nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro compaiono i nomi delle nuove leve del terrorismo di sinistra, tutti componenti della cosiddetta colonna romana delle Brigate rosse.

Liberato l'impiegato rapito per sbaglio

SESTO SAN GIOVANNI — E' stato liberato a Sesto San Giovanni Lazzaro Clerici, il capo ufficio acquisti della officine Meccaniche ing. G. Dell'Orto sequestrato ventiquattro ore prima a Milano nei pressi della ditta per cui lavora, perché, con ogni probabilità, scambiato per l'ing. Carlo Dell'Orto, figlio del titolare dell'azienda.

UN DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Licenze-premio ai detenuti modello

La Camera modifica indulto e amnistia

Potranno ottenere fino a 45 giorni di permesso in un anno coloro che accettano serenamente l'espiazione della pena - Condanne più gravi sono invece previste per chi eserciti violenza o si costituisca una posizione di potere all'interno del carcere

ROMA — Licenze premio fino a 45 gg. all'anno per i detenuti che «accettano serenamente l'espiazione della pena», sanzioni disciplinari severissime per chiunque di loro compia atti aggressivi o tenti di acquisire posizioni di preminenza all'interno del carcere. Questa la linea indicata dal ministero di Grazia e Giustizia per fronteggiare il dilagare della violenza nelle carceri e che ha ispirato lo schema di disegno di legge presentato al Consiglio dei Ministri.

La licenza premio è un istituto nuovo nel nostro ordinamento. L'attuale permesso, infatti, come è spiegato nella relazione che accompagna lo schema di legge, è solo volto alla umanizzazione della pena ed è svincolata da alcun giudizio sul comportamento del detenuto.

Le licenze premio rispondono anche alla esigenza di soddisfare la cosiddetta «affettività» dei detenuti che abbiano dimostrato un comportamento adeguato per almeno un anno.

Le sanzioni disciplinari (indipendenti dalla eventuale azione penale) prevedono l'isolamento durante l'aria, la esclusione dalla attività in comune, la sospensione dei colloqui e della corrispondenza, e la non disponibilità del peculio per un limite massimo di un anno. La nuova legge prevede anche la facoltà del ministro della Giustizia di sospendere la applicazione totale o parziale dell'ordinamento penitenziario, non solo per i singoli istituti o sezioni, ma anche per i singoli detenuti.

Lo schema di legge è composto da quattro articoli. Il primo regola i permessi premio, dei quali possono usufruire sia i detenuti in attesa di giudizio che abbiano tenuto una buona condotta, sia i condannati che abbiano partecipato al trattamento rieducativo. Tali permessi non sono ammessi per i detenuti che abbiano commesso reati durante precedenti permessi o il cui comportamento possa far presumere che non rientrino in carcere.

Un altro articolo riguarda le sanzioni disciplinari applicabili nei confronti dei detenuti responsabili di aggressioni o sequestri nei confronti dei compagni, o del personale del penitenziario.

L'ultimo articolo modifica l'art. 90 della legge 26 luglio 1975, (lo stesso che venne applicato dal ministero della Giustizia durante la rivolta nel carcere di Trani) riguardante la sospensione temporanea per ragioni di sicurezza, dell'ordinamento penitenziario.

La sospensione può essere attuata, grazie alle nuove norme, anche nei confronti di singoli detenuti che abbiano già subito varie sanzioni disciplinari o che mantengano un comportamento tendente ad assumere ruoli preminenti sugli altri detenuti.

Il provvedimento, che ha visto in stretta correlazione con quello sull'amnistia (di cui trattiamo a fianco), è evidentemente ispirato a criteri oggettivi di necessità: le carceri scoppiano, le rivolte si rinnovano ed è comprensibile quindi offrire delle agevolazioni a quei detenuti che non offrono, durante il periodo di reclusione, particolari problemi. Naturalmente anche questo provvedimento va inteso come un primo passo verso quella auspicata e radicale riforma del sistema carcerario che dovrebbe risolvere una volta per tutte uno dei più spinosi problemi della società contemporanea.

Giulio Rossi

Un detenuto casertano a Pesaro guida la rivolta in carcere

PESARO — Un pregiudicato casertano implicato in vicende camorristiche ha guidato una rivolta nel carcere di Pesaro, cui hanno partecipato ieri tutti gli altri detenuti e che ha fatto registrare un bilancio pesantissimo, solo per fortuna senza feriti gravi. In due ore più di venti celle sono state rese inagibili, suppellettili distrutte, televisori fracassati ed un'intera sezione allagata. I carabinieri hanno potuto ristabilire l'ordine soltanto a tarda sera, dopo essere penetrati in forze all'interno della casa di pena.

Protagonista il 27enne Vincenzo Vigilante, originario di Marcianise, noto esponente della camorra, in attesa di giudizio per omicidio, rapina ed associazione per delinquere. Sembra che tutto sia accaduto per motivi abbastanza futili.

In effetti la magistratura di Santa Maria Capua Vetere, che indaga sul conto del Vigilante, gli aveva negato un permesso per recarsi a Marcianise. Il recluso, che voleva recarsi al cimitero del suo paese per pregare sulla tomba della nonna deceduta quattro giorni fa, ha dato in escandescenze accanendosi contro le suppellettili della sua cella. Gli incidenti sono cominciati intorno alle ore 19.

Tutti gli altri detenuti si sono associati alla protesta, mandando fuori uso gli impianti idrici e fracassando gli arredi di una ventina di celle. A quel punto 40 carabinieri in tenuta d'assalto, comandati dal capitano Nevio Monaco, e 20 agenti di custodia hanno fatto irruzione nel carcere.

Alla vista dei militari vi è stato un fuggi fuggi generale,

Slitta il provvedimento

ROMA — La legge che delega il presidente della Repubblica ad emanare l'amnistia e l'indulto è stata approvata alla Camera, ma torna al Senato per un nuovo voto perché sono stati introdotti alcuni emendamenti. I senatori — secondo il calendario dei lavori di Palazzo Madama — dovrebbero ratificare il testo dei deputati entro sabato prossimo. I magistrati poi dovrebbero espletare tutta una serie di formalità, in alcuni casi anche complesse, per concedere il beneficio dell'amnistia ai detenuti — circa dodicimila — prima delle festività di Natale. L'amnistia — secondo la legge — opera per i reati fino a tre anni, l'indulto invece è di due. Intenzione del governo e della maggioranza della commissione Giustizia era quello di far passare il provvedimento senza alcuna modifica. Ma, per alcune assenze fra i gruppi della maggioranza, è passato un primo emendamento comunista che include nel beneficio dell'amnistia il reato di blocco stradale e ferroviario commesso in particolari situazioni di disagio per calamità naturali o disfunzione di pubblici servizi.

Sono state poi apportate al provvedimento altre modifiche.

E' stato infatti accolto un emendamento radicale con il quale si stabilisce che sono esclusi dall'amnistia il peculato, la corruzione per atto d'ufficio, la corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio, la corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio solo nel caso che ricorrano alcune circostanze aggravanti.

Un altro emendamento accolto (proposto dal Pci) esclude dall'amnistia i reati finanziari e valutari gravi e i delitti commessi contro la pubblica amministrazione.

Un'ampia discussione ha richiesto invece un emendamento comunista che mirava ad escludere dall'amnistia i reati previsti dall'art. 212 del testo unico di P.S. che si riferisce ai dipendenti pubblici facenti parte di associazioni segrete. L'emendamento è stato bocciato per pochi voti: 249 contrari, 240 a favore ed un astenuto. La maggioranza della commissione aveva fatto presente che la norma non poteva essere introdotta perché l'art. 212 del testo unico delle leggi di P.S. configura un illecito amministrativo e non penale.

Modifiche sono state apportate anche all'art. 6 che si riferisce alla concessione dell'indulto. Il beneficio è stato esteso anche ad altri reati oltre quelli già previsti nel testo della commissione e si riferiscono al peculato, alla corruzione, alle pene per il corruttore. E' stato anche stabilito, con altri emendamenti, che per i reati di rapina aggravata e di estorsione aggravata, originariamente esclusi dall'indulto, il beneficio sarà solo di un anno purché le attenuanti superino le aggravanti.

Potranno invece beneficiare di due anni di induto (il testo originario lo escludeva) i delinquenti abituali o professionali e coloro che sono sottoposti a misure di prevenzione o di soggiorno obbligato. Il provvedimento è passato con 238 sì 25 no e 208 astenuti (comunisti, missini, radicali, Pdup e indipendenti di sinistra).

Lettere al Mattino

Consumismo sfrenato

La stangata è stata forte. Dicono, in alto, che era necessaria. Speriamo che almeno giovi a far uscire l'economia italiana dal tunnel della recessione. C'è da registrare un fatto abbastanza insolito: sul pacchetto delle misure restrittive non c'è stato lo scontro tra governo e sindacati. Solo il futuro potrà dire se questo è stato un bene o un male. Va aggiunto anche che nella posizione della Federazione sindacale unitaria non mancano pesanti critiche circa l'inadeguatezza dei provvedimenti predisposti ad affrontare e risolvere i problemi di fondo dell'economia italiana. Il vento della crisi spira su tutto il mondo occidentale. Ma nel nostro Paese si sta trasformando in uragano.

E del fenomeno si può tentare anche qualche spiegazione. Da molto tempo, da troppo tempo il popolo italiano si è abituato a vivere al di sopra dei propri mezzi; si è abituato a fare affidamento non tanto sul lavoro individuale quanto sull'assistenza pubblica, a rinunciare a ogni risparmio per consumare tutto il prodotto e di più ancora; ha bruciato il proprio reddito fino all'ultima lira, sperando nell'aiuto finanziario srtaniero e nel cospicuo introito estivo di valute estere. Il denaro che doveva essere reinvestito nelle imprese è stato destinato al consumo, la propensione al risparmio si è ridotta a zero; anche la tradizionale laboriosità del popolo italiano si è trasformata in una leggenda. Di fronte ad un sistema economico gravato da troppi carichi ed impedimenti, si è sperato per una breve stagione nell'efficacia taumaturgica dell'economia sommersa, per poi accorgersi — né poteva essere altrimenti — che questa non poteva compensare le perdite crescenti dei grandi colossi industriali. Oggi la realtà, una realtà sgradita e difficile da accettare, si fa strada: se non sapremo rendercene conto subito, a ciò provvederanno le migliaia di licenziamenti che ci riserva l'autunno.

Eppure, ancor oggi l'opinione pubblica stenta a comprendere la gravità della crisi, e ancor più ad assumere comportamenti adeguati. I sacrifici che le nuove misure economiche adottate dal governo Spadolini comportano, vengono accettati passivamente quasi come se fossero qualcosa ingiustamente imposto; vengono accettati senza che ad essi si accompagni una volontà reale di risanare il nostro sistema economico, di ridargli competitività, di ricondurre il Paese su quella via del progresso che pure aveva imboccato negli anni Cinquanta. Il livello di vita raggiunto, che fu anche il risultato di una dura fatica, viene dato per acquisito; le forme di consumo alle quali ci si è abituati appaiano irrinunciabili. Così si continua a vivere nella provvisorietà, non dissipando le riserve che più non esistono, ma le risorse quotidiane, sperando anzi di pagare domani — in qualche modo ancora incerto — quello che si consuma oggi. Alla radice di tutto questo c'è un rapporto tra il cittadino e lo Stato che sembra fondato sulla sfiducia e sulla convinzione dell'inutilità dei sacrifici. Una classe politica largamente screditata si rivela incapace di mobilitare il Paese intorno a obiettivi vitali per il nostro futuro; si perde in polemiche, contro il governo Spadolini, in attribuzioni reciproche di responsabilità, quando in verità, la responsabilità è di tutti e, in primo luogo, dell'incoscienza di cui siamo stati insieme colpevoli e vittime nello scorso decennio, lo Stato chiede oggi al cittadino di rinunciare ad un benessere che egli ritiene ormai dovuto, che pretende anzi — se occorre — a spese dello Stato; e lo Stato ha certamente mezzi di coercizione, ma non di convincimento. Da parte sua il cittadino, abituato a un'inflazione compensata dal meccanismo della scala mobile e da altri aumenti salariali, non si rassegna a vedere diminuito in termini reali il proprio reddito, a ridurre il suo livello di vita. Egli continua a sperare che il futuro non debba essere, in fondo, diverso dal passato; ma, ciò facendo, si prepara con le sue mani un futur[o] peggiore di quello che p[o]trebbe procurarsi se foss[e] consapevole della gravità de[l]la situazione, come è sta[ta] opportunamente illustrata d[al] presidente del Consiglio Sp[a]dolini, senza nulla nascond[e]re al cittadino. La verità a[n]che se fa male, talvolta, b[i]sogna avere il coraggio [di] raccontarla al Paese.

Michele Mavir[...]
Caser[ta]

L'equo denti

E' davvero sorprendente [la] pubblicità fatta da un impo[r]tante studio di odontoiatr[ia] olandese che invita a recar[si] all'estero per la cura dei de[n]ti e la relativa protesi. E l'i[n]vito è reso più allettante da[ll']offerta, in tutto compreso, [di] albergo di categoria ottima [e] giro per la città. Nel prez[zo] è comprensivo, ovviamente, [il] viaggio di andata e ritor[no] in aereo.

Ed il prezzo per cura e pr[o]tesi è accettabile. Cosa [ne] consegue? Che sono noti a[n]che in Olanda i prezzi che [si] praticano qui e pertanto ci [si] offre in concorrenza.

Eppure il prezzo, in total[e] non è rilevante. Ed allora? [Si] ha la riprova precisa ed in[e]quivocabile che quanto vie[ne] richiesto qui da noi per cu[re] dentarie e protesi è eccessiv[o].

Che occorre quindi interve[ni]re con efficacia per calmier[a]re tale settore, istituendo a[p]punto «l'equo denti» e dan[do] il via a specifici accertamen[ti] fiscali per coloro che hann[o] richiesto e tuttora richiedon[o] cifre da capogiro per cu[re] dentarie. In treno, poco temp[o] fa, una signora diceva che [il] suo dentista per due denti [da] sostituire (incapsulare) le av[e]va richiesto circa tre milion[i]. Alla mia domanda sul con[ie] si era regolata, rispose ch[e] per il momento aveva anco[ra] i suoi denti malati o buo[ni] che fossero e che con i t[re] milioni aveva fatto rifare [il] tetto alla sua casa che sco[la]reva. Di certo questa signor[a] quando si deciderà alla cur[a] sarà una turista in Oland[a] spenderà infinitamente di m[e]no e si vedrà dei posti ch[e] non conosce.

Lucia Ra[...]
Napo[li]

I LETTI D'ORO / PRIME ARRINGHE, PRIME RICHIESTE DI CONDANNA

I due volti di Moricca

ROMA — Alla settima udienza per i «letti d'oro», prime arringhe, prime richieste di condanna. Il processo Moricca si avvia alle sue conclusioni anche se una interruzione per le vacanze natalizie prolungherà i termini della sentenza. Comunque ormai non c'è più molto da dire, a parte l'arringa che forse oggi terrà il Pubblico Ministero e il tentativo che farà la difesa per scagionare dall'accusa di concussione il primario della «terapia del dolore».

L'altra mattina a far sentire la sua voce è stata la parte civile, lui — il principale imputato — assente dal banco perchè indisposto. Un fonogramma aveva infatti precedentemente avvertito il Tribunale che le condizioni di salute del prof. Moricca erano «lievemente peggiorate». A prendere la parola sono stati l'avv. Antotomaso per la Regione e gli avvocati Baisi, Bartini, Negri Andreozzi per alcuni assistiti. Decaduti dalla richiesta del danno altre parti lese perchè, in aula, o non erano presenti queste ultime o mancavano i loro legali.

Per circa quattro ore la parte civile ha spaziato con tutta una serie di argomentazioni per dimostrare la colpevolezza del gruppo, riunito in sodalizio per meglio trarne i vantaggi. Il dito accusatore non ha scartato neppure il dott. Caputo — direttore sanitario dell'Istituto fisioterapico — pur se l'avvocato Antotomaso ne abbia chiesto il proscioglimento.

Ad esordire, come difensore dell'Ente Regione, è stato proprio quest'ultimo il quale ha subito messo in chiaro come il processo si svolga in un momento già particolarmente critico per il rapporto che esiste tra i cittadini e la salute pubblica. Un rapporto fiduciario — si è precisato — che si è incrinato maggiormente a causa di questo sfondo giudiziario. Antotomaso ha spiegato che la Regione Lazio — in quanto destinataria della salute dei cittadini, molto mal tutelata — ha subito un danno incalcolabile proprio perchè il reato di concussione ha inferto un colpo alla credibilità di una sua struttura (il Regina Elena) che ne ha risentito, più che sul piano economico, sul piano del prestigio.

«Le responsabilità di Moricca sono gravi — ha detto il legale — più gravi di quelle dell'art. 317. Mi spiace che il professore non sia in aula. Comprenderebbe che non si può brillare solamente in sede scientifica per poi difettare in sensibilità».

«I due volti del professore», li ha definiti l'avv. Antotomaso che, contestando le dichiarazioni del primario rese nel corso delle udienze, a proposito del suo terrore del fisco e della sua conoscenza sul numero posti letto al Regina Elena, ha attaccato violentemente Moricca accusandolo di essersi servito della pubblica carica e dei pubblici uffici per fini privatistici. Ciò reso possibile da «suore compiacenti» e grazie ad un'equipé che lavorava per lui. Al Tribunale ha chiesto che Moricca venga interdetto dai pubblici uffici.

L'arringa ha ricordato alcune deposizioni drammatiche rese da testimoni, quella di un abruzzese costretto a correre in Vaticano da un paesano per farsi prestare del denaro liquido e quella della salernitana Vincenza Amico alla quale il primario aveva garantito per il marito la scomparsa dei dolori al cento per cento. Una umanità trattata a livello di cavia, ha sottolineato il legale della Regione il quale tra l'altro ha evidenziato come il criterio di urgenza per il ricovero al Regina Elena, con il primo passaggio a Villa Giulia, venisse determinato di volta in volta dal Moricca, diventando pertanto un criterio soggettivo e non oggettivo.

Fin qui l'accusa al professor Moricca. Poche parole per la Morelli e suor Agnesita, la prima in fondo plagiata dalla personalità del primario (timor reverentialis), la seconda non esente dalla colpevolezza del concorso in concussione. «E' vero — ha concluso il suo intervento l'avvocato Antotomaso — che lo stipendio della signorina Viola (n.d.r.: suor Agnesita) al Regina Elena è di fame ma è altrettanto vero che uno è libero anche di andare via».

Che ci si debba difendere dalla personalità di tipi di scienziati come il Moricca, è un dovere della comunità. Moricca — ha sottolineato l'avv. Bartini di Pisa che difende la signora Verdiani — non è il solo barone della medicina che ha operato contro legge. Probabilmente ce ne sono altri che agiscono in reato di concussione e magari di malversazione e peculato ma Moricca ha travalicato ogni limite proprio perchè, avvalendosi della funzione di pubblico ufficiale, ha costretto e indotto i pazienti al ricovero anche quando non volevano. Non a caso l'urgenza veniva artatamente indotta tramite il famoso blocco di prova le cui conseguenze erano collasso e stato di abbandono.

Piero Iincagliati

SI CHIAMERA' COME IL PADRE

È nata la figlia di Roberto Peci

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — Antonietta Girolami, moglie di Roberto Peci, ha dato alla luce l'atteso figlio: una bambina di tre chili e mezzo alla quale verrà imposto il nome di Roberta. Una femminuccia proprio come si augurava la mamma.

Il parto è avvenuto nella clinica «Via Anna» di San Benedetto, mercoledì notte, alle 2 del mattino, e nonostante che in famiglia si tenesse il massimo riserbo sull'evento, la notizia è trapelata. Impossibile accedere nella clinica dove è ricoverata la signora Peci. Della figlia di Roberto Peci si parlò nell'agosto scorso quando il fratello del presunto brigatista pentito, Patrizio, venne barbaramente assassinato.

Si temeva, in quel periodo, per la salute della nascitura in quanto la signora Antonietta venne colpita da malore nonostante la forte tempra. Ricordiamo le parole di un manifesto che venne affisso sui muri cittadini a San Benedetto dopo l'assassinio di Roberto: «Come giustificheremo questo crimine davanti al figlio?», questo si chiedeva la gente marchigiana.

Quale futuro si prospetta ora per la piccola?

E' la domanda ricorrente negli ambienti vicini ai familiari. La risposta ce la fornisce indirettamente il comportamento della famiglia Girolami. Sembra che già all'epoca del rapimento di Roberto sorsero alcune controversie con i Peci, e da allora Antonietta è sempre più tornata vicina ai suoi. E così la bambina, con tutta probabilità, dovrebbe crescere con il nome del padre che le sarà imposto, vicino ai nonni materni, lontana da quelli che, vuoi per Patrizio Peci in carcere, vuoi per la morte del padre, potrebbero ricordarle certi momenti angosciosi e creare situazioni psichiche negative nella sua infanzia.

Per lei, insomma, sembra pronta una campana di vetro per garantirne una crescita senza traumi. Basterà?

Gabriele De Bari

Traffico d'oro per 300 miliardi: arrestati in 5 (2 sono napoletani)

ALESSANDRIA — Cinque persone sono state arrestate ed altre quattro sono ricercate perché ritenute responsabili di un colossale traffico d'oro tra la Svizzera, il Libano e l'Italia per un valore non ancora esattamente calcolato, ma che a parere dei carabinieri sembra essere superiore a 300 miliardi di lire. Al vertice dell'organizzazione una coppia di coniugi napoletani, Mario Di Matteo ed Elena Pietrolongo di 55 e 53 anni. Inoltre dell'organizzazione facevano parte tre pugliesi, uno dei quali, Vincenzo Ciano di 33 anni, nativo di Foggia sarebbe stato uno dei capi

L'oro sarebbe stato importato clandestinamente nascosto nei Tir. Ad acquistare l'oro in Svizzera sarebbe stato Mario Di Matteo

SI STUDIANO PIANI COMPLESSIVI PER IL TRAFFICO, MENTRE SCATTA IL PROVVEDIMENTO «TARGHE ALTERNE»

Una misura eccezionale, aspettando le soluzioni

Oggi il prefetto incontra gli assessori comunali del settore per mettere a punto il dispositivo - Da lunedì via Carlo Poerio sarà isola pedonale

Pari o dispari? Da lunedì facciamo attenzione. E vediamo se la circolazione riceverà dei benefici dal decreto-Boccia: sulle strade, naturalmente, si registrerà una sensibile riduzione delle auto private, ma basterà questo per risolvere i mali del traffico, i problemi — comuni a tutti i grandi centri urbani che non hanno approntato sistemi viarii adeguati — della viabilità, gli intasamenti, le soste prolungate, prigionieri nelle vetture?

Alcune categorie — industriali, commercianti, medici, avvocati, albergatori — espressero al riguardo il loro scetticismo quando «Il Mattino» sondò la loro opinione dopo che agli inizi del mese — la federazione unitaria dei lavoratori dei trasporti sollecitò l'adozione del provvedimento ora adottato dal prefetto: un provvedimento senza dubbio eccezionale — Napoli è la prima città d'Italia in cui si «sperimenta» — ma che risponde, in effetti, ad una situazione che eccezionale è da tempo, in senso negativo. Nei giorni scorsi la paralisi — ormai di routine, consueta, quotidiana — della circolazione cittadina, ha conosciuto punte ancora più macroscopiche per l'accresciuto movimento di traffico che il periodo prenatalizio ha sempre determinato. E' stata questa situazione che ha indotto il prefetto a rompere gli indugi e ad adottare un provvedimento limitativo dell'uso dell'auto da parte dei privati che ha finito con il cogliere di sorpresa molti ambienti, anche quelli che erano stati consultati per la organizzazione di un piano che fronteggiasse i guasti e consentisse una circolazione più ordinata, quale da anni si auspica, tenendo conto delle caratteristiche — e della povertà — della rete stradale urbana, della conformazione topografica della città, dei danni che — anche in questo settore — il terremoto ha determinato per la chiusura al traffico di molte strade di collegamento, rivoli preziosi per lo scorrimento del grosso fiume automobilistico.

Da tempo anche il nostro giornale aveva prospettato l'opportunità e l'esigenza di un uso non indiscriminato e più razionale del mezzo privato da parte dei singoli cittadini: troppe le auto in circolazione, ottocentomila al giorno, un numero assolutamente insopportabile per le strutture viarie

Il cittadino avrebbe dovuto — come dire — selezionare i bisogni: no lo ha fatto, è intervenuto d'autorità il prefetto con un provvedimento che certo susciterà — come è del resto accaduto sin dai primi momenti successivi alla diffusione della notizia — atteggiamenti e reazioni di segno contrastante, da una parte chi è d'accordo, dall'altra chi è contrario. C'è chi, ragionevolmente, accetta i disagi che la limitazione indubbiamente comporta; e chi — invece — sostiene, come gli assessori comunali ai Trasporti ed alla Viabilità, D'Amato e D'Ambrosio, che da solo questo provvedimento non risolverà un bel niente, e punta sulla necessità di affrontare un piano più complesso di interventi, integrati tra loro, che passi attraverso il potenziamento dei mezzi pubblici, la creazione di aree di parcheggio agli «ingressi» della città dove lasciare l'auto.

La problematica traffico è, come si vede, certo molto vasta e chiede un sistema di interventi perchè si riesca a por fine al soffocamento dei centri urbani, non escluso il ricorso ad una «pedonalizzazione» sempre più allargata, come si è fatto e si sta facendo in molte grandi città, non solo europee. Anche questo è un provvedimento allo studio del Comune, che intanto da lunedì isolerà via Carlo Poerio: *«Fino al 10 gennaio la strada che collega piazza San Pasquale con piazza dei Martiri* — ha informato l'assessore D'Ambrosio — *sarà riservata ai pedoni, in via Calabritto, inoltre, non sarà consentita la sosta, nè a destra, nè a sinistra».*

In attesa dei provvedimenti complessivi, già predisposti dal Comune — come è detto anche nel decreto-Boccia — si parte con il «pari e dispari»: ma è chiaro che senza misure e strutture di sostegno — in primo luogo le aree ai margini della città dove poter lasciare le auto, ed efficienti collegamenti con il centro — la piovra del traffico continuerà ad allungare i suoi tentacoli.

P. E.

Un appello dei giornalisti del «Roma»

220 lavoratori disoccupati, un'azienda chiusa da oltre un anno: questa, in sintesi, la dimensione delal crisi del quotidiano napoletano «Roma». I lavoratori della più antica testata partenopea. Giornalisti e poligrafici sono in lotta sin dal primo giorno della cessazione delle pubblicazioni, sollecitando forze politiche e sociali ad un maggiore interessamento e non tralasciando, nel contempo, di incalzare l'armatore Achille Lauro, proprietario della testata e la Sneg, società di gestione del giornale,

Il sindacato, da parte sua, sia la Federazione Poligrafici che quella della Stampa, ha attivato ogni forma di iniziativa a sostegno della lotta intrapresa dai lavoratori del «Roma». Ma tutto ciò non basta, non è sufficiente in un clima di distacco e di gravissima crisi

Il «Roma» — aggiunge il documento — come dimostrano inconfutabilmente i dati emergenti da una'nalisi dei costi e delle possibilità diffusionali, è una azienda con tutte le caratteristiche per essere attiva e produttiva.

DISOCCUPATI / L'ALTRA SERA E' RIESPLOSA LA VIOLENZA

«Lavoro subito»: altro raid al centro spaccando vetrine e incendiando auto

Due autobus incendiati martedì, un raid teppistico per le strade del centro con le vetrine di decine di negozi infrante nel pomeriggio di mercoledì. Cubetti di porfido e pietre, benzina per appiccare il fuoco alle gomme delle auto in sosta. Gli slogan gridati con rabbia che hanno come denominatore comune la richiesta del «lavoro, subito», scanditi fra passanti ed automobilisti che cercano scampo negli androni dei palazzi vicini. Riesplode la violenza. Non sono infatti le manifestazioni clamorose, ma pur sempre controllate, come il corteo che vide uniti disoccupati e senzatetto il 28 novembre, o le proteste che accompagnano da mesi il vivere quotidiano, fra mille disagi, dei quasi duecentomila senzalavoro di Napoli e provincia (l'ultima in ordine di tempo quella di ieri mattina in via Fiorentini davanti alla federazione comunista); una protesta composta che non vuol dire rassegnazione, ma presenza continua per denunciare ritardi e inadempienze.

Niente a che fare dunque con la violenza di questi ultimi giorni, da cui i disoccupati si sono dissociati, e che è riesplosa dopo un mese di tregua. Bisogna infatti risalire all'11 novembre, martedì, per ritornare al raid, agli atti di teppismo, alla violenza portata avanti da una piccola frangia. Copertoni e sacchetti della spazzatura per bloccare il casello della tangenziale di Fuorigrotta, di via Stadera, di Corso Amedeo di Savoia. Manifestano i corsisti ex Ancifap (circa 1700 ancora in attesa di uno sbocco occupazionale); [illegible] di sussidio termineranno [illegible] 30 novembre (saranno [illegible] prorogati per altri tre mesi) e si protesta in strada come già è avvenuto in altre occasioni.

Poi gli atti teppistici, anche in questo caso provocati da alcuni gruppi d'ultra.

Ed eccoci a martedì scorso con un autobus dell'Atan incendiato, un altro parzialmente dato alle fiamme, con alcune auto in sosta danneggiate, con le vetrine dei negozi in frantumi. Ed altri incidenti ventiquattro ore dopo, verso le diciotto: piccoli gruppi composti da sei o sette persone che alla spicciolata raggiungono lo Spirito Santo, via Roma, piazza Carità. Il traffico bloccato con l'incursione che assume il tono del raid teppistico. In frantumi le vetrine di sette negozi, i commercianti che cercano scampo abbassando in tutta fretta le saracinesche, i passanti che si rifugiano nei palazzi vicini. Minuti di tensione, di paura. Poi l'arrivo delle volanti della polizia ed i teppisti che si disperdono rapidamente verso la Pignasecca ed i vicoli dei quartieri. Un gruppo di senzalavoro? Forse, ma la condanna è totale, e parte proprio dai tanti disoccupati che lottano [illegible]ianamente [illegible].

In particolare per gli episodi di martedì sono stati chiamati in causa alcuni elementi usciti durante una manifestazione dalle file delle Croci unite (servizi privati di trasporto che sollecitano la pubblicizzazione). Insoddisfatti dei risultati che una loro delegazione aveva ottenuto al termine di un incontro con rappresentanti della Regione, una frangia di dissidenti secondo la polizia avrebbe da[illegible] al raid. Ma lo [illegible] comitato di lotta dei dipendenti A.R.O.C. [illegible] respinto qualsiasi addebito, dissociandosi da «ogni forma di violenza e di provocazione. Le azioni teppistiche dei giorni scorsi sono opera di elementi estranei al movimento dei lavoratori delle "Croci". Proseguiamo la nostra lotta dando vita ad un'assemblea permanente in piazza Plebiscito ed in più saremmo presenti, sempre in piazza, lunedì prossimo in occasione della riunione del consiglio regionale».

In lotta per l'occupazione, ma senza ricorrere alla violenza, questo l'appello lanciato da chi non ha un lavoro. Si fa ricorso soltanto alle proteste contenute in termini civili per ottenere garanzie precise, per non correre il rischio che l'emergenza diventi cronica, per un piano di investimenti produttivi e non assistenziali.

Libertà provvisoria per il capitano Rega

Il capitano di P.S. Gennaro Rega, che fu colpito da ordine di cattura in ordine ai reati di peculato e falso in relazione allo scandalo della refurtiva (valore 41 milioni) scomparsa in questura, ha ottenuto da ieri la libertà provvisoria.

Il capitano Rega (che si è sempre proclamato innocente) si era costituito nel carcere di Ariano Irpino il 16 novembre scorso.

POMIGLIANO / CONTRO IL RICORSO ALLA CASSA INTEGRAZIONE

Napoli - Bari bloccata un'ora dai lavoratori dell'Alfasud

Giovedì, ore 10,30: operai ed impiegati dell'Alfasud occupano l'autostrada del Sole nei pressi dei caselli di Pomigliano. In pochi minuti si forma una coda composta da migliaia di auto. Per circa un'ora, sotto un sole insistente, l'autostrada rimane bloccata. La gente protesta, chiede spiegazioni, si sforza di capire perché deve essere [illegible] in [illegible]. La FLM ha [illegible] di 4 ore, [illegible] le 13.

«Abbiamo bisogno del sostegno dell'opinione pubblica — *urla un operaio* —. Le decisioni assunte dall'azienda rischiano di allargare il fronte della disoccupazione, di acuire gli effetti di una crisi che ora si tenta di scaricare sulla classe operaia».

Quali sono queste decisioni? Sono maturate alcuni giorni fa, ma risentono di errori di valutazione compiuti negli anni passati. Era stato Ettore Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo, sul finire di novembre, a chiedere la dichiarazione dello «stato di crisi» di tutti gli stabilimenti del gruppo, compresa la rete commerciale e di assistenza.

In particolare l'azienda intende far ricorso alla cassa integrazione per 14.000 lavoratori nell'arco del prossimo anno, di cui 6.600 a zero ore e 7.400 a rotazione, ad un ritmo medio di un mese su tre. Le giornate di produzione da perdere sarebbero 95 a Pomigliano e 74 ad Arese. Inoltre, nel corso del prossimo anno, l'azienda intenderebbe adottare altre iniziative: il blocco del «turn over» ed il prepensionamento. Il risparmio preventivato è di circa 200 miliardi.

Il ricorso alla cassa integrazione dipenderà dall'andamento del mercato. Sono stati [illegible] anche dei tetti di [illegible]one: [illegible] vetture al giorno negli stabilimenti di [illegible] 680 in quello di Pomigliano.

Dei 6.600 dipendenti per i quali dovrà farsi ricorso alla cassa integrazione 2.400 sono operai di Pomigliano, a cui si aggiunge una significativa percentuale di impiegati (ne dovranno essere sospesi in tutto 2.000 nei vari stabilimenti Alfa).

La decisione aziendale fu subito contestata dalle maestranze che decisero per due ore di sciopero in risposta alla dichiarazione dello «stato di crisi».

Per la FLM, infatti, il ricorso alla cassa integrazione per lunghi periodi (senza la possibilità di verifiche intermedie sull'andamento produttivo) è una scelta impraticabile.

I sindacati chiedono chiarezza sui programmi dell'Alfa e, in particolare, sull'accordo con la Fiat. Vengono sottolineati responsabilità, errori e ritardi manageriali che ora dovrebbero penalizzare le maestranze occupate.

D'altra parte lo stesso Massacesi, parlando qualche giorno fa a Pomigliano d'Arco, nel corso di un convegno organizzato dal Comune, aveva detto della necessità di «prendere dolorosi provvedimenti che forse dovevano essere assunti un anno fa», *per evitare il paventato assorbimento da parte della Fiat con la quale è in corso la trattativa per la componentistica.*

Tutto questo (ed altro ancora) è emerso ieri nella manifestazione che ha determinato un ulteriore momento di tensione, in una situazione generale che non si presenta affatto serena.

La crisi dell'Alfasud, il ricorso alla cassa integrazione sono le spie di un malessere che potrebbe coinvolgere il già debole tessuto meridionale e, nella Campania del dopo terremoto, innescare nuovi meccanismi di inquietudine sociale. E' per questo che il Consiglio di fabbrica dell'azienda di Pomigliano (con il sostegno degli altri consigli di fabbrica), chiede che il governo adotti tutti i provvedimenti necessari per scongiurare le decisioni unilaterali adottate dall'azienda. Ed è per questo che ieri, fra sit-in, fuochi improvvisati, cortei e discorsi sull'autostrada del Sole, rimasta bloccata per un'ora, si è voluto riproporre, con decisione, la «questione Alfa» come problema di immediata risoluzione per allontanare il pericolo di giorni tristi.

Che le attese dei sindacati, e quindi delle maestranze, abbiano rilevanza si ricava da un modesto colloquio, in autostrada, tra un operaio e un intellettuale, in attesa di raggiungere la facoltà di ingegneria. «Una volta — *dice l'operaio* — si affermava che a Pomigliano ogni pretesto finalizzasse uno sciopero. Che l'assenteismo era impressionante. Ora che le cose sono cambiate (ed anche la sociologia deve fare i conti con il nuovo) l'azienda ci fa intravedere lo spettro della disoccupazione. L'assenteismo è contenuto nei limiti del previsto: per noi la strada dell'assistenzialismo non è più percorribile. E' giunto il momento di fare chiarezza, altrimenti il crollo dell'occupazione a Pomigliano dovrà essere inteso come un ulteriore attacco al sud d'Italia».

Gianni Festa

UN DOCUMENTO DI 300 PAGINE DEI «SIGNORI DEL TERRORE»

Sfida Br, «attaccheremo così»

Ancora un capitolo della tracotante campagna di autopropaganda lanciata dalle Br. In quasi trecento pagine dattiloscritte (il fascicolo è stato fatto trovare in due zone diverse della città: piazza S. Domenico Maggiore e largo Lala) e che rappresentano la risoluzione della direzione strategica dicembre '81, i brigatisti ripropongono i punti salienti delal loro strategia dell'eversione. Si ricalcano gli obiettivi futuri del programma terroristico già sottolineati nella risoluzione primavera estate; la campagna Piemonte, con in primo piano la Fiat; la rifondazione del partito armato in Sardegna (un piano già tentato negli anni passati e fallito).

Si cerca ancora una volta di far leva per quanto riguarda il Sud ed in particolare Napoli sul quel proletariato emarginato (disoccupati e senzatetto) che pur hanno rappresentato per gli stessi terroristi negli ultimi mesi un fronte comaptto di rifiuto formato da chi pur provato non accetta la strategia del terrore, non accetta farneticatni proclami basati sul sangue. Poi una accenno alla campagna Cirillo che le Br definiscono «un momento qualificante», anche se non mancano all'interno della stessa organizzazione delle critiche per il modo con cui la campagna è stata portata a termine.

□

Il voluminoso fascicolo che rappresenta la risoluzione della direzione strategica del dicembre '81 è indicato come il «giornale delle Br numero 4». Al centro la stella a cinque punte, poi dopo un'introduzione di due pagine, tre capitoli, per quasi trecento pagine dattiloscritte. Le Br nella loro analisi spesso farneticanti iniziano con la tesi di fondazione del partito, «il loro divenire da organizzazione a partito». Poi gli attacchi consueti allo Stato, al «ruolo dello Stato imperialista delle multinazionali» che chiamano «Sim» e «che attua — secondo il proclama delel Br — una vera e propria rivoluzione armata contro il proletariato per mantenere inalterati gli attuali stadi di produzione capitalistica». Ed ecco chiamato in causa il proletariato metropolitano, un altro sterile tentativo di coinvolgimento da parte dei terroristi. «Esso rappresenta — dicono le Br — il punto cruciale del processo di transizione al comunismo, il proletariato metropolitano agisce in simbiosi con il partito guerriglia».

□

Negli altri due capitoli c'è l'attacco, e anche questo consueto, alle strutture dello Stato, alle più importanti istituzioni produttive (Fiat), al ruolo dei partiti, con particolare riferimento alla dc ed al partito comunista. Poi sono trattati quelli che i terroristi indicano con tono sprezzante come i «sistemi di controguerriglia» con in primo piano l'arma dei carabinieri. Ancora, a tal proposito sono presenti nella risoluzione le farneticanti accuse di sempre: «I carabinieri sono chiamati a soffocare e nello stesso tempo ad essere punto di congiunzione tra Stato imperialista e strutture internazionali (Nato) e non mancano gli attacchi alla magistratura definita «di guerra».

□

Nella risoluzione strategica dicembre '81 ampio spazio è dedicato agli obiettivi della strategia dell'eversione. In primo luogo il Piemonte e la Fiat (si ripercorrono i processi di produzione fino ad oggi, anno per anno) Poi la Sardegna dove i terroristi avvertono lan ecessità di rifondare il partito armato. Una sorta di rivincita dopo l'inequivocabile sconfitta degli anni passati quando il proposito dei terroristi di «entrare» nell'isola falli miseramente.

Infine il Sud e Napoli con la ricerca ancora una volta da parte delle Br di un coinvolgimento, che fa parte della emarginato (disoccupati e sen- loro strategia, dal proletariato emarginato (disoccupati e senzatetto. Napoli rappresenterebbe per i terroristi un «humus ideale per la lotta armata». Ma naturalmente questa resta soltanto una convinzione dei terroristi che proprio dagli emarginati, dai senzatetto dai disoccupati sono stati inesorabilmente respinti.

ECHI DI CRONACA

I MOSTRA della Cartolina di Napoli. 19-20 Dic. 1981 (Ore 9-13 - 16-20) Circolo della Stampa - Napoli - Villa Comunale.

Collezione

Corcione:

«Itinerario Napoletano». Cartoline illustrate d'Epoca con note storiche descrittive della vecchia Napoli (strade, monumenti, usi, costumi, feste popolari ecc...).

Organizzatore-Espositore:

Antonio Sepe.

Ingresso libero.

Lloyd's Baia Hotel

Visitateci e non avrete delusioni sui nostri prezzi.

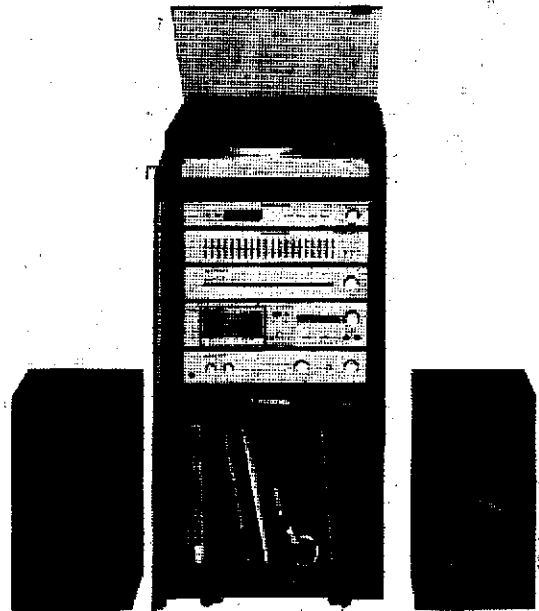
Sposi

Il vostro giorno più bello nell'incantevole cornice della Baia di Vietri.

Vietri sul Mare - Telefono (089) - 210145.

COMUNICATO A.M.A.N.
PAGAMENTO BOLLETTE

L'A.M.A.N. (Azienda Municipalizzata Acquedotto di Napoli) comunica che lunedì 21 dicembre 1981 scade il termine ultimo per il pagamento delle bollette relative alla scadenza 4 novembre 1981.

IL DIRETTORE: f.f.

PONTI ROSSI / AGGRESSIONE AD UNA COPPIETTA, MENTRE IL COMPLICE ROMPE IL VETRO DELL'AUTO...

Rapinatore punta l'arma, agente lo uccide

Il poliziotto era in borghese - Stava parlando con la fidanzata, quando i due balordi si sono avvicinati - E' riuscito ad impugnare la pistola e a sparare: tre colpi raggiungono il bandito, un disoccupato incensurato

La solita coppietta in auto. I rapinatori (due) che si avvicinano. Uno rompe il vetro di uno sportello posteriore, l'altro punta la pistola contro il conducente. Questi (un poliziotto in borghese) finge di prendere il portafogli. Caccia invece l'arma d'ordinanza e spara. Cinque colpi a bruciapelo, in rapida successione, tre dei quali raggiungono al petto il bandito che cade a terra in una pozza di sangue. E' morto all'istante.

Questo il tragico epilogo di un episodio successo l'altra sera in via Santa Maria ai Monti, una strada in salita che dai Ponti Rossi porta a Capodichino.

Protagonisti della drammatica vicenda una giovane coppia, l'agente di P.S. Nicola Volpe, 20 anni, napoletano (ma presta servizio al Primo Reparto Celere di Roma) la fidanzata G.C., 21 anni, una ragazza di buona famiglia, e il rapinatore Giovanni Scala, 21 anni. Abitava a Miano, al vico Terzo Parisi 37. Era incensurato, celibe, di professione operaio alla ricerca del lavoro.

Un ragazzo alle prime armi, diventato balordo di periferia. Forse al suo primo tentativo di rapina. Non aveva nemmeno una pistola vera. In mano Giovanni Scala impugnava una pistola a tamburo calibro nove caricata con cinque capsule che «sparano» gas lacrimogeni. Una specie di scacciacani.

Un'arma comunque del tutto simile ad una calibro 9 regolare, con tanto di manico in osso. Il giovane agente in borghese s'era fermato con la «127» del nonno, a ridosso del muro di cinta del convento delle Suore carmelitane. Erano le 21,15 di mercoledì. Stava parlando alla propria ragazza quando ha sentito che veniva infranto un vetro posteriore.

S'è girato ed a questo punto ha visto all'altezza dello sportello del lato guida, il rapinatore. Giovanni Scala, a viso scoperto e con l'arma puntata, che chiedeva perentoriamente: «Dammi i soldi»!

Il poliziotto ha quindi portato la mano destra alla cintola dei pantaloni fingendo di afferrare il portafogli ed ha invece impugnato la pistola d'ordinanza.

Giovanni Scala

Sono stati attimi drammatici. I colpi che hanno ucciso il rapinatore, le grida della ragazza, il poliziotto che temendo una reazione da parte del complice si è rifugiato dietro un muretto. Ma l'altro bandito è salito su di una «Vespa» di colore azzurro metallizzato ed è fuggito.

Intanto da un edificio vicino, al sentire gli spari, sono accorse verso la «127» alcune persone. E' stato dato l'allarme. Sul posto sono giunti le «volanti» ed anche il sostituto procuratore della Repubblica dottor Jovino.

Giovanni Scala, all'arrivo dei soccorritori era riverso accanto alla portiera di guida della «127» privo di vita. Impugnava ancora la pistola a gas lacrimogeni. Un'arma che non sarebbe stata in grado di uccidere chicchessia.

Visibilmente choccato, il poliziotto al quale è stata sequestrata la pistola d'ordinanza. Ha agito per legittima difesa e a suo carico non dovrebbero esserci responsabilità di sorta. La fidanzata dell'agente è stata colta da un lieve malore e si è ripresa una volta trasportata a casa.

Nicola Volpe si trovava a casa con un permesso fuori serie di quarantott'ore.

Sul luogo del tragico episodio gli inquirenti hanno trovati cinque bossoli di pistola calibro nove, l'arma d'ordinanza dell'agente di P.S.

Rapina in gioielleria da mezzo miliardo

Audace rapina ieri mattina, nel centro storico. Tre giovani malviventi, armati ed a volto scoperto hanno letteralmente ripulito la gioielleria dei fratelli Mario ed Aristide Maffei, in via Eletto Starace 17, dileguandosi poi indisturbati.

Il bottino supera il mezzo miliardo di lire e comprende 53 milioni in contanti oltre cinquanta e più chilogrammi di oro ed argenti custoditi nella cassaforte.

□

Erano le dieci del mattino e nel negozio dei fratelli Maffei c'era il solo Mario. Il deposito di gioielli ed oggetti preziosi è al pianterreno: si tratta di un piccolo vano dove i germani Maffei trattano vendita all'ingrosso di oro ed argento, con vetri antiproiettile e serrature automatiche.

[illegible] dieci quindi, arriva un giovane, a volto scoperto, in mano un pacco voluminoso. Bussa alla porta: nulla da eccepire per Mario Maffei. Ma il giovane, avvicinatosi al banco, estrae la pistola ed intima al proprietario di arretrare ed imboccare il bagno, dove lo rinchiude.

□

Poi, il gioielliere ne è convinto, arrivano altri complici nella gioielleria. Viene razziato tutto: dalle vetrine scompaiono i pezzi più pregiati. Anche l'oro e l'argento finiscono nelle tasche dei rapinatori. Il bottino è notevole, oltre cinquecento milioni di lire considerando che, successivamente, risulteranno asportati oltre cinquanta chilogrammi di merce, fra oro ed argento.

Mario Maffei è sempre chiuso nel bagno. Ascolta con attenzione, capisce che nel suo negozio stanno perpetrando una grossa rapina. Capisce che sta scomparendo tutto, dai preziosi messi in bella vista in vetrina a quelli racchiusi in cassaforte, ma non può farci nulla.

I banditi l'hanno legato ed imbavagliato. Sente anche il classico «clic» della porta, segno che i banditi sono riusciti ad uscire dalla gioielleria indisturbati. La rapina è stata perpetrata.

Alle dieci e tre-quarti arriva l'altro fratello, Aristide. Capisce subito quello che è successo nella gioielleria. Nota le vetrine spoglie, poi guarda all'interno: sui cassetti non c'è più nulla. Viene colto da malore. Poi avverte le grida del fratello, ancora rinchiuso nel bagno. E' il primo a liberarlo.

□

Arriva la Ps chiamata da Aristide Maffei, ma ormai c'è ben poco da fare, la rapina è stata già effettuata. «Ho aperto la porta — spiega Mario Maffei — perché ho visto il giovane in difficoltà. Il suo viso era nascosto dietro questo enorme scatolone. Ho pensato ad un giovane che veniva a comperare regali per Natale. E del resto il suo aspetto lo conferma. Era vestito per bene, nessuno avrebbe mai immaginato che si trattasse di un rapinatore. Mi ha spinto nel bagno, dopo avere estratto la pistola».

□

Il fratello di Mario Maffei, Aristide, arrivato sul posto alle dieci e tre-quarti, ha liberato subito il fratello, poi ha informato la polizia. Alle 11 e 40 sono stati effettuati i primi rilievi. Si indaga nella zona. Non è escluso che i rapinatori facciano parte di una banda che da molto tempo dà «fastidio» ai commercianti della zona. Le indagini continuano.

Lavoro e previdenza

a cura di Salvatore Cirillo

Concorsi

• Concorso pubblico, per titoli, ad un posto di professore straordinario di chimica dell'Accademia aeronautica. Ministero della Difesa.

• Concorso per il conferimento di sedi farmaceutiche vacanti nella provincia. Ufficio Medico Provinciale di Palermo.

G.U. 329 del 30-11-'81.

• Concorso, per esami, a 62 posti di cancelliere nella carriera direttiva del personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie, disponibili negli uffici aventi sede nell'ambito territoriale del distretto della corte d'appello di Cagliari. Ministero di Grazia e Giustizia.

G.U. 330 DEL 1-12-'81.

• ***Ministero di Grazia e Giustizia:*** G.U. n. 322 del 23-11-'81. ***Supplemento ordinario:*** Concorsi per titoli a posti di medico incaricato: presso la Casa di lavoro all'aperto di Capraia Isola: n. 2; presso la Casa di reclusione di Fossombrone: n. 2; presso la Casa circondariale di Ivrea: n. 1; presso la Casa circondariale di Nuoro: n. 1; presso la Casa circondariale di Orvieto: n. 1; presso la scuola militare agenti di custodia di Portici: n. 1; presso la Casa circondariale di San Severo: n. 1; presso la Casa di reclusione di Trani: n. 1; presso la Casa circondariale di Trento: n. 1.

OFFERTE D'IMPIEGO SISTEMA SEDOC

• REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

COLONIA: n. 2 posatore di pavimento continuo, qualificato, per attività di finitura dell'edilizia - esperienza professionale 1 anno, età da 35 a 45 anni; contratto per 12 mesi, viaggio pagato fino al confine italiano.

• IRLANDA - GALWAY: n. 1 attrezzista meccanico specializzato per costruzione di macchine e di materiale meccanico, conoscenza inglese, esperienza professionale 5 anni, età da 21 a 50 anni, contratto tempo indeterminato, viaggio pagato fino al confine italiano.

• DUBLINO: n. 1 secondo aiuto cuoco qualificato per esercizi alberghieri, conoscenza inglese, esperienza professionale 3-4 anni, età da 18 anni, contratto tempo indeterminato, pasti, abiti da lavoro e alloggio gratuiti, viaggio pagato fino confine italiano.

• FRANCIA: CHAROLLES: n. 1 modellatore, ceramista, specializzato, per realizzazione di stampi da disegno modello, conoscenza francese, esperienza pluriennale, contratto tempo indeterminato, indennità di alloggio.

• ITALIA: SABAUDIA: n. 1 falegname industriale, qualificato, per industria del mobile in legno, esperienza professionale 5 anni, età da 20 a 40 anni, contratto tempo indeterminato, viaggio gratuito. 40 ore per 5 giorni.

Ministero Lavoro e Previdenza Sociale - Ufficio Prov. del Lavoro e Massima Occupazione di Napoli, Via Vespucci n. 172 dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

«Colf» e situazioni fittizie

Non è vero che l'INPS spari sulle «colf». E' vero invece che l'INPS, anche qui a Napoli, si muove per situazioni fittizie, di frequente inventate nel campo del lavoro domestico per ottenere posizioni assicurative di comodo, dalle quali poi discendano pensioni abusive. Contro questi rapporti di lavoro fittizi, l'INPS ripropone una massiccia offensiva utilizzando tutti gli organi di vigilanza diretti anche a pescare quei professionisti distratti che assicurano come domestica (... per pagare meno) la dipendente che «o sta alla porta o segna appuntamenti, telefonate ed orari».

La verità è che molti ancora non hanno digerito l'obbligo previsto dalla legge di assicurare le colf, anche quelle ad ore, lavoratrici di tutto rispetto che sostituiscono sovente la padrona di casa tesa a «realizzarsi» nella boutique di mammà o dell'amico di papà. Anche nei tanti inutili dibattiti sulle condizioni della donna, sul lavoro femminile, questi nuovi angeli del focolare, oggi molto spesso angeli negri, non è che trovino molto spazio e la faccenda sorprende a cospetto della situazione registrata in questo particolare settore di lavoro.

Non è inutile ripetere che anche la domestica ad ore va assicurata, ricordando che il contributo che si versa all'INPS copre anche i rischi per infortuni sul lavoro, eventi ricorrenti con l'uso sempre più frequente di sofisticati apparecchi elettrici. Per denunziare un rapporto di lavoro, occorre richiedere all'INPS un modulo particolare ed i versamenti, come è noto, sono trimestrali. Questo per le assicurazioni sociali: anche per le retribuzioni le colf beneficiano di un contratto collettivo di lavoro, con l'art. 25 destinato a regolare le variazioni periodiche dei minimi retributivi deliberate in questi giorni, per gli importi che seguono, dall'apposita Commissione paritetica del ministero del Lavoro:

TABELLA A (per i conviventi): prima categoria 231mila, 2. cat. 199.000, 3. 155.000; TABELLA B (con un elemento in natura) 1. cat. fino alla quarta ora 2100 lire, quinta e sesta 1250, settima e ottava 1050, nona e decima 850. Nello stesso ordine, 2. cat. L. 1800; L. 1100, L. 900, L.750; 3. cat.: lire 1550, L. 950, L. 800, nona e decima 650 lire.

TABELLA C (senza elementi in natura): 1. cat. fino alla quarta ora L. 2100, L. 1500, L. 1250, L. 1050; 2. cat. L. 1800, L. 1300, lire 1100, L. 900; 3. cat. L. 1550, L. 1100, L. 950, L. 800.

Anche per le colf valgono i dati ISTAT di cui la Commissione si è servita per aggiornare le tabelle A, B e C rilevando i dati stessi per il semestre aprile-settembre '81, con decorrenza dal 1. ottobre '81.

E giacché ci siamo, parliamo anche della tredicesima, ricordando che alla vigilia di Natale di ogni anno, spetta alla colf una gratifica natalizia pari ad una mensilità di retribuzione, comprensiva del vitto-alloggio se fruiti; in caso non si raggiunga l'anno completo, magari senza arrivare alla vigilia di Natale, spettano i dodicesimi della gratifica.

★ POSTA DEI LETTORI ★

PENSIONATA INPS N. 2712148-VO: la signora Giuseppa Starace, Mergellina 44 Napoli, dice che l'INPS non le ha corrisposto l'aumento della contingenza pari a 19 mila lire a partire da settembre. Come mai? Gentile lettrice, ci perdoni se rigiriamo la domanda: premesso che gli aumenti Le sono stati pagati, come ha fatto a non accorgersene? L'importo della Sua pensione era di 429.550 lire, poi è diventato di 448.650, in virtù dell'invocato aumento delle 19 mila 100 lire; probabilmente l'errore è stato determinato dagli importi segnati sul frontespizio, sulla prima pagina del libretto cioè, il mod. O bis M...

PER INTERPOSTA PERSONA, il pensionato Umberto De Matteis, VO-500017260, denunzia una lunga pausa di silenzio da parte dell'INPS per una domanda di ricostituzione di pensione proposta da parecchio tempo alla Sede di Napoli. Il De Matteis — è la verità, lo giuro — si rivolge alla dottoressa Anna Russo affinché la stessa, nella qualità di «fortunata destinataria di una nostra risposta», interceda per lui. Gentile signor De Matteis, perché non ha provato a scrivere direttamente? A Lei fa difetto un tantino la fiducia: avremmo ben volentieri risposto anche a Lei direttamente concordando per il legittimo risentimento, dovuto ai lunghi tempi di attesa. Aggiungendo che la pratica si è «allungata» per il trasferimento a Pozzuoli, Sede che ha provveduto però ad erogarLe anche un acconto, definendo nel contempo la pratica stessa. Da Pozzuoli, il dott. Aprea tiene a riferire che da Roma sono giunte rassicuranti previsioni per questa pratica ed altre, per le quali l'importo dovrebbe risultare aumentato con il nuovo anno, salvo poi a corrispondere gli arretrati maturati.

PENSIONI DI MARE da integrare con contributi acquisiti a terra. E' il caso di A.P. che scrive dalla deliziosa Forio d'Ischia per dire di aver presentato a Pozzuoli la richiesta di valutazione dei contributi acquisiti a terra... Tutto esatto, lo scritto del lettore: il precitato e prelodato dottor Aprea ha già chiesto alla Sede di Via Galileo Ferraris la posizione assicurativa recante i contributi a terra, per poter definire la pratica. Non è il caso, caro lettore, di ripetere l'efficace frase della «vedova scaltra»: è doveroso osservare che il decentramento realizzato dall'Istituto comporta dei tempi di attesa per godere i frutti dell'operazione. La spiegazione vale per tutti: il decentramento funzionerà a pieno ritmo nel momento in cui si potrà in concreto disporre in Pozzuoli di tutti gli atti relativi alle posizioni assicurative gestite da quella stessa Sede. E' un fatto inevitabile, accettabile da quanti giudicano obiettivamente l'operato dell'Istituto.

UN PENSIONATO CHE SPERA ANCORA e che si è fatto aiutare da una ragazza per scrivere la lettera (...una bella fatica per la ragazza, vista la lunghezza della lettera) comincia a perdere la fiducia già riposta in noi, rei, a suo avviso, di predicare una eguaglianza pensionistica con una integrazione al minimo per chi ha lavorato cinque anni appena, ed un adeguato mancato riconoscimento per i tanti, che pur avendo lavorato per molti anni, non vanno oltre lo stesso minimo! Le lamentazioni sono per una parte esatte, inesatto è il voler attribuire al cronista posizioni mai condivise dallo stesso. Siamo contro le pensioni acquisite per rapporti di lavoro fittizio, ci adeguiamo a commentare le decisioni del legislatore relative alle integrazioni, auspicando che, per quanti hanno più di 780 contributi, dopo le tante discusse 10.000 lire mensili di aumento, arrivino anche altre provvidenze.

PENSIONATO DELLO STATO IN ATTESA DELLA «34», VO-6091622, ha già presentato domanda per il beneficio della «34», la sentenza della Corte Costituzionale, essendo titolare di altra pensione dello Stato. La domanda è stata ricevuta dalla Sede di Soccavo, i cui uffici, come del resto per tutte le Sedi dell'INPS, attendono disposizioni dal Centro per avviare l'esame delle domande e l'esecuzione delle previste procedure.

LO BLOCCANO, A. S. GENNARO VESUVIANO

Gli sparano alla testa mentre fugge dall'auto

Agguato di stampo camorristico ieri mattina a San Gennaro Vesuviano in via Sommese. Un pregiudicato è ora ricoverato all'ospedale in fin di vita.

Si tratta di Michele Jovino, 24 anni (abita a San Gennaro in piazza Margherita 43) che è stato raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco, i più gravi alla nuca, e alla regione inguinale destra.

A spararigli sono stati gli occupanti di un'auto che, dopo essersi affiancati alla «Golf Gt» condotta dal pregiudicato, hanno costretto il giovane a fermare la macchina e gli hanno scaricato addosso le loro armi.

Michele Jovino, ferito di striscio, è riuscito a scendere dalla propria vettura e s'è messo a correre disperatamente verso il portoncino di un edificio di via Sommese dove ha sede un'emittente privata. Un tentativo per porsi al riparo, stroncato dalla ferocia degli sparatori che si sono messi ad inseguire il pregiudicato continuando a premere il grilletto.

Michele Jovino raggiunto in più parti del corpo è crollato a terra in una pozza di sangue, privo di sensi, mentre gli aggressori, convinti d'aver ucciso il pregiudicato, si davano alla fuga.

Il giovane è stato quindi soccorso ed accompagnato, prima all'ospedale civile di Nola e nel pomeriggio di ieri, dato l'aggravarsi delle sue condizioni, all'«Elena d'Aosta» di Napoli.

Michele Jovino, che gestisce uno scasso, ha precedenti per furti, detenzione abusiva di lanciarazzi ('73). Denunciato per estorsione nel '76 e per tentato omicidio a Palma Campania, nel '78 venne colpito da provvedimento di diffida. Attualmente è detenuto in semilibertà. Da poco aveva ottenuto una «licenza» di venti giorni perchè la moglie stava aspettando un bambino.

Un figlio nato proprio ieri mattina e che lo Jovino si apprestava ad andare a trovare all'ospedale di Avellino. Nella «Golf», il pregiudicato portava infatti il corredino per il neonato.

Michele Jovino, secondo gli inquirenti, è stato punito per qualche «sgarro».

Cantieristica, riunione per accelerare il piano

I problemi della cantieristica campana sono stati discussi nel corso di una riunione svoltasi presso la Giunta regionale alla quale hanno preso parte gli assessori Delcogliano e De Martino, i consiglieri provinciali Borrelli e Dottorini, l'assessore Ussorio del comune di Castellammare rappresentanti delle forze politiche, della FLM regionale.

Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i vari aspetti della vertenza. I rappresentanti sindacali e delle forze politiche hanno denunciato i ritardi che si registrano rispetto alla predisposizione di un piano organico di un intervento da parte del Governo centrale, mentre hanno lamentato anche la poca incisività dell'azione regionale in ordine a questo settore che recita un ruolo molto significativo all'interno dell'economia campana.

Sono state ribadite le richieste avanzate dal sindacato che possono così sintetizzarsi: 1) approvazione del piano di settore per la cantieristica; 2) rilancio della portualità napoletana; 3) realizzazione della banchina attrezzata nell'area di Levante.

Alle autorità regionali è stato chiesto, inoltre, che venisse promosso «a breve» un incontro per tracciare le linee di programma valido per il futuro della portualità in Campania, mentre sono state sollecitate iniziative nei confronti del Governo centrale a sostegno delle richieste avanzate dal sindacato.

E' stato deciso quindi, di tenere il 12 gennaio prossimo un incontro tra l'assessore alla formazione professionale, Delcogliano, ed i rappresentanti sindacali per discutere e decidere in ordine alla organizzazione di corsi professionali all'interno del settore navalmeccanico, in adesione anche ad analoga richiesta avanzata dai sindacati.

Nel contempo si è deciso di indirizzare, immediatamente, alla Presidenza del Consiglio dei ministri un telegramma a firma dell'assessore Ritorto, perchè si provveda alla urgente approvazione del piano di settore per la cantieristica, nonchè alle leggi di sostegno al settore stesso, poste all'ordine del giorno nella prossima seduta del Consiglio dei ministri.

Elezioni scolastiche: ecco i primi risultati

Arrivano, a rilento, i primi risultati delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali.

Qualche dato si riferisce a nove distretti della provincia di Napoli (tra cui Pozzuoli, Ischia, Afragola, S. Giorgio a Cremano, S. Sebastiano al Vesuvio, i Comuni della Penisola Sorrentina) e due della città, il secondo, Chiaia-Posillipo, ed il 47., del centro storico. Secondo le prime proiezioni ci sarebbe un buon recupero delle liste «laico-progressiste» nei confronti di quelle cattoliche. Rapportando le percentuali a quelle delle elezioni del 77 i cattolici (il dato di riferimento è sempre per undici distretti) sarebbero scesi dal 68 per cento al 56 per cento, i dodici punti che avrebbero portato i laici dal 31 per cento al 42 per cento.

Al 40. distretto le liste cattoliche avrebbero ottenuto 3.900 voti, quelle laiche 4.700.

Paradossale invece la situazione del 44., dove al consiglio provinciale ci sarebbero 6mila voti al laici e tremila ai cattolici, mentre per le elezioni del distretto i voti sarebbero esattamente all'inverso.

RETE 1

12,30 CINETECA: L'arcipelago di re Filippo (replica)
13 — CRONACHE ITALIANE
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA CADUTA DELLE AQUILE «Addio Nicola» (2. p.)
14,30 COME FANNO A COSTRUIRSI UNA FORTEZZA?
14,50 BRACCIO DI FERRO «Il vecchio cacciatore», «Il buon Babbo Natale», «I due boscaioli»
15,10 IL TONO DELLA CONVIVENZA: «Noi e gli altri»
15,40 CAPITAN FUTURO (48. ep.) «I congelati viventi»
16,05 MISTER FANTASY: Musica da vedere
17 — TG1 - Flash
17,05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA, a cura di Dante Fasciolo
17,10 TOM STORY (37.): «Dov'è andato l'indiano Joe»
— Direttissima! Corrispondenza, attualità e spettacolo, di Giovanna Papini, Guerrino Gentilini e V. B. Schiraldi
17,30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA: «L'uomo della montagna»
18,20 PRIMISSIMA - Attualità culturale del TG1
18,50 HAPPY CIRCUS
Fonzie in «Happy Days»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
— CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 FLASH - Gioco a premi con Mike Bongiorno, Regia di P. Turchetti

Mike Bongiorno, re del telequiz

21,30 EUROVISIONE - Aviemore: Giochi sotto l'albero 1981
Partecipano Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Italia. Commento per l'Italia: Claudio Lippi
22,50 MR. FANTASY
Dal Palazzo dello Sport di Roma concerto di Natale di Angelo Branduardi
23,45 «E' NATO PERNO»
23,55 In mondovisione dalla Città del Vaticano, Basilica di San Pietro: Messa di Natale celebrata dal Pontefice

RETE 2

12,30 MERIDIANA
Informazioni, testimonianze, consigli a materiali d'uso per chi sta in casa e fuori: «Un soldo, due soldi»
13 — TG2 - Ore Tredici
13,30 1947, LA SCELTA DEMOCRATICA ITALIANA
13. puntata: «La corte costituzionale e l'ordinamento democratico»
14-17,45 IL POMERIGGIO
Nel corso del programma: Frate indovino e l'opinione
14,10 LE DONNE FATALI: Anna Karenina - 4. parte
15,25 EDUCAZIONE REGIONI
«L'infanzia di un adulto»: Zavattini
16,00 TV 2 RAGAZZI
Gianni e Pinotto *«Agenzia super esperti»*
Apemaia, dis. animati dai racconti di W. Bonsels *«Maia e la principessa Tell»*
16,25 TELEFILM
«Amanti dello spazio»
17,45 TG 2 FLASH
17,50 TG2 SPORTSERA
18,05 OGGI, SERENO VARIABILE
18,50 PICCOLO MONDO INGLESE
La trama: *Christina tenta di rimediare al licenziamento di Dick, ma non potendo disporre di denaro, riesce a fare ben poco per lui e la vecchia madre. Violet, la sorella di Dick, confessa di essere in attesa di un bambino e Mr. Russell, pur avendo la conferma da Mark che è colpa sua, la licenzia in malo modo. William prosegue e i suoi esperimenti con Mr. Dermot e Christina assiste con crescente preoccupazione ai primi voli con il monoplano «Emma». Dick, che si è arruolato volontario, affronta «alla pari» Mark, dandogli una dura lezione.*
19,45 TG2 TELEGIORNALE
PREVISIONI DEL TEMPO
20,40 NERO WOLFE e *« I ragni d'oro»*
Regia di Michael O' Herlihy
con William Conrad, Lee Horsley, George Vorkovec

Lee Horsley e William Conrad, due protagonisti del telefilm

21,35 APPUNTAMENTO AL CINEMA «Anicagis»

TV LOCALI

CANALE 21

6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm; 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30: Don Chuck Story; 14: Videogiornale - Oggi in Campania; 14,30: Telefilm: Supertrain; 15,30: Astrologicamente vostro; 16: Telefilm; 16,30: Ventuno ragazzi; 19,30: Telefilm: Hunters Gold; 20: Baldios; 20,30: Il giocatore; 24: Perry Como Show; 1,00: Telefilm: New Scotland Yard, film: Salvator Rosa, telefilm: Scacco matto, film: Frecce avvelenate.

CANALE 34

12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Telefilm: A tutt'amore; 14: Film: Mondo senza sole; 16: Cartone animato: Flipper; 16,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Telefilm: Padre Brown; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm: Crociera di miele; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Telefilm: Padre Brown; 21,30: Film: Il viaggio di Sindobad; 23,15: Oroscopo; 23,20: Telefilm: A tutt'amore; 23,50: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI

7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm; 8,30: Film; 10: Telelm; 10,30: R. Film: Un uomo oggi; 12: Telefilm serie Petrocelli; 12,55: La clessidra tempo televisivo; 13: Il club di Uffi 1x1 81 e Starzinger; 14,30: Film; 16: Piccadilly con Max e Isabella; 17: 5.0 Lulù l'angelo dei fiori, 1x1 81. La spada di King Arthur e Koseidon; 19: Telefilm serie Perry Mason; 20: Telefilm serie Vegas; 21: Telefilm serie Chips; 22: Film: I bucanieri; 23.40: Telefilm serie Perry Mason; 00.30: Cineclub film d'avventura; 02.00: Telefilm della notte; Telecapri domani.

TELELIBERA 63

11: Cartoni animati: Braccio di ferro; 11.20: Cartoni animati: Le favole della foresta «Grande tumulto nella foresta»; 11.45: Telefilm: Lessie «La pace è il nostro mestiere» 11 p.; 12.10: Commedia: Doris Day Show «La femminista»; 12.35: Film: Cinema in Bellila «Antonio Meucci»; 13,55: Telefilm: Get Smart «Hallo America»; 14.20: Cartoni animati; Pinocchio; 15.10: Cartoni animati: Astrogenga «Il segreto dell'aurora boreale»; 15,35: Sceneggiato: Le grandi congiure «Il connestabile di Borbone»; 17.05: Telefilm: Panico «I sopravvissuti»: 17.30: Spettacolo: Nell'obbiettivo di Luciano Salce; 18.25: Film: La pupa; 19,50: Musicale: Elvis Presley 8. punt.; 20.15: Telefilm: Codice Jerico: Appena in tempo; 21,05 Film: Il viaggio della balena bianca; 22,35: Commedia: Doris Day Show «Domenica in famiglia»; 23: Notte sport; 23,30: Film: Adriana Lecouvreur.

TELEUROPA

10,30: Film: replica; 12: Cartoni animati; 12.30: Soltocanestro; 13.30: Marameo; 14: Film: Hollywood o morte; 15,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente; 16: Telefilm: Thierry 6. punt.; 17: Cartoni animati Candy; 17,30: Cartoni animati Spunky 5. punt.; 18: Marameo; 18,30: Telefilm: La famiglia Bradford: Povero Nicolas 1. punt.; 19,30: Il flauto a 6 puffi più cartoni animati W. Disney; 20: Cartoni animati Candy; 20,30: Tombolissima 7. punt.; 21: Telefilm: Occhi blù 3. punt.; 22: Film: Il cavaliere della valle solitaria; 23,45: Calcio inglese; 0,45: Vincente e piazzato; 1,45: Film: Le frontiere dell'odio.

CANALE 5 - TV ISCHIA

8,30: Buongiorno Italia; 9,15: Rubrica di ginnastica; 9,30: Sceneggiato: «L'isola del tesoro» II puntata; 10: Rubriche varie; 10,30: Questo è Holliwood; 10,55: Rubrica; 11: Cartoni animati classici: «Le avventure di Sinbad»; 11,55: Rubrica di cucina; 12: Bis: gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30 Cartoni animati: «Come il Grinch rubò il Natale»; 13: Pop Corn; 14: Film: «Musica sulle nuvole»; Telefilm: serie Buongiorno dr. Bedford «La disperazione di Jenny»; Cartoni animati: Animated classic «L'inno di Natale»; Cartoni animati: Tom e Jerry; 18,15: Pop Corn; 19: Telefilm: serie Kung-fu «Il libro»; 20: Telefilm: serie Buongiorno dr. Bedford «Judy Sinclair»; 20 e 30: Telefilm: Hazzard; 21,30: Film: «Il favoloso Andersen»; 23 e 30: Coro dell'Antoniano di Bologna; 24: Film: «Nel silenzio della notte».

TELEOGGI

5,15: Film: Manone all'attacco; 7: Telefilm; 7,30: Chicchirichì; 8: Sette note con Teleoggi; 8,30: Telefilm; 9: Film: Gli infermieri della mutua; 11: Film: La lama di Toledo; 12,30: Telefilm; 13: Speciale Teleoggi; 13,30: Telefilm; 14: Stacco musicale; 14,15: Napoli in carrozzella; 15: Filo diretto; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Stelline di Natale; 19,30: Enciclopedia Giramondo; 20: La rubrica del perchè; 20,15: Telefilm; 20,45: Boowling-Tornea; 21: Sport int.le: Sapete che Napoli è anche Europa?; 21,30: Derbi; 22,45: Cin-cin.

RETE 3

16,40 INVITO ARTE NATALE
16,40 IL TRISTE NATALE DEL '17
17,10 PENSIERINI
«Dalla valle di Rabbi e dagli altipiani di Folgaria e di Lavarone»
Attraverso le attività di questi luoghi, si ricrea un'atmosfera di «attesa della natività»
Riprese televisive di Ubaldo Parenzo
17,40 A LUCE ROCK
«Rock for kamuches»
Concerto registrato nel dicembre 1979 all'«Odeon Hammersmisth» di Londra a favore del popolo cambogiano
19,40 TV3 REGIONI
Intervallo con: Poesia e musica
20,05 LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI
La questione agraria nella storia del Mezzogiorno di Piero Bevilacqua e Francesco Piva
Regia di Angelo Dorigo
Un programma della sede per la Campania: Il Mezzogiorno tra la crisi agraria e industriale del nord
Intervallo con: Poesia e musica
20,40 SIGNORINE GRANDI FIRME
Musical reportage anni '40 a cura di Nanni Mandelli
Scritto e diretto da Mauro Severino (3. puntata)
21,35 THE BEE GEES SPECIAL
Realizzazione di Lionello De Sena
22,40 TG3 SETTIMANALE

RADIO 1

6: Segnale orario - Canale uno; 6,03: Almanacco del GR1; 6,10 - 7,40 - 8,30: La combinazione musicale; 6,44: Ieri al Parlamento; 7,15: GR1 Lavoro; 7,30: Edicola del GR1; 9,92 - 10,03: Radio anch'io; 11: GR1 Spazio aperto; 11,10: Da Milano: Torno subito; 11,42: Candido (4); 12,03: Via Asiago Tenda; 13,25: Master; 14,28: Idea Spa; 15,03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17,30: Le pubbliche allegranze; 18,05: Combinazione suono; 18,35: Spazio libero - I programmi dell'accesso; 19,25: Ascolta, si fa sera; 19,30: Una storia del jazz; 20: Domenico Modugno in « Natale oh oh »; 22,25: Tanti auguri sotto l'albero; 2355: In diretta con la Radio Vaticana, dalla Basilica di San Pietro S. Messa di Natale celebrata da Giovanni Paolo II.

RADIO 2

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momenti di riflessione; 9,32 - 10,13: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: L'aria che tira; 13,41: Sound-track; 15 - 15,42: Radiodue 3131; 15,30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 16,32: Sessantaminuti; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico: « Le confessioni di un italiano » di I. Nievo (al termine, Le ore della musica; 18,45: Il giro del sole; 19,50: DSE: Il teatro di Radiodue: « La scarpina di raso » di P. Claudel (1); 22,05 - 22,50: Città notte: Napoli.

RADIO 3

6: Preludio; 7 - 8,30 - 11: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: DSE: Mille domande, mille perché (7); 17,30 - 19,15: Spaziotre; 21: « Leonora » di L. Van Beethoven, dirige E. Leinsdorf (nell'intervallo 21,50 circa, La rassegna delle riviste); 20,45: Pagine da « Lo straniero » di A. Camus; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

Le cicale di Heather

«Fantastico» incomincia a imboccare il vialone d'arrivo. Si concluderà, infatti, il 6 gennaio. Lo show del sabato sera ha confermato le simpatie per Haether Parisi; la biondina, infatti, ha fatto ancora breccia nel pubblico con la canzone «Cicale». Nella foto: la Parisi

Venerdì

Molti ospiti canori a Happy Circus, in onda sulla Rete 1 alle 18,50. E tra Albano e la bella moglie spunterà la testolina di Nikka Costa. Alle 21,30 ancora Spencer Tracy in «Gente allegra», un film con un sapore dolce-amaro. Sulla Rete 2 segnaliamo «Stereo 2» per i giovani che ritroveranno Angelo Branduarsi e Viola Valentino. Alle 20,40 il solitissimo Portobello e alle 22,45 boxe con i massimi Adinolfi e Laghi.

Sabato

Giornata succosa. Ce n'è per tutti i gusti, dal telefilm con lo Goillard alle 10 sulla Rete 1; al maxi-spettacolo «Io sabato» dalle 14,30 alle 10,10 con in studio Gigliola Cinquetti e Piero Panza, allo show Fantastico 2, all'originale televisivo «Eleonora» con Giulietta Masina alle 22. Sulla Rete 2 alle 10 «La sonnambula» per gli appassionati della lirica, alle 14 il western «Lo sperone insanguinato» e alle 21,35 «Nazarin».

Domenica

Della domenica sappiamo tutto, o quasi. Pippo Baudo domina sulla Rete 1, ma ha un suo concorrente in Gianni Minà sul secondo canale. Blitz, infatti, cresce e insidia la «Domenica in...», forse troppo familiare, anche se Pippo le ha dato una impronta personale. La seconda puntata dello sceneggiato «Quell'antico amore» occupa la fascia serale (20 e 40) in concomitanza con lo show anticonformistico di Renzo Arbore sulla Rete 2.

Lunedì

Per il ciclo Spencer Tracy, sulla Rete 1 alle 20,40 va in onda il film di Tauros «La città dei ragazzi», del 1938. Accanto al vecchio Tracy due altre glorie di Hollywood, Mickey Rooney e Gene Reinolds. Sulla Rete 2, alle 14,10, «Anna Karenina» con Lea Massari; alle 20,40, «La professione della signora Warren» di Show con Franca Rame e Ferzetti. Sulla Rete 3, alle 20,05, «La terra dove nascono i limoni», inchiesta, e «Il delitto Martirano».

Martedì

«Il re dei re» è il film delle 20,40 della Rete 2. Sulla Rete 1 alle 18,50 «Happy Circus» e alle 22,25 «Mister Fantasy». Sulla Rete 3 alle 16,50 Natale a Palermo, nel mercato della Vucciria con il poeta Renzino Barbera. Alle 17 e 20 i giovanissimi potranno godersi il film musicale con Angelo Branduardi. Alle 20,05 prosegue l'inchiesta «La terra dove fioriscono i limoni». Alle 20,40 il concerto del martedì da Bergamo.

Mercoledì

Non sappiamo se la Rete 3 punti sul film di Monicelli «I soliti ignoti»; se lo fa, non ha calcolato che si tratta di una pellicola inflazionata dalle telelibere. Alle 17,10 sulla stessa rete un programma di musica reggal con gli esponenti del genere. Sulla Rete 1, alle 20,40, «L'anno del drago» della serie Sulle strade della California. Alle 21,35 la terza e ultima puntata dello sceneggiato «Don Luigi Sturzo».

Giovedì

Alle 20,40 il telequiz «Flash» e, subito dopo, in Eurovisione, da Aviemore, «Giochi sotto l'albero». Alle 22,50 dal Palasport romano il concerto di Angelo Branduardi. Sulla Rete 2, alle 17,40, «Rock for kamuches», concerto registrato nel 1979 all'Odeon di Londra. Alle 20 e 40 «Signorine grandi firme» un musical - reportage degli anni 40. Alle 21,35 lo special di Romolo Siena sul concerto dei «Bu Gees». Il successo è assicurato.

RETE 1

12,30 LE MACCHINE E LA TERRA
13,00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA CADUTA DELLE AQUILE: « Prova generale » (prima parte)
14,30 OGGI AL PARLAMENTO
14,40 PERCHE' CAMPIONE? I GEMELLI DAMILANO
15,00 VITA DEGLI ANIMALI (11. puntata) « Strategia per sopravvivere »
15,30 CRONACHE DI SPORT
16,00 TG 1 CRONACHE: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
16,30 L'AVVENTURIERO: Ad armi pari
17,30 TG 1 FLASH
17,05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17,10 TOM STORY - Disegno animato
DIRETTISSIMA - Corrispondenza, attualità e spettacolo
17,45 THE JACKSON FIVE - Disegni animati
18,30 SPAZIO LIBERO: I programmi dell'accesso
Confagricoltori - Patti agrari: Una riforma improrogabile
18,50 HAPPY CIRCUS
Happy Days: « Amore al tamarindo »
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 PING PONG - Opinioni a confronto
21,30 CICLO DI SPENCER TRACY
« Gente allegra » - Regia di Victor Fleming con Hery Lamarr, John Garfield e Frank Morgan
La trama: *La vicenda, comica e tragica allo stesso tempo, è ambientata in un villaggio di pescatori della California del sud, i cui spensierati abitanti (Paisanos) campano alla giornata, felici quando possono permettersi di non lavorare e passare invece il tempo a cantare e bere in amabile compagnia. Un giorno, uno di essi, Danny, eredita due case, che mette subito in comune con i suoi amici, una bella brigata di poveri diavoli, dolci e simpatici. Danny fa la corte a Dolores, alla quale è interessato anche Pilon. Pilon poi vorrebbe derubare il « pirata », ma quando viene a sapere che il denaro è stato messo da parte per comprare un candeliere a San Francesco, cambia idea.*

John Garfield e Hedy Lamarr in una scena

23,15 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA

RETE 2

12,30 MERIDIANA
Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori: « Parlare al femminile », di Gina Lagorio e Giuliana Salami
13,00 TG 2 ORE TREDICI
13,30 I SOGNI DI DARWIN (terza parte)
Noi sconosciuti handicappati nel mondo
14,00 IL POMERIGGIO - Nel corso del programma: FRATE INDOVINO - L'OPINIONE
14,10 CARAVAGGIO
Sceneggiatura di Andrea Barbato e Ivo Perilli, protagonista Gian Maria Volontè, regia di Silverio Blasi, 6. ed ultima puntata

Gian Maria Volontè protagonista dello sceneggiato

15,25 MONETE ED ECONOMIA IN CINA - Seconda parte
16,00 TV 2 RAGAZZI: GIANNI E PINOTTO, telefilm diretto da Jean Yarbrough: « Noie al motore ». Apemaia, dis. animati dai racconti di W. Bonsels: « La grande fuga »
16,55 SPAZIO 1999, telefilm: « L'ultimo tramonto »
17,45 TG 2 FLASH
17,50 TG 2 SPORT SERA - DAL PARLAMENTO
18,05 OGGI - STEREO DUE
Settimanale di informazione musicale, conduce Pier Giuseppe Caporale, con Maria Terragni, regia di Claudio Rispoli
18,50 L'ISPETTORE DERRICK: « Madera »
19,45 TG 2 TELEGIORNALE
20,40 PORTOBELLO
Mercatino del venerdi di Enzo Tortora, regia di B. Recchia
21,55 I GIORNI DELLA STORIA
« Mao, la gloria e il potere » di R. Uboldi e D. Ghezzi - « Gli anni dell'entusiasmo » 4. e ultima p.
La quarta puntata viene chiamata: « Gli anni dell'entusiasmo », quelli a cavallo fra il 10 ottobre del 1949, con la cerimonia dei vincitori sulla piazza di Tien An-men a Pechino, e i primi anni Cinquanta, e tratta della riforma agraria, della nascita dell'industria, del viaggio di Mao a Mosca per il suo incontro con Stalin, e ancora della guerra di Corea, senza dimenticare le cerimonie che si tennero a Mosca, ma anche in Cina, per celebrare con particolare fasto il settantesimo compleanno di Stalin.
22,45 SPORT: Pugilato: incontro Adinolfi-Laghi per il titolo italiano pesi massimi
Al termine: TG 2 STANOTTE
23,45 MONOGRAFIE: Ricerche di storia e scienze per le scuole secondarie superiori
« Tecnologie a misura d'uomo »

TV LOCALI

CANALE 21
6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm: La famiglia Smith; 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30 Cartoni animati: Don Chuck Sory; 14: Videogiornale . Oggi in Campania; 14,30: Telefilm: New Scotland Yard; 15,30: Mille maglie show; 16: Telefilm: «La famiglia Smith»; 16,30: Ventuno ragazzi; 19: Videogiornale; 19,30: Telefilm: La famiglia Smith; 20: Cartoni animati: Baldios; 20,30: Telefilm: Peyton Place; 21,30: Amori celebri: Teatro comico con Lino Crispo e Bianca Sollazzo; 22,30: Balsetti e il cinema: Un grande amore: Film: Salvator Rosa; 24: VG . Ultime della notte; 0,15: Notturno napoletano: telefilm: Supertrain, film: Un ettaro di cielo, telefilm.

CANALE 34
12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Telefilm: Crociera di miele; 14: Film: Otto uomini di ferro; 16: Appuntamento con il futuro di Brunella; 16,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato: Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Telefilm: Ellery Queen; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm: A tutt'amore; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Programma musicale: Top 90' con voi; 22: Film: I fuorilegge del matrimonio; 23,45: Oroscopo; 23,50: Telefilm: Crociera di miele.

TELECAPRI
7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm; 8,30: Film; 10: Quasi rete allo stadio con Telecapri; 10,30: R. Film: Il servo; 12: Telefilm serie L'ispettore Regan; 12,55: La Clessidra tempo televisivo; 13: Il club di Uffi 1x1. e Starzinger; 14: Telefilm; 14,30: Film; 16: Accade in Campania; 16,30: Pianeta cinema a cura dell'Anica; 17: 5.0 Lulù l'angelo dei fiori, 1x1 81. La spada di King Arthur e Koseidon; 19: Telefilm serie Perry Mason; 20: Telefilm serie Swat; 21: Telefilm: Sulle strade della California; 22: Film: Ombre bianche; 23,45: Caccia al 13 con R. Bettega; 00,15: Cineclub film di suspence.

TELELIBERA 63
11: Cartoni animati: Braccio di ferro 24. episodio; 11,20: Cartoni animati: Un addio al prato fiorito Serie Charlotte; 11,45: Telefilm: La pace è il nostro mestiere Serie Lassie; 12,10: Commedia: Il controllore dell'ufficio Serie Doris Day Show; 12,50: Sceneggiato: Le grandi congiure; 14,20: 63 Sport; 14,45: Cartoni animati: Uno strano attacco Serie Astroganga; 15,10: Cartoni animati: Ricerca della signora Quack Serie Le favole della foresta; 15,35: Film: I segreti del Mar Rosso; 17,05: Telefilm: Una pelliccia di visone Serie Panico; 17,30: I 45 del 79: spettacolo; 18,25: Film: Sai cosa faceva Stalin alle donne; 19,45: Maxivetrina; 20,10: Film: Segreto inviolabile Serie Cinema in Balilla; 21,40: Telefilm: Un testimone inascoltato Serie Project Ufo; 22,30: Sceneggiato: La legge del deserto

TELEUROPA
10,30: Film: Capitano della Legione; 12: Cartoni animati; 12,30: Calcio inglese; 13,30: Marameo; 14: Film: La moglie celebre; 15,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente; 16: Telefilm: I diamanti del presidente 6. punt.; 17: Cartoni animati Candy: Quando i fiori appassiscono; 17,30: Cartoni animati; 18: Marameo; 18,30: Telefilm: La famiglia Bradford: Tutti a casa; 19,30: Buonasera Campania; 20: Cartoni animati Candy: Ricordo di una rosa; 20,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente 28. punt.; 21: Telefilm: Corda al collo 1. punt.; 22: Film: Dimmi che mi ami; 23,45: Sportop.

TV ISCHIA - CANALE 5
8,30: Buongiorno Italia: Almanacco; Oroscopo; Cartoni animati; 9,15: Rubrica di ginnastica; Candid camera; Rubrica medica; 9,30: Telefilm: serie Phyllis «Julie s'innamora»; 9,55: Rubrica; 10: Film: «Questa donna è mia» con Spencer Tracy, Hedy Lamarr; regia: W.S. Van Dyke II; 11,55: Rubrica di cucina; 12: Bis: gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30: Cartoni animati: Gatchaman la battaglia dei pianeti «Due nuovi Gatchaman»; 13: Pop Corn; 14: Film: «Salverò il mio amore» con Shirley Mc Laine, Laurence Harvey; regia: Charles Walters; Telefilm: serie Phyllis «L'indipendenza è tutto»; Telefilm: serie Gli eroi di Hogan «Il principe dei telefoni»; Telefilm: Lassie; Cartoni animati: Gatchaman la battaglia dei pianeti «I superpoteri di Orion»; 18,15: Pop Corn; 19: Telefilm: serie Una famiglia americana «Il peccatore»; 20: Telefilm: serie Phyllis «Una mamma matta»; 20,30: Telefilm: Hazzard; 21,30: Film: «Il vigile» con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina; regia: Luigi Zampa; 23,30: Film: «Mio zio Beniamino»; con Jacques Brel.

TELEOGGI
5,15: Film; 7: Notiziario per i medici; 7,30: Chicchirichi; 8: Sette note con Teleoggi; 8,30: Documentario; 9: Film; 11: Buongiorno con Caterina; 13: Speciale Teleoggi; 13,30 Il fatto; 13,45: Notiziario per i medici; 14,15: Stacco musicale; 14,30: Intervista a...; 15: Film; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Film; 19,30: Scuola e fatti; 20: Telefilm; 20,30: Stacco musicale; 20,45: Napoli in carrozzella; 21,30: Grandi manovre; 22,30: Il Toto... computer.

RETE 3

14-16 TENNIS: Torneo internazionale
16,45 INVITO ARTE NATALE: Da San Nicolò a Natale
17,10 LEGGENDE DELLA CAMPANIA SOMMERSA
« Le zampogne di Colliano »
17,40 VENT'ANNI AL 2000
11. puntata: Intervista con Serena Foglio
18,15 TEMPO DI DIVERTIMENTO
19,00 TG 3
Fino alle 19,10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19,10 alle 19,30 informazione regione per regione
19,35 OFFICINA MANON
20,05 LA SALUTE DEL BAMBINO
Un programma di Rosanna Lambertucci Amodei. Regia di Salvatore Bugnitelli. Quinto giorno
20,40 COME TU MI VUOI
Di L. Pirandello, con Adriana Asti, G.F. De Grassi e Marilù Prati, regia teatrale di S. Sontag, televisiva di S. Ariotti
22,50 TG 3

RADIO 1

6: Segnale orario - Canale uno; 6,03: Almanacco del GR1; 6,10 - 7,40 - 8,45: La combinazione musicale; 6,44: Ieri al Parlamento; 7,15: GR1 Lavoro; 7,30: Edicola del GR1; 9,02 - 10,03: Radio anch'io 81; 11: GR1 Spazio aperto; 11,10: Da Milano: Torno subito; 11,39: Il ritratto di Oscar Wilde, di F. Gasparetto (12); 12,03: Via Asiago Tenda; 13,25: La diligenza; 13,35: Master; 14,28: DSE: Lavori manuali per i beni culturali (8); 15,03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17,30: E' noto all'universo e... in altri siti; 18,05: Combinazione suono; 18,20: Ileana Ghione e Ivo Garrani: Ipotesi; 19,25: Ascolta si fa sera; 19,30: Dal Dixieland al Mainstream; 20: Gli manca la parola; 20,30: La giostra; 21,03: Festival di Salisburgo, George Solti dirige l'orchestra sinfonica di Chicago (nell'intervallo, ore 21,50 circa, Antologia poetica di tutti i tempi); 22,05: Autoradio flash.

RADIO 2

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8: I giorni, al termine sintesi di programmi; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momento di riflessione, 8,45: Radiodue presenta; 8,55: Il gruppo Mim presenta « I promessi sposi »; 9,32 - 10,13: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le Mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: Hit Parade; 13,41: Sound-track; 15 - 15,42: Radiodue 3131; 15,30: GR2 Economia; 16,32: Sessantaminuti; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico: « L'Eneide » di Virgilio, al termine « Le ore della musica »; 18,45: Il giro del sole; 19,50: Speciale GR2 Cultura; 19,57: Mass-music; 22 - 22,50: Città notte: Firenze; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Bollettino del mare.

RADIO 3

6: Preludio; 6,55 - 8,30: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 Cultura; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Da Napoli i concerti d'autunno '81, dirige Denis Vanghan; (nell'intervallo, ore 19,35 circa, i servizi di spazio-tre; 20,30: Libri novità; 21: Interpreti della nuova musica da Cesena; 22: Spaziotre opinione; 22,30: Debussy e Gieseking; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Ultime notizie.

RETE 1

12,30 CINETECA
Dagli archivi di un centro studi e ricerche di Franco Cimmino. Patagonia: Terra del silenzio.
13 — GIORNO PER GIORNO
Rubrica settimanale del TG1
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14 — LA CADUTA DELLE AQUILE. «Addio Zar Nicola». Prima parte
14,30 PERCHE' HAI PAURA DI UN VAMPIRO?
14,50 BRACCIO DI FERRO «Pericolo sugli sci» - «Nonno sul parafulmine» - «A tutto stelle e strisce»
15,10 LAVORI MANUALI PER I BENI CULTURALI
15,40 CAPITAN FUTURO (47. ep.) «Una condanna terribile»
16 — MISTER FANTASY: Musica da vedere
17 — TG1 - Flash
17,05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17,10 TOM STORY (36. episodio)
— DIRETTISSIMA! Corrispondenza, attualità e spettacolo
17,30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA: «L'uomo della montagna»
18,20 CLACSON: Dialogo con gli automobilisti
18,50 HAPPY CIRCUS Happy Days
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
— CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA: «L'anno del drago»
Regia di V. Vogel, con Robert Oulp, Yo Ann Lin, Wayne Mauder, Laraine Stephens (2. parte)
La trama: *Nonostante il minaccioso contegno della banda Wah Fong, Gloria Liu è sempre disposta a testimoniare contro l'uccisore del suo amico Maitre, assassinato con un colpo di pistola, sotto i suoi occhi. Conseguentemente il tenente Darrin, prima dell'udienza in tribunale, le trova un'adeguato nascondiglio, presso una sua vecchia conoscenza. Per maggior sicurezza, subito dopo la testimonianza, davanti al giudice, Gloria dovrà partire in volo per Taiwan. Mentre il quartiere cinese celebra il nuovo anno, Feng, che sa di essere ricercato, si lascia inaspettatamente arrestare con apparente tranquillità dalla polizia. Ma i componenti della sua gang si sono già vendicati del povero Louis Han, il cui cadavere viene ritrovato nel bagagliaio di un'automobile e si sono anche preparati a vendicarsi di Gloria. La polizia è all'erta e con un'incursione improvvisa, riesce a bloccare la banda di Wah Feng al completo ed a scoprire che un sicario era stato pagato per uccidere Gloria. All'aeroporto, prima della partenza per Taiwan. Darrin riesce a giungere in tempo per salvare la ragazza ed uccidere, in un conflitto a fuoco, il giovane sicario che si apprestava ad eseguire il suo compito.*
21,35 «DON LUIGI STURZO»
Con Flavio Bucci. Regia di Giovanni Fago (3. puh.)
21,10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22,40 MERCOLEDI' SPORT - Telecronache dall'Italia e dall'estero
— TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

RETE 2

12,30 MERIDIANA
Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori: «Lezione di cucina»
13 — TG2 - ORE TREDICI
13,30 NOI SCONOSCIUTI HANDICAPPATI NEL MONDO
«Un miracolo d'amore»
14-17,45 IL POMERIGGIO
Nel corso del programma Frate Indovino e l'opinione
14,10 LE DONNE FATALI - Anna Karenina (3. parte)
15,25 VIVERE LA MUSICA - 7. puntata: «Musica e rieducazione»
16 — TV2 . Ragazzi: Gianni e Pinotto, telefilm diretto da Jean Yarbrough: «Eroe ad ogni costo», Tom e Jerry, dis. animati: «Prova confutabile», «Tom e il fantasma» - «Dichiarazione di guerra»
16,55 TELEFILM Spazio 1999: Occhi di Titone»
Regia di D. Tomfem, con B. Morse, B. Bain e M. Landau (replica)
17,45 TG2 - Flash
17,50 TG2 SPORT SERA - Dal Parlamento
18,05 MUPPET SHOW e la partecipazione di J. Glesee
18,35 IL GIOCO DELLE FAVOLE - Dis. animati
«La donna serpente»
18,50 PICCOLO MONDO INGLESE dai romanzi di K. Peyton
La trama: *Christina non vuole assolutamente che il suo vecchio cavallo, Sweetbriar, venga dato in pasto ai cani, come è la riigorosa consuetudine di Flambards. illiam tenta di dissuaderla ad ostacolare gli ordini dello zio Russel e soprattutto di Mark, ma è inutile. Christina riesce a convincere Dick, lo stalliere, a non condurre il cavallo ai canili ma a consegnarlo a William. Questi infatti, per aiutare la ragazza, ha pensato di affidarlo alle cure dell'unica persona di cui può fidarsi, mr. Dermot, il suo maestro e guida nello studio dell'aerodinamica. Tutto procede bene ma Mark riesce a scoprire ogni cosa. Dick viene licenziato e William aspramente rimproverata con grande dolore di Christina.*
— PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG2 TELEGIORNALE
20,40 SPAZIO SETTE - Fatti e gente della settimana
21,30 INCONTRI TRA CINEMA E TV «Il prato»
Di Paolo e Vittorio Taviani, con Michele Placido, Saverio Marconi, Isabella Rossellini.
La trama: *E' la storia di tre giovani, che vivono sentimenti di amore, disperazione e fiducia. Tutti e tre non pensano che un uomo o una donna debbano amare una sola persona. Enzo, diplomato in agraria, è disoccupato: Giovanni resiste ma poi entra in magistratura; Eugenia lascerà l'Italia per raggiungere l'Algeria, dove insegnerà in una comunità di bambini italiani. Su di un prato si ritrovano tutti e tre, ma per poco, così come per poco tornano ad animarsi le loro passioni, le loro crudeltà, le loro speranze. Eugenia Parte ed Enzo la segue: Giovanni resta solo. Ha fatto anche lui la sua scelta: si lascerà morire. Al padre che tenta di salvarlo chiede: «Lasciami morire in pace...».*
23,30 TG2 - Stanotte
23,45 APPUNTAMENTO CON IL DIAVOLO

TV LOCALI

CANALE 21
6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm; 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30: Don Chuck Story; 14: Videogiornale - Oggi in Campania; 14,30: Telefilm: New Scotland Yard; 15,30: Ventata nuova . Campagne sociali promosse da Canale 21; 16: Telefilm; 16,30: Ventuno ragazzi; 19: Videogiornale; 19,30: Telefilm: Hunters Gold; 20: Baldios; 20,30: Telefilm: Peyton Place; 21,30: Film: Tentacoli; 23: Il tormentone di Angelo Manna; 24: VG ultime della notte; 5,15: Notturno napoletano: telefilm: Supertrain, film: La rosa gialla del Texas, telefilm: New Scotland Yard, film: La grande rapina di Long Island, telefilm: Peyton Place.

CANALE 34
12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Telefilm: Crociera di miele; 14: Film: Pepe; 16: Casa equo canone; 16,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato: Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Telefilm: Ellery Queen; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm: A tutt'amore; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Telefilm: Padre Brown; 21,30: Film: Mondo senza sole; 23,15: Oroscopo; 23,20: Telefilm: Crociera di miele; 23,50: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI
7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm; 8,30: Film; 10: Telefilm; 10,30: R. Film: Lo spavaldo; 12: Telefilm serie Man Hunter: Il cacciatore; 12,55: La Clessidra tempo televisivo; 14: Telefilm; 14,30: Film; 16: Telefilm serie Chips; 17: 5.0 Sally, 1x1 81. Starzinger e Masked Rider; 19: Telefilm serie Petrocelli; 20: Telefilm; 21: Telefilm serie L'immortale; 22: Film: Un uomo oggi; 23,40: Telefilm serie Star Trek: Destinazione Cosmo; 00,30: Film: Legittima difesa; 02,00: Telefilm della notte; Telecapri domani.

TELELIBERA 63
11: Cartoni animati: Braccio di ferro; 11,20: Cartoni animati: Astroganga «La guerra dei Blaster»; 11,45: Commedia: Doris Day Show «Doris la spia»; 12,10: Musicale: Elvis Presley; 12,40: Film: Puccini; 14,20: 63 Sport; 14,45: Cartoni animati: Charlotte «E' primavera»; 15,10: Cartoni animati: Le favole della foresta «Grande tumulto nella foresta»; 15,35: Film: Cinema in Balilla «Antonio Meucci»; 16,50: Telefilm: Lassie «La pace è il nostro mestiere» II p.; 17,15: Telefilm: Project Ufo «Da una stella vicina»; 18,05: Film: L'uomo che uccise se stesso; 19,30: Spettacolo: Nell'obbiettivo di Luciano Salce; 20,30: Sceneggiato: Le grandi congiure «Il connestabile di Borbone»; 22: Telefilm: Codice Jerico «Morte di un eroe»; 23: Notte Sport; 23,30: Film: La ragazza del bersagliere.

TELEUROPA
10,30: 60 più 60 tutto compreso; 12,30: Marameo; 14: Film: Caccia al ladro; 15,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente; 16: Telefilm: Thierry 5. punt.; 17: Cartoni animati Candy; 17,30: Cartoni animati Spunky 4. punt.; 18: Marameo; 18,30: Telefilm: La famiglia Bradford: Passo di danza; 19,30: Buonasera Campania più Il fileuto a 6 puffi; 20: Cartoni animati Candy; 20,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente 31. punt.; 21: Telefilm: Corda al collo 3. punt.; 22: Film: Hollywood o morte; 23,45: Sottocanestro; 0,45: Film: Disertori di Fort Utah.

CANALE 5 - TV ISCHIA
8,30: Buongiorno Italia; 9,15: Rubrica di ginnastica; 9,30: Sceneggiato: «L'isola del tesoro» 1. puntata; 9,55: Rubrica di trucco; 10: Film: «Gli amori di Cristina»; 11,55: Rubrica di cucina; 12: Bis: gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30: Cartoni animati: serie Gatchaman la battaglia dei pianeti «Il mostro goloso»; 13: Pop Corn; 14: Film: «Tra le nevi sarò tua»; Telefilm: serie Buongiorno dr. Bedford «Questione di vita o di morte»; Telefilm: serie Gli eroi di Hogan «Cupido è nel campo 13»; Telefilm: serie Lassie «Il villaggio nella roccia»; Cartoni animati: serie Gatchaman la battaglia dei pianeti «Le soldatesse di spectra»; 18,15: Pop Corn; 19: Telefilm: serie Agente speciale «Lettere mortali»; 20: «In diretta con Krol»; 20,30: Lucio Dalla concerto per 30 anni; 21,30: Film: «Miliardario ma bagnino»; 23,30: Campionato di basket professionisti Usa-NBA; 01,00: Film: «Totò diabolicus».

TELEOGGI
5,15: Film: La bomba comica; 7: Notiziario per i medici; 7,30: Chicchirichì; 8: Sette note con Teleoggi; 8,30: Documentario; 9: Film: Week end; 11: Buongiorno con Caterina; 13: Speciale Teleoggi; 13,30: Il fatto; 13,45: Notiziario per i medici; 14,15: Stacco musicale; 14,30: Telefilm; 15: Hyde Park ovvero: Voce 'e popolo; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Film: I tromboni di Fra' Diavolo; 19,30: La posta di padre Carlo Ponticelli; 20: Stranapoletanissimevolmente; 20,45: Anteprima stampa; 21: Filo diretto; 22,30: Asta-Spettacolo; 23,45: Il fatto.

RETE 3

16,10-19 INVITO, ARTENATALE
16,40 «UNA MOLLA PER GESU' BAMBINO»
Villa del Conte, un piccolo centro in provincia di Padova, dove due artigiani creano da oltre venti anni un prezioso presepio meccanico - Regia di A. Bruni
17,10 LUCE ROCK «Reggae»
Attraverso le canzoni degli esponenti del «Reggae» (Marley, Peter Tosh, Burning Spear, Thiro World). Il film offre uno spaccato della cultura Rasta in Giamaica - Regia di S. Paul
19 — TG3
— INTERVALLO CON: Poesia e musica
19,35 OFFICINA MANON
20,05 LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI
La questione agraria nella storia del Mezzogiorno di Piero Bevilacqua e Francesco Piva. Un programma della sede per la Campania (3): l'agricoltura meridionale del primo ventennio Psot-unitario
20,40 «I SOLITI IGNOTI»
Film - Regia di Mario Monicelli. Cast: Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Memmo Carotenuto, Carla Gravina, Claudia Cardinale, Totò
— INTERVALLO CON: Poesia e musica
22,20 TG3
— INTERVALLO CON: Poesia e musica
22,55 SPECIAL «Buggless»

RADIO 1

6: Segnale orario; 6,03: Almanacco del GR1; 6,10 - 7,40 - 8,45: La combinazione musicale; 7,45: GR1 Lavoro; 7,30: Edicola del GR1; 9,02 - 10,03: Radio anch'io; 11: GR1 Spazio aperto; 11,10: Da Milano: « Torno subito »; 11,42: Candido (3); 12,03: Via Asiago Tenda; 13,25: La diligenza; 13,35: Master; 14,28: Lo sfasciacarrozze; 15,03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17,30: Microsolco, che passione; 18,05: Combinazione suono; 18.23: Ileana Ghione e Ivo Garrani: Ipotesi; 19,25: Ascolta, si fa sera; 19,30: Una storia del jazz; 20: Retroscena; 20,45: Impressioni dal vero; 21,03: Scusi, questo falso è autentico? 21,30 - 22,20: Insieme con Ornella Vanoni; 21,45: GR1 Sport Tuttobasket; 22,30: Autoradio flash; 22,35: Audiobox, le pallottole d'argento; 23,03: Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momenti di riflessione; 9: Radiodue presenta: « I promessi sposi »; al termine Musica da riascoltare; 9,32 . 10,15: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: L'aria che tira; 13,41: Sound-track; 15 - 15,42: Radiodue; 15,30: GR2 Economia: Media delle valute - Bollettino del mare; 16,32: Sessantaminuti; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico: « L'Eneide » di Virgilio (al termine: Le ore della musica); 18,45: Giovanni Gigliozzi: La carta parlante; 19,50: Speciale GR2 - Cultura; 19,57: Il convegno dei cinque; 20,40 - 22,50: Non stop sport e musica; 22,30: Bollettino del mare.

RADIO 3

6: Preludio; 6,55 - 8,30 - 11: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Sucede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17,30 - 19: Spaziotre: Musica e attualità culturali; 21: America coast to coast; 21,30: Il gruppo dei sei; 22,15: Torino 1911 (2); 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

RETE 1

11,00 EUROVISIONE DA ST. GERVAIS (SVIZZERA): Sport invernali - Coppa del mondo di sci: Slalom femminile gigante - 1. manche
12,30 CINETECA: Dagli archivi di un centro studi Madagascar: L'ultimo gondwana
13,00 CRONACHE ITALIANE
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA CADUTA DELLE AQUILE: « L'estate di San Martino di un imperatore », seconda parte
14,30 OGGI AL PARLAMENTO
14,40 PERCHE' NASCONDE LA TESTA?
15,20 RISORSE DA CONSERVARE
Tecnica di recupero e smaltimento dei rifiuti
15,30 SLALOM FEMMINILE (2. manche)
16,10 MISTER FANTASY: Musica da vedere
17,00 TG 1 FLASH
17,05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17,10 TOM STORY - Dis. animato, 36. episodio
Direttissima! Corrispondenza, attualità e spettacolo
17,30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA: « L'uomo della montagna » (2. p.)
18,50 HAPPY CIRCUS
Happy Days: « Le avversarie di Fonzie »

Fonzie, il pubblico giovane è sempre con lui

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 TRIBUNA POLITICA: Conferenza stampa della Dc
[illegible] LA VITA SULLA TERRA
Di D. Attenboronghi, 13. puntata: « Gli antenati dell'uomo »
22,25 MISTER FANTASY - Musica da vedere
23,10 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
23,30 MEDICINA '81 - Per favore, fatemi nascere sano

RETE 2

12,30 MERIDIANA - Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa fuori: « Ieri, Giovanni »
13,00 TG 2 ORE TREDICI
13,30 U.R.S.S. IL FUTURO SI CHIAMA SIBERIA
14,00 IL POMERIGGIO - Nel corso del programma: FRATE INDOVINO - L'OPINIONE
14,10 LE DONNE FATALI: Anna Karenina
15,25 SCRIVERE CON LE IMMAGINI (6. puntata): « Modi e prospettive »
16,00 TV 2 RAGAZZI: Gianni e Pinotto, telefilm diretto da Jean Yarbrough: « Detective privato ». Tom e Jerry, dis. animati: « Il piccolo moschettiere » - « L'ultima spiaggia » - « I due moschettieri »
16,30 SPAZIO 1999 - Telefilm: « Pianeta incantato » con Martin Landau, Barbara Bain, Barry Morse
17,45 TG 2 FLASH
17,50 TG2 SPORT SERA - DAL PARLAMENTO
18,05 OGGI: INCONTRI CON IL CINEMA
18,50 PICCOLO MONDO INGLESE DAI ROMANZI DI K. PEYTON
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG 2 TELEGIORNALE
20,40 REGISTA A HOLLYWOOD: « Il re dei re »
Regia di Nichola Ray, con Jeffrey Hunter, Siobhan Mckenna, Hurd Hatfield, Vivece Lindfors
La trama: *Nella Giudea, sotto il tallone romano, nasce a Betlemme un bambino a cui viene imposto il nome di Gesù, verso la misera mangiatoia in cui è stato posto dai genitori, Giuseppe e Maria, si dirigono i re magi: è nato il Messia. La notizia si diffonde, ed Erode Antiba, che regna con l'avallo dei romani, temendo di perdere il potere, ordina « la strage degli innocenti », sperando che nello sterminio muoia anche Gesù. Maria e Giuseppe fuggono in Egitto, per poi tornare a Nazareth. Gli anni passano, e Gesù diventa uomo aiutando il padre falegname. Poi, per completare la sua iniziazione, va nel deserto per quaranta giorni. Al ritorno si congeda dalla madre e percorre la Giudea a predicare il verbo seguito dagli apostoli. Le tappe principali della sua predicazione sono quelle evangeliche dal sermone della montagna, ai vari miracoli, al salvataggio dell'adultera che sta per essere lapidata, fino a che il Sinedrio — geloso della sua popolarità — riesce a farlo arrestare dall' autorità civile e Pilato, il proconsole romano, cede all'ira del popolo che lo condanna alla crocefissione. Il Cristo risorto sarà la speranza dell'umanità nei secoli a venire.*
23,20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23,30 TG 2 STANOTTE

TV LOCALI

CANALE 21
6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm; 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30: Don Chuck Story; 14: Videogiornale - Oggi in Campania; [illegible]30: Telefilm: Supertrain; 15,30: [illegible]ino napoletano; 16: Telefilm; [illegible],30: Ventuno ragazzi; 19: Videogiornale; 19,30: Telefilm: Hunters Gold; 20: Baldios; 20,30: Telefilm: Peyton Place; 21,30: Film: Il tesoro del fiume sacro; 23: Telefilm: Scacco matto; 24: VG ultime della notte; 5,15: Notturno napoletano: telefilm: New Scotland Yard, film: Cyrano De Bergerac, telefilm: Supertrain, film: Il diavolo nella carne, telefilm: Peyton Place.

CANALE 34
12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Telefilm: A tutt'amore; 14: Film: Amante infedele; 16: Cartone animato: Flipper; 16,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato: Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Telefilm: Padre Brown; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm: Crociera di miele; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Telefilm: Padre Brown; 21,30: Film: Pepe; 23,15: Oroscopo; 23,20: Telefilm: A tutt'amore; 0,45: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI
7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm; 8,30: Film; 10: Telefilm; 10,30: R. Film; 12: Telefilm serie Chips; 12,55: La Clessidra tempo televisivo; 13: Il club di Uffi 1x1 81 e La spada di King Arthur; 14: Telefilm; 14,30: Film; 16: Sceneggiato: Napoleone e l'amore; 17: 5.0 Sally, 1x1 81. Starzinger e Masked Rider; 19: Telefilm serie Star Trek: Destinazione Cosmo; 20: Telefilm serie L'ispettore Regan; 21: Telefilm serie Chips; 22: Film: Lo spavaldo; 23,40: Telefilm serie Perry Mason; 00,30: Cineclub film western; 02,00: Telefilm della notte; Telecapri domani.

TELELIBERA 63
11: Cartoni animati: Braccio di ferro; 11,20: Sceneggiato: Jean Christophe; 12,20: Film: Rosamunda; 13,40: Telefilm: Commissario Bracca « Ferie sbagliate »; 14,20: 63 Sport; 14,45: Cartoni animati: Pinocchio; 15,10: Cartoni animati: Astrogange « La guerra di Blaster »; 15,35: Film: Melodrammore; 17,05: Telefilm: Dan August « Il candidato »; 17,55: Film: Adriana Lecouvreur; 19,20: Rubrica: Napoli ieri e oggi; 19,45: Appunti per una storia di Jazz; 20,15: Film: Cinema in Bajille « Antonio Meucci »; 21,20: Telefilm: Project Ufo « Da una stella vicina »; 22,10: Commedia: Doris Day Show « La femminista »; 22,35: Telefilm: NYPD « Nulla è più reale della morte »; 23: Notte Sport; 23,30: Film: A cuore freddo.

TELEUROPA
10,30: Film: Il cerchio di fuoco; 12: Cartoni animati; 12,30: Calcio brasiliano; 13,30: Marameo; 14: Film: Gli amici di Eddie Coyle; 15,30: Telefilm: I 12 legionari: Quarsems; 16: Telefilm: Thierry La Fronde 4. punt.; 17: Cartoni animati Candy; 17,30: Cartoni animati Spunky 3. punt.; 18: Marameo; 18,30: Telefilm: La famiglia Bradford: Un invitato speciale; 19,30: Buonasera Campania più il flauto e 6 puffi 2. puntata; 20: Cartoni animati Candy; 20,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente 30. punt.; 21: Telefilm: Occhi blù 2. punt.; 22: Film: Caccia al ladro; 23,45: Calcio tedesco; 0,45: Film: Il mistero dell' Isola dei gabbiani.

CANALE 5 - TV ISCHIA
8,30: Buongiorno Italia; 9,15: Rubrica di ginnastica; 9,30: Telefilm: serie Phyllis « La festa di Natale »; 10: Rubriche varie; 10,30: Questo è Holliwood; 10,55: Rubrica medica; 11: Telefilm: serie Una famiglia americana « Dietro le apparenze »; 11,50: Rubrica di cucina; 12: Bis: gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30: Cartoni animati: serie Groizer X « Pericolo da Gailer »; 13: Pop Corn; 14: Film: « Il fidanzato di tutte »; Telefilm: serie Buongiorno mr. Bedford « L'amico Mulligan »; Telefilm: serie Gli eroi di Hogan « Il killer »; Telefilm: serie Furia « Esperti in razzi »; Cartoni animati: serie Groizer X « Kento »; 18,15: Pop Corn; 19: Telefilm: serie Kung-fu « Il soldato »; 20: Telefilm: serie Buongiorno dr. Bedford « Questione di vita di morte »; 20: Telefilm: serie Dallas « Il tentativo di Jock » I parte; 21,30: Film: « La monaca di Monza »; 23,30: Football americano; 24: Film: « La donna del destino ».

TELEOGGI
5,15: Film: Sette monaci d'oro; 7: Notiziario per i medici; 7,30: Chicchirichì; 8: Sette note con Teleoggi; 8,30: Telefilm; 9: Film: La furia del drago; 11: Buongiorno con Caterina; 13: Speciale Teleoggi; 13,30: Il fatto; 13,45: Notiziario per i medici; 14,15: Napoli in carrozzella; 14,45: Stacco musicale; 15: La torre, la mela e il primo bacio; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Film: Manone all'attacco; 19,30: Fantastico; 20,30: Attacco e difesa; 21: Stacco musicale; 21,15: Tavolozza, pentagramma e rime; 22,30: Hyde Park ovvero: Voce 'e popolo; 23,30: Speciale Teleoggi; 23,45: Il fatto.

RETE 3

16,20 INVITO: Artenatale
16,50 NASCI, NASCI 'U BAMBINEDDU
Natale a Palermo, al mercato della Vucciria, « interpretato » dal poeta siciliano Renzino Barbera, in compagnia del violino di Louis Antico. Realizzazione di Pietro Badalamenti
17,20 CONCERTO - Un film musicale con Angelo Branduardi
19,00 TG 3
19,30 TV 3 REGIONI
Intervallo con: Poesia e musica, con Laura Gianoli e Walter Maestosi. Regia di Giuseppe Venetucci
20,05 LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI
Intervallo con: Poesia e musica, con Laura Gianoli e Walter Maestosi. Regia di Giuseppe Venetucci
20,40 IL CONCERTO DEL MARTEDI'. In diretta dalla basilica S. Maria Maggiore in Bergamo Alta - Dirige M. Efrem Kurtz - Orchestra e coro della Rai
22,30 TG 3

RADIO 1

6: Segnale orario; 6,03: Almanacco del GR1; 6,44: Ieri al Parlamento; 6,10 - 7,40 - 8,50: La combinazione muscicale; 7,15: GR1 Lavoro; 7,30: Edicola; 9,02 - 10,03: Radio anch'io; 11,10: Da Milano: Torno subito; 11,42: « Candido »; 12: Via Asiago Tenda; 13,25: La diligenza; 13,35: Master; 14,28: Giuseppe, Giuseppe con P. Poli; 15,03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17,30: La gazzetta; 18,05: Combinazione suono; 18,35: Spazio libero: I programmi dell'accesso; 19,25: Ascolta, si fa sera; 19,30: Una storia del jazz; 20: Su il sipario, alla maniera del Grand Guignol; 20,47: Incontro con...; 21,03: Musica del folklore, Natale in tutto il mondo; 21,30: Cronaca di un delitto; 22: Due in palcoscenico; 22,30: Autoradio Flash; 22,35: Audiobox; 23,03: Oggi al Parlamento - La telefonata.

RADIO 2

6 - 6,06 - 7,55 - 8,45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momento di riflessione; 8,45: Sintesi di radiodue; 8,58: Gruppo Mim: « I promessi sposi »; 9,32 - 10,13: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2 Sport; 11,32: DSE: Il bambino nell'Unità Sanitaria Locale; 11,56: Le mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: Cos'è la gelosia, con M. Vitti; 13,41: Sound-track; 15 - 15,42: Radiodue 3131; 15,30: GR2 Economia e Bollettino del mare; 16,32: Sessantaminuti; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonco: « L'Eneide » di Virgilio (al termine: Le ore della musica); 18,45: Il giro del Sole; 19,50: Mass-music; 22 - 22,50: Città di notte: Milano; 22,35: Bollettino del mare.

RADIO 3

6: Preludio; 6,55 - 8,30 - 11: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 13,35: Rassegna delle riviste; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: DSE: Medicina '81; 17.45 - 19: Spaziotre; 21: Da Firenze: Appuntamento con la scienza; 21,30: Concerto del « Quadro Motteterre »; 22,15: Torino 1911; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

RETE 1

10,00 JO GAILLARD, 11. episodio: « L'affare Morel »
10,50 LA FAMIGLIA MEZIL: « Una villa nucleare »
11,15 LUCI PER DUE RIBALTE: La signora delle camelie
12,10 DOCTOR WHO: Le piramidi di Marte (3. parte)
12,30 CHECK-UP
Programma di medicina di Biagio Anges. In studio Luciano Lombardi
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA CADUTA DELLE AQUILE: « La prova generale » (1907-1908) 2. parte
14,30 SABATO SPORT
16,30 IO, SABATO
90 minuti in diretta di conversazione e spettacolo, testi di Piero Panza, con Gigliola Cinquetti e P. Panza, regia di L. Gigante (1. parte)
18,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,15 LE RAGIONI DELLA SPERANZA: Riflessioni sul Vangelo
18,25 SPECIALE PARLAMENTO
18,50 HAPPY CIRCUS
Happy Days: « Chachi vende l'anima »
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 FANTASTICO DUE
Dal Teatro della Fiera di Milano trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, di Perani, Ricci, Testa e Trapani. Partecipano: Walter Chiari, Oriella Dorella, Heather Parisi, Romina Power, Memo Remigi, Gigi Sabani. Presenta Claudio Cecchetto, musica di Gianni Villa. Regia di E. Trapani
22,00 GIULIETTA MASINA - Un successo televisivo « Eleonora » (1. serie), regia di Silvano Blasi, con G. Masina, Giulio Brogi, Franco Volpi, Roldano Lupi, Manlio Guardabassi, Gabriella Giacobbe, Tina Lattanzi, Vittorio Sanipoli (2. parte)
La trama: *Eleonora, nella Milano post-risorgimentale, abbandona la propria casa per seguire il pittore Andrea Tagliaferri non immaginando di andare incontro a una vita di umiliazioni. A nulla valgono gli sforzi dei familiari, ivi compreso Guido, suo cugino ed ex fidanzato. I primi tempi del nuovo rapporto sono felici, ma un giorno il pittore sparisce. Eleonora, che ormai vive un'esistenza stentata, non sa che fare. Disperata si reca a Brera a cercare Andrea e viene notata da un giornalista che riconosce in lei la figlia del famoso, ricco e potente industriale Fontana. La notizia appare sui giornali ed è lo scandalo.*
23,10 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
23,30 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA
23,45 MEDICINA '81: « Reumoartropatia: la mano reumatica »

RETE 2

10,00 APPUNTAMENTO CON L'OPERA: La sonnambula
12,30 REPLAY - Attraverso 30 anni di cronaca (1. tempo)
14,00 SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi
14,30 LO SPERONE INSANGUINATO
Film del 1958 diretto da Robert Parrish, con Robert Taylor, Julie London e John Cassavetes
Famoso film western oggi particolarmente interessante perché racconta una delle tante (e ottime) esperienze giovanili come attore di John Cassavetes oggi regista di fama mondiale. Si tratta della lotta di due fratelli, l'anziano (Robert Taylor) e il giovane (appunto Cassavetes). Alla fine il minore soccomberà sotto la pistola del fratello il quale preferisce vederlo morto piuttosto che sulla forca che il ragazzo ha meritato per i suoi delitti.

Robert Taylor protagonista del film

16,15 IL BARATTOLO
Di Corima, Stefano Jurgens e Gustavo Verde. Regia di Giovanni Ribet, in diretta dallo studio sette di Roma
17,45 TG 2 FLASH
17,50 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18,05 TG 2 DRIBBLING - Rotocalco sportivo del sabato
18,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18,50 IL SISTEMONE
Programma a quiz di L. Chiosso e S. D'Ottavi. Conduce M. Carlucci - Regia di G.M. Tabarelli
PREVISIONI DEL TEMPO
19,45 TG 2 TELEGIORNALE
20,40 PERCHE' NON L'HANNO A EVANS?
Di Agatha Christie, con Francis Annis, L. Lawson e J. Gielguld, regia di Tony Wharmby (1. p.)
21,35 I VELENI E I SORRISI DI DON LUIS
« Nazarin »
Regia di L. Bunuel, con Francisco Rabal, Rita Mocedo, Marga Lopez e Ofelia Guilmani
La trama: *Storia di Nazarin, umile prete che vive in un malfamato e povero paese messicano, vittima, per la sua bontà, degli abitanti che lo derubano e non gli risparmiano vessazioni. Il prete poi ospita una ragazza che ha ucciso un'amica in una rissa. Per evitarle il linciaggio il prete scappa con lei e ciò lo espone alle chiacchiere della gente. Il finale è drammatico.*
23,05 TG 2 STANOTTE

TV LOCALI

CANALE 21
6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm: La famiglia Smith; 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30: Cartoni animati: Don Chuck Story; 14: Videoigornale - Oggi in Campania; 14,30: Telefilm: Super Train; 15,30: Tuttocalcio; 16: Chi è di scena?; 16,30: Ventuno ragazzi; 19: Videogiornale; 19,30: Telefilm: La famiglia Smith; 20: Baldios; 20,30: Film: Una donna chiamata moglie; 22: I Da Vinci in frak - Varietà musicale; 23: Telefilm: Un uomo una città; 24: VG ultime della notte; 0,15: Notturno napoletano: film: La casa dell'amore, telefilm: Supertrain, telefilm: Peyton Place, film: Vecchia guardia, telefilm: Scacco matto:

CANALE 34
12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Telefilm: A tutt'amore; 14: Film: I fuorilegge del matrimonio; 16: Cartone animato: Flipper; 16,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato: Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Telefilm: The Rookies; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm: Crociera di miele; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Telefilm: Padre Brown; 21,30: Film: Peccato mortale; 23,15: Oroscopo; 23,20: Film: Commedia sexy all'italiana; 23,50: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI
7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm; 8,30: Film; 10: Quasi rete allo stadio con Telecapri; 10,30: R. Film: Ombre bianche; 12: Telefilm serie Vegas; 12,55: La Clessidra tempo televisivo; 13: Il club di Uffi 1x1 81 e Starzinger; 14: R. Caccia al 13 con R. Bettega; 14,30: Film: Legittima difesa; 16: Piccadilly; 17: 5.0 Lulù l'angelo dei fiori, 1x1 81. La spada di King Arthur e Koseidon; 19: Telefilm serie Petrocelli; 20: Telefilm serie Vegas; 21: Telefilm serie Chips; 22: Film: Gli orsi interrompono gli allenamenti, con William De Vane e Jodie Foster; 23,45: Telefilm serie Taxi; La grande notte di Telecapri.

TELELIBERA 63
11: Cartoni animati: Braccio di ferro 25. episodio; 11,20: Cartoni animati: La mamma farà Il sindaco Serie Charlotte; 11,45: Telefilm: L'esperto viene a cena Serie Doris Day Show; 12,10: Telefilm: Criniere selvagge Serie Lassie 2a parte; 12,35: Film: Melodrammore; 14,10: Documentario; 14,20: 63 Sport; 14,45: Cartoni animati: Il segreto dell'aurora boreale Serie Astrogange; 15,10: Cartoni animati: Grammy e la Volpe rossa Serie Le favole della foresta; 15,35: Film: Serie Cinema in Bajille; 17: Musicale: Bleu Moon 11a puntata; 17,25: Telefilm: Da una stella vicina Serie Project Ufo; 18,15: Spettacolo: Il grande click con Catherine Spaak; 18,45: Dallo Studio A 3a puntata; 19,45: Telefilm: Nulla è più reale della morte Serie NYPD 1a parte; 20,10: Telefilm: Per denaro o per amore Serie Dan August; 21: Film: Il relitto del secolo; 22,30: Sceneggiato: Autori celebri senza alcun controllo; 23: Notte Sport; 23,30: Film: Sette note in nero.

TELEUROPA
10,30: 60 più 60; 13: Sportop; 13,30: Marameo; 14: Film: Dimmi che mi ami; 15,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente; 16: Telefilm: Thierry La Fronde 1. punt.; 17: Cartoni animati Candy: Ricordo di una rosa; 17,30: Cartoni animati; 18: Marameo; 18,30: Grand Prix; 19,30: Buonasera Campania; 20: Cartoni animati Candy: Il segreto di Tom; 20,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente 29. punt.; 21: Telefilm: Occhi blù 1. punt.; 22. Il mio bar 10. punt.; 22,30: Film: Mio Mao; Film: The belle stars story.

CANALE 5 - TV ISCHIA
8,30: Il meglio di Buongiorno Italia; 10: Film: « Il comandante Johnny » con Gary Cooper, Jane Greer; regia: Henry Hathaway; 12: La tragedia atomica « La macchina della guerra »; 13: Tennis; 14: Campionato di basket professionisti Usa-Nba; 15,30: Telefilm: serie Gli eroi di Hogan « Lo scassinatore »; 16: Film: « Totò lascia o raddoppia? » con Totò, Valeria Moriconi; regia: Camillo Mastrocinque; 18: Telefilm: Hazzard; 19: Telefilm: serie Angeli volanti « Un punto che svanisce »; 20: Telefilm: serie Phyllis « Julie s'innamora »; 20,30: Super Pop Corn; 21,30: Film: « Mia moglie ci prova » con Bob Hope, Lucille Ball; regia: Dan Weis; 23,30: Sport: Il grande tennis di Canale 5; 01: Film: « La Pica sul pacifico » con Tina Pica, Memmo Carotenuto; regia: Roberto Montero.

TELEOGGI
5,15: Film; 7: Notiziario per i medici; 7,30: Chicchirichì; 8: Sette note con Teleoggi; 8,30: Telefilm; 9: Film; 11: Film; 12,30: Documentario; 13: Speciale Teleoggi; 13,30: Il fatto; 13,45: Notiziario per i medici; 14,15: Stacco musicale; 14,30: Di tutto un po'; 15: Il Totò... computer; 16: A cospetto del Fisco; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Patapunfete; 19,30: Medicina domani; 20: La rubrica del perchè; 20,15: Stacco musicale; 20,30: Accadrà domenica; 21: Napule, Pullecenella e 'na canzone; 22: Telepatio; 23,15: Speciale Teleoggi; 23,30: Il fatto.

RETE 3

16,15 INVITO: Artenatale, Bonas dieas, Bonas annos
16,40 IL NATALE NEL MUSEO
17,10 ADDIO GIOVINEZZA
Film - Regia di Ferdinando Maria Poggioli. Interpreti: Maria Denis, Adriano Rimoldi, Clara Calamai, Carlo Campanini, Vera Carmi, Bella Starace Sainati, Aldo Fiorelli
18,45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
19,00 TG 3
Fino alle 19,10 informazione a diffusione nazionale; dalle 19,10 alle 19,30 informazione regione per regione
19,35 IL POLLICE
Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv
20,00 RICORDANDO VENEZIA - Biennale cinema 1981
Antologia ricavata dalla diretta della Mostra del cinema. Brani di film, dibattiti e chiacchiere di varia cultura. A cura di Angelo Baiocchi e Giacomo Cadore
20,40 TUTTOGOVI (2. puntata)
La vita dal 1918 al 1927. Commedia: « Pignasecca e Pignaverde ». I tipi, i caratteri, da un'idea di Arnaldo Bagnasco. Regia di Vito Molinari. Un programma della sede regionale per la Liguria
23,10 TG 3

RADIO 1

6: Segnale orario - Canale uno; 6,03: Almanacco del GR1; 6,10 - 7,40 - 8,45: La combinazione musicale; 7,15: Qui parla il Sud; 7,30: Edicola del GR1; 9,02 - 10,03: Week-end; 10,15: Ribelli, sognatori, utopisti; 10,45: Ornella Vanoni: incontri musicali del mio tipo (nell'intervallo, ore 11 circa, GR1 Spazio aperto); 11,30 - 12,03: Black-out; 12: Cinecittà; 13,15: Estrazioni del lotto; 13,30: Rock Village; 14,03: Persone nel tempo; 15,03: Milva e Oreste Lionello: Permette cavallo?; 16,25: Noi come voi; 17,03: Autoradio; 17,30: Globetrotter; 18,15: Obiettivo Europa; 18,45: GR1 Sport: Pallavolo e calcio; 19,25: Ascolta si fa sera; 19,30: Jazz concerto; 20: Blach-out; 20,40: Da Firenze: Ave Ninchi e Alfredo Bianchini; 21,03: « S » Come salute; 21,30: Rock Rock Evohè; 22: Ribalta aperta; 22,28: La chiave del progresso; 23,03: In diretta da Radiouno - La telefonata.

RADIO 2

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8: Tutti quegli anni fa; 7: Bollettino del mare; 8,45: Sintesi dei programmi; 9: « Promessi sposi »; 9,32: In diretta dalla Terra; 10: Speciale GR2 Motori; 11: Long playing hit; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: L'aria che tira; 13,41: Sound-track: Musica e cinema; 15: Breve viaggio nel mondo di Beethoven (9); 15,30: GR2 Economia - Bollettino del mare; 15,42: Hit Parade; 16,32: Estrazioni del lotto; 16,37: Speciale GR2 Agricoltura; 17,02: Nino Taranto: Lezioni di farsa (11); 17,32: Invito a teatro: La professione della signora Warren, di G.B. Shaw, con Giuliana Lojodice, regia di Mario Ferrero; 19,50: Protagonisti del jazz; 20,40: Festival di Salisburgo '81, Dirige Lorin Maazel; 22,50: Città notte: Bologna.

RADIO 3

6: Preludio; 6,55 - 10,45: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,30: Folkconcerto; 10: Il mondo dell'economia; 11,48: Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15,18: Controsport; 16,30: Dimensione giovani; 17 - 19,15: Spaziotre; 20: Pranzo alle otto; 21: Da Torino: La musica; 22: Pagine da « L'agente segreto », di J. Conras; 22: L. Van Beethoven; 23: Il jazz; 23,55: Ultime notizie.

RETE 1

10,00 SULLA ROTTA DI MAGELLANO (4. puntata)
11,00 SANTA MESSA DALLA CHIESA PARROCCHIALE DI TURBIGO (MILANO)
11,55 SEGNI DEL TEMPO - ATTUALITA' RELIGIOSA
12,15 LINEA VERDE
13,00 TG L'UNA QUASI UN ROTOCALCO PER LA DOMENICA
13,30 TG 1 - NOTIZIE
14,00 DOMENICA.. IN
Presenta Pippo Baudo, regia di L. Procacci, testi di Broccoli, Calabrese e Torti
CRONACHE E AVVENIMENTI SPORTIVI
a cura di Paolo Valenti, regia di Nazareno Balani
— NOTIZIE SPORTIVE (14,10)
— IN... DIRETTA DA STUDIO
— DISCORING (14,30)
— NOTIZIE SPORTIVE (15,15)
— IN... DIRETTA DA STUDIO
— NOTIZIE SPORTIVE (16,20)
— LITTLE VIC (4) - Regia di Harvey Hermann, con Joey Green, Jack Collino, Mad Flory, Doney Catman (16,30)
La trama: *Gillie riprende il suo cammino verso l'Arizona e finalmente ritrova Little Vic nel ranch Doppia Volpe che è di proprietà di Fred Amble ed è amministrato da un certo Hiller che non è molto amante della gente di colore. Gillie, pur di star vicino al suo amato cavallo accetta di fare qualsiasi lavoro e apprende che Little Vic non ha dato buona prova come cavallo da corsa. Gillie si convince sempre di più che solo lui può cavalcare Little Vic e trasformarlo in un campione. Nonostante la proibizione di Hiller di toccare il cavallo, una sera Gillie si mette a cavalcarlo e la sfortuna vuole che proprio quella sera un ragazzo del ranch abbia un incidente di moto, per cui Gillie, cavalcando furiosamente Little Vic, riesce a informare Hiller dell'incidente. Il ragazzo viene salvato, ma Gillie è licenziato e a niente valgono le sue proteste.*
— IN.. DIRETTA DA STUDIO
— FANTASTICO BIS (17,20) Portafortuna della Lotteria Italia gioco a premi con il concorso dei telespettatori.
17,45 W. I RE MAGI
Favola musicale di G. e M. De Angelis e C. Natale, regia di Manfredo Manfredi (4. puntata)
— IN.. DIRETTA DA STUDIO
18,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Sintesi di un tempo di una partita di serie «B»
— IN... DIRETTA DA STUDIO
— CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 QUELL'ANTICO AMORE
2. puntata, sceneggiatura di A. G. Majano, anche regista. Nel cast: Giuseppe Pambieri; G. C. Prete; Isabella Goldmann; Carlo Valli; Lia Tanzi; Licia Lombardi; Alida Valli; Gianni Musy; Paola Mannoni, che tanto dice di amarla.
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 UN PIANOFORTE, UNA MUSICA
Incontro con Stephen Schlaks
23,40 TELEGIORNALE - CHE TEMPO FA

RETE 2

10,00 CONCERTO DEL QUINTETTO: «ANGELICUM»
Musiche di Stamitz, Mozart, Beethoven. Regia di O. Bevacqua (registrazione effettuata in occasione del 5. Festival della Valle d'Itria a Martina Franca)
11,00 GIORNI D'EUROPA
11,30 BIS TIP - BIS TAP
12,10 MERIDIANA: «No grazie, faccio da me»
12,30 GEORGE E MILDRED: «La crisi del 26. anno»
13,00 TG2 - ORE TREDICI
13,30 COLOMBO - Telefilm - Regia di Harvey Hart «L'ultima diva»
15,10 BLITZ
Programma di costume, sport, quiz spettacolo di Aldo Bruno. Conduce Gianni Minà con Milly Carlucci, Ennio Vitanza, regia Giuliano Nicastro.
18,00 UNO SCERIFFO CONTRO TUTTI - Telefilm
«Il computer truccato». Regia di A. Singer, con Bo Svenson, Harold Silvester, Heather McAdam
18,50 TG 2 - GOL FLASH
19,00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie «A»
19,50 TG 2 - TELEGIORNALE
20,00 TG 2 - DOMENICA SPRINT
20,40 TELEPATRIA INTERNACIONAL, OVVEROSIA NIENTE PAURA... ITALIANI
Presenta Renzo Arbore, regia di Cesare Gigli, testo di Arbore, Luciano De Crescenzo e Ugo Porcelli
21,45 CUORE E BATTICUORE - Telefilm
«Una stanza da 5 milioni di dollari» con R. Wagner, S. Powers, L. Stander, regia di F. A. Beascoechea.
22,35 LE CRISALIDI
Tre puntate realizzate dalla regista Gaia Ceriana e Chantal Personnè. La serie curata da D. Turone Lantini con la consulenza di Bianca M. Scaccia nota docente di islamistica (3. puntata)
«Le combattenti della terza luna rossa»
Questa ultima puntata è stata realizzata nel Sahara occidentale, laddove un popolo, quello dei Saharui, è in guerra da anni con il Marocco per rivendicare la sua autonomia e le sue terre, lunghe distese di deserto ma con ricchi giacimenti minerali. Sono donne anche lì musulmane ma che vivono una condizione di emancipazione all'interno della loro guerra di liberazione. «Le combattenti della mezza luna rossa» — questo è il titolo della puntata — sono le artefici delle vaste tendopoli a ridosso del fronte di guerra che oppone marocchini e saharui, che erigono nelle zone liberate. E sono i loro comitati che scandiscono la vita quotidiana della comunità, l'organizzazione delle scuole, dei laboratori, delle colture strappate al deserto, dell'addestramento militare. E' possibile alla donna emanciparsi durante un conflitto? E' possibile, attraverso una lotta ad un popolo fratello, considerato oppressore, riconquistare una posizione sociale che le è stata negata anche come donna? Qual è il rapporto fra la disciplina militare cui si sottopongono la liberazione della donna? Il documentario raccoglie l'ampiezza di queste tematiche, dei confronti, della ricerca che queste donne in lotta vivono quotidianamente.
23,25 TG 2 - STANOTTE

TV LOCALI

CANALE 21

6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm: La famiglia Smith; 9: Cartoni animati; 9,30 Cartoni animati; 10: Film: Una donna chiamata moglie; 11,30: Programma musicale; 12: La civiltà dell'amore; 12,30: Mezzogiorno verde; 13: Andiamo al cinema; 13,15: Il musichiere; 13,35: Cartoni animati della serie Don Chuck Story; 14: Dipende da te e non dai tre; 19: Cartoni animati; 19,30: Telefilm: La famiglia Smith; 20: Cartoni animati della serie Baldios; 20,30: Telefilm della serie Nakie Nakie; 21,30: Film: La polizia sarà informata; 23: Special sport; 24: VG ultime della notte; 0,15: Notturno napoletano: telefilm: Carga Pesada, film: Il barone, telefilm: Scacco matto, film: Il fornaretto di Venezia, telefilm: Peyton Place.

CANALE 34

12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Movie; 14: Top 90' con voi; 16: Cartone animato: Flipper; 16,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato: Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Auto italiane; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm famiglia; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Filo diretto arte; 21,30: Film: Il bello, il brutto e il cretino; 23,15: Oroscopo; 23,20: Film: Serie commedia sexy all'italiana; 0,45: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI

6: Telefilm serie Petrocelli; 7: Telefilm: Harlem contro Manhattan; 7,30: Telefilm serie Sulle strade della California; 8,30: Film; 10: R. Accade in Campania; 10,30: R. Film: Gli orsi interrompono gli allenamenti; 12: Il super club di Uffi: Cartoons e telefilm per ragazzi; 14,30: Film; 16: Yahooo telefilm e cartoons per ragazzi; 18: Telefilm serie Star Trek; 19: Telefilm; 19,30: TV movie film per la televisione; 21: Telefilm serie Chips; 22: Film: Qualcuno può vivere; 23,20: Telecronaca registrata dell'incontro di calcio Fiorentina-Napoli; 01,30: Cineclub film di fantascienza; 03,00: Telefilm della notte; Telecapri domani.

TELELIBERA 63

11: Cartoni animati: Braccio di ferro 4. episodio; 11,20: Cartoni animati: Sanny tiene sveglia Serie Le favole della foresta; 11,45: Telefilm: Una casa un po' strana Serie Get Smart; 12,10: Film: Serie Cinema in Bellia; 13,40: Cartoni animati: Un addio al prato fiorito Serie Charlotte; 14,05: Cartoni animati: Uno strano attacco Serie Astroganga; 14,30: Film: Ciclone ad Hong Kong; 16,05: Telefilm: La pace è il nostro mestiere Serie Lassie 1a parte; 15,30: Musicale: Beatlesmania n. 39-41; 17,10: Telefilm: Appena in tempo Serie Codice Jerico; 18: Film: Mediterraneo sconosciuto; 19,30: Telefilm: Ashley e figlio Serie Panico; 19,55: Musicale: Bleu Moon 12a puntata; 20,25: Commedia: Doris la spia Serie Doris Day Show; 20,50: Telefilm: Nulla è più reale della morte Serie NYPD 2a parte; 21,15: Film: Prima avventura; 22,45: Telefilm: Le grandi occasioni Serie Dan August; 23,30: Film: Odio mortale.

TELEUROPA

10: Cartoni animati Candy; 12,30: Cartoni animati; 13,30: Marameo; 14: Il mio bar; 14,30: Musicale: James Taylor; 15: Film: Avventura di Scaramouche; 16,30: Telefilm: Thierry La Fronde 2. punt.; 17,30: Cartoni animati; 18: Cartoni animati; 18,30: Film: Tutti innamorati; 20: Cartoni animati Candy; 20,30: Film: Peter Gunn, 24 ore per l'assassinio 22: Film: Il fantasma ci sta; 23,45: Fantastico; Film: I draghi del West.

CANALE 5 - TV ISCHIA

8,30: Telefilm: serie Robin Hood «Le signore di Sherwood»; 9: Cartoni animati; 11: Sport: Football americano; 11,30: Cartoni animati; 12: Superclassifica show; 13: Domenica con Five; 13,15: Telefilm: serie Una famiglia americana «Oltre le apparenze»; 14,20: Telefilm: serie Kung-fu «I pacifisti»; Per il ciclo Robert Mitchum; 16: Film: «Nessuno resta solo»; 18: Telefilm: serie Hazzard; 19: Telefilm: serie Dallas «Divorzio stile Ewing»; 20: In studio Roberto Gervaso; 20,30: Hello Goggi; 21,30: Appuntamento con il Thriller: «La famiglia del soldato fuller»; 23: Film: «Il club dei libertini»; 01,00: «I tre ladri».

TELEOGGI

7: Film: I daci; 9: Film: Anche per Django le carogne hanno un prezzo; 11: Napule, Pulecenella e 'na canzone; 12: Cin-cin; 13: Il valore della vita; 13,30: Medicina domani; 14: Oggi è domenica; 20: Racconti fuori conto; 20,30: Domenica sportiva; 21,30: Napoli in carrozzella; 22: Presentazione programmi della settimana; 22,30: Film: E' arrivato l'accordatore; 24: T. O. Sport.

RETE 3

11,45 IN DIRETTA DAL TEATRO TENDA DI ROMA: DOMENICA MUSICA
Dietro il disco, a cura di Lionello De Sena. Regia televisiva di Vittorio Lusvaldi. Regia teatrale di Marcello Avallone.
14,00 DIRETTA SPORTIVA
Telecronaca a diffusione nazionale eurovisione, collegamento tra le reti televisive europee: Italia, Cortina: Sport invernali - Coppa del mondo di sci. Salto. Torino - Pallavolo: Robe di Kappa-Cannes Coppa Campioni. Torino - Tennis: Città di Torino.
17,30 SUONI DELLA MEMORIA: MUSICHE DELLE MINORANZE ETNICO-LINGUISTICHE
Marcello Melis Quartetto, a cura di Danila Satta. Regia di Roberto Olla
18,00 ARTENATALE, TRITTICO DI NATALE
18,30 QUANDO L'ARTIGIANATO E' TEATRO
19,00 TG 3
19,15 SPORT REGIONE - Edizione della domenica
— INTERVALLO CON GIANNI E PINOTTO
19,35 CONCERTONE: DOOBIE BROTHERS
Presenta Sergio Mancinelli. Regia di Lionello De Sena
20,40 SPORT TRE
21,40 CANZONETTE DI STOFFA NAPOLETANA
Un programma di Paquito Del Bosco con la partecipazione straordinaria di Mario Merola (4. pun.).
22,10 TG3
22,30 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A»

RADIO 1

6: Segnale orario; 6,02 - 7: Musiche e parole per un giorno di festa; 7,33: Culto evangelico; 8,40: Edicola del GR1; 8,50: La nostra terra; 9,10: Il mondo cattolico; 9,30: Santa Messa; 10,15: F. Latini: La mia voce per la tua domenica; 11: Permette cavallo? con Milva e O. Lionello; 12,30 - 14,30 - 16,30: Carta bianca; 13,15: Salone Margherita - Nuova gestione; 14: Full d'assi; 15,20: Il pool sportivo. Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30: GR1 Sport Tutto basket; 19,20: Ascolta si fa sera; 19,25: Io... Charls Bukowski; 19,55: Stagione lirica di Radiouno: «Tannmaeuser's di R. Wagner dirige W. Sawallisch; 23,03: La telefonata.

RADIO 2

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8: Tutti quegli anni fa; 8,15: Oggi è domenica: rubrica religiosa; 8,45: G. Guarino e G. Nava: Video flash; 9,35: Il baraccone con Paolo Panelli; 11 - 11,35: Amurri e Verde presentano «Domenica contro»; 12: GR2 Anteprima sport; 12,15: Le mille canzoni; 12,48: Hit Parade; 13,41: Sound-Track; 14: Trasmissioni regionali; 14,30 - 16,30: Il pool sportivo presenta Domenica sport; 15,20 - 17,15 - 18,32: Domenica con noi; 19,50: Le nuove storie d'Italia; 20,10: Momenti musicali; 21,10: Città notte: Torino; 22,50: Buonanotte Europa - Uno scrittore e la sua terra.

RADIO 3

6: Preludio; 6,55 - 8,30 - 10,30: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 11,48: Tre «8A»; 12: L'esperienza religiosa nella musica; 13,10: Disco novità; Ace of Diamonds; 14: Controcanto; 15,30: Dimensione giovani; 16: Vita, miracoli e morte del cafone lucano; 17: «L'Elisir d'amore» di G. Donizetti, direttore R. Bonyge; 19,45: Pagine dalla vita di B. Cellini; 20: Pranzo alle otto; 21: Dal conservatorio G. Verdi di Milano - Stagione sinfonica, direttore Zolta Pesko (nell'intervallo, 21,30 circa, Rassegna delle riviste); 22,30: Un racconto di Edgard Wallace «L'affare Choemah»; 22,50: Libri novità; 23: Il jazz.

RETE 1

10,55 EUROVISIONE DA CHAMONIX (SVIZZERA): Sport invernali - Coppa del mondo di sci: Slalom speciale femminile (1. manche)
12,30 CINETECA - Dagli archivi di un centro
Studi e ricerche di Franco Cimmino: L'uadi dei dinosauri
13,00 TUTTI LIBRI - Settimanale di informazione libraria
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA CADUTA DELLE AQUILE
«Amicizie pericolose»
— L'ESTATE DI SAN MARTINO DI UN IMPERATORE (1914)
14,30 OGGI AL PARLAMENTO
15,00 SCHEDE - STORIA
Alle fonti del Cirillico (4. puntata)
15,30 DA CHAMONIX
Slalom speciale femminile (2. manche)
16,10 MISTER FANTASY: Musica da vedere
17,00 TG1 FLASH
17,05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17,10 TOM STORY - Disegno animato
34. episodio: «Panorama dal cielo»
— DIRETTISSIMA: Corrispondenza, attualità e spettacolo
17,30 I SENTIERI DELL'AVVENTURA
«L'uomo della montagna»
18,20 L'OTTAVO GIORNO
18,50 HAPPY CIRCUS
Happy Days: «Tra moglie e marito»
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
— CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 CICLO DI SPENCER TRACY
«La città dei ragazzi» - (1938), regia di Norman Tauros. Cast: Spencer Tracy, Michey Rooney, Gene Reynolds, Leslie Fenton
La trama: *L'amara storia di un carcerato, che non avrebbe imboccato la via del crimine se avesse avuto un'infanzia diversa, spinge padre Edward J. Flanagan a dedicarsi completamente all'infanzia abbandonata. Con l'aiuto di un amico commerciante tra la diffidenza di tutti e enormi difficoltà finanziarie, riesce a radunare attorno a sé un gruppo di ragazzi abbandonati e a dar vita alla «Città dei ragazzi», governata dai suoi stessi ospiti. Ma la pace della città viene turbata un giorno dall'arrivo di Whitey Marsh, un piccolo ribelle, insofferente a ogni disciplina. Whitey scappa una prima volta dalla città, per farvi però presto ritorno sotto i morsi della fame. Anche dopo una seconda fuga rientra, quando un suo amico è travolto da un'auto. Ma sentendosi ormai rifiutato se ne va per la terza volta, unendosi alla banda di delinquenti a cui appartiene il fratello. I criminali vengono però scoperti e catturati dai ragazzi della città e finalmente anche Whitey decide di cambiar vita, diventa un cittadino modello e sarà eletto sindaco della città.*
22,25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22,30 SPECIALE TG1: «Alice...?»
23,25 TELEGIORNALE
— OGGI AL PARLAMENTO
— CHE TEMPO FA

RETE 2

12,30 TG2 - SPAZIO APERTO
Foto: Settimanale di foto giornalismo
13,00 TG 2 - ORE TREDICI
13,30 NOI SCONOSCIUTI: Handicappati nel mondo
«Un miracolo d'amore»
14,00 IL POMERIGGIO
Nel corso del programma: Frate Indovino e l'opinione
14,10 LE DONNE FATALI: Anna Karenina di L. Tolstoj
Regia di Andro Bolchi (1) con Giancarlo Sbragia, Lea Massari, Nora Ricci, Valeria Ciangottini, Sergio Fantoni
15,25 OGGI VI PROPONIAMO: I luoghi di Dante (2. pun.)
16,00 TV 2 RAGAZZI
Snazzola, Baby Luna Gennarino e Roberta Giusti in «Tip-Tap»
16,55 SPAZIO 1999 - Telefilm
«Ritorno del Voyager»
17,45 TG2 FLASH
17,50 TG2 SPORT SERA - DAL PARLAMENTO
18,05 MUPPET SHOW
18,35 IL GIOCO DELLE FAVOLE
«C'erano tre fratelli»
18,50 PICCOLO MONDO INGLESE
Dai romanzi di K. Peyton. Regia di Michel Ferguson, con Christin Emckenna, Alan Parnaby.
19,45 TG2 - TELEGIORNALE
20,40 STAGIONE DI PROSA
«La professione della signora Warren»
di G. B. Shaw. Regia di Giorgio Albertazzi. Interpreti: Franca Rame, Mirella Lo Giudice, Gabriele Antonini, Gabriele Ferzetti, Luca Dal Fabbro, Franco Graziosi.
La trama: *La vicenda si svolge in una Inghilterra fine secolo, ricostruita in studio con giardini e interni creati da Elena Mannini, che ha anche ideato i costumi, e presenta curiose caratteristiche di attualità nel personaggio pre-femminista della giovane Vivie. Poco più che ventenne infatti, la ragazza viene assiduamente corteggiata da Frank, ma rifiuta decisamente il ruolo tradizionale femminile, e con esso il matrimonio, per dedicarsi anima e corpo al lavoro sia come interesse che come forma di autonomia economica. A questa decisione la spingono e il suo temperamento indipendente e la rivelazione della vera professione della madre. La signora Warren è infatti una tenutaria di case d'appuntamento, con filiali in molte città europee, e da quei proventi vengono la perfetta educazione di Vivie e i suoi studi d'alta classe. Non sarebbe naturalmente da Shaw svolgere un simile tema in senso moralistico, e la sua simpatia per la spregiudicata e generosa signora Warren appare tutta nella scena madre tra la Warren e la figlia, nel secondo atto della commedia.*
22,10 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO
«Il cosciotto d'agnello»
Il sergente Jack Nolan viene chiamato urgentemente da Mary Marney, perché rientrando in casa ha trovato il marito morto, a terra, colpito alla nuca da un colpo fendente ben preciso. La povera donna incinta di pochi mesi è affranta, anche perché si sente in parte responsabile della morte, avendo lasciato la porta socchiusa...
23,35 PROTESTANTESIMO
24,00 TG2 STANOTTE

TV LOCALI

CANALE 21

6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm; 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30: Don Chuck Story; 14: Videogiornale - Oggi in Campania; 14,30: Telefilm: Carga Pesada; 15,30: Tuttocalcio; 15: Telefilm; 16,30: Ventuno ragazzi; 19: Videogiornale; 19,30: Telefilm: Hunters Gold; 20: Baldios; 20,30: Peyton Place; 21,30: Bar tutto azzurro; 23: Telefilm: Scacco matto; 24: VG ultime della notte; 0,15: Notturno napoletano: telefilm: Supertrain, film: Agente 070 missione Thunderbay, telefilm: Carga Pesada, film: Vecchia Guardia, telefilm: Un uomo una città.

CANALE 34

12,30: Cartone animato: Toriton; 13: Cartone animato: Trider G7; 13,30: Telefilm: Crociera di miele; 14: Film: Il bello, il brutto e il cretino; 15: Oggi scuola; 15,30: Cartone animato: Flipper; 17: Cartone animato: Trider G7; 17,30: Cartone animato: Toriton; 18: Telefilm: Ellery Queen; 19: Telegiornale; 19,30: Telefilm: A tutt'amore; 20: Cartone animato: Trider G7; 20,30: Telefilm: Padre Brown; 21,30: Film: Amante infedele; 23,15: Oroscopo; 23,20: Telefilm: Crociera di miele; 23,50: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI

7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm serie Taxi; 8,30: Film; 10: Telefilm; 10,30: R. Film; Qualcuno può vivere; 12: Telefilm serie Petrocelli; 12,55: La Clessidra tempo televisivo; 13: Il club di Uffi, 1x1 81 e La spada di King Arthur; 14: Telefilm; 14,30: Film; 16: Sceneggiato: Napoleone e l'amore; 17: 5.0 Sally. 1x1 81. Starzinger e Masked Rider; 19: Telefilm: Star Trek: Destinazione Cosmo; 20: Telefilm; 21: Telefilm serie Chips; 22: Film; 23,45: Telefilm serie Perry Mason; 00,30: Cineclub film di guerra; 02,00: Telefilm della notte; Telecapri domani.

TELELIBERA 63

11: Cartoni animati: Braccio di ferro; 11,20: Cartoni animati: Charlotte «E' primavera»; 11,45: Telefilm: Lassie «La pace è il nostro mestiere» 1 p.; 12,10: Film: Calipso; 13,40: Cartoni animati: Astroganga «Il segreto dell'aurora boreale»; 14,05: Cartoni animati: Le favole della foresta «Sanny tiene sveglia»; 14,30: Film: Bella ricca lieve difetto fisico; 16,05: Telefilm: Get Smart «Hallo America»; 16,30: Musicale: Gli amici di Luciano; 16,55: Telefilm: Dan August «La grande occasione»; 17,45: Film: Prima avventura; 19,15: Sceneggiato: Jean Christophe; 20,15: Film: Il dominatore del deserto; 21,45: Commedia: Doris Day Show «Doris cerca casa»; 22,10: Telefilm: Codice Jerico «Alto gradimento»; 23: Notte Sport; 23,30: Film: Sabato sera a letto con noi.

TELEUROPA

11,30: Film: I draghi del West; 13: Cartoni animati; 13,30: Marameo; 14: Film: Il fantasma ci sta; 15,30: Telefilm: Una famiglia intraprendente; 16: Telefilm: Thierry La Fronde 3. punt.; 17: Cartoni animati Candy; 17,30: Cartoni animati Spunky 2. punt.; 18: Marameo; 18,30: Questo grande grande cinema; 19,30: Buonasera Campania più il fleuto a 6 puffi; 20: Cartoni animati Candy; 20,30: Telefilm: I 12 legionari: Quarsems; 21: Telefilm: Corda al collo 2. punt.; 22, Film: Gli amici di Eddie Coyle; 23,45: Calcio brasiliano: Brasile-Cile.
0,45: Film: Cerchio di fuoco.

CANALE 5 - TV ISCHIA

8,30: Buongiorno Italia; 9,15: Rubrica di ginnastica; 9,30: Telefilm: serie Phillys «Il matrimonio di mamma Dexter»; 10: Film: «Femmine bionde»; 12: Bis: gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30: Cartoni animati: serie Gatchaman la battaglia dei pianeti «Musica a tutto volume»; 13: Pop Corn; 14: Film: «La ragazza che ho lasciato»; Telefilm: «Buongiorno dr. Bedford» Arthur Jervis è un uomo morto; Telefilm: Gli eroi di Hogan «Meglio vederci chiaro»; Telefilm: serie Lassie «Gioco pericoloso»; Cartoni animati: serie Gatchaman la battaglia dei pianeti «Il mostro dai mille occhi»; 18,15: Hello Goggi; 19: Telefilm: Agente speciale «Benvenuti a little storping»; 20: Telefilm: serie Buongiorno dr. Bedford «L'amico Mulligan»; 20,30: Film: «Fratelli rivali»; 22,30: Telefilm: serie Lou Grant «Censura»; 23,30: Speciale Canale 5; 24: Film: «Napoli violenta».

TELEOGGI

5,15: Film: Era più violento ed implacabile di Bruce Lee; 7: Notiziario per i medici; 7,30: Chicchirichì; 8: Sette note con Teleoggi; 8,30: Documentario; 9: Film: Mexico, amore e sangue; 11: Buongiorno con Caterina; 13: Speciale Teleoggi; 13,30: Il fatto; 13,45: Notiziario per i medici; 14,15: T. O. Sport; 15: Incontri con l'arte; 15,30: Grandi manovre; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Film: La bomba comica; 19,30: Il valore della vita; 20: Agopuntura cinese; 20,30: L'altro sport; 21,15: La torre, la mela e il primo bacio; 22,45: Intervista; 23,15: Speciale T. O.; 23,45: Il fatto.

RETE 3

15,45 INVITO, ARTENATALE
Natale nei libri e nei dipinti dell'Ambrosiana
— TANTI NATALI (16,15): «Crustole e caviciunitte»
L'arte del Natale
16,45 CAMPIONATO DI CALCIO SERIE «A» E «B»
19,00 TG3
19,30 SPORT REGIONE DEL LUNEDI'
— INTERVALLO CON: POESIA E MUSICA, con Laura Gianoli e Walter Maestosi
20,05 LA TERRA DOVE FIORISCONO I LIMONI
La questione agraria nella storia del Mezzogiorno, di Piero Bevilacqua e Francesco Piva, regia di Angelo Dorigo. 1. trasmissione: La proprietà tecnica alla vigilia dell'unità.
— INTERVALLO CON: POESIA E MUSICA, con Laura Gianoli e Walter Maestosi
20,40 GIALLO CRONACA: Il delitto Martirano
Musiche di Manuel De Sica. Regia di Carlo Tuzii. Interpreti principali: Piero Nuti (Giovanni Fenaroli) e Flora Clarabella (Maria Martirano).
21,40 TG3
— INTERVALLO CON: POESIA E MUSICA, con Laura Gianoli e Walter Maestosi
22,15 IL PROCESSO DEL LUNEDI'

RADIO 1

6: Segnale orario - Canale uno: Tre ore insieme con informazione, rubriche e musica; 6,03: Almanacco del GR1; 6,08 - 7,40 - 8,30: La combinazione musicale; 7,15: GR1 Lavoro; 7,30: Riparliamone con loro; 9,02 - 10,03: Radio anch'io; 11: GR- Spazio aperto; 11,10: Torno subito; 11,42: Candido di A. Gozei; 12,03: Via Asiago Tenda; 13,25: La diligenza; 13,35: Master; 14,28: E l'ottavo giorno si svegliò; 15,03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17,30: Piccolo concerto di Natale; 18,05: Combinazione suono; 18,35: DSE: Quell'irresponsabile voglia di riflusso; 19,25: Ascolta si fa sera; 19,30: Radiouno jazz; 20: Operazione teatro «Yello» di A. Baraka; 20,40: Intervallo musicale; 21,03: Venite a sognare con noi; 21,30: Viviamo nello sport; 22: Obiettivo Europa; 22,30: Autoradio flash; 22 - 22,35: Audiobox; 23,03: Oggi al Parlamento in direta da Radiouno - La telefonata.

RADIO 2

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8,10: I giorni; 7: Bolettino del mare; 7,20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8,45: Sintesi di Radiodue 9: Gruppo Mim: «I promessi sposi» di A. Manzoni; 9,32 - 10,13: Radiodue 3131; 11,32: Le mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: Il suono e la mente; 13,41: Soundtrask; 15 - 15,42: Radiodue 3131; 15,30: GR2: Economia; 16,32: Sessantaminuti; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico: «L'Eneide» (al termine: Le ore della musica); 18,45: Il giro del Sole; 19,50: Speciale GR2 Cultura; 19,57: Mass-music; 20,30: Il teatro di Radiodue «Dietrich» di C. Monterosso; 22,50: Melodramma in tastiera - Vita del pianoforte.

RADIO 3

6: Preludio; 6,55 - 8,30 - 11: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 16,30: Dimensione giovani; 17: DSE: Quest'Italia del Sud; 17,30 - 19: Spaziotre; 21: In diretta dal Teatro Bonci di Cesena: Interpreti della nuova musica; 22: Il Monitore Lombardo; 22,30: N. Rimski-Korsakov; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte.

POMPEI / 48 FAMIGLIE, DA PIU' DI UN ANNO IN ROULOTTES

Una casa, per 6 mesi

Gli alloggi popolari di via Nolana, finalmente completati, saranno assegnati ai terremotati per tale periodo, in attesa della ricostruzione delle abitazioni occupate prima del terremoto del 23 novembre 1980

POMPEI — Passeranno il Natale in una vera casa le 48 famiglie terremotate che ormai da più di un anno vivono alla meglio in alberghi, roulottes e scuole materne: da ieri mattina infatti l'amministrazione comunale sta procedendo all'assegnazione delle case popolari di via Nolana, i cui lavori di costruzione, portati avanti non certo a tempo di record, sono terminati nei giorni scorsi.

Si è comunque finalmente concretizzata quella che, nonostante la sua provvisorietà (il decreto di assegnazione parla di sei mesi), era apparsa l'unica soluzione possibile dopo che la competente commissione aveva bocciato la richiesta dei container a causa dei vincoli archeologici esistenti sull'area scelta dal Consiglio comunale: per i senzatetto, in effetti, sarebbe stato estremamente gravoso passare un altro inverno in aule gelide e scomode roulottes, senza dire che lo sgombero di alberghi e scuole significa molto per un effettivo ritorno alla normalità; il che a più di un anno dal terremoto, e per una cittadina solo relativamente colpita come Pompei, è quanto meno auspicabile.

Gli stessi terremotati — alcuni dei quali probabilmente perderanno la casa, che verrà abbattuta, mentre per la maggioranza si tratta di aspettare le riattazioni — avevano insistito con forza nei mesi scorsi perché i lavori di costruzione delle case popolari fossero condotti con celerità, giungendo anche ad occupare i cantieri.

L'ultimo problema in ordine di tempo, quello dell'installazione della rete della corrente elettrica, è stato infine risolto dall'amministrazione comunale, che vi ha provveduto con fondi propri: in tutto, un paio di mesi di ritardo rispetto al termine di settembre previsto in un primo momento; due mesi durante i quali non sono mancate polemiche fra i partiti e proteste e malumori da parte di chi vive da troppo tempo in modo precario.

Se ora si può guardare con maggiore tranquillità all'immediato futuro, sul tappeto restano i grossi problemi della ricostruzione vera e propria: a parte la necessità di procedere con la maggiore rapidità possibile ai lavori di riattazione, anche per evitare il rischio di una proroga per i terremotati oltre i sei mesi previsti che comporterebbe notevoli tensioni con gli aventi diritto alle case popolari, bisognerà trovare una soluzione soddisfacente per i fabbricati rurali di via Minutelle e Masseria Curato, che secondo le perizie comunali dovranno essere abbattute.

«A quest'ipotesi ci opponiamo con forza — afferma uno dei terremotati, Ferdinando Matrone —: riattare queste case coloniche è possibile, ed è necessario per salvaguardare il nostro patrimonio di tradizioni e valori contadini, per salvaguardare gli interessi dell'agricoltura. Non possiamo permettere che queste zone di campagna, oltretutto vicine agli scavi, e quindi di probabile valore archeologico, rischino di diventare centri residenziali».

Qualche problema non trascurabile, inoltre, comporta anche la stessa assegnazione provvisoria delle case popolari: probabilmente ne verranno escluse tre anziane vedove che da marzo vivono nelle roulottes sistemate a Masseria Curato. Nelle palazzine dell'Iacp non esistono appartamenti tanto piccoli che siano adatti ad ospitare ciascuna singolarmente; e le donne hanno rifiutato di occuparne uno solo insieme.

Forse riceveranno dei prefabbricati; ma ora che le altre famiglie vanno a vivere a via Nolana, non deve essere molto rassicurante stare da sole, in roulotte, in aperta campagna.

Marilicia Salvia

TORRE ANNUNZIATA / AL MOLO CROCELLE

Porto occupato

Un traghetto cipriota si è inclinato su un fianco - Possibile, comunque, il movimento delle navi nello scalo e sulle altre banchine

TORRE ANNUNZIATA — La «Stena Stearden», il traghetto cipriota inclinatosi nel porto di Torre Annunziata, è sempre fermo alla banchina di Crocelle. Passeranno ancora parecchi giorni prima che il molo possa essere liberato.

Il comandante del porto comunque non drammatizza in quanto il movimento di navi non è tale da essere paralizzato dall'impedimento della nave cipriota. «Il fatto — ha detto il comandante Michele Catalano — non dovrebbe crearci molti problemi per l'attracco delle altre navi, ma certo passerà del tempo prima che la banchina di Crocelle possa essere sgomberata».

Sono al lavoro i palombari che stanno provvedendo a saldare le prese di mare per la cassa di zavorra finite sotto il livello dell'acqua durante il piegamento della nave sul lato sinistro, prese che hanno contribuito in maniera determinante al massiccio ingresso di acqua nelle stive e nei locali macchine.

La squadra di palombari lavora tra mille difficoltà: in primo luogo le cattive condizioni atmosferiche e il mare agitato. Altro problema è causato dalla cronica situazione di inquinamento nel porto dove la visibilità sott'acqua è limitata a pochi metri. E ciò unitamente alla mancanza di una pianta della nave con l'indicazione della posizione delle prese di mare contribuisce ad intralciare le operazioni.

Le idrovore mandate da Napoli hanno fermato la loro azione. Ora il traghetto cipriota è stato fatto adagiare sul lato sinistro sui fondali del porto ed è stata diminuita notevolmente l'inclinazione, che poteva causare pericolo, e la ulteriore caduta a mare del materiale stipato sopra coperta.

Per il recupero della nave sarà comunque necessario svuotarla del carico di tubi e bisognerà attendere un pontone da Napoli e che il tempo migliori.

Le cause dell'incidente sono tuttora ignote. Una commissione di tecnici è al lavoro per stabilire come la notte tra il 10 e l'11 dicembre scorso la «Stena Stearden» si sia piegata sul lato sinistro e 180 tonnellate di tubi siano caduti in mare da ponti sopracoperta. Il compito delle indagni spetta comunque alle autorità di bandiera della nave e non alla capitaneria di porto di Torre Annunziata. Quindi saranno le autorità cipriote che dovranno interessarsi sia del recupero del traghetto che dell'inchiesta che stabilirà le modalità dell'incidente.

Donatella Longobardi

SARA' INAUGURATA DOMENICA DAL MINISTRO SCOTTI

Mostra documentaria e rilancio del Vesuvio

Torna alla ribalta il Vesuvio, celebre dai tempi di Plinio e della distruzione di Pompei, rinverdito nel secolo scorso da una celebre canzone come «Funiculì funiculà», ora di nuovo riscoperto come probabile polo di attrazione dell'intero golfo, in una prospettiva di rilancio della zona vesuviana, con particolare riguardo a quella che si dice «l'altra faccia del Vesuvio», incontaminato complemento all'altra zona costiera, finora più fortunata.

L'iniziativa è partita dall'Amministrazione provinciale, che già con una formale proposta di legge ha auspicato — anche sotto la spinta delle Associazioni protezionistiche e di quella «pro-Vesuvio» recentemente sorta — la istituzione di un Parco naturale del Vesuvio. L'assessore provinciale al Turismo Salvatore La Marca (che già, da sindaco di Ottaviano, lanciò l'idea di un campo di golf sulle pendici, che sfruttasse l'orografia della zona, colmando così una lacuna delle attrezzature ricettive che è grave in tutto il Mezzogiorno) ha promosso, d'intesa con il presidente dell'EPT avv. Luigi Torino, una originale Mostra documentaria sul Vesuvio («mito, religiosità, arte, scienza, proposte d'uso») che si inaugura, allestita dall'arch. Franco Mancini, domenica prossima alle ore 19 nel monumentale convento di S. Maria del Pozzo a Somma Vesuviana. Un monumento dove da due anni lo stesso EPT ha avviato lavori di restauro sotto la guida del prof. Roberto Di Stefano, direttore del Centro di restauro di Donnaregina e presidente dell'Istituto internazionale Icomos.

La Mostra — che si avvale anche della collaborazione cordiale della Soprintendenza ai beni artistici (dipinti e stampe di argomento vesuviano) — sarà inaugurata dal ministro per i Beni culturali on. Enzo Scotti, con l'intervento del presidente del Consiglio regionale Del Vecchio, del presidente della Giunta De Feo, degli assessori al Turismo, Armato, ed ai Beni culturali De Sena. Il prof. Raffaello Causa illustrerà nell'occasione il Vesuvio nei rapporti col vedutismo pittorico attraverso i secoli; mentre l'assessore La Marca esporrà i propositi di rilancio dell'area vesuviana, che sono nei propositi dell'Amministrazione provinciale; il prof. Di Stefano illustrerà al ministro Scotti i criteri del restauro già in atto a cura dell'EPT, ma bisognosi di più adeguati interventi finanziari per riportare alle sue linee il bellissimo complesso conventuale, centro naturale di manifestazioni culturali al centro dell'altra faccia del Vesuvio.

La Mostra in questione presenterà dipinti, stampe, disegni di varie epoche; una collezione di minerali vesuviani (in collaborazione con il prof. Abatino), un settore di arte popolare curato dal prof. Pino Simonelli.

IN SERVIZIO VECCHIE CORRIERE, DI CONSEGUENZA...

In poche ore tre «bus» Sita si rompono a Massa Lubrense

Corallo, girato documentario a Torre del Greco

TORRE DEL GRECO — Una troupe cinematografica, guidata dal regista Folco Quilici, è in città, ospite dell'Associazione corallo-cammei e affini per girare un documentario sulla lavorazione del corallo per conto dell'Ice (Istituto commercio estero) nel quadro del programma triennale promozionale per il mercato americano.

Il costo complessivo per girare il documentario è di due miliardi stanziati dall'Ice e dalle associazioni di categoria. Le macchine da presa stanno facendo il giro dei più attrezzati laboratori per la lavorazione del corallo, dei cammei, delle conchiglie, della madreperla e materie affini, per cogliere i momenti più significativi delle varie fasi di lavorazione, che vanno dal taglio del corallo grezzo, dal quale gli artisti torresi, attraverso una severa selezione di forma e di colore, la rosatura, la bucatura e l'infilitura, confezionano collane, ciondoli, orecchini e anelli che sono esportati in tutto il mondo.

La troupe si sta soffermando con particolare attenzione sulla lavorazione del cammeo, unica al mondo, filmando le fasi più salienti della trasformazione delle conchiglie speciali che vengono pescate nell'Africa meridionale nelle acque del Madagascar, del Monzabico, del Kenia e della Tanzania dalle quali traggono i pezzi necessari sui quali incidere il cammeo.

MASSA LUBRENSE — I disagi nel settore dei trasporti tra S. Agata, Massa e Sorrento non finiscono mai. Nel giro di poche ore di distanza, l'uno dall'altro, ben tre pullmans della Sita hanno fatto crack lasciando appiedati numerosi pendolari e massaie anche con bambini. E' accaduto che due delle vecchie carrette che la società utilizza nei servizi di autolinea, all'interno del comune di Massa Lubrense ed in collegamento con Sorrento, si sono fermate, una a Capo di Sorrento in località Spartimiento, l'altra a Punta San Liberatore sul Nastro d'oro per mancanza di carburante.

La terza, invece, è rimasta ferma per un giorno intero poiché era affondata con le ruote in una trincea di scavo della nuova condotta fognaria in viale Filangieri, in pieno centro cittadino. Prima che le tre corriere fossero rimosse dalle sedi stradali nelle quali si erano bloccate è passato molto tempo; e ciò ha provocato molti disagi non solo ai malcapitati viaggiatori, ma anche delle difficoltà alla circolazione del traffico. Pur essendo Massa Lubrense sede dell'autoparco della Sita per la penisola sorrentina, non c'è un deposito vero e proprio; i pullman restano abbandonati in un parcheggio aperto, privo anche di un'autofficina; per cui se si guasta un automezzo meccanici e pezzi di ricambio devono arrivare dal deposito di Gragnano.

Agli inconvenienti suddetti si aggiungono poi il disinteresse e l'imperizia di una certa parte del personale proveniente da altre autolinee gestite sempre dalla Sita in zone molto distanti da Massa Lubrense. Sono queste le cause dei frequenti disservizi nei trasporti urbani ed extraurbani, che tanti malumori hanno suscitato negli utenti. «Ma se la Sita — dice Guido Esposito un pendolare della linea Massa-Sorrento — sostiene che non trae alcun utile dalle autolinee della penisola sorrentina e della costiera amalfitana, perché non rinuncia alle concessioni regionali?».

Di tanto in tanto la società aumenta qualche corsa (nel periodo estivo e nella fascia oraria più calda per i pendolari), immette sul circuito qualche autobus meno antiquato di quelli attualmente in circolazione; inoltre da poco ha ripristinato a Massa Lubrense il servizio abbonamenti, distaccando un proprio dipendente presso l'ufficio turistico della Pro Loco. Però sulle richieste di ammodernamento e potenziamento del servizio avanzate a più riprese dai rappresentanti sindacali Cgil-Sisl-Uil e dall'amministrazione comunale, la Sita finora ha fatto orecchie da mercante.

Dell'inadeguatezza degli autoservizi della Sita si sono occupati di recente anche gli stessi dipendenti della società aderenti al sindacato autonomo Cisal nel corso di un'assemblea che si è svolta a S. Agata sui due Golfi; assemblea alla quale hanno partecipato anche moltissimi utenti.

In particolare i sindacalisti della Cisal hanno detto che intensificheranno la loro lotta con altri scioperi, qualora la società non dovesse venire incontro al pacchetto di richieste di miglioramento proposte insieme al comitato di utenti che si sta organizzando nel comune lubrense.

Gennaro Pappalardo

Personale comunale a Sorrento: polemica tra sindacati e giunta

SORRENTO — Che la discussione sui livelli retributivi del personale dipendente del Comune fosse diventata una possibile buccia di banana per l'amministrazione tripartita (Dc, Psi, Psdi) che governa la città, lo credevano e lo credono in molti, che però questo argomento fosse diventato oggetto di una inchiesta giudiziaria non lo sospettava o almeno non lo credeva nessuno.

Le polemiche, nelle ultime ore sugli strascichi di questa vicenda, sono diventate a dir poco roventi: un manifesto a firma del sindacato unitario di zona Cgil-Cisl-Uil enti locali, apparso ieri in città è stato ritenuto dal sindaco Antonino Cuomo lesivo della sua persona, e già ieri ha presentato querela contro i sindacalisti per diffamazione e ingiurie.

«L'avvocato Antonino Cuomo: un uomo senza parola», così è titolato a caratteri cubitali il lunghissimo documento dei sindacati. «L'avvocato Antonino Cuomo, sindaco di Sorrento — è detto tra l'altro nel manifesto — così come si era distinto nel maggio scorso per gli insulti ad un rappresentante sindacale e poi a luglio con la sfida aperta alla Cgil-Cisl-Uil enti locali, episodi risoltisi con ritirate clamorose di fronte alla compatta e determinata azione di protesta dei lavoratori, ancora una volta ha voluto offrire una nuova volgare, indecente esibizione di sè nel corso del consiglio comunale del 30 novembre, superando tutti i limiti precedenti».

«In effetti — aggiunge il documento — da alcuni mesi a questa parte il comportamento del primo cittadino ha assunto caratteristiche sempre più sfacciatamente antisindacali: dal mancato rispetto del contratto e degli impegni sottoscritti, ad un complessivo spirito di rivincita che ha permeato tutte le sue iniziative».

Dopo avere ulteriormente e violentemente attaccato l'operato del sindaco, circa la discussione e in particolare la dichiarazione del primo cittadino stesso fatta in consiglio comunale con la quale il sindaco prese le distanze da quanto approvato dalla commissione paritetica, il documento aggiunge: «Senza accettare la prova dei fatti, il sindaco ha insinuato che la commissione paritetica, e cioè il capogruppo del suo stesso partito, consigliere Alfonso Astarita, il capogruppo del Psi, consigliere Mario Schisano, e l'onorevole Giovanni Casola in rappresentanza delle minoranze, nonché i tre rappresentanti sindacali, avrebbero commesso chissà quali abusi: lo spauracchio agitato dall'avvocato Cuomo — aggiunge ancora il documento — ha lasciato indifferenti la stragrande maggioranza dei consiglieri, i quali hanno approvato con convinzione i livelli, così come definiti dalla commissione paritetica.

Dal canto suo il sindaco Cuomo ha definito «semplicemente false ed infondate tutte le accuse rivolte dal sindacato». «Ho immediatamente presentato querela alla pretura di Sorrento — ha detto Cuomo — perché quel manifesto non attacca il sindaco di Sorrento, ma l'avvocato Antonino Cuomo come persona. La risposta quindi non doveva essere politica, ma giudiziaria, e così sarà. Circa le farneticazioni dei tre sindacalisti c'è poco da aggiungere: a questo punto solo la magistratura potrà accertare chi ha avuto comportamenti coerenti e consoni al dettato delle leggi vigenti, e chi no.

Antonino Pane

Comune, Psi diviso a Torre Annunziata

TORRE ANNUNZIATA — La spaccatura all'interno del partito socialista torrese ritorna alla ribalta. Con un ordine del giorno firmato tra gli altri da Antonio Vitiello, ex sindaco e membro dell'esecutivo regionale, Salvatore Izzo della federazione napoletana, Emilio De Pamphilis e Carmine Di Leo, consigliere comunale, ed Attilio Estero, segretario della Uil-Casa, si chiede al segretario della sezione di Torre Annunziata di convocare l'assemblea della sezione per discutere dei gravi problemi politici della città.

All'origine della protesta è in primo luogo l'appoggio alla nuova giunta socialcomunista. Già prima che si arrivasse in consiglio comunale all'elezione del sindaco e della giunta era emerso un diverso orientamento in una parte del partito che chiedeva una amministrazione più forte data la gravità dei problemi da affrontare. La questione sembrava risolta quando tutti i consiglieri socialisti avevano votato «per obbedienza» alle direttive del partito.

«Chiediamo un approfondimento delle ragioni che hanno portato il Psi a ripetere l'alleanza coi comunisti — ha detto Antonio Vitiello — e che si giunga al più presto ad un allargamento della maggioranza. Non si concepisce che in una città, con tutti i problemi da risolvere vi sia una amministrazione minoritaria anche se l'appoggio della lista di rinascita ha consentito una maggioranza di 21 voti su 40».

La componente craxiana del Psi torrese è profondamente divisa. I dissidenti si richiamano tra l'altro al documento del segretario della federazione napoletana Scalfati, votato all'ultimo congresso provinciale. In una riunione tenuta nei giorni scorsi i dissidenti torresi hanno avuto anche l'appoggio del presidente della provincia Balzano e del sindaco di Boscotrecase Sorrentino, oltre che di altri esponenti di rilievo dei paesi vesuviani.

Il segretario della sezione di Torre Annunziata, dott. Vincenzo Cuccurullo non drammatizza. «Tutto il partito è attestato su posizioni chiare — ha detto — e appoggia in pieno questo sindaco e questa giunta. Solo una sparuta parte, tre membri del direttivo su quindici, rifiuta queste posizioni».

Sono comunque in atto notevoli sforzi per ricucire la componente craxiana

D. L.

COME BISOGNA AFFRONTARE IL DOPO-ZAMBERLETTI

I sindaci irpini si dichiarano

OPINIONI

Certezza e speranza

Agli inizi di ottobre, essendo cominciato con un certo anticipo il count-down per il mandato di Zamberletti che scade con la fine dell'anno, avevamo avvertito che era necessario porsi per tempo il problema del «dopo». Ormai, vicini alla data fatidica del 31 dicembre, abbiamo una «certezza», la Regione, ed una «speranza», l'ufficio stralcio. Ma entrambe appaiono francamente del tutto inadeguate a confortarci. Senza farci prendere la mano da un querulo catastrofismo o alimentare il mito dell'emergenza «eterna», va detto che qui a Napoli (e ancor più nell'area dell'epicentro) la situazione resta grave e priva di soluzioni a breve. I senzatetto sono alloggiati ancora nelle scuole, sulle navi, negli alberghi, a Baia Domitia e molti sono rimasti «disperatamente» nelle case inagibili. Ciò senza contare i disoccupati (veri e d'occasione) che insieme premono per il «posto»; la delinquenza organizzata in attesa di incassare le tangenti sulla ricostruzione; l'apparato produttivo che scricchiola paurosamente e si difende col ricorso massiccio alla cassa integrazione e ai licenziamenti. Mi fermo qui ma non dimentico il terrorismo che, come ha promesso, aspetta l'occasione per farsi vivo con altri rapimenti, morti e feriti. Sembra un girone dell'inferno dantesco ma, a differenza dei peccatori senza speranza, forse noi ne possiamo uscire. Si tratta, o meglio, si tratterebbe di lavorare con raziocinio e tenacia.

1) E' necessario reperire fondi per altre case prefabbricate di rapidissima installazione per procedere allo sgombero di tutte le scuole occupate. C'è bisogno di una quindicina di miliardi. O li reperisce subito il Tesoro, o si impegna a farlo nell'82 e ci autorizza con il CIPE a prelevarli momentaneamente dai fondi della 219. Ma non c'è altro tempo da perdere, altrimenti anche l'anno scolastico 82-83 sarà compromesso.

2) E' necessario coprire le richieste residue di buoni contributi per le riattazioni degli edifici privati (magari dopo una attenta riverifica). Finora su 8000 richieste ne sono state soddisfatte 3282 con 260 miliardi. Serve una cifra perlomeno pari. Ed un altro centinaio di miliardi serve per completare il programma delle riattazioni pubbliche (iniziate con incredibile ritardo) con uno stanziamento di 50 miliardi. Spadolini, Andreatta e il CIPE ci devono dire come affrontiamo questa situazione. Si può avanzare una proposta: utilizziamo, con la necessaria gradualità, i fondi della ricostruzione salvo successivo reintegro garantito con decisione formale del governo.

3) Occupazione: pensiamo di continuare in eterno col sussidio o di risolvere il problema con qualche maxicooperativa da convenzionare con gli enti locali? Sì certo, una risposta immediata è inevitabile al punto in cui siamo. Nè ci possiamo fare soverchie illusioni sulla capacità di assorbimento di mano d'opera nell'edilizia; ci vuole qualcosa di più serio ed organico. C'è sul tappeto una proposta del Psi e del sindacato che si articola in tre punti: agenzia del lavoro, premio incentivo alle piccole e medie aziende che assumono e pensionamento anticipato (esclusa la dirigenza) nelle fabbriche e nell'apparato pubblico e privato con in più una normativa certa e snella per esperire i concorsi in pochi mesi. Rispetto a quello che abbiamo speso, spendiamo e spenderemo per l'assistenza, ci sarebbe da fare un bel guadagno.

[illegible] Casa. Va bene l'attività del binomio commissariale per gli alloggi ai senzatetto. Ma non basta. Sindaco e presidente della Regione possono corrispondere alla domanda abitativa medio alta, che resta elevata ed inevasa, se non dall'abusivismo dilagante, senza spendere un soldo. Basterebbe individuare le aree di espansione residenziale, a scala metropolitana e regionale lungo direttrici già servite da strade e trasporti e determinarvi fattori di «convenienza» per l'investimento privato, mediante l'uso finalizzato di fondi dell'intervento straordinario, nazionale e comunitario per le infrastrutture. Penso all'urbanizzazione delle aree, ai piani di insediamento produttivo coordinati con i piani regionali di sviluppo e dimensionati per aziende piccole e medie (uno di questi, il primo, è la zona orientale della città, che ci ostiniamo a chiamare «industriale»), nei quali richiamare l'intervento della Fime, alla riqualificazione del terziario (strutture adeguate di commercializzazione), ai servizi rari.

5) Ricostruzione: se vogliamo evitare una operazione tutta edilizia (come purtroppo si avvia ad essere) e se invece vogliamo legarla allo sviluppo è indispensabile che nelle scelte territoriali e programmatiche i due commissari procedano di intesa, e usino le procedure eccezionali di cui dispongono per attuare rapidamente piani integrati e organici, già in parte coperti da finanziamenti di fonte diversa e legati alla soluzione dei problemi di una o più aree. Mi fermo qui, consapevole di non aver parlato della luna ma dei nostri problemi e delle possibilità effettive di risolverli. Mi si domanderà: ma chi le farà queste cose? Ed io rispondo semplicemente: un centro di decisione formato da Valenzi, De Feo, Compagna, Andreatta, Di Giesi e Signorile che, nella sua qualità, potrebbe coordinarne la funzionalità. Poi, certo, tutti gli altri, sindacati, imprenditori, professionisti, operatori di vario genere e qualità, ma, soprattutto la gente.

Giulio Di Donato
(della Direzione nazionale Psi, vice sindaco di Napoli)

Una delegazione è stata ricevuta prima dal presidente Spadolini e poi dal ministro Rognoni - Presentato un pacchetto di proposte sulla ricostruzione dal punto di vista degli Enti locali

AVELLINO — L'emergenza nelle zone terremotate è ancora aperta, la ricostruzione è al palo di partenza, e intanto mancano solo dodici giorni alla scadenza del mandato del commissario straordinario prevista dalla legge per il 31 dicembre.

Con quali uomini e quali mezzi affrontare il dopo-Zamberletti? Quale sarà il punto di riferimento operativo per un processo di rinascita che si preannuncia lungo e laboriosissimo?

In vista del decreto legge che il governo dovrà varare nei prossimi giorni per la disciplina del passaggio alla «gestione stralcio», i centodiciannove sindaci della provincia di Avellino hanno messo le mani avanti. Una delegazione nominata a conclusione dell'assemblea generale tenuta mercoledì in prefettura è stata ricevuta, ieri pomeriggio, dal presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, e più tardi dal ministro degli Interni Rognoni. Al capo del governo i sindaci irpini hanno presentato un pacchetto di proposte che riassumono per larghi tratti il disegno delle procedure istituzionali della ricostruzione dal punto di vista degli enti locali.

La prima questione che si solleva è riferita alla individuazione dell'organo di gestione dei problemi più immediati. Gli amministratori irpini escludono *«nel modo più assoluto»* una gestione diversa da quella del commissario di governo, comunque ipotizzata ed organizzata, che risulterebbe *«insufficiente e poco operativa* — si legge nel documento — *in dipendenza dell'urgenza dei problemi, della necessità di ulteriori finanziamenti adeguati alle vive esigenze delle popolazioni terremotate e della mancanza di potere di ordinanza attribuibile al altro organo per una eventuale gestione - stralcio»*. Di qui la richiesta di proroga della gestione commissariale di governo.

La legge per la ricostruzione affida alla Regione un ruolo essenziale, che è di programmazione, indirizzo e coordinamento degli interventi. Ma attraverso quali strutture? E' la seconda proposta dei sindaci: la creazione di un assessorato specifico alla ricostruzione, o un dipartimento o un ufficio speciale regionale, come punto di riferimento concreto capace di snellire al massimo l'iter procedurale.

Dalla Regione ai livelli istituzionali periferici. Qui le proposte sono due. La prima è la necessità di potenziare, con un adeguato numero di tecnici, i due uffici del Genio Civile di Ariano Irpino ed Avellino, che risultano allo stato *«paralizzati nell'esame degli strumenti urbanistici adottati dai comuni ai sensi della legge 219»*. A fianco alla richiesta di potenziamento viene, peraltro, rappresentata l'esigenza che il parere dell'ufficio in merito agli strumenti urbanistici (legge 2-2-'74 n. 64) intervenga entro il termine perentorio di sessanta giorni.

La seconda proposta è l'istituzionalizzazione, in prefettura, della *«Conferenza dei poteri locali»*. L'esperienza maturata in quest'anno — sottolineano gli amministratori — ha dato risultati eccellenti contribuendo ad una migliore interpretazione, da parte del potere centrale, delle esigenze di base e vitalizzando la collaborazione tra Stato ed enti locali.

Ancora sull'emergenza, l'altra richiesta si riferisce al rifinanziamento dell'ordinanza commissariale n. 80 (Contributi per le riattazioni) ed alla proroga dei termini di esecuzione dei lavori fino al 30 giugno 1982. La proposta è motivata essenzialmente da due circostanze: i fondi messi a disposizione hanno consentito il finanziamento al di sotto del 50% della spesa globale delle perizie di riattazione; l'ordinanza 80 si è rivelato un mezzo idoneo ed estremamente celere per il recupero del patrimonio abitativo non gravemente danneggiato.

Il quadro analitico dei bisogni ancora drammaticamente aperti procede, quindi, con la sistemazione alloggiativa nelle zone rurali, che non è stata ancora finanziata *«nonostante lo stretto indispensabile quantificato dalle amministrazioni locali»*. Ed ancora la necessità dell'urgente copertura finanziaria di tutti gli oneri connessi alle demolizioni degli immobili danneggiati e irrecuperabili, considerata la insufficienza dei fondi disposti ai sensi della legge 1010.

Dall'emergenza, infine, alla fase vera e propria della ricostruzione. E qui i sindaci pongono, con forza, l'esigenza di un regolamento di attuazione della legge 219 che *«chiarisca i procedimenti e renda accessibile al massimo il contenuto normativo»*.

Franco Genzale

AVERSA, ASSALTO AL COLLOCAMENTO

Scontri ed arresti

AVERSA — Tredici persone sono state arrestate, ad Aversa, al termine di uno scontro con le forze dell'ordine che erano intervenute per evitare più gravi conseguenze in un assalto alla sede dell'ufficio di collocamento. Sette agenti della polizia e tre carabinieri sono rimasti feriti, con lesioni guaribili entro i quindici giorni. Gli arrestati sono accusati di danneggiamento grave a pubblico ufficio, di blocco stradale, di manifestazione non autorizzata, di lesioni personali, di resistenza a pubblico ufficiale.

L'agitazione era cominciata nella mattinata di mercoledì, quando circa 250 disoccupati si erano recati presso la casa comunale per sollecitare il pagamento del sussidio. Ad essi si erano aggiunti i rilevatori del censimento per il saldo delle spettanze. Avute assicurazioni dal sindaco Musto che i pagamenti sarannno effettuati prima di Natale, gli interessati si sono allontanati nella massima tranquillità. Un gruppo di una cinquantina di persone ha, invece, continuato la protesta — ma sembra che nella maggioranza non fossero interessati al problema — e si è recato in corteo presso l'ufficio di collocamento di piazza Bernini dove, fatto uscire il personale, si è abbandonato ad atti di vandalismo, con la rottura di vetri e di suppellettili.

Le forze dell'ordine, dirette dal vice questore Solimene, sono allora intervenute ed hanno ingaggiato uno scontro violento al termine del quale sono stati arrestati: Giuseppe Mare, 25 anni, di Trentola, Raffaele Lisbona, 24 anni, di Aversa, Rosa Russo, 21 anni di Aversa, Anna Brunetti, 21 anni, di Lusciano, Nicola Pagliuca, 18 anni, di Aversa, Livia Pellegrino, 23 anni, di Villa di Briano, Pasquale Oliva, 22 anni, di Cesa, Umberto Iavazzo, 20 anni, di Aversa, Antonio Sorrentino, 21 anni, di Aversa, Felice La Scala, 20 anni, di Aversa, Ines Russo, 23 anni, di Lusciano, Sergio Nappa, 18 anni, di Aversa, e Domenico Nappa, 27 anni, di Aversa.

Nella mattinata di ieri, si è svolta ad Aversa, in piazza Municipio, altra manifestazione nel corso della quale circa cento persone hanno chiesto la liberazione dei giovani arrestati. Non si sono verificati incidenti.

Tre colpi di pistola e un nuovo «giallo»

CASERTA — E' stato ucciso con tre colpi di pistola al capo. Sono i primi risultati dell'autopsia eseguita dal professore Michele Pilleri sul cadavere di Franco Sopranzi, 42 anni, di Offagna, nei pressi di Osimo, in provincia di Ancona, trovato morto sul volante della propria Fiat «Argenta» targata AN 326903 martedì pomeriggio nei pressi di Varano [illegible].

Il Sopranzi era contitolare di una società di Osimo, la «Soen», che produce particolari congegni per contenitori di gas impiegati per ricaricare accendini. Li aveva egli stesso brevettati ed era in continuo giro per tutta Italia per piazzare i nuovi prodotti.

Secondo le dichiarazioni della moglie, Adriana Bassetti, 37 anni, aveva ricevuto una telefonata dalla zona napoletana per un appuntamento. I carabinieri, diretti dal comandante interinale del gruppo, cap. Antonio Rizzo, sarebbero già sulle tracce delle persone con le quali il Sopranzi doveva incontrarsi. Si escluderebbe, al momento, la rapina, in quanto addosso al cadavere sono stati trovati 15 milioni. Ma c'è, indubbiamente, una storia misteriosa di rapporti in affari con qualcuno o con più persone su cui gli inquirenti mantengono il massimo riserbo. Appare certo che l'appuntamento con questo *«qualcuno»* fosse proprio in quella strada di campagna senza sbocco dove è stata trovata la macchina con il cadavere. I deflettori degli sportelli anteriori risultano rotti, mentre una ferita è state rilevata sul labbro inferiore del morto, forse testimonianza di una colluttazione prima dell'uso della pistola.

a. d. e.

L'INCHIESTA PER LA GRADUATORIA-TRUFFA

Altri due avvisi di reato

MIRABELLA ECLANO — Si allarga a macchia d'olio a Mirabella Eclano lo scandalo della graduatoria-truffa dei contributi per le riattazioni degli immobili danneggiati dal sisma del 23 novembre '80.

Dopo gli arresti del vice-segretario comunale, Michele Cappuccio, e del cancelliere della locale pretura, Francesco Petrone (imputati il primo di truffa aggravata continuata, ed entrambi di falsità ideologica continuata commessa da pubblici funzionari in atti pubblici), il sostituto Procuratore della Repubblica di Ariano Irpino, Paolo Piccialli, ha emesso due avvisi di reato che hanno raggiunto l'ex sindaco di Mirabella, Rocco Iapicca, e l'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico di emergenza, Vincenzo Sirignano. Per entrambi il provvedimento giudiziario parla di «concorso in truffa»: il sindaco pro-tempore, secondo l'accusa, avrebbe autorizzato l'emissione dei buoni-contributo senza attenersi rigorosamente all'ordine cronologico di presentazione delle perizie (come dettava l'ordinanza del commissario straordinario); il secondo sarebbe il firmatario di alcune perizie giurate incriminate.

Ma l'indagine giudiziaria non si ferma qui. Mentre si ha notizia che il Giudice Istruttore del tribunale di Ariano Irpino ha respinto la richiesta di libertà provvisoria per il vice-segretario comunale e il cancelliere della pretura, il sostituto Piccialli ha disposto il sequestro di tutti gli atti amministrativi relativi al protocollo dei contributi per le riattazioni. Si tratta di trecentotrentaquattro perizie giurate, di cui soltanto le prime novantadue hanno avuto la copertura finanziaria dal commissario straordinario per un importo complessivo di circa novecento milioni. Grazie agli imbrogli di protocollo (le perizie erano state registrate in data antecedente a quella del loro giuramento), una decina di persone — tra cui lo stesso vicesegretario comunale e familiari di alcuni assessori dell'ex giunta Dc-Psdi — poterono scavalcare in graduatoria i legittimi aventi diritto, che intanto, per l'esaurimento dei fondi, sono stati almeno per ora esclusi da ogni beneficio.

L'inchiesta della Procura si muove a tappeto anche per accertare la rispondenza o meno dei danni riportati in perizia a quelli effettivamente provocati dal sisma. Pare, infatti, che proprio tra le perizie incriminate per la data falsa di registrazione ce ne sarebbero diverse «gonfiate». Al riguardo, negli ambienti della commissione consiliare che promosse l'indagine trasmettendone poi i risultati alla Procura, si sottolinea con forza la circostanza di quattro perizie che, da sole, hanno assorbito un finanziamento complessivo di circa trecento milioni: quanti ne sarebbero occorsi, in sostanza, per finanziare ben trenta perizie da dieci milioni (che è il tetto massimo fissato dall'ordinanza di Zamberletti). Ma quello dei contributi-truffa per le riattazioni resta, in ogni caso, solo un capitolo della più vasta inchiesta che la Procura della Repubblica sta conducendo sull'intera gestione dei fondi del dopoterremoto concessi al comune.

F. G.

CASERTA: LA REGGIA BY-NIGHT

Natale «verde»

CASERTA — Sarà «verde» il Natale a Caserta soprattutto per i turisti in visita al Parco della Reggia che avranno la gradita sorpresa di ammirare il ristrutturato Giardino all'Inglese che da oltre un anno era chiuso per un impegnativo «maquillage» arboreo

Ad inaugurare il rinnovato Orto botanico oggi 18 dicembre, restituito finalmente all'uso turistico e culturale, sarà il ministro per i Beni Culturali on. Enzo Scotti, al quale si deve il decisivo impulso alla riqualificazione del complesso vanvitelliano anche attraverso la istituzione a Caserta di una autonoma Sopraintendenza ai Monumenti, retta dall'arch. MicheleLucariello. Ministro Scotti parteciperà a Caserta ad una intensa giornata culturale. Oltre alla significativa riapertura del Giardino Inglese, opera del botanico Carlo Arturo Graefer di cui si servirono i Borboni per completare le «reali delizie», il rappresentante del governo effettuerà un sopralluogo al Teatrino di Corte, dove stanno per essere completati i lavori di restauro

Successivamente il ministro Scotti presenzierà alla inaugurazione della mostra «Le stelle per Pablo Neruda» dell'artista franco-polacco Ladislav Kijno, prima di una serie di esposizioni di grande respiro culturale promosse dalla Amministrazione Provinciale di Caserta ed al concerto del Coro femminile del Teatro di S. Carlo in programma nella stupenda cornice della Cappella Palatina, ad iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, che aprirà così le manifestazioni per il «Natale alla Reggia», seguito dalle aperture serali straordinarie degli appartamenti storici, appositamente illuminati. Il giro nella «Reggia by night», che negli anni passati, dopo la interruzione nell'80 per i noti eventi sismici, era caratterizzato dall'afflusso a Caserta di migliaia di visitatori, potrà essere effettuato dalle 17 alle 21 nei giorni 26-27-30 dicembre e 2-3 gennaio.

Una serie di iniziative dunque che confermano la funzione dinamica e produttiva dei cosiddetti «beni culturali» che, opportunamente agganciati al turismo, possono diventare veri e propri «beni di investimento», come nel caso del Palazzo Reale di Caserta che, da anni, detiene il primato, con oltre un milione e mezzo di visitatori, di monumento italiano più visitato.

Michele De Simone

APERTO IERI AL «FIORENTINI» IL CONGRESSO REGIONALE DEL PCI

Vogliono un «partito nuovo»

Una struttura organizzativa agile per favorire una «cultura del reale» - E' uno dei temi della relazione di Bassolino, che offre un arco notevole di proposte politiche - Tre giorni per il dibattito

NAPOLI — «Dentro la crisi, in questo tornante della storia, vogliamo essere la forza più alternativa perchè più aperta alla società. Vogliamo fare la nostra parte fino in fondo, non da soli, ma presentandoci come la forza che più di ogni altra rinnova, cambia, trasforma...» *E' la chiusura della lunga relazione (48 cartelle, due ore) con cui Antonio Bassolino ha aperto ieri sera il secondo congresso regionale del partito comunista. Pur cucita dal filo un po' rituale del patriottismo di partito, la perorazione finale sintetizzava i motivi ispiratori della relazione: capacità di giudizio e di proposta sui grandi temi del momento; sforzo di rinnovamento del partito, nelle sue linee e nelle sue strutture; riaffermazione dell'alternativa come prospettiva politica da costruire nei prossimi anni.*

La relazione di Bassolino completa e spiega i due documenti, uno politico l'altro organizzativo, già varati dal Comitato regionale uscente. 545 delegati (le donne elette sono 79) li discuteranno nei prossimi giorni. Una discussione aperta, per la prima volta nella storia del partito, agli emendamenti, al confronto, al dissenso. Il congresso dirà, con le scelte sul metodo di votazione (in alcuni congressi zonali si è optato per la votazione segreta), su quali strade incanalare il processo di democratizzazione interna: un dato nuovo, di partenza, è dato dalle funzioni della Commissione politica (nella tradizione varava i documenti, dopo una discussione interna; questa volta si limiterà a stendere quelli decisi dall'assemblea).

Riuscirà quest'opera di fondazione di un «partito nuovo»? E' presto per dirlo, anche se già se ne delineano i motivi ispiratori: un più stretto rapporto con la società da proseguire «con modestia, umiltà, col gusto delle piccole cose e, assieme, con una tensione ideale, politica, culturale». *E, al servizio di questo sforzo, una* «riforma organizzativa», *che rivaluta la sezione e innesta la zona (20 comprensori in tutta la regione) come punto in riferimento ed elaborazione. Sarà lo strumento — come ha detto Bassolino — per* «costruire una linea politica, in democrazia, con la partecipazione di tutti»?

Del "nuovo corso" Bassolino ha dato un esempio, con la sua relazione. Non problematica, nè indulgente a posizioni polivalenti, ma sostanziata di prese di posizione sulle quali confrontarsi.

Sulla Polonia: una condanna secca. «La crisi polacca non è solo economica e finanziaria, ma sociale, politica ed ideale». *E ancora:* «Noi non possiamo pensare a Solidarnosc come al nemico, nè possiamo farlo con la Chiesa, per il radicamento che hanno dimostrato di avere in Polonia, per la capacità di rappresentare le ansie e le speranze del popolo polacco». *E infine:* «Non è certo con un generale e coi militari che si marcia verso il socialismo».

Sui problemi campani: una verifica del "cambiamento della fisionomia del potere", *della* "crescita del potere invisibile, extra-istituzionale". *Le* "potenze oscure" *del terrorismo e della camorra sono state oggetto di un'analisi accurata, larga, praticamente proposte come temi centrali di dibattito.*

Sul terremoto: un'individuazione di fondo (evitare il meccanismo assistenziale e redistributivo delle risorse, e innescare quello della rinascita e dello sviluppo) e la proposizione di proposte concrete, anche nella dimensione (molto dibattuta negli ultimi tempi) dell'assetto istituzionale della ricostruzione. Un'analisi larga dei problemi della Campania (inquadrati in quelli del Mezzogiorno), della funzione e del ruolo di Napoli, e poi la proposta di una linea politica di movimento.

Sull'«alternativa», *Bassolino ha insistito a lungo, concedendosi anche, a tratti, ad un vigoroso didascalismo.* «Non è una variante della solidarietà nazionale. E' stata e deve essere una svolta, un'altra politica, da affermare con fermezza nel paese» — *ha dichiarato. Un giudizio sulla Dc (che* «non bisogna demonizzare»*): è stato il* «partito che ha organizzato politicamente la dipendenza meridionale». *Di qui la necessità di* «presentarsi con chiarezza come forza dialettica e alternativa». *Di qui la necessità di costruire una* «unità delle sinistre»*: un'unità che, soprattutto col Psi* «cresce nella misura in cui si eleva il tono del confronto a sinistra e lo si concentra sulle grandi questioni reali». *Una linea, quindi, che* «divide ed unisce». *Bassolino ha citato il modello francese:* «grandi linee programmatiche che diventano, in qualche modo, simboli, bandiere».

Una relazione ricca, un arco notevole di problemi e proposte. La parola, da stamane, al Congresso.

Antonio Aurigemma

Salerno: Vespa contro autocarro Ragazza muore

SALERNO — In un drammatico incidente avvenuto a Salerno nella zona residenziale di Sala Abbagnano ed esattamente in Viale degli Eucalipti ha perso la vita una ragazza di 17 anni, Patrizia Giannone, abitante in via Luigi Guercio, mentre un ragazzo di 17 anni, Massimo Rotondo, anche lui abitante in via L. Guercio, è rimasto gravemente ferito.

I due erano a bordo di una «Vespa», percorrevano la strada collinare in discesa. Secondo la prima ricostruzione che la Polstrada ha potuto compiere in merito alla dinamica della sciagura, in senso opposto un autocarro ha superato una betoniera carica di calcestruzzo e ha preso in pieno la «Vespa».

SALERNO / LA DROGA UCCIDE ANCORA

Morto per overdose

La vittima, un pregiudicato che spacciava stupefacenti - Il suo cadavere rinvenuto in un'auto in sosta

SALERNO — E' morto per una overdose di eroina. L'hanno trovato, ormai senza vita, nella sua auto parcheggiata in una stradina di campagna alla periferia della città, nei pressi di una caserma. Si è conclusa, così, la vita di Donato Stellato, un giovane di 23 anni, abitante alla via Giovambattista Amendola, un tossicodipendente che negli schedari della questura risultava pregiudicato per spaccio di stupefacenti.

Una vita breve, stravolta dall'uso della droga alla quale s'era abituato con una lenta escalation iniziata da quando aveva sedici anni. Colpa delle cattive compagnie, disagi derivanti dalla non florida situazione familiare, crisi esistenziale? Ogni interrogativo può avere nel caso di Donato Stellato una risposta positiva.

Quel che è certo è la risultanza di una rapida indagine sollecitata dal sostituto procuratore della Repubblica di turno, dr. Zampoli, sul cui tavolo il capo della Mobile ha portato, ieri mattina, dopo il ritrovamento del cadavere, un voluminoso fascicolo nel quale la giovane, ma già tanto travagliata vita di Donato Stellato, è descritta in ogni particolare. Il giovane s'era prima accostato alle droghe leggere, poi — via, via — aveva raggiunto quelle più dure e, per procurarsele, non aveva avuto altra scappatoia che quella di entrare nel vivo del commercio delle «polverine» per poter disporre del danaro necessario.

Donato Stellato, la vittima dell'overdose

Ieri mattina un passante ha visto il suo corpo raggomitolato sul sedile di una Vilkswagen targata SA 458585, parcheggiata alle spalle della caserma Cascino, in via Zottoli.

Ha chiamato il 113, Sono giunti sul posto gli agenti della Mobile, ma per Donato Stellato sottoposto ad una rapida «ispezione» la morte era giunta già da alcune ore. Certamente in piena notte. Sul fondo dell'auto una siringa usata ed un laccio emostatico.

NEL SALERNITANO

Tabacco dell'ATI: si torna a lavorare

PONTECAGNANO — La lunga e tormentata vicenda dei tabacchifici dell'Ati nel Salernitano registra una svolta. E' di segno positivo, dopo più di tre mesi di lotte e di contrasti anche aspri. Tutti e tre gli stabilimenti (due a Pontecagnano, «Mattiello» e «Alfani», ed uno a Battipaglia «Farina»), sono da tempo presidiati dalle lavoratrici, ma è presumibile che oggi stesso tornerà la normalità, una volta ratificati in assemblea gli accordi sanciti in sede di ministero delle PP. SS.

Per le mille addette (circa 700 a Pontecagnano, circa 300 a Battipaglia) sull'orizzonte si addensano molto meno nubi. Ecco i punti salienti dell'accordo: il ministero ha garantito per iscritto che saranno mantenuti i livelli occupazionali e ciò avverrà comunque, anche eventualmente con impianti sostitutivi, nella medesima area; Ati e Monopoli hanno un piano unico ed un rapporto diretto per il ritiro del tabacco e la conseguente lavorazione (che avveniva prima attraverso un «giro vizioso antieconomico»); è stato già fissato per il 15 gennaio dell'anno prossimo un incontro decisivo per gli investimenti ed i posti di lovoro da garantire eventualmente con aziende non specifiche del settore. Infine, è stato concordato che in questi giorni, entro Natale, le dipendenti avranno arretrati e tredicesima.

La gran parte delle interessanti hanno appreso a Roma, dove si sono recate con nove pullman, che finalmente, si poteva registrare la fatidica «fumata bianca», conseguenza di una serie di novità in positivo. Al tavolo delle trattative erano col sottosegretario delle PP. SS. on. Ferrari, i dirigenti dell'Ati e quelli del Monopolio, i sindaci di Pontecagnano e Battipaglia, la rappresentanza delle lavoratrici, sindacati nazionali (del settore alimentaristi) e del comprensorio Cgil-Cisl-Uil. Era presente anche l'attuale commissario prefettizio di Pontecagnano, il dott. Chiurmino, oltre all'ing. Crescenzo Pagano il quale ha ritenuto essenziale rimarcare *«il ruolo svolto nella vertenza dagli enti locali che, alla fine, hanno visto premiato il loro impegno in una battaglia d'importanza decisiva per l'economia locale».* A sua volta, il segretario generale della Cgil comprensoriale Lucio Russomando, nell'esternare a sua volta ampia soddisfazione per la conclusione positiva della vertenza su cui il sindacato è stato massicciamente impegnato, ha rilevato: *«Era per noi un impegno imprescindibile salvaguardare un tipo d'occupazione come quella femminile che è già molto penalizzata; di questo aspetto della vertenza avevano fatto un riferimento essenziale».*

A metà gennaio ci sarà quindi l'incontro definitivo per investimenti e posti di lavoro. E' scontato, comunque, che i livelli non saranno toccati e che anche le eventuali attività sostitutive non andranno altrove, resteranno nell'area di Pontecagnano-Battipaglia.

Onorato Volzone

Campania 24 ore

● Il presidente della Giunta regionale, Emilio de Feo, assistito dal capo di Gabinetto, Giuseppe Maiella, ha ricevuto i signori Arfè, Barbato, Canzanella, Cretella e Volatile, rappresentanti del Comitato del circa 4000 terremotati sistemati provvisoriamente in alberghi napoletani.

Nel corso dell'incontro la delegazione ha rappresentato, in modo dettagliato, i problemi da cui sono afflitti i 4.000 terremotati, suggerendo anche valide proposte operative, pure al fine di contenere la rilevante spesa sostenuta dal Commissario straordinario del governo per la Campania e la Basilicata.

Il presidente de Feo, in proposito, si è messo immediatamente in contatto con il ministro Zamberletti, il quale si è riservato di convocare la delegazione per valutare e verificare la praticabilità delle proposte avanzate.

● Il Circolo Nautico Stabia, in collaborazione con l'Associazione Unitaria Avvocati e la Rivista «La Nuova Giustizia», ha organizzato un incontro-dibattito che si terrà il giorno lunedì 21 dicembre 1981 alle ore 18 presso la sede sociale in Castellammare di Stabia sul tema: «Locazioni e riparazioni alla luce della recente legislazione di emergenza». Relatore: avv. Maurizio de Tilla Moderatore: avv. Salvatore Ruggiero. Introdurrà il prof. Pasquale Gaeta, Presidente del Circolo Nautico.

Che tempo fa

Venerdì 18 dicembre, il sole a Napoli sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,36; la luna cala alle 12,07 e si leva alle 0,33 del giorno 19. Fase della luna calante, ultimo quarto.

Temperatura minima registrata ieri a Capodichino 12, massima 16.

IL TEMPO SULLA CAMPANIA: una nuova perturbazione attraverserà l'Italia in giornata, interessando gradualmente tutte le regioni. Sulla Campania avremo cielo nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali. Venti moderati meridionali, tendenti a divenire settentrionali rinforzando dalla serata. Visibilità discreta, scarsa sulle zone montuose. Temperatura in diminuzione nella serata. Mare mosso con moto ondoso in aumento.

LOCALITA'	NUVOLOSITA'	VENTI	MARI
NAPOLI	variabile	m. da sud-ovest	mosso
AVELLINO	intensa	m. da sud-ovest	—
BENEVENTO	intensa	m. da sud-ovest	—
CASERTA	intensa	m. da sud-ovest	—
SALERNO	variabile	m. da sud-ovest	mosso
ISOLE	variabile	m. da sud-ovest	molto mosso
SORRENTO	variabile	m. da sud-ovest	mosso
C. PALIN.	intensa	m. da sud-ovest	mosso
LIT. DOMIT.	variabile	m. da sud-ovest	mosso

Per Napoli, Salerno e zone costiere: nuvolosità variabile, temporaneamente intensa con precipitazioni anche temporalesche. Venti moderati da sud-ovest, tendenti a ruotare a nord-ovest dalla serata, rinforzando sul mare. Visibilità discreta, tendente a buona. Temperatura senza notevoli variazioni. Mare mosso con moto ondoso in aumento.

Per Caserta, Benevento, Avellino e zone montuose: nuvolosità intensa con precipitazioni anche temporalesche. Venti moderati da sud-ovest, tendenti a nord-ovest in serata. Visibilità discreta, scarsa sulle zone montuose. Temperatura in diminuzione nella serata.

RICERCA DI PERSONALE QUALIFICATO

«Si precisa che tutte le inserzioni relative a ricerche od offerte di lavoro debbono intendersi a personale sia maschile sia femminile, essendo vietata, ai sensi dell'art. 1 della legge 9-12-'77 n. 903, qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro».

AZIENDA COMMERCIALE

settore HI-FI - Radio Tv in grande espansione

cerca AGENTI

Per zone:

AVELLINO - BENEVENTO - CASERTA - SALERNO

SI RICHIEDE: residenza sul posto ed auto propria.

OFFRESI: inquadramento Enasarco.

Manoscrivere curriculum a

CASELLA 13/A
SPE - Via Chiatamone 65
80121 NAPOLI

Offerta di lavoro

Tu faresti il venditore di libri?

Mentre il numero dei lettori è in progressivo aumento quello di chi vende libri è ancora scarso.
È nessuno pensa che il rapporto percentuale tra chi legge e la popolazione territoriale è tra i più esigui proprio perché mancano le strutture, mancano quegli intermediari che si fanno tramite tra la latente richiesta e l'offerta.
Chi vende libri è questo intermediario.

EINAUDI cerca chi lo voglia fare nella città di Caserta

Indirizzare a:
Giulio Einaudi editore organizzazione rateale
via U. Biancamano 1 10121 Torino tel. 011/53 54 16

---

euromercato

cerca per proprie filiali di Milano

- **MACELLAI**
- **SALUMIERI GASTRONOMI**
- **PASTICCIERI**
- **PANETTIERI**

Inquadramento C.C.N.L. 3° livello.

Telefonare per appuntamento al N. 7580148 o presentarsi dalle ore 15 alle 16.30 escluso il sabato all'Euromercato Campania - Località S. Salvatore - Casoria - Napoli.

RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO

Grande azienda italiana che produce e vende prodotti tecnologicamente avanzati intende, per completare la propria struttura, inserire alle dipendenze del Direttore Amministrativo un responsabile del servizio finanziario.

Il ruolo affidato comporta un attento e continuo studio della realtà finanziaria interna ed esterna che consenta la formulazione di piani finanziari e budgets efficaci e corretti, la promozione e lo sviluppo di rapporti con le banche e gli istituti di finanziamento, l'assistenza alla Direzione Commerciale nella formulazione dei preventivi di offerta, la definizione delle politiche di pagamento nei confronti dei fornitori, il coordinamento di un efficace sistema informativo per la gestione del servizio.

Per ricoprire efficacemente la posizione è necessario aver acquisito una profonda conoscenza delle problematiche dell'area finanziaria mediante una esperienza molto significativa in analoga posizione o comunque in attività del settore con notevole responsabilità ed autonomia operativa.

La laurea in discipline economiche o diploma in ragioneria, e possibilmente, una buona conoscenza della lingua inglese completano il profilo.

La sede di lavoro è in Campania.

L'Azienda offre interessanti condizioni economiche correlate all'esperienza maturata.

La qualifica di inquadramento prevista è la dirigenza.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **SI 1689 MT.** alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

ISKRA CHIMICA TORINO

cerca AGENTI ESCLUSIVISTI

per provincie di: **SA, CE, AV, BN, IS, CB**

OFFRESI: alte provvigioni liquidabili mensilmente; addestramento in zona, anticipo iniziale sulle provvigioni, incentivi veramente interessanti e continui, possibilità reali di carriera.

RICHIEDESI: disponibilità immediata, auto propria.

Per appuntamento telefonare venerdì 18 e sabato 19 dicembre allo 089-210145, sig. CAREGNATO.

ELI LILLY ITALIA

RICERCA

Informatori Medico-Scientifici

per le zone NAPOLI - SALERNO - POTENZA e relative province

Siamo una delle più prestigiose Società farmaceutiche Multinazionali oggi esistenti in campo mondiale, leader nel campo antibiotico, con una ricerca e produzione estremamente qualificata e con un mercato in continuo sviluppo.

Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati/e in discipline biomediche o chimico-farmaceutiche, o diplomati con adeguata formazione e/o qualificazione professionale.

Sarà molto gradita la provenienza dal settore con una adeguata esperienza.

Da parte nostra siamo in grado di offrire eccellenti condizioni d'impiego, un training iniziale ed un continuo aggiornamento professionale, il totale rimborso delle spese ed una vettura della Società a disposizione.

Inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico a:

Casella 1/A SPE - Via Chiatamone, 65 - 80121 NAPOLI

MAICO

cerca **CONCESSIONARI** di zona per CASERTA-AVELLINO-BENEVENTO-SALERNO

cerca **AGENTI** età 25-35. auto propria residenti in zona per CASERTA-AVELLINO-BENEVENTO-SALERNO

presentarsi MAICO *via p.colletta, 12 - lunedì 21.12.81 ore ufficio*

Importante industria prodotti vernicianti nel quadro del potenziamento della propria rete commerciale ricerca

AGENTI DI VENDITA

Rif. A - 1861

per le province di

AVELLINO - BENEVENTO

ISERNIA - CAMPOBASSO

L'azienda è orientata verso un giovane dinamico d'età non superiore ai 35 anni che abbia maturato una esperienza già significativa di vendita.

Costituirà titolo preferenziale la provenienza da settori di beni di largo consumo, anche con tentata vendita, o dal settore specifico delle vernici.

Inviare curriculum dettagliato, **citando il numero di riferimento sulla busta,** a

Sintex

SINTEX s.r.l. - Via Frua 24
20146 Milano

Per conto di un'azienda leader nella produzione di **materiali destinati all'edilizia** ricerchiamo

RESPONSABILE FILIALE DI NAPOLI

IM 1N12

la posizione comporta la piena responsabilità della filiale, del magazzino annesso e del personale operativo e di vendita.

Si richiede:
- diploma di geometra
- età compresa tra i 30 ed i 40 anni
- pluriennale esperienza nei settori vendita, acquisti, gestione stocks maturata nel settore edile
- capacità organizzative e gestionali

Si offre:
- inserimento in azienda modernamente organizzata
- inquadramento e retribuzione di sicuro interesse

Inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, citando su busta e su lettera il riferimento **IM 1N12**, a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione Associata ASSCO

---

associata ASSCO

Informatori medico-scientifici

Una importante azienda farmaceutica internazionale, con sede centrale a Milano, operante con diverse unità periferiche in Italia, ricerca per la zona di:

Caserta e provincia

I candidati, laureati in discipline scientifiche, avranno un'età indicativa compresa tra i 25 e i 35 anni, una forte attitudine ai rapporti umani e preferibilmente 1-2 anni di esperienza nel campo dell'informazione alla classe medica. Saranno anche considerate candidature di neolaureati particolarmente qualificati. Un perfezionamento specifico e un valido addestramento sulle tematiche di base relative all'informazione medico scientifica saranno curati direttamente dalla Direzione Medica della società dopo l'assunzione, attraverso un apposito corso. E' richiesta la residenza nella suddetta provincia e il possesso di un'automobile. Inviare un dettagliato curriculum, con recapito telefonico, indicando **sulla busta il referimento IMS.**

MIDA SPA 20124 MILANO - Piazza Duca D'Aosta 10

AGENTI IN FARMACIA

Veramente introdotti su NAPOLI e CAMPANIA NORD

Società **Alta Cosmesi Leader,** da anni inserita nel mercato italiano **delle farmacie assume per potenziamento quadri.**

SI OFFRONO: **grande immagine, intensa campagna pubblicitaria, lavoro organizzato, buone provvigioni, rimborso spese a pie' di lista.**

SI RICHIEDONO: documentata introduzione nelle migliori farmacie, serietà ed impegno.

Inviare con urgenza dettagliato curriculum a

PUBBLIMAN Casella n. 393 - 36100 Vicenza

Agente generale Sud Italia azienda leader sul mercato europeo ramo abbigliamento sportivo

ricerca 3 AGENTI

per settore racchette e accessori tennis introdotti ambiente e negozi sportivi zone: NAPOLI - SALERNO e POTENZA - BENEVENTO, CASERTA e AVELLINO ivi residenti inquadramento ENASARCO scrivere per zona interessate dettagliando curriculum a:

MARE BLU' s.n.c. - Via Vespucci 9, 80142 Napoli - Tel. 081/229224

Per la pubblicità su IL MATTINO

CONCESSIONARIA

Società Pubblicità Editoriale

S.p.A.

Succursali e Filiali

80121 NAPOLI - Via Calabritto 20 - Tel. 405311
20124 MILANO - Via Pirelli 32 (IV piano) - Tel. 6240-6204
38100 TRENTO - Via Cavour 39/41 - T. 85288-86280-86290
40126 BOLOGNA - Via Irnerio 12/2 - Tel. 277801/2
50122 FIRENZE - Via Giovine Italia 17 - T. 676906/7/8/9
00196 ROMA - Via G. B. Vico 9 - Tel. 3696
98100 MESSINA - Via Dogali 20 - Tel. 38581-39585-31150
90133 PALERMO - Via Cavour 70 - Tel. 245049
10126 TORINO - C.so M. D'Azeglio 60 - T. 650682-687497
35100 PADOVA - Riviera Ponti Romani 22 - T. 664721-30642
16121 GENOVA - Via Ettore Vernazza 23 - Tel. 587852
25100 BRESCIA - Via XX Settembre, 48 - Tel. 296475-295808

Società Finanziaria ricerca:

DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

che alle dipendenze del Vice Direttore Generale avrà la responsabilità di:

- **contabilità generale;**
- **bilanci ed adempimenti fiscali;**
- **pianificazione finanziaria e rapporti con le banche.**

Si richiede una profonda conoscenza di tutte le problematiche inerenti alle aree amministrative, abitudine ad operare utilizzando il servizio EDP per la gestione del settore, capacità di coordinare il lavoro di più servizi.

Si richiede laurea in Economia e Commercio o equivalente, esperienza pluriennale in analoga posizione in società gestite con criteri manageriali avanzati.

Sede di lavoro: NAPOLI.

Inviare curriculum specificando richieste ed indicando recapito telefonico per convocazione immediata a **CASELLA SPE n. 124/Z - Via G.B. Vico, 9 - 00196 ROMA**

Importante industria elettromedicali

ASSUME

TECNICI

da adibire al servizio assistenza nell'ambito della sua filiale di **NAPOLI.**

Si richiedono: diploma perito elettronico o elettrotecnico, preferibilmente precedente esperienza di lavoro, anche in altri settori, disponibilità a trasferimenti temporanei sia in Italia che all'estero.

Si offrono: ottimo trattamento economico, rimborso spese a piè di lista, autovettura.

Rispondere precisando età, eventuali precedenti occupazioni, data disponibilità.

Scrivere: **Casella 71-T - Pubblicità Battistoni 20052 MONZA (MI)**

Primaria Società operante nel settore dei servizi

desidera inserire

nella propria organizzazione impiegatizia

NEOLAUREATI

da avviare, nell'ambito di un processo di pianificazione delle risorse umane, ad uno sviluppo professionale di tipo manageriale e specialistico. I candidati devono essere di età non superiore ai 30 anni, esenti da obblighi di leva, interessati ad una attività commerciale. La selezione, a carattere nazionale, porterà all'immediata assunzione, e per i prescelti è previsto un iter addestrativo tecnico-pratico che li metterà in grado di inserirsi responsabilmente nel contesto operativo dell'Azienda.

Tale inserimento, che costituisce la fase iniziale del processo di sviluppo professionale, prevede la conduzione e l'addestramento di ispettori addetti alle vendite operanti presso la sede di **NAPOLI.**

I successivi sviluppi professionali sono previsti nell'ambito di tutti i settori aziendali.

La retribuzione iniziale è superiore ai 13.000.000 annui lordi.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, **citando su busta e su lettera il rif. SI/MA 2770,** alla:

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
00196 ROMA - PIAZZA GENTILE DA FABRIANO 15

La Consociata Italiana di un Gruppo Multinazionale, produttrice di beni industriali, leader nel suo settore, nell'ambito del potenziamento dell'**assistenza tecnica,** ricerca:

AREA MANAGER

per la sede di NAPOLI.

Il candidato prescelto avrà la responsabilità dell'organizzazione, della gestione e del controllo delle attività di installazione, riparazione e manutenzione di impianti e del coordinamento del personale tecnico (alcune centinaia di persone).

SI RICHIEDE:
- laurea in ingegneria meccanica o elettrotecnica, o cultura equivalente.
- Esperienza almeno quinquennale nelle attività di supervisione di cantieri, di assistenza tecnica e di conduzione di personale.
- Ampia disponibilità a viaggiare nel territorio di propria competenza.

La buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta costituirà requisito preferenziale.

SI OFFRE:
- inquadramento nella massima categoria impiegatizia e una retribuzione ai massimi livelli di mercato.
- Ottime possibilità di carriera.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **SI 1705 MT** alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

AFFERMATA AZIENDA ALIMENTARE PROVINCIA CASERTA

CERCA

1 RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

con vasta esperienza in contabilità, bilancio, fiscali e rapporti con il personale. Trattamento adeguato alle effettive capacità

Per informazioni:
Telef. 081/417744

IMPRESA DI COSTRUZIONI di interesse nazionale

CERCA

per la propria Sede di Napoli

SEGRETARIA/O

dinamica/o, ottima presenza, età 20-30 anni, perfetta dizione italiana, veloce dattilografa/o, con esperienza di lavoro.
Titolo preferenziale diploma segretaria d'Azienda.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto e recapito telefonico a
Casella 7-A - SPE - Via Chiatamone, 65 - 80121 NAPOLI

DEL BO ASCENSORI

cerca TECNICO

con approfondita esperienza acquisita in aziende del ramo cui affidare la gestione di vendite e montaggi per 2 + 300 impianti annui. Sede di lavoro Napoli.
Dettagliare titolo di studio e curriculum a

DEL BO - Via Gianturco, 50-A 80144 Napoli

PRESTIGIOSO GRUPPO INDUSTRIALE MULTINAZIONALE nel quadro del potenziamento tecnico del proprio Stabilimento situato nelle vicinanze di NAPOLI ricerca per assunzione immediata

LAUREATI IN INGEGNERIA MECCANICA

I candidati dovranno possedere i seguenti requisiti:
- conoscenza della meccanica applicata alle macchine, dei sistemi di controllo di tensione, velocità, pressione;
- esperienza di 2/4 anni su impianti e macchine automatiche di conversione e di linee continue.

La conoscenza della lingua inglese costituirà elemento preferenziale.

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **SI 1693 MT** alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63

ORGA

Importante azienda componenti plastici per accumulatori ricerca

DIRETTORE GENERALE

Stabilimento e Sede Sociale Potenza, Sede Commerciale Milano. Età 40-50 anni.

Viene richiesta laurea in Ingegneria e almeno perfetta conoscenza inglese. La provenienza dal settore accumulatori o dal settore automobilistico potrà essere titolo preferenziale nella scelta finale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae siglato su busta e su lettera con riferimento **SI/31753** alla: **Casella Postale n. 52 - POTENZA.**

TEATRO-PRIME / INTERESSANTI SPETTACOLI AL «NUOVO» E AL «SAN FERDINANDO

Bukowski oppure Stanislavskij?

NAPOLI — Sullo sfondo un neon intermittente disegna i contorni di una figura femminile, con gli attributi sessuali bene in evidenza. Dovunque, sulla scena, bottiglie vuote, lattine di birra, cocci di vetro. E' l'ambiente ideale, tra il realistico e l'emblematico, nel quale porre uno scrittore come Bukowski, l'ambiente evocato dalle sue secche storie di sesso ed alcool, di coiti più o meno fantasiosi e di degradata solitudine.

L'operazione tentata dal «Granserraglio», un gruppo composto da giovani torinesi che mercoledì sera hanno debuttato al Teatro Nuovo con *«Donne - Storie di ordinaria follia»*, è, sul piano strutturale, tra le più semplici: mettere in scena uno scrittore che è anche — e forse soprattutto — un «personaggio» mescolando abilmente elementi biografici e brani della sua vasta produzione. Quando, poi, lo scrittore si chiama Bukowski, non è certo il materiale che fa difetto: e infatti lo spettacolo del «Granserraglio» assume, in quasi due ore, la dimensione di un gran calderone nel quale bollono e si spappolano vaniloqui striduli e compiaciuti, esibizioni di organi genitali maschili e femminili, telefonate che attraggono per frammenti il mondo esterno nell'antro oscuro dei solipsismi bukowskiani, insulti sanguinosi e sterili, corsi pratico-teorici su accoppiamenti di vario genere, e, naturalmente, sbronze colossali, ostentate, addirittura subite come un'ineluttabile legge naturale.

In quest'atmosfera greve, satura di umori e odori, si viene definendo una proiezione iperbolica della personalità di Bukowski, che corrisponde a quella tendenza mitizzante costante nei suoi scritti, al gusto infantile e narcisistico di ingigantire i particolari più dimessi di un quotidiano privo di luci fino a far loro assumere la dimensione di un *«american dream»* alla rovescia. La scrittura drammaturgica si rivela così più sottile e stratificata di quanto possa apparire abbandonandosi al gusto (o al disgusto) del carnaio e del Kamasutra che infuriano sulla scena: da un lato, infatti, Mariano Meli (regista e coautore con Silvia Bizio) lascia il personaggio Bukowski libero di scatenarsi nelle più ostentate e narcisistiche auto-esaltazioni, dall'altra ne sottolinea l'inconsistenza ideologica, l'aspetto consumistico e pubblicitario, la piatta banalità che coesiste senza traumi con una genuina sostanza poetica.

Spettacolo intelligente e stimolante, anche se non del tutto riuscito (qualche taglio qua e là gioverebbe all'efficacia dell'impatto, e si avverte a tratti il senso del ricalco di moduli culturali estranei), *«Donne - Storie di ordinaria follia»*, va senz'altro visto, e deve comunque essere considerato con rispetto. A teatro, ormai, le riflessioni sulle forme e i modi della cultura contemporanea sono rare, e questa è stata condotta con scrupolo e lucidità critica. Gli attori, bravi, sono Anna Antonelli, Alain Fourdrin e Silvana Morandi; Richi Ferrero è Bukowski: una buona interpretazione, piena di slancio e di controllato effettismo. Nessun rapporto, per fortuna, col quasi omonimo film di Marco Ferreri, e calorose accoglienze di un pubblico composto in massima parte da giovani.

Umberto Serra

NAPOLI — Giancarlo Sepe non ha tradito Cechov. Certo, nel mettere in scena «Tre sorelle» (avendo alle spalle allestimenti leggendari, da Stanislavskij a Luchino Visconti, a quelli successivi dei «Giovani» o di Orazio Costa) ha mantenuto la sua linea di regista della nuova generazione, uscito dalle «cantine» romane degli Anni Sessanta: sfrondato il testo di pagine e di personaggi, messi da parte gli orpelli da «interno» russo ottocentesco, ha puntato diritto al cuore del dramma, evocandone con linguaggio rotto ma essenziale ed allusivo, i significati e l'atmosfera.

Fu proprio Stanislavskij, rinnovatore della scena russa ed europea ai primi del Novecento, che scrisse: «E' stato Cechov a mostrarmi che l'azione scenica deve essere intesa in senso interiore». E Sepe ha tenuto a suo modo presente la lezione di Stanislavskij, se si è calato a picco nei moti dell'animo e negli interiori pensieri dei protagonisti di questo piccolo mondo cecoviano (ma così ampio e rappresentativo delle premonizioni ed inquietudini di una società e di un'epoca in trasformazione) fino ad annullare molto spesso la parola ed a materializzare in gesti allusivi, in raffinate composizioni plastiche e cromatiche, in evocazioni sonore, le immagini del mondo esterno ed i sogni ed il divagare fantastico.

La scena, riquadrata in nero come i «passe-partout» di vecchie foto d'epoca, si sviluppa su una prospettiva di quinte e di piani che si allontanano verso un punto di fuga, come se ci si trovasse all'interno di una vecchia macchina fotografica. Le figure, per un gioco sapientemente combinato di regia e scenografia, scorrono orizzontalmente su «tapis roulants» o vengono in primo piano a mezzo busto o si dissolvono sul fondo, come in un montaggio di sequenze cinematografiche.

Una proposta, questa rielaborazione di Sepe, di notevole dignità drammaturgica, sostanzialmente rispettosa della pagina cecoviana. Una lettura che restituisce tutta la malinconia, la trepida poesia, la sofferta allegria, le aspirazioni, gli slanci inappagati, la rassegnazione infine delle tre sorelle e dell'opaco mondo di provincia che le circonda. Olga, Irina e Mascia non andranno a Mosca: la betulla inargentata del loro giardino

Franco de Ciuceis

TEATRO-PRIMA

Tre in «gabbia»

NAPOLI — L'azione assume subito un ritmo serrato. Il taglio veloce dei dialoghi, le battute incrociate, i gesti concitati introducono con tensione immediata nella *« Trappola infernale »* in cui Vittorio Marra ha spinto i protagonisti di questa sua nuova commedia di scena al Sancarluccio.

Si tratta di una giovane coppia che, per caso, si ritrova a vivere momenti drammatici in un ascensore bloccato al ventesimo piano di un moderno palazzo. Nello stretto spazio dell'angusto abitacolo (reso con funzionale scenografia da Angiuoni e Brunetti) i due sono a contatto con un terzo ospite, anche lui un giovane. Questi, che manifesta un palese stato di agitazione, sarà subito il loro antagonista, rivelendo che la comune valigetta che ha con sé contiene una bomba ad orologeria: dalle sue parole si comprende che è un terrorista incaricato di un'azione punitiva e che l'ordigno dovrà esplodere di lì a poco.

Lo spunto, non inverosimile nei nostri giorni così difficili e travagliati, dove il pericolo e il terrore (reale o esistenziale) costituiscono la nostra incognita quotidiana, è assunto da Marra a pretesto drammaturgico per scandaglare dentro un viluppo di situazioni psicologiche: in cui, da una parte, emerge il rapporto sempre ambiguo (come in una pièce sartriana, « Huy clos » ad esempio, cioè « A porte chiuse ») tra le vittime ed il loro carnefice, e dall'altra esplodono contraddizioni ed antagonismi all'interno della stessa coppia.

Marra spinge il gioco fino in fondo, con una serie successiva ed incalzante di colpi di scena. La bomba non esplode, ma potrebbe scoppiare più tardi. La situazione si capovolge quando la ragazza strappa una pistola al terrorista e preme il grilletto. L'arma è scarica, ma il gesto compiuto è pur sempre quello di un omicida.

Ed il terrorista rivela di essere un attore fallito: allora è tutta una recita? Dov'è la verità? Il finale è a sorpresa. Vittorio e Maria Rosaria Petito (la coppia) e Luciano Nozzolillo (l'uomo con la valigia) mostrano una notevole maturità espressiva e vigore recitativo,

F. d. C.

TEATRO / «SPAZIO LIBERO»

«Mosche» libere

NAPOLI — Si è conclusa a « Spazio Libero » la rassegna multimediale « Le mosche gialle », organizzata da Vittorio Lucariello, che per oltre un mese ha visto sfilare vari operatori culturali impegnati ad analizzare le forme e i modi della nuova spettacolarità.

Le serate conclusive sono state particolarmente indicative della funzionalità della manifestazione, con l'alternarsi e il sovrapporsi di stimoli diversi ed eterogenei: indagini sull'obbiettività del documentario scientifico come veicolo di comunicazione spettacolare diretta, esibizioni di karatè affidate a bambini e adolescenti, proiezioni di telefilm ispirati a personaggi delle stripes e un torneo di war-game. Il tutto come analisi delle forme ridotte alla loro essenza più semplice, nel tentativo di andare alla radice degli elementi che, in combinazioni diverse, costituiscono il linguaggio di quel teatro analitico che è stato definito in passato « post-avanguardia ».

L'iniziativa di Lucariello ha incontrato un notevole successo, attirando nel piccolo ed accogliente spazio di via del Parco Margherita un folto pubblico desideroso di confrontarsi con stimoli diversi da quelli proposti dai canali teatrali ortodossi e, soprattutto, di vivere in prima persona l'esperienza spettacolare. Al di là di un impossibile bilancio — non si può dare un giudizio su un materiale così fluido e in via di definizione — l'eco suscitata dall'operazione è una realtà indiscutibile, con la quale bisogna fare i conti e trarne le debite considerazioni.

D. C.

• PALERMO — Con «Persefone e Orfeo» di Strawinski è stata inaugurata ieri sera la stagione di opere e balletti 1981-82 del Teatro Massimo di Palermo.

Protagonisti di «Persefone e Orfeo» sono Carla Fracci e Gheorge Jancu, concertatore e direttore d'orchestra Karl Martin. Le scene ed i costumi sono di Renato Guttuso (Orfeo) e Giacomo Manzù (Persefone). La regia è curata da Beppe Mengatti e la coreografia da Alfredo Rodrigues. Il maestro del coro è Mario Tagini.

E' morto Karl Strauss pioniere del cinema

SANTA MONICA — Karl Strauss, un pioniere della tecnologia applicata al cinema, è deceduto nel St. John's Hospital di Santa Monica all'età di 95 anni.

La sua attività nel cinema si era sviluppata nell'arco di 45 anni dopo avere vinto un premio Oscar nel 1927. Il suo nome era noto per gli effetti luminosi da lui creati in film spettacolosi come Ben Hur, in cui mise a punto una tecnica per mostrare visivamente «la guarigione del lebbroso» e per il film del 1932 in cui riuscì ad ottenere effetti di modificazione tra due personalità nello stesso attore mostrandolo ora come dottor Jekyll ed ora come signor Hyde, facendo solo uso di filtri coloranti.

Strauss era nato a New York City il 30 novembre 1886. Aveva iniziato la sua carriera come fotografo

CINEMA-ANTICIPAZIONI / DUE FILM, «LA GORILLA» E «VIVA LA FOCA» PER L'EX-VALLETTA

Lory Del Santo, un successo «bestiale»

ROMA — Lory Del Santo ce l'ha fatta. A luglio, quando stava ancora registrando lo spettacolo televisivo con Arbore, prima quindi di conquistare una repentina popolarità, ci aveva detto: **«Voglio sfondare nel cinema, a costo di faticare come una bestia».** E bestiali sono i titoli dei suoi due primi film da protagonista: **La gorilla** e **Viva la foca**, titolo, quest'ultimo, che lascia quanto meno perplessi.

«Lo so», commenta Lory, «che può sembrare fin troppo allusivo. In realtà la protagonista va in giro tenendo al guinzaglio una foca invece di un cagnolino. Sarà un film anomalo, paradossale. Quello di **La gorilla** si riferisce invece a un mestiere oggi molto diffuso. Mio padre, Gianfranco D'Angelo, affitta guardie del corpo e io lavoro per lui. E' una commedia con sparatorie, pugni, karaté...».

— Ma lei è stata lanciata come una ventata di erotismo. Il pubblico pagherà per vederla?

«Credo di sì, per curiosità. Io spero di non deluderlo. In questi film ci sono scene di nudo e d'amore, ma entro certi limiti. Se una scena non mi piace ho il diritto di rifiutarla...».

— Lei ha già ottenuto questo privilegio, riservato solo ai divi?

«Certo, e non solo questo. Posso scegliermi anche truccatore, parrucchiere e sarta. Ma finora non l'ho fatto. Non voglio approfittare della mia popolarità».

Chi pensa ancora che Lory sia un'oca, un'esibizionista, oppure — dati i cospicui regali del miliardario Kashoggi — qualcosa di peggio, si affretti a ricredersi. E' saggia, equilibrata, nonché — almeno all'apparenza — di una sincerità disarmante.

«Ho riflettuto molto prima di accettare questi due film», dice. «Potevo aspettare di appoggiarmi a un grosso attore, a un régista famoso; poi ho deciso di rischiare seguendo il mio istinto, che finora non m'ha mai tradita.

— E sullo schermo, com'è?

«Le confesso che finora non ho visto nulla di quanto ho girato. Forse ho un po' di paura. Mi giudicherò a film finito, prima di doppiarmi, come se fossi un'altra».

Come Mary Pickford, commentiamo noi, Lory arrossisce e rabbrividisce. Nel suo piccolo attico superpanoramico di fronte al Colosseo fa un freddo cane e Lory indossa solo un accappatoio. «Per il riscaldamento, ci sono problemi di condominio», sospira colei che molti immaginano come la «favorita» dei nababbi. Accende una stufetta solo per noi. E' di una gentilezza commovente, o una furbacchiona.

— Come ha vissuto questi mesi di popolarità?

«Col batticuore, ma anche con molta gioia. La TV, la notorietà mi hanno dato grosse esperienze di vita. E mi è successo uno strano fenomeno: che più diventavo un personaggio pubblico, più sentivo l'esigenza di un mio "privato". Prima vivevo molto in funzione degli altri. Adesso sono meno accessibile, sto di più con me stessa».

— A suo tempo mi disse di non essere mai stata innamorata. Ci sono novità, in questo campo?

«Il rapporto carnale fa parte della vita. Mi piace perché dà sensazioni speciali, ma non lo identifico col vero amore». Tuttavia Lory non smentisce il suo attuale flirt con un giovane dal nome illustre: Urbano Rattazzi, figlio di Susanna Agnelli. Commenta: «Io dico sempre la verità. Le frange ce le mettono gli altri».

Nell'anno che sta tramontando, Lory Del Santo ha imperversato non meno dei Bronzi di Riace e di Licio Gelli. Puntualizza: «Non per colpa mia, mi creda; ho fatto e detto delle cose con naturalezza, senza prevedere l'effetto che avrebbero ottenuto. E' curioso che una ragazza semplice come me faccia tanto discutere».

Curioso, sì. Eppure è vero che sui giornali sono apparse lettere di casalinghe inquiete che chiedevano l'indirizzo di Kashoggi; ed è vero che molte ragazze oggi proclamano, come Lory, di «non portare le mutandine, perché sono antiestetiche». Forse questa 21enne di Verona ha risvegliato istinti repressi; certo ne avevamo bisogno per sentirci un po' meno angosciati. Resta un dubbio: sarà anche una buona attrice? Lo sapremo tra qualche mese.

Fabio Rinaudo

Stasera sul teleschermo

Campania dai presepi

● I presepi di Colliano sono i protagonisti della seconda parte di *Invito*, in onda alle 17,10 sulla Rete Tre. Per la serie *Leggende della Campania sommersa* sarà trasmesso *Le zampogne di Colliano*, un programma della sede regionale a cura di Italo Ormani e Tonino Massaro e Maurizio Vittoria.

● Albano e Romina Power sono i protagonisti di *Happy Circus*, Rete Uno, ore 18,50, dove partecipano alla bagarre musicale di Barbot insieme al celebre chitarrista Maurizio Colonna. Altri cantanti Pino Leggeri, Nikka Costa. Paolo Cavallina intervista il gesuita padre Sorge, direttore di «Civiltà cattolica». Il film della puntata s'intitola Amore al tamarindo. Richie Cunningham decide di abbandonare gli studi. Incontra una bella fotografia in servizio a Milwaukee e decide di seguirla. Ma quando la ragazza parte senza di lui sarà Fonzie a dover consolare l'amico.

● Dalle 14 alle 17 *Il pomeriggio* programma di varietà. Durante la trasmissione *I grandi dell'arte: Caravaggio*, sesta ed ultima puntata.

● Alle 18,15 sulle Rete Due, *Stereo 2*, settimanale di informazione musicale a cura di Romano Frassa. Protagonista della trasmissione Angelo Branduardi che propone una intervista alla cantante Viola Valentino e l'inizio di un film musicale in otto puntate dal titolo Rock and roll high school.

● Alle 18,50, sulla Rete Due, *L'ispettore Derrick* protagonista del film *Madera*. Negli ultimi sei mesi sono scomparse tre donne molto ricche, tutte nello stesso modo. L'ispettore Derrick, aiutato dal cane dell'ultima vittima, arriva sulle tracce di Paul Bubach, un signore di mezza età, ma ancora seducente.

●Alle 20,40, sulla Rete Due, *Portobello*, mercatino del venerdì. Molte le novità: la sigla finale cantata dai Ricchi e Poveri «Come vorrei», le telefoniste del centralino, tutte nuove meno una, l'ex campionessa di Rischiatutto Renè Longarini, un'orchestra fatta tutta di donne e così via.

● Alle 21,55 sulla Rete Due torna il programma su Mao per la serie *I giorni della storia*. La puntata curata anche questa volta da Arrigo Petacco con la collaborazione di Raffaello Uboldi e Daniela Ghezzi è intitolata *Gli anni dell'entusiasmo*.

● Alle 17,40, sulla Rete Tre, intervista con la scrittrice Serena Foglia autrice del romanzo Le streghe, che partecipa al programma *Vent'anni al Duemila* curato da Alberto Sinigaglia.

● Alle 20,40 sulla Rete Tre, dal Carignano di Torino *Come tu mi vuoi*, tre atti di Luigi Pirandello con Adriana Asti e Sovaldo Ruggeri. Regia di Sergio Ariotti.

PROGRAMMI RADIO E TELEVISIONE

RETE 1

12,30 LE MACCHINE E LA TERRA
13,00 SULLE ORME DEGLI ANTENATI
13,25 CHE TEMPO FA
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LA CADUTA DELLE AQUILE. Prova generale (1907-1908)
14,30 OGGI AL PARLAMENTO
14,40 PERCHE' CAMPIONE?
15,00 VITA DEGLI ANIMALI
15,30 CRONACHE DI SPORT
16,00 TG1 - CRONACHE Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
16,30 L'AVVENTURIERO. Ad armi pari
17,00 TG1 - FLASH
17,05 DIRETTISSIMA CON LA TUA ANTENNA
17,10 TOM STORY. Cartone animato — DIRETTISSIMA!
17,30 THE JACKSON FIVE. Cartone animato
18,30 SPAZIOLIBERO: I programmi dell'accesso
18,50 HAPPY CIRCUS
19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO — CHE TEMPO FA
20,00 TELEGIORNALE
20,40 PING PONG. Opinioni a confronto
21,30 GENTE ALLEGRA - Film
23,15 TELEGIORNALE

RETE 2

12,30 MERIDIANA Parlare al femminile
13,00 TG2 - ORE TREDICI
13,30 UN MIRACOLO D'AMORE
14,00 IL POMERIGGIO - Frate indovino - L'OPINIONE
14,10 CARAVAGGIO
15,25 MONETA ED ECONOMIA IN CINA
16,00 GIANNI E PINOTTO — APEMAIA. Cartoni animati
16,55 SPAZIO 1999. L'ultimo tramonto
17,45 TG2 - FLASH
17,50 TG2 - SPORTSERA — DAL PARLAMENTO
18,05 STEREO 2. Settimanale di informazione musicale
18,50 L'ISPETTORE DERRICK
19,45 TG2 - TELEGIORNALE
20,40 PORTOBELLO. Mercatino del venerdì
21,55 I GIORNI DELLA STORIA
23,15 TG2 STANOTTE - Al termine Perano, telecronaca dell'incontro di pugilato Adinolfi-Loghi per il titolo italiano dei pesi mediomassimi - Al termine «Tecnologia a misura d'uomo»

RETE 3

14,00 TORINO: TENNIS Torneo internazionale
16,45-19 INVITO ARTENATALE
16,45 DA S. NICOLO' A NATALE
17,10 LEGGENDE DELLA CAMPANIA SOMMERSA
17.40 VENT'ANNI AL 2000
18,10 TEMPO DI DIVERTIMENTO
19,00 TG3. Informazioni nazionali e regionali — Intervallo con: POESIA E MUSICA
19,35 OFFICINA MANON
20,05 LA SALUTE DEL BAMBINO
20,40 COME TU MI VUOI, di Luigi Pirandello
22,50 TG3. Informazioni nazionali e regionali

RADIOUNO

6: Segnale orario - Canale uno; 6,03: Almanacco del GR1; 6,10 - 7,40 - 8,45: La combinazione musicale; 6,44: Ieri al Parlamento; 7.15: GR1 Lavoro; 7,30: Edicola del GR1; 9.02 - 10,03: Radio anch'io '81; 11: GR1 Spazio aperto; 11,10: Da Milano: Torno subito; 11,39: Il ritratto di Oscar Wilde, di F. Gasparetto; 12,03: Via Asiago Tenda; 13,25: La diligenza; 13,35: Master; 14,28: Lavori manuali per i beni culturali; 15,03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17,30: E' noto all'universo e... in altri siti; 18,05: Combinazione suono; 18,20: Ileana Ghione e Ivo Garrani: Ipotesi; 19,25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Dal Dixieland al Mainstream; 20: Gli manca la parola; 20.30: La giostra; 21,03: Festival di Salisburgo, George Solti dirige l'orchestra sinfonica di Chicago - Nell'intervallo (ore 21,50 circa): Antologia poetica di tutti i tempi; 22,05: Autoradio flash.

RADIODUE

6 - 6,06 - 6,35 - 7,05 - 8: I giorni. Al termine: Sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7,20: Momento di riflessione; 8.45: Radiodue presenta; 8.55: Il gruppo Mim presenta: «I promessi sposi»; 9,32 - 10,13: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11,32: Le mille canzoni; 12,10 - 14: Trasmissioni regionali; 12,48: Hit Parade; 13,41: Sound-track; 15 - 15,42: Radiodue 3131; 15,30: GR2 Economia; 16,32: Sessantaminuti; 17,32: Esempi di spettacolo radiofonico: «L'Eneide» di Virgilio - Al termine: Le ore della musica; 18,45: Il giro del sole; 19,50: Speciale GR2 Cultura; 19,57: Mass-music; 22 - 22,50: Città notte: Firenze; 22,20: Panorama parlamentare; 22,45: Bollettino del mare.

RADIOTRE

6: Preludio; 6,55 - 8,30: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11,48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15,15: GR3 Cultura; 15,18: GR3 Cultura; 15,30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: Da Napoli: I concerti d'autunno '81, dirige Denis Vaughan - Nell'intervallo (ore 19,35): I servizi di Spaziotre; 20,30: Libri novità; 21: Interpreti della nuova musica da Cesena; 22: Spaziotre opinione; 22,30: Debussy e Gieseking; 23: Il jazz; 23,40: Il racconto di mezzanotte; 23,55: Ult. notizie.

CANALE 21

6: Il mattiniere; 7,30: Cartoni animati; 8,10: Rassegna della stampa cittadina; 8,30: Telefilm «La famiglia Smith», 9: Cartoni animati; 10: Cordialmente; 13,30: Cartoni animati: Don Chuck Story; 14: Videogiornale - Oggi in Campania; 14,30: Telefilm «Supertrain»; 15,30: Astrologicamente vostro; 16: Telefilm «La famiglia Smith»; 16,30: Ventuno ragazzi; 19: Videogiornale; 19,30: Telefilm «La famiglia Smith»; 20: Cartoni animati Baldios; 20,30: Film «La lampada di Aladino»; 22: Il giocatore - Varietà di sport e spettacolo con quiz e premi condotto da Mario Savino; 24: VG ultime della notte; 0,15: Notturno napoletano:

CANALE 34

12,30: Cartone animato «Toriton»; 13,00: Cartone animato «Trider G7»; 14,00: Film «Passaporto per Canton»; 16,00: Cartone animato «Flipper»; 16,30: Cartone animato «Flipper»; 17,00: Cartone animato «Trider G7»; 17,30: Cartone animato «Toriton»; 18,00: Telefilm «Padre Brown»; 19,00: Telegiornale; 19,30: Telefilm «Crociera di miele»; 20,00: Telefilm «Famiglia»; 20,30: Telefilm; 21,30: Film «Otto uomini di ferro»; 23,15: Oroscopo; 23,20: Telefilm «A tutt'amore»; 23,50: Buona notte con Emanuelle; Buona notte.

TELECAPRI

7,30: Sveglia ragazzi con Cybernella; 8: Telefilm; 8,30: Film; 10: Quasi rete allo stadio; 10,30: R. film «La guerra dei mondi»; 12: Telefilm Petrocelli; 12,55: La clessidra tempo televisivo; 13: Il club di Uffi 1x1 81 e Starzinger; 14: Telefilm; 14,30: Film; 16: Piccadilly con Max e Isabella; 17: 5.0 [illegible] dei fiori, [illegible]. La [illegible] di King Arthur e Kaledon; 19: Telefilm serie Perry Mason; 20: Telefilm serie Vegas; 21: Telefilm serie Chips; 22: Film «Il servo»; 23,40: Telefilm Perry Mason; 00,30: Cineclub film d'avventura; 02,00: Telefilm della notte.

TELELIBERA 63

11: Cartoni animati: Braccio di ferro 23. episodio; 11,20: Cartoni animati: «Grammy e la Volpe rossa» Serie Le favole della foresta; 11,45: Telefilm: «Criniere selvagge» Serie Lassie II parte; 12,10: Commedia: «L'esperto viene a casa» Serie Doris Day Show; 12,35: Film: Cinema in Balilla; 13,55: Telefilm: «Serie sbagliate» Serie il commissario Brocca»; 14,20: 63 Sport; 14,45: Cartoni animati: «Un addio al prato fiorito» Serie Charlotte; 15,10: Cartoni animati: «Duello sull'altopiano» Serie Astrogenga; 15,35: Sceneggiato: «I fantasmi di palazzo d'inverno» Serie Le grandi congiure; 17,05: Telefilm: «Una casa un po' strana» Serie Get Smart; 17,30: Spettacolo: Nell'obbiettivo di Luciano Salce 7a. puntata; 18,25: Film: «Rosamunda»; 19,45: Musicale: Elvis Presley 7a. puntata; 20,15: Telefilm: «Concerto impossibile» Serie Codice Jerico; 21,05: Film: «Mediterraneo sconosciuto»; 22,35: Commedia: «Il controllore dell'ufficio» Serie Doris Dav Show; 23: Notte Sport; 23,30: Film: «Mala amore e morte».

TELEUROPA

10,30: Film «Italiani è severamente proibito»; 12: Cartoni animati; 12,30: Sottocanestro; 13.30: Marameo; 14: Film «Ci divertiamo da matti»; 15,30: Telefilm - Una famiglia intraprendente; 16: Telefilm - I diamanti del presidente 5. p.; 17: Cartoni animati Candy: Chi è Mina?; 17,30: Cartoni animati; 18: Marameo; 18,30: Telefilm La famiglia Bradford: Il trasloco; 19,30: Buonasera Campania; 20: Cartoni animati Candy: Quando i fiori appassiscono; 20.30: Tombolissima 6. p.; 21: Telefilm - I diamanti del presidente 6. p.; 22: Film «La moglie celebre»; 23,45: Calcio inglese; 0,45: Vincente o piazzato; 1,15: Film «Capitano della legione».

TV ISCHIA - CANALE 5

08.30: Buongiorno Italia; 09,15: Rubrica di ginnastica; 09,30: Telefilm serie Phyllis «Una mamma matta»; 10,00: Rubriche varie; 10,30: Questo è Hollywood; 10,55: Rubrica; 11.00: Telefilm serie Love Boat «La storia della luna»; 11,55: Rubrica di cucina; 12.00: Bis gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12,30: Cartoni animati Grolzer X «Meseto»; 13,00: Pop Corn; 14,00: Film «Paura d'amare»; Telefilm serie Phyllis «Audrey vuole lasciare il marito»; Telefilm serie Gli eroi di Hogan «Percezione extra sensoriale»; Telefilm serie Funia «Il club dei giovani»; Cartoni animati Grolzer X «Pericolo da Geiler»; 18,15: Pop Corn; 19.00: Telefilm serie Kung-fu «I pacifisti»; 20,00: In diretta con Krol; 20,30: Telefilm; 21,30: Film «Questo difficile amore»; 23,30: Campionato di basket professionisti Usa-Nba; 01,00: Film «Lo sceriffo in gonnelle».

TELEOGGI

5,15: Film; 7: Notiziario per i medici; 7.30: Chicchirichì; 8: Sette note con Teleoggi; 8.30: Telefilm; 9: Film; 11: Buon giorno con Caterina; 13: Speciale Teleoggi; 13,30: Il fatto; 13,45: Notiziario per i medici; 14,15: Stacco musicale; 15: Filo diretto; 16,30: Programma per i più piccini; 17: Programma per i ragazzi; 17,30: Cartoni animati; 18: Film; 19,30: Telefilm; 20: La rubrica del perchè; 20,15: Vogliamo sapere; 20.45: Boowling; 21: Sport internazionale, Sapete che Napoli è anche Europa?; 21,30: Derbi - Gioco a quiz; 22,45: Cin-cin; 23,45: Intervista a... Al termine Aspettando l'alba.

TEATRO-PRIMA / AL SAN CARLO UN «PINOCCHIO» DI INSUPERABILE FANTASIA E TERRIBILE CONTEMPORANEITA'

Molto Bene, c'è dell'estro in Italia

NAPOLI — C'è ancora dell'estro in Italia. Sembra impossibile, ma chi si reca al Teatro San Carlo ad assistere al *Pinocchio* interpretato e rivisitato da Carmelo Bene, ricomincia a sperare; ricomincia a sperare che il consumismo non ha raso al suolo il meglio e il tutto. L'immaginazione, dirò di più, la fantasia nell'accezione suprema desanctisiana può ancora afferrare le sue armi — armi quiete di delicatezza — e vincere la battaglia.

Il Pinocchio di Carmelo Bene non è una solita storia di teatro, o lo è pure, ma allo stesso modo in cui si può far rientrare nella musica la Sonata N. 106 di Beethoven, quando il grande musicista tedesco, non solo inventa il piano, ma cerca note al di là delle abusate scale e inventa nuovi suoni, strani, curiosi, delicati, dentro e allo stesso tempo fuori della musica. Un nuovo mondo. E questo è il Pinocchio di Carmelo: Dentro il teatro e di là dal teatro.

Un teatro senza messaggio, fine a se stesso. Un assoluto. Un teatro pre-morale e pre-moralistico, di una terribile contemporaneità; dove non esiste più il «disse» e il «rispose», ma l'evento nel suo farsi, nella sua violenza creativa. L'iperscrutato Pinocchio di Collodi, il super tradotto, in circa duecento lingue, compreso il tailandese — cosa che dimostra che c'è un *imo* comune negli uomini, un punto di contatto, che finalmente emette scintille — questo consumatissimo e abusatissimo Pinocchio, che tutti credono di conoscere, che anche chi non ha letto il libro lo ha ricevuto per ancestrale eredità, una questione, insomma, quasi caratteriale, microsomica, nella mente di Carmelo (e chiamiamolo così d'ora in avanti, senza Bene) diventa un Pinocchio tout-court.

A meravigliarsi non siamo noi; ma sarebbe stato, se fosse stato seduto al mio fianco nel regal Teatro San Carlo, caro a Stendhal, lo stesso umile Collodi e, oso dire, lo stesso Carmelo, inventore di una macchina che egli stesso difficilmente potrà arrestare.

La sua terribile voce querula non lascia spazi ai ricatti. Pinocchio si fa ricattare perchè vuole che così sia. E, tutto sommato, così voleva Collodi, che fu ampiamente dalla parte del suo burattino. E nel testo drammatico - barocco - lievemente funebre di Bene, Pinocchio vince, grida altero la sua libertà, non si arrende. Rimane sempre bambino. Ma per rimanere sempre bambino bisogna inventare.

E l'invenzione è il motore di questo spettacolo, che non concede soste allo spettatore, che non gli permette di tossire... Pro o contro, lo spettatore tace, perchè impara, perchè sa che nell'animo gli sta entrando nutrimento e scienza, e si sta forticando. Lo stesso Bene ne resta oppresso: voglio dire che lo stesso nostro Carmelo non riesce più a tener dietro a Pinocchio e lo segue incantato, meravigliato, continuamente sorpreso delle sue «costanti». E, sì, perchè quelle che potrebbero passare per tentazioni volgari, per Pinocchio sono esperienze, prove di vita allo stesso modo che Ulisse fu «per virtute e conoscenza».

Pinocchio e il Pinocchio di Carmelo non è un lagnoso vinto. Al contrario è colui che fa strage di tutti: di suo padre, della Fata-Provvidenza, del Gatto, della Volpe, del Grillo Parlante, di Mangiafuoco, di Lucignolo. A ricordarsene non sarà lui di loro, ma loro di lui, una salamandra stizzita e tenace, che non finisce sul fuoco, che non finisce sulla forca, che non si smarrisce nel Paese dei Balocchi e che in su il baratrico finale, grazie all'esperienza, è lui che consiglia al padre, a Geppetto come fuggire dal ventre del pescecane-balena e riacquistare la libertà totale, senza residui, da uccelli nel cielo.

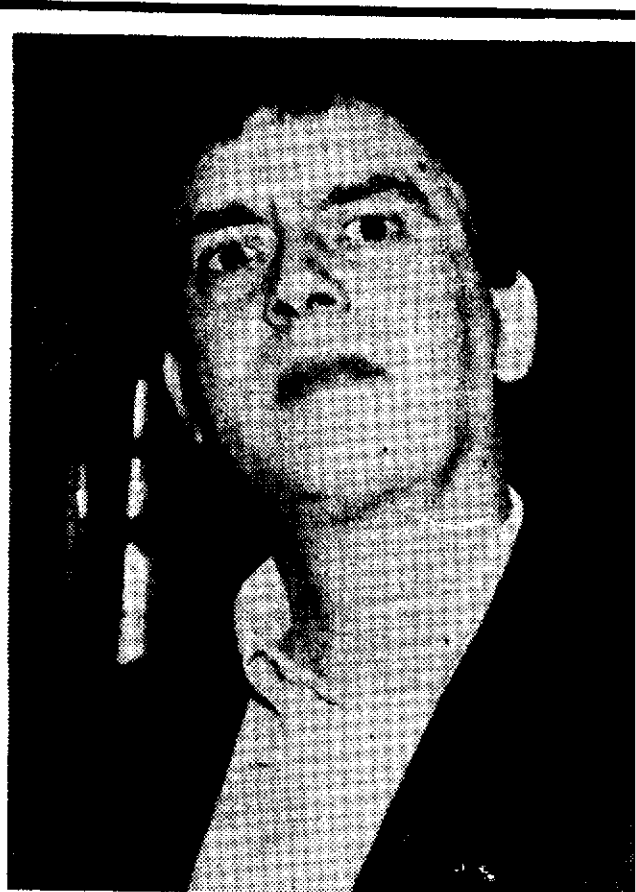
Tutto questo suggerisce e altro il Pinocchio di Carmelo e dico di Carmelo perchè il suo Pinocchio è soltanto in parte il Pinocchio di Collodi. Vorrei tentare di dire che non si tratta di un'illustrazione — giochetto vecchio quanto il mondo — ma di una re-invenzione, se non di un'invenzione. Un poco come le «Anime morte» di Gogol. Al gigantesco scrittore russo la faccenda della vendita delle anime fu raccontata e lui, sollecitato ed eccitato, scrisse le «Anime». Lo stesso è accaduto col Pinocchio. Collodi è andato a bere un caffè con Carmelo, poniamo, alle «Giubbe Rosse» e, rincasando il Carmelo ha pensato, «Vuoi vedere che ne posso cavare un canovaccio da cui ricavare un Pinocchio — commedia — dell'arte?».

Mica sa queste cose Carmelo. Le penso io e io penso bene. Sto sul sicuro perchè ho in mano sia il testo del Collodi sia lo specifico beniano. Se leggo Collodi rido, mi diverto, mi sfrego le mani. Se ascolto Bene, mi rattristo e dico: *«Vedi quanto costa la libertà. Si rischia di diventare un burattino»*.

Avete capito?

Il Gatto parla e rinfia da gatto, ma la voce è di Carmelo. La volpe astuteggie, ma è la voce di Carmelo. Così il grillo, così l'omino di burro, — il carrettiere — così il Pappagallo, così il Corvo, così la Civetta, così Mangiafuoco, così Geppetto, così l'incantatore Lucignolo, così il nasale, testardo Pinocchio. Ma è sempre Carmelo che pensa a Pinocchio e al suo creato con diecimila voci. La divina Lydia Mancinelli è una — bambina-fatina — donna deliziosa, scevra da porcherie psicanalitiche e i fratelli Mascherra, due mimi, due formidabili corde, non da corda, ma da cor/ cordis.

Anche i dissenzienti sono stati costretti ad applaudire.

Domenico Rea

Carmelo Be

TV-FILM / SULLA RETE 1 SPENCER TRACY IN «GENTE ALLEGRA» DI VICTOR FLEMING

Una divertente fetta di Tortilla

Una scena del film

GENTE ALLEGRA - Regia di Victor Fleming - Interpreti: Spencer Tracy, Hed Lamarr, John Garfield, Frank Morgan, Akim Tamiroff, Sheldon Leonard, Joh Qualen, Donald Meek, Connie Gilchrist, Allen Jenkins, Henry O'Neill - USA 1942 (Rete Uno, ore 21,30).

Quarto incontro televisivo con Spencer Tracy, quarto incontro di Tracy con Victor Fleming, secondo incontro di Tracy e Flaming col dialetto.

Se in Capitani coraggiosi *(1937, primo oscar per Tracy) l'attore parlava — e cantava, persino, cosa che lo terrorizzava quasi quanto portare una parrucca di capelli ricci — con un'accattivante inflessione portoghese, in* Tortilla Flat *(titolo originale del film in onda questa sera sulla Rete Uno) la sua loquela gli fa manifesto di una incontestabile origine messicana: è infatti Pilòn, capo riconosciuto del branco di picareschi e indolenti* paisanos *le cui avventure, allegri furtarelli e innocue scaramucce popolano l'amabile ballata orchestrata da Victor Fleming. Benché ovviamente il doppiaggio italiano impedisca di gustare questa supplementare meraviglia recitativa.*

Di Fleming, scomparso nel '49, citiamo tanto per rispolverare la memoria solo la pellicola più ridicola (Giovanna d'Arco) *e quella più famosa* (Via col vento). *Per i produttori in difficoltà, Fleming era una vera penicillina: talento privo di genio, aveva una grande e meritata reputazione soprattutto come «traduttore» in immagini di romanzi di vaglia. Dietro* Capitani coraggiosi *c'era l'avvincente libro di Kipling; dietro* Gente allegra *c'è — lo sapete già — il piglio di saga popolare del* Pian della Tortilla *ste[in]beckiano.*

California del Sud, u[na] cittadina immaginaria e f[uo]ri dalla Storia. Pilòn e i s[uoi] conducono una serena, de[...] sciata e imbrogliona esist[en]za fino a quando Dan[ny,] uno della brigata, non m[et]te gli occhi sulla bella [...] villaggio. Anche Pilòn se[m]bra interessato alle gra[zie] della fanciulla (sfido: tr[at]tasi di Hedy Lamarr), e [si] adopera a seminar zizza[nia] tra i due innamorati. C[on] successo, pare: ma giu[sto] in tempo per pentirsi e [...] rimmettersi al lavoro per portare la pace nella c[op]pia. Non solo: diventa a[d]dirittura onesto e lavorato[re,] inaspettato esempio per [la] scioperata combriccola.

Tracy è sempre Tracy. [...] il buon padre di famig[lia ...] finisce quasi sempre [...] sconfiggere l'Hyde che s[o]necchia in lui. Il pubbl[ico] si divertì un mondo, e[...] attore seppe essere mo[...] divertente nonostante la p[ro]fonda crisi personale [...] lo attanagliava: si era se[pa]rato dalla moglie e frequ[en]tava con preoccupante re[go]larità la bottiglia.

Il cast era quanto di [me]glio la Metro potesse m[et]tere in piedi in tempo [di] guerra: oltre a Tracy e a[lla] Lamarr, c'erano anche Jo[hn] Garfield (Danny) e Ak[im] Tamiroff, anche lui memb[ro] dell'allegra compagnia. [...] la rivelazione fu — dice [Ro]mano Tozzi nel suo sag[gio] «tracyano» pubblicato da[...] Milano Libri — Frank M[or]gan «nella parte di un [...] relitto amante dei cani con profondi sentimenti [re]ligiosi». Per cinefili e ci[...]fili.

An. F

CONCERTO / SUCCESSO A VILLA PIGNATELLI

Piacere del tasto

NAPOLI — Poche parole brillanti, intrise di malizioso e sagace umorismo, sono state sufficienti al maestro Vincenzo Vitale per inquadrare un'epoca intensa e vorticosa della storia della musica, il senso stesso di realtà compositive che oggi sembrano sfuggire, avvolte nel generale e frettoloso giudizio di superficialità ed esteriorità. Eppure era la realtà compositiva di Liszt e di Thalberg che tanto contributo ha dato alla nascita ed alla formazione della scuola pianistica napoletana.

Un cappello simpatico per inquadrare ed aiutare l'ascolto del concerto dal titolo indicativo di «Melodramma in tastiera» che si è tenuto a Villa Pignatelli organizzato dallo Slacs (Seminario-Laboratorio Attività Culturali Spettacolo) dell'Opera Universitaria in collaborazione con la Sede regionale della Rai ed animato dall'«Associazione Thalberg», un gruppo di pianisti napoletani non nuovo all'esperienza del recupero di interessanti pagine della letteratura musicale che a prima vista appaiono troppo legate al gusto di un momento per poter sopravvivere alle trasformazioni del tempo.

Un vortice di virtuosismo raffinato e di melodie familiari, di gioco compositivo e di perfetta conoscenza della tecnica strumentale, hanno fatto dell'incontro di Villa Pignatelli un momento di autentico divertimento e di ascolto disimpegnato, grazie anche al livello decisamente alto degli interpreti, Luisa de Robertis, Carlo Lapegna, Franco Martucci, Francesco Nicolosi ed Aldo Tramma, impegnati di volta in volta nelle più famose parafrasi da opere celebri.

CONCERTO / STASERA ALL'AUDITORIUM

Miracolo sinfonico

NAPOLI — Premiato quale migliore allievo del Royal College of Music per gli anni 1947 e 1949, assistente di sir Thomas Beecham, presente alla guida delle più grandi orchestre europee, musicologo attento e proficuo studioso dei manoscritti di Verdi, il maestro Denis Vaughan torna questa sera sul podio dell'Auditorium Rai di Fuorigrotta per dirigere l'Orchestra Alessandro Scarlatti ed il violoncellista Franco Maggio Ormezowski dopo il personale, grande successo ottenuto venerdì scorso. Attuale Direttore Stabile dell'Opera di Stato di Adelaide nel Sud Australia, era la prima volta che si presentava al pubblico napoletano, sebbene conoscesse già alcuni elementi della Scarlatti in quanto aveva con loro inciso importanti esecuzioni di Schubert ed Haydn.

Più classico dell'altra settimana il programma previsto per il concerto di questa sera. Detta «del Miracolo» la *Sinfonia n. 96* di *Haydn* è legata, nel ricordo dei biografi del musicista, ad un episodio che ha ancora dell'incredibile: nel preciso istante in cui il pubblico londinese si alzò compatto per stringersi intorno al compositore in un abbraccio di plauso, un enorme lampadario si staccò dal soffitto cadendo proprio nel posto sino a qualche istante prima più affollato della sala. Grande opera della maturità anche se meno conosciuta, la n. 96 resta fra i capolavori di Haydn. Dopo l'*«Ouverture nello stile italiano»* di *Schubert*, potremo infine ascoltare il *«Concerto n. 1»* per violoncello ed orchestra di *Sciostakovic*, opera intensa e virtuosistica di grande respiro sinfonico.

ASSOCIAZIONE SCARLATTI. Domenica 20 ore 21 Auditorium RAI Orchestra de «I Pomeriggi Musicali di Milano» dir. G. Taverna soprano D. Uccello. Musiche di Pergolesi, Strawinsky. Quinto in abbonamento.

SAN CARLO. Oggi alle ore 18 (turno C) e domani alle ore 17 (f.a.) e alle ore 21 (f.a. giovani) «Carmelo Bene» in Pinocchio (Storia di un burattino) due tempi di Carmelo Bene da Collodi.

CILEA (Tel. 656265). Stasera ore 21,30 turno B - Coop. Quarta Parete - Stabile di Vittoria presenta «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello. Regia: C. Carrozza.

CILEA - 656265
Ore 21,30 - TURNO B
Coop. Quarta Parete
Stabile Vittoria
IL BERRETTO A SONAGLI
di L. Pirandello
Regia: C. Carrozza

DIANA (Tel. 377527). Oggi ore 21 Aldo e Carlo Giuffrè in «I casi sono due» di A. Curcio. Regia di Giuseppe di Martino.

Teatro DIANA
OGGI ORE 21
ALDO GIUFFRE' CARLO GIUFFRE'
«I casi sono due»

DUEMILA (Tel. 294074). Dalle ore 16,30 Tony Valente nello spettacolissimo «Purtatele stu' core». Segue show di T. Valente.

E.T.I. TEATRO SAN FERDINANDO (Tel. 444500). Oggi ore 17,30 a prezzi familiari la Comunità Teatrale Italiana presenta «Tre sorelle» di Anton Cechov. Regia di Giancarlo Sepe. Scene di Giancarlo Sepe e Sandro Sesti. Costumi di Zaire De Vincentiis. Musiche originali di Arturo Annicchino. Informazioni e prenotazioni al botteghino del Teatro dalle 10-13 alle 16,30-19 e al Circolo della Stampa in Villa Comunale dalle 10-13. Linea ATAN 506 da Piazza Plebiscito 45 minuti prima dell'inizio dello spettacolo e da Via Foria al termine dello spettacolo.

ETI TEATRO SAN FERDINANDO
Oggi ore 17,30 prezzi familiari
Comunità Teatrale Italiana
Presenta
TRE SORELLE
di A. Cechov
Regia di Giancarlo Sepe

SPOT - CINECLUB (Via M. Ruta 5 Napoli). «Cruising» di W. Friedkin con Al Pacino. Spett.: ore 18 - 20 - 22.

POLITEAMA. Stasera ore 21,30 turno B - V. Valeri, P. Ferrari in «Fiore di cactus» di Barillet e Gredy con E. Garinei, C. Romanelli e con A. Trampus, P. Gerlini. Regia Carlo Di Stefano.

POLITEAMA - 401643
Ore 21,30 - TURNO B
V. VALERI P. FERRARI
FIORE DI CACTUS
di Barillet e Gredy
con E. GARINEI - C. ROMANELLI
e con A. Trampus - P. Gerlini

TEATRO SANNAZARO (Telefono 411723). Stasera ore 21 Nino Taranto, Luisa Conte in «'Nu bambeniello e tre San Giuseppe» di Nino Masiello con Carlo Taranto - Regia Giuseppe di Martino. Domani ore 17 e 21.

Teatro SANNAZARO
Stasera ore 21
Nino Taranto - Luisa Conte in
'NU BAMBENIELLO
E TRE SAN GIUSEPPE
con Carlo Taranto
Domani ore 17 e 21

TEATRO DELLA TAMMORRA (Via Caldieri 91, Stadio Collana - Tel. 656005). Da oggi a domenica feriali ore 21, festivi ore 18, il teatro presenta «Sonata sinfonietta per solo attori con intermezzo amoroso», con J. Tardieu e F. Arrabal.

TEATRO NUOVO. (Via Montecalvario 16 - Tel. 418117). Dal 16 al 20 dicembre la Coop. Gran Serraglio in «Donne storie di ordinaria follia» di Charles Bukowski. Prevendita botteghino dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Fronte Palasport - Tel. 7600333). Domani 19 dicembre ore 21,15 Franco Califano e Francesco Calabrese in «Concerto». Posto unico L. 6000.

Teatrotenda PARTENOPE
VENERDI' 18-12-81 ORE 21
Al ritmo della samba brasiliana
Irio De Paula
in CONCERTO

AL PENTOTAL (Via Merliani, 154 Tel. 240744). E' aperto il tesseramento gratuito 1981-1982 e prenotazioni per il veglione. Funziona la tavernetta.

PENTOTAL CLUB
Via Merliani 154 - Vomero
Cabaret con il «CAPPELLACCIO IN CAPPELL CHANTANT».
Presenta FRANCO ROMANO.
INIZIO 22

ANTICA LOCANDA MASSA. Ristorante (via Mazzini, 55 Caserta. Telefono 0823-321268-327315). Sabato 19 al piano Mario Messina. E' gradita la prenotazione.

ANTICA LOCANDA MASSA
RISTORANTE - CASERTA
SABATO 19 AL PIANO
Mario Messina

DOPPIO RUM. Ristorante - piano bar. Tutte le sere al piano bar dalle 21,30 Vittorio Musella. Venerdì e sabato cabaret con Aldo Barone e Aldo De Martino. Al piano Giulio Gallucci. Prenotazione al 414600.

DOPPIO RUM
Tutte le sere al piano bar dalle 21,30 VITTORIO MUSELLA. Venerdì e sabato cabaret con ALDO BARONE e ALDO DE MARTINO - Al piano GIULIO GALLUCCI. Prenotazioni dalle 19 al 414600.

IL GABBIANO (Via Partenope, 26. Tel. 411666). Cocktail's - Ristorante - Piano bar con Lello Pugliese. Tutte le domeniche alle 22,30 gioca la tombola musicale con premi condotta da Lello Pugliese.

IL GABBIANO
Cocktail's - Ristorante - Piano bar - Questa sera
LELLO PUGLIESE

PELOTA JAI-ALAI - Piazza Italia. Dalle 20,30 tutte le sere gare con totalizzatore. Locale riscaldato.

PELOTA JAI - ALAI
(ex SFERISTERIO)
PREMIO PITTURA ESTEMPORANEA
dal 19 al 21 gennaio 1982
Iscrizioni fino al 7-1-1982
Locale riscaldato

SHAKER CLUB - Tel. 400795. Tutte le sere piano bar con Vito Colella. Domenica e lunedì chiuso.

SHAKER CLUB
Tel. 400795
Tutte le sere piano bar con
VITO COLELLA

SIBILLA RESIDENCE. Piano bar - taberna. Via Miliscola 177 Lucrino Lago tel. 8661264. Al piano Lucky de Mauri, alla chitarra Roberto Rossini. Informazioni 224311-8677357.

VILLA SCIPIONE. Piano bar con Roberto Alta. Funziona ristorante. Prenotarsi al 655334 e 640206 (chiuso il martedì).

IL CIRCO PARIDE ORFEI s.r.l. A Fuorigrotta in Viale Giochi del Mediterraneo a pochi mt. dalla Metropolitana e Cumana presenta artisti di tutto il mondo in uno spettacolo eccezionale con la partecipazione dei migliori artisti d'oltre cortina. Dato il grande successo proroga fino al 6 gennaio. Tutti i giorni uno spettacolo alle 17,30. Sabato 2 spettacoli ore 17,30 e 21,30. Domenica 3 spettacoli ore 10,30-17,30 e 21,30. Parcheggio custodito a cura dell'Associazione Anati.

IL CIRCO PARIDE ORFEI s.r.l.
A NAPOLI
GRANDE SUCCESSO
Proroga fino al 6 gennaio
Per prenotazione telefonare al 760.72.01

VIETATO AI MINORI DI
ANNI 14 *
ANNI 16 **
ANNI 18 ***

ABADIR (Tel. 377057). «Nudo di donna» con Nino Manfredi - Eleonora Giorgi. Spett.: 16,30 - 18,30 20,30 - 22,30.
ACACIA. *** «Quella folle estate». Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ADRIANO. «Il tempo delle mele». Spettacoli: ore 16 ult. 22,30.
ALCIONE (Tel. 406375). «Fuga per la vittoria» con Sylvester Stallone, Pelè. Spett.: 16-18,10-20,20-22,30.
ALLE GINESTRE. ** «Le occasioni di Rosa» un film di Salvatore Piscicelli con Marina Suma. Spettacoli: 16,45 - 18,30 - 20,15 - 22.
AMBASCIATORI. * «Cristiana F. I ragazzi dello zoo di Berlino». Spett.: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30.
ARCOBALENO. «La dottoressa preferisce i marinai» con Alvaro Vitali, Paola Senatore. Spett.: 16,30 22,30.
ARISTON «Il tempo delle mele» un film di Claude Pinoteau con Claude Brasseur. Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ARLECCHINO GAUMONT. «Il tempo delle mele». Spett.: 16,30 - 18,30 - 20.30 - 22.30.
AUGUSTEO Gaumont. «Fuga per la vittoria». Spettacoli: 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.
AVION. «La corsa più pazza d'America» con Burt Reynolds, Roger Moore, Dean Martin. Spett.: 16 - 20,30.
BERNINI. «Il tempo delle mele». Spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
CORALLO (Tel. 444800). «Il tempo delle mele». Spettacoli 11-12,50-14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
CORSO. «Il tempo delle mele». Spettacoli: 16,30-18,30-20,30-22,30.
DELLE PALME. «Pierino contro tutti» con Alvaro Vitali. Spettacoli: 16,30 - 18,10 - 20,20 - 22,30 inizio film.
EMPIRE (Tel. 681900). «Ghiaccio Verde» con Ryan O'Neal, Omar Sharif. Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 22,30.
EXCELSIOR. «Nudo di donna» con Nino Manfredi, Eleonora Giorgi. Spett.: 16 - 22,30.
FIAMMA *** «Quella folle estate» Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
FILANGIERI: «Nessuno è perfetto» con Renato Pozzetto, Ornella Muti. Spettacoli: 16,15 - 18,15 - 20,20 - 22,20.
FIORENTINI. «Prima che sia troppo presto» con Enzo De Caro - Dalila Di Lazzaro. Spett.: 16 - 18 - 20 - 22,30.
MAXIMUM (Per un cinema migliore) «Allegro non troppo» di Bruno Bozzetto. Spettacoli 17-18,45-20,30-22,30.
METROPOLITAN Gaumont «Delitto al ristorante cinese» con Tomas Milian. Spett.: 16,30-18,30-20,30-22.30.
NO KINO SPAZIO. Personale di Francis F. Coppola. 1. «Il Padrino» Usa, 1972. Cast: Brando, Pacino, Caan, Duvall. Spett.: 18 - 21.
PLAZA. «Nessuno è perfetto». Con Renato Pozzetto, Ornella Muti. Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
RITZ D'ESSAI (Tel. 218510). «Alfredo, Alfredo» di P. Germi con D. Hoffman. Spett.: 16,30 - 22,30.
ROXY: «Pierino contro tutti» con Alvaro Vitali Spett.: 16,30-18,10-20,20-22,30.
S. LUCIA * «Casta e pura» con Laura Antonelli, Massimo Ranieri. Spett.: 16-18,10-20,20-22,30.
TITANUS. *** «Voglia di sesso». Spett.: 10,30 - 22,30.

ACANTO. «Il tango della gelosia» con M. Vitti, D. Abbatantuono. Spett.: 16 - 22,15.

ACANTO
IL TANGO DELLA GELOSIA
con M. Vitti - D. Abbatantuono

AMEDEO. «I predatori dell'Arca perduta». Spett.: 16,15 - 18,20 - 20 e 25 - 22,30.
AMERICA. ** «Miele di donna». Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
ARGO - Tel. 224764. *** «I piaceri di Brigitte». Spett.: inizio 10 e 30, ultimo 22.
CASANOVA. *** «La moglie supergolosa». Spettacoli: 10,30 - 22.
EDEN. *** «La moglie supergolosa».
GLORIA «I dieci Comandamenti» con Charlton Heston, Yul Brinner, Anne Baxter, John Derek. Spett.: 12-16 ult. 20,15 inizio film).
ITALNAPOLI. «Mezzogiorno e mezzo di fuoco» di Mel Brooks. Spett.: 16,30 - 22,30.
LORA (Tel. 7590243). Film a luce rossa. «Super bocche». Apert. ore 16,30 ultimo spett.: 22,30.
MARGHERITA 417426 *** «Oral massage - I piaceri di Brigitte». Ore 11 ult. 22,30.
MICRO D'ESSAI (Largo del Chiostro, 18 - Tel. 320870). M. Scorsese presenta R. De Niro in «Taxi driver». Spett.: 16 - 22,30.
MIGNON (Tel. 324893). *** «Voglia di sesso». Spett.: 15 - 22,40.
TRIANON (Tel. 287908). *** «Porno pensieri». Spett.: 10,30-20.
VITTORIA «Il turno» con V. Gassman, L. Antonelli, P. Villaggio. Spett.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

ASTRA D'ESSAI. Per un cinema migliore. «Dersu Uzala. Il piccolo uomo delle grandi pianure». Spett. 20 ult. 22.
ASTRA. *** «Le porno attrici».
LA PERLA (Tel. 7601712). «Manifestazione teatrale».
LAURO EROTIC SEXY CINE. «I piaceri porno erotici».
MAESTOSO (Barra [illegible]). Film a luce rossa [illegible]. [illegible] 15,30 [illegible]
MODERNISSIMO. «Car crash» con Vittorio Mezzogiorno.

MODERNISSIMO
CAR CRASH
con
VITTORIO MEZZOGIORNO

POSILLIPO (Tel. 7594741). Spettacolo privato.
SIRIO (Barra). «La cameriera seduce i villeggianti». Spett.: 15 - 22.

Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo
Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici

NAPOLI 81 - SETTE FOTOGRAFI PER UNA NUOVA IMMAGINE

Gianni Berengo Gardin - Mario Cresci - Franco Fontana - Luigi Ghirri - Mimmo Jodice - Antonia Mulas - Roberto Salbitani

Mostra in Palazzo Reale

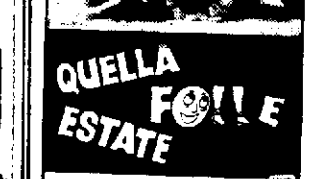
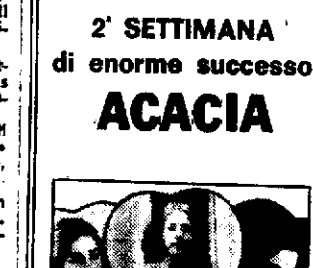
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19

NAPOLI
Teatro Tenda
Viale Traiano
SABATO 19 DICEMBRE
ore 21,15
DOMENICA 20 DICEMBRE
ore 17 e ore 21,15
PREVENDITA: Tutto Azzurro

Al cinema per divertirvi
per rasserenarvi
e per trascorrere ore liete

5. *SETTIMANA*
AMBASCIATORI
IL «FILM VERITA'» CHE HA SCONVOLTO TUTTA L'EUROPA

Spett.: 15,30 - 17,30 - 20,10 22,30 — V. M. 14 anni

Amore, musica, mare e... TANTE RISATE!
FIAMMA
2ª SETTIMANA di enorme successo
ACACIA

SPETTACOLI
16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Vietato ai minori di 18 anni

STRARIPANTE SUCCESSO AI CINEMA
ARLECCHINO
ADRIANO
ARISTON
BERNINI
CORALLO
CORSO

2. *SETTIMANA di SUCCESSO al*
SANTA LUCIA
Peccati comici in famiglia
con
INTERNATIONAL APOLLO FILMS presenta
LAURA ANTONELLI in
un film di SALVATORE SAMPERI

con
MASSIMO RANIERI
ENZO CANNAVALE
Spettacoli:
16 - 18,10 - 20,20 - 22,30
Vietato minori 14 anni

OGGI GRANDE PRIMA ALL'EMPIRE
Titanus
LUI VOLEVA L'AVVENTURA LEI CERCAVA LA VENDETTA... NEGLI SMERALDI TROVARONO LA RISPOSTA.

Spettacoli: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 FILM PER TUTTI

APPLAUSI A SCENA APERTA
ALCIONE
AUGUSTEO
per il super-spettacolo dell'anno!

Spett.: 16-18,10-20,20-22,30

2. *SETTIMANA di SUCCESSO al*
MAXIMUM

SPETTACOLI:
17 - 18,45 - 20,30 - 22,30

AMERICA
«CLIO GOLDSMITH» l'indimenticabile maliziosa «CICALA» di A. Lattuada ritorna protagonista assoluta in
«MIELE DI DONNA»

VIETATO AI MIN. DI 14 ANNI

METROPOLITAN

ORARIO SPETT.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
MIGNON - TITANUS
IL SUPERPORNO DELL'ANNO
VOGLIA DI SESSO
MARK SHANON · PAULINE TEUTSCHER
JOE D'AMATO · ALEXANDRE BORSKY
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ABADIR
e da oggi all'**EXCELSIOR**
NINO MANFREDI ELEONORA GIORGI
un film di NINO MANFREDI
nudo di donna
CINERIZ
Spett.: ABADIR: 16,30-18,30-20,30-22,30 — EXCELSIOR: 16 - ult. 22,30

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
al **DELLE PALME** e **ROXY**
Ribelle, dispettoso, simpatico, furbo, allegro, intelligente. Se sei un «Pierino» o lo sei stato, vieni a rivederti da grande.

Spettacoli: 16,30-18,10-20,20-22,30

IL NAPOLI GIOCHERÀ DOMENICA CON LA FORMAZIONE CHE HA IMBRIGLIATO I NERAZZURRI AL SAN PAOLO

A Firenze come con l'Inter, Marchesi non cambia modulo

Dura polemica di Ferrario: «Vierchowod non vale tre miliardi» - Tremila biglietti ai napoletani - Palanca rientrerà contro il Catanzaro

NAPOLI — Per sfidare la Fiorentina, Marchesi s'affida a un'antica consuetudine, cara ad allenatori d'altri tempi: squadra che vince, non si tocca. Ieri la decisione, al termine della partitina d'allenamento disputata sul disastrato terreno del San Paolo. *«Stanno tutti bene, anche Bruscolotti. Vorrei confermare in blocco la squadra che ha battuto l'Inter»* ha detto Marchesi, rinunciando platealmente alle astuzie della pretattica.

«Una variazione — s'è limitato ad aggiungere l'allenatore — *potrebbe esser presa in considerazione soltanto all'ultimo momento. Domenica mattina potrei cambiare i miei orientamenti, e dare spazio a Marino, oppure a Benedetti. Ma è soltanto una ipotesi»* ha precisato, inviando a De Sisti il suo messaggio di guerra: il Napoli attaccherà con due punte e mezzo, ripetendo accuratamente il modulo che ha messo in ginocchio l'Inter al San Paolo. *«Quando gli attaccanti rientrano e gli interscambi funzionano, non si corre alcun rischio: una, due o tre punte, fa lo stesso. L'importante è che tutti si muovano con sincronismo».*

— E Palanca?

«Per lui ci sarà posto in Coppa, contro il Catanzaro».

Domenica scorsa — ricorderete — il giuoco degli scambi di ruolo funzionò quasi alla perfezione: Damiani si defilò per far spazio a Musella, Pellegrini si alternò tra primissima linea e lunghi ritorni, i difensori s'inserirono spesso in zona-tiro. Sorprese, in particolare, l'intraprendenza di Ferrario: puntuale ed attento sull'ingombrante Serena, riuscì a sfiorare persino il gol personale, impegnando Cipollini in una difficile deviazione in angolo.

«Sono cambiato, ve ne sarete accorti!» ha dichiarato ieri il difensore del Napoli, lanciando la sfida a Vierchowod, lo stopper della Fiorentina che Bearzot ha scelto come alternativa a Collovati.

Polemica e sincera l'intervista: Ferrario ce l'ha con gli operatori di mercato, con i critici del Napoli, e con il c. t. della nazionale.

Ecco la prima raffica: *«Vierchowod non vale tre miliardi, la sua quotazione di mercato è una follia. Lo dissi questa estate, e lo ribadisco oggi. In mancanza di buoni attaccanti s'è concentrato tutto l'interesse sui difensori. Ma certe cifre non rispecchiano l'autentico valore».*

Le convocazioni di Bearzot testimoniano però che Vierchowod vale almeno la nazionale...

Alla provocazione, Ferrario «spara» così: *«Non vorrei scendere in polemica con Bearzot, però devo riconoscere che polemizzare, a volte, può contribuire a chiarire certe cose, come ha fatto giustamente Beccalossi. Bearzot ha sempre sostenuto che per la nazionale occorre un certo curriculum. Ebbene, io stavo completando il mio, quando un infortunio mi bloccò, alla vigilia del Mundialito. Fu chiamato Vierchowod, ed una prova gli ha consentito di scavalcare i miei quattro anni di serie A e le mie convocazioni in nazionale. Ma io* — puntualizza Ferrario — *mi sento inferiore soltanto a Collovati, del quale — tra l'altro — ricopro lo stesso ruolo: Vierchowod è un terzino d'ala che si adatta a giocare al centro. Provate a dare una occhiata al suo "famoso" curriculum: è stopper da undici domeniche, da quando sta a Firenze; a Como faceva il terzino».*

I progressi del Napoli dànno forza alla polemica di Ferrario.

«Ora che la squadra ha preso a funzionare nel migliore dei modi — fa notare il difensore — *anch'io ho potuto migliorare il mio bagaglio tecnico. L'esperienza accumulata con Krol è stata utilissima: ho imparato a fare anche il "libero" ed a sganciarmi con sicurezza in attacco. Quando gioco da stopper, invece, non rimango più, come una volta, incollato al mio avversario diretto. Spesso noi del Napoli modifichiamo l'assetto difensivo, passando disinvoltamente dal marcamento a uomo alla zona. Ma pochi se ne accorgono: spesso ci accusano anzi di essere troppo difensivisti, senza accorgersi che a noi basta invece uno sguardo, un'occhiata alla panchina, o un cenno di Krol, per far scattare meccanismi sempre diversi».*

I TIFOSI — Saranno almeno cinquemila i napoletani al seguito della squadra a Firenze. Poco più di tremila persone, tuttavia, hanno il posto assicurato sugli spalti del Comunale. Da Firenze, infatti, i club viola hanno fatto pervenire 2.000 biglietti ai «colleghi» dei Napoli-club, mentre la Tuttazzurro ha potuto soddisfare poco più del dieci per cento delle 7.000 richieste, distribuendo 1.030 biglietti (700 curve, 300 distinti e 30 tribune numerate). L'agenzia di fiducia del Napoli ha organizzato una carovana di quindici pullman. Ma si prevede che domenica mattina ne partiranno almeno il triplo. In pullmann viaggerà anche il Napoli, che parte oggi dopo pranzo da Soccavo.

s. t.

Pieri a Firenze D'Elia a S. Siro

● Ecco gli arbitri di domenica in Serie A
Avellino-Milan: Longhi
Cesena-Ascoli: Casarin
Fiorentina-Napoli: Pieri
Genoa-Cagliari: Paparesta
Inter-Juventus: D'Elia
Roma-Como: Mattei
Torino-Catanzaro: Menicucci
Udinese-Bologna: Lops
● Ecco gli arbitri di B
[illegible]-Lazio Vitali
Cavese-Foggia: Giaffreda
Cremonese-Pistoiese: Facchin
[illegible]-Cavese: Prati
Palermo-Samb.: Leni
Perugia-Pescara: Parussini
Pisa-Brescia: Falzier
Reggiana-Rimini: Patrussi
Spal-Catania: Milan
Verona-Sampdoria: Bergamo

Il brasiliano «Didi» in prova al Cagliari (ma non può tesserarlo)

● Il centravanti della squadra brasiliana Botafogo di Ribeirao Preto, Jorge Antonio De Souza, il popolare «Didi», di 23 anni, effettuerà un periodo di prova col Cagliari. Lo ha detto il presidente dello stesso Botafogo il quale ha autorizzato il viaggio di «Didi», chiedendo per la cessione del giocatore al Cagliari 300mila dollari. Ieri intanto la Federcalcio ha negato al Cagliari la possibilità di tesserare fuori tempo uno straniero per questa stagione.

I prezzi del Napoli per Roma e Juve

● Per Napoli-Catanzaro di Coppa mercoledì saranno praticati i seguenti prezzi:

Trib. 2. anello e laterale	L. 20.000
Distinti	L. 10.000
Curve	L. 3.500

Fissati anche i prezzi per Napoli-Roma e Napoli-Juve.

Tribuna num. 2. anello	L. 25.000
Tribuna laterale	L. 15.000
Distinti	L. 15.000
Curve	L. 3.500

La Palmese esonera l'allenatore Cresci

● La Palmese ha sospeso il suo allenatore Cresci. La squadra è stata affidata a Boraggine.

● In una partita amichevole disputata a Madrid la Spagna ha battuto per due a zero il Belgio con due

Vierchowod in forse, Graziani anti-Krol

FIRENZE — Nella Fiorentina che domenica incontra il Napoli potrebbe esserci una grossa novità. Vierchowod è dubbio per un dolore all'inguine. Ieri il «russo» non si è allenato e non si sa se potrà farcela in due o tre giorni. L'assenza di Vierchowod obbligherebbe De Sisti a rivedere i suoi piani in difesa e a centrocampo. Se Vierchowod rimanesse a riposo un'ipotesi sarebbe quella di Miani terzino sinistro, Ferroni stopper e Casagrande e Sacchetti candidati alle maglie quattro e dieci. Se Vierchowod, invece, sarà recuperato allora De Sisti dovrà risolvere solo il dubbio del mediano destro e cioè tra Casagrande, che ieri ha giocato senza difficoltà, e Sacchetti.

Per Massaro, invece, dispensato dalla partita giocata mercoledì a Coverciano dagli Under 21 di Vicini, non ci sono incertezze. I segni delle contusioni riportate domenica scorsa a Bologna sono quasi scomparsi e Massaro sarà un punto fermo (e forse di forza) della squadra che incontrerà il Napoli. Monelli è ancora dolorante all'avambraccio sinistro per uno scontro con Benedetti nell'allenamento degli under. Ieri ha riposato e domenica potrebbe essere in panchina probabilmente a fianco del portiere Paradisi, Bartolini e forse Cuccureddu il cui recupero sembra ormai vicino. Cuccureddu potrebbe tornare a giocare la seconda «grande» partita con l'Inter il 3 gennaio prossimo a Firenze.

La partita giocata ieri in un campo appena inaugurato del rione Isolotto ha confermato le buone condizioni dei viola. De Sisti sta meglio anche se non si è completamente ristabilito dall'attacco influenzale.

Pare che De Sisti abbia chiesto a Graziani di tenere d'occhio Krol. Quando Krol avanza Graziani dovrebbe andargli incontro per chiudergli lo spazio. Strategie che spesso sono valide solo alla... lavagna.

Sulla partita col Napoli che la Fiorentina affronta nella veste di capolista più esplicito è stato Miani diventato in breve tempo il jolly viola.

«Il Napoli — ha detto Miani — *è una squadra che ci assomiglia per caratteristiche tecniche ed è solito giocare in maniera aperta. Per noi è importante ottenere un buon risultato e restare ai vertici della classifica. Certo che non sarà facile per noi. Il Napoli in contropiede è temibilissimo. Sbagliare una mossa si potrebbe soffrire molto».*

Carlino Mantovani

Il Napoli aumenterà il capitale sociale per il secondo straniero

NAPOLI — Secondo attendibili indiscrezioni, a brevissima scadenza ci potrebbe essere una schiarita sul problema della apertura delle frontiere al secondo straniero. Sordillo darebbe il suo placet alle società in regola con la situazione patrimoniale, non indebitate e solvibili.

In questa ottica, il Napoli ha deciso di aumentare il capitale sociale da 200 milioni ad un miliardo. L'operazione è stata ratificata l'altro ieri sera, in una riunione del Consiglio di Amministrazione. Tutti i consiglieri presenti hanno coperto interamente la sottoscrizione.

Come si ricorderà, tempo addietro, il Napoli ha già portato il capitale sociale da 120 a 200 milioni per adeguarsi alle norme in vigore allo scopo di ottenere il mutuo federale. Ma l'operazione incontrò l'opposizione del gruppo di minoranza, che trascinò Ferlaino in tribunale per «difetto di pubblicità».

La sentenza è prevista per il 15 gennaio, e se sarà favorevole agli oppositori del presidente, potrà inficiare anche questo secondo aumento, mettendo in pericolo i piani della società. Nel Napoli, tuttavia, si nutre ottimismo. «E' tutto regolare, non corriamo alcun pericolo» affermano in sede.

● In un incontro disputato a Lecce, l'Italia under 21 di Serie B ha pareggiato (1-1) con la Spagna under 20. Gol di Traini al 2' e pareggio spagnolo con Julio al 47'. Volpecina ha fallito al 73' un rigore.

Il caso Antognoni va in Parlamento

ROMA — Un gruppo di parlamentari di tutti i gruppi ha presentato una interrogazione urgente al ministro di grazia e giustizia sul caso del portiere del Genova Silvano Martina rinviato a giudizio dal procuratore della Repubblica di Firenze per lo scontro di gioco con Antognoni.

Nella interrogazione di cui è primo firmatario il capogruppo liberale on. Aldo Bozzi e, fra gli altri, Concetto Lo Bello (Dc), Reggiani (Psdi), si chiede di conoscere «se non ritenga, nell'ambito del suo potere-dovere di vigilanza, di invitare tutte le procure della Repubblica Italiane ad invitare, sui campi in cui si esercita il gioco del calcio o qualsiasi altra attività agonistica, rappresentanti dei loro uffici, per evitare disparità di trattamento ed iniziative, di fronte ad uguali od analoghi comportamenti agonistici, all'obbligatorietà di esercizio nella azione penale, da parte dei magistrati, del pubblico ministero, ed in attuazione del principio costituzionale della eguaglianza dei cittadini di fronte alla legge».

Nel frattempo l'on. Alfredo Biondi prenderà contatto con il presidente della Federazione calcio avv. Sordillo, per segnalare le implicazioni a livello sportivo e regolamentare che l'iniziativa della magistratura fiorentina, che ha ritenuto di rinviare a giudizio Silvano Martina per lesioni gravi volontarie in danno di Antognoni, potrebbe determinare e perché il Coni e la Federazione Calcio assumano le iniziative di loro competenza.

● Antognoni ha lasciato ieri Montecarlo per tornare a Firenze. Il calciatore è stato colpito da una lieve forma influenzale.

Il magistrato spiega il suo intervento

Le polemiche sorte per il rinv a giudizio di Martina per lesio volontarie gravi, hanno investito Ufficio della Procura della Repu blica di Firenze, a cui sono sta rivolte molte censure, per il pro vedimento adottato. Le doglianze lamentele più accentuate riguarda «il pericolo» che la presa di po zione dei Magistrati fiorentini po sa, nel futuro, intimorire ogni c ciatore che entra in contrasto c il suo avversario, sotto l'incubo finire in Tribunale. Ci è semb to, pertanto, opportuno chiarire c Cariti i punti chiave della qu stione.

D. Quali sono gli elementi c l'hanno convinta per il rinvio giudizio?

R. Direi molteplici: a) pale violazione da parte del portiere c Regolamento, cioè delle regole c gioco. Infatti, le disposizioni materia prevedono espressamente « funzione sportiva» (rigore, espuls ne, ammonizione) del portiere c esce dalla porta con il ginocc alzato e puntato contro l'avversar La casistica è chiara e ricca in t materia, perchè considera «gio pericoloso» un comportamento tale specie; b) ho rivisto, più v te, il filmato, anche al rallenta re e ho potuto constatare che A tognoni aveva già colpito, di tes la palla, per cui la sfera di cuo era già lontana dal calciatore qua do Martina gli si è catapulta contro, col ginocchio proteso in vanti, in direzione del corpo Antognoni; c) in tal modo «ha v tuto» la collisione con l'avversari onde stroncare l'azione pericolo per la sua porta.

D. Cosa significano, in termi giuridici, queste circostanze acc tate?

R. Il portiere si è reso o dove rendersi conto del completo peric lo di cagionare gravi lesioni ad A tognoni; doveva anche sapere «ignorantia legis non excusat» che violava le regole del gioco c cistico, ma ciò nonostante «non è frenato». Poteva, per esempi fermare Antognoni parandoglisi co tro con il corpo e facendo scem re le probabilità di fratture, che ha no messo in pericolo di vita il ca ciatore viola, come ha accertato perizia d'ufficio.

D. Ma Casarin non ha rilevato a cuna infrazione!

R. L'arbitro è tenuto a dare so tanto una valutazione, un giudiz tecnico, ma non giuridico, compit dovere che spetta unicamente al M gistrato; per cui l'eventuale erro del direttore di gara non ha alcun influenza sul processo penale.

D. E la presa di posizione Campana?

R. C[illegible] «la difesa» di Mar na, quale [illegible] del Sindacato, a t tela del [illegible]erato; ma l'avvocat Campana, nella veste di legale, perfettamente che l'Autorità Giud ziaria deve, a sua volta, tutelar la vittima, anche se si tratta di u altro tesserato.

D. E la preoccupazione, il tim re di «paralizzare» i calciatori ch si scontrano tra loro?

R. L'Autorità Giudiziaria non portata mai a «generalizzare»; dev valutare e distinguere l'illecito spo tivo da quello penale; intervenir in queste ultime ipotesi, e soltant nei casi gravi, cioè quando c'è « volontà, l'intenzione di ledere l'a versario, anche con previsione provocare il danno fisico». Tant è vero che vi sono stati tanti alt episodi, però commessi con colpa ma che non hanno avuto seguit giudiziario per mancanza di querela limitata, fra l'altro, dalla clausol compromissoria.

D. Ma non si ha una sola posi zione o duplicazione di sanzioni?

R. E' un fatto che viene accet tato dalle Autorità Federali e da gli stessi tesserati, per cui, quan do capitano situazioni del genere nessun interessato può dolersene. Ag giungo che sono rimasto favorevol mente impressionato dal rispettos atteggiamento dei massimi dirigent della FGCI.

Alfonso Lamberti

AL VERTICE L'INTER OSPITA LA JUVENTUS, IN CODA IL MILAN CERCA PUNTI AD AVELLINO

Milano tra due «S», scudetto e salvezza

Van de Korput sputa: 3 turni

● Quattro i calciatori squalificati questa settimana dal giudice sportivo in Serie A. Per tre giornate Van de Korput (Torino) «per aver sputato contro un avversario, raggiungendolo al viso, dopo il termine della gara»; per una giornata Soldà (Como), Tassotti (Milan), Lucchi (Cesena).

Quattro gli squalificati anche in Serie B, tutti per una giornata: Guerini e Chinellato (Cavese), Lopez (Palermo), Bergossi (Spal).

Il giudice sportivo in relazione alla partita Catanzaro-Roma, sospesa dall'arbitro a causa del vento, ha inflitto un'ammenda di cinque milioni di lire al Catanzaro per lancio di oggetti in campo

Serie C1 - Squalifica per due gare: Urbano (Casertana), Barbieri (Benevento);

Squalifica per una gara: Della Bianchina (Piacenza); Mucci (Casertana); Ghio (Latina).

Non sono stati omologati i risultati degli incontri del campionato di Serie C1, girone B, di domenica scorsa Benevento-Latina; Campobasso-Casertana; Giulianova-Campania.

Serie C2 - Squalifica per due gare: Puma (Savoia); per una gara: Ungaro (Matera), Esposito (Palmese), Grassi (Sorrento), Puglisi (Savoia), Rossi (Matera).

La presidenza della Lega nazionale di Serie C ha designato i seguenti campi neutri per le gare di C2: sabato 19 dicembre, girone C, a Benevento la partita Casoria-Cerretese; domenica 20 dicembre, girone D, a Gela, la partita Modica-Alcamo.

Interregionale — Squalifica per tre gare: Adamo (Interregionale).

Squalifica per due gare: Perrelli (Gladiator); Cinelli ((Gaeta); Jacono (Internapoli).

Squalifica per una gara: Corigliano (Crotone), Liotta (Castrovillari), Derme (Juve Stabia), Picerdi (Grumese), Pascucci (B. Calvanese).

In Campania cinque squalificati a vita

● Mano pesante del giudice sportivo del Comitato regionale, dopo gli ultimi incidenti di domenica scorsa.

Ben cinque giocatori, tra prima e seconda categoria, sono stati puniti con il ritiro definitivo della tessera. Questi i giocatori puniti: Cappelluccio (Liveri); D'Arco (S.C. Scisciano); Fortunato (Intercasale); Rossi e Retta (Tornese Campora). Questi ultimi due hanno aggredito il direttore di gara tempestandolo di pugni, calci e schiaffi.

Il campo di gioco dell'Agropoli è stato squalificato fino al 10 febbraio 1982, per l'invasione di campo e l'aggressione all'arbitro. La punizione è stata contenuta per il fattivo, encomiabile e coraggioso intervento dei dirigenti dell'Agropoli.

Il campo di gioco del San Pietro è stato squalificato fino al 30 giugno 1982 per l'aggressione all'arbitro Valentini, poi sottoposto a intervento chirurgico.

Il campo del Montecalvario è stato squalificato per tre giornate ed alla squadra è stata data la sconfitta per 0-2.

Il campo di gioco del Liveri, già sospeso per tre giornate, è stato squalificato per un'altra giornata ed, inoltre, alla formazione napoletana è stata data la sconfitta per 0-2.

I nerazzurri, dopo due sconfitte, recuperano Marini e Altobelli - Tra i rossoneri rientro di Antonelli al fianco di Jordan

MILANO — Una volta l'avv. Prisco, arguto vice-presidente dell'Inter, disse ai giornalisti: «Siamo a Natale e mi spiace che metà Milano, quella che tifa rossonero, non possa passare le feste in letizia». *Voleva semplicemente sottolineare il fatto che il Milan navigava in zona retrocessione e l'Inter veleggiava in zona scudetto.*

Ci aspettiamo che Prisco si ripeta e forse non perderà l'occasione per «punzecchiare» i cugini, specialmente dopo che Rivera lo ha pubblicamente definito «una macchietta». Perchè l'Inter gioca una partita di fondamentale importanza contro la Juventus, mentre il Milan avrà problemi opposti ad Avellino, dove va a giocarsi una bella fetta di salvezza.

L'Inter viene da due sconfitte che hanno complicato soltanto in parte i suoi programmi tecnici. Ha perso a Roma, però in Coppa Italia, e ormai sa di essere fuori. Che sia una disavventura voluta? Qualcuno non lo esclude, pensando alla decisione di Bersellini di lasciar fuori Oriali. Tutte le volte che Oriali non ha giocato contro la Roma, l'Inter ha perso.

La sconfitta successiva a Napoli (con Oriali in campo) non ha tolto all'Inter il primato in classifica, anche se la Roma con un punto in meno e una partita in meno, ha tutti i buoni diritti di considerarsi leader legittima.

Ad ogni modo Inter e Juventus si affrontano da capolista e il loro è in tutti i sensi un superbo duello. Sono le due squadre che forniscono a Bearzot il più nutrito contingente di nazionali. Occasione d'oro per chi cerca spazio, a cominciare da Beccalossi l'uomo dell'ultima stucchevole polemica con il C. T. Bearzot.

Beccalossi avrà di nuovo il supporto di Marini e di Altobelli, supporto che gli era venuto a mancare a Napoli. *Marini è un guardaspalle di straordinaria efficacia; è l'ideale sostegno atletico di un Beccalossi che grande atleta non è. Altobelli esalta le qualità tecniche di Beccalossi, soprattutto nelle triangolazioni strette. Bersellini spera di mandare in crisi la difesa della Juventus laddove è più legnosa che agile, vale a dire nella zona in cui opera Brio.*

Ma quanto a difese, anche l'Inter avrà i suoi problemi dopo i sei gol incassati in due sole partite a Roma e Napoli. Va bene che senza Bettega, l'attacco della Juventus non è una mitraglia (e forse non lo era neppure con Bettega) però certi sbandamenti sono preoccupanti e inducono alla riflessione.

Quanto a preoccupazioni, il Milan non sta meglio dell'Inter. Anzi! Ad Avellino il buon Diavolo rischiava e perdeva anche quando era primo della classe. Potrà salvarsi ora che ci arriva in umiltà? Per di più manca Tassotti, squalificato. Tassotti era — in ordine di preferenza — il terzo libero del Milan dopo Baresi (ammalato) e Venturi (infortunato). Ora il ruolo stregato passa a Battistini, quarta soluzione di Radice. Ma Battistini che è atleta vero, serviva a centrocampo dove c'è troppa «frittura» cioè giocatori di ridotta consistenza atletica.

Per contro si registra il rientro di Antonelli al fianco di Jordan. Con questo tandem d'attacco il Milan non ha mai vinto, anche se in via teorica Antonelli e Jordan promettevano di emulare (per analogia atletica: uno alto e potente, l'altro piccolo e geniale) il più famoso tandem Sivori - Charles. Vedremo se ad Avellino ci sarà un primo colpo di coda dello squalo, con Antonelli in grado di lavorargli le palle-gol. E' una speranza alla quale Radice si aggrappa.

Gino Bacci

OK Tacconi e Tagliaferri

AVELLINO — Vinicio ha recuperato Tacconi e Tagliaferri e si accinge ad affrontare il Milan con la formazione che ha pareggiato a Torino. Ieri sono stati fugati gli ultimi dubbi sull'estremo difensore, affetto da flebite traumatica. Tacconi è apparso in splendide condizioni fisiche. L'ammonizione con diffida inflittagli dal giudice sportivo non lo ha sorpreso.

«Mi aspettavo — dice — **un trattamento duro, dopo le polemiche dei giorni scorsi. In altre circostanze, forse, sarei stato semplicemente multato».**

Tacconi è pronto al confronto alla distanza con Ottorino Piotti, l'idolo di ieri. Nella partitina a ranghi misti proprio Tacconi ha propiziato la netta vittoria dei cosiddetti rincalzi, con una serie di ottime parate. I titolari hanno perduto per quattro a due, riuscendo a passare con un gol del terzino Rossi e con un rigore trasformato da Vignola. I rincalzi hanno vinto con una tripletta di D'Ottavio e un gol di Milella. La partitina, svoltasi nel campetto di Torrette di Mercogliano per evitare danni al tappeto erboso del «Partenio», è stata molto vivace. In evidenza anche Juary e Chimenti. Vinicio, alla fine, si è detto soddisfatto della prova di tutti, ma s'è riservato di decidere sullo schieramento solo dopo aver saputo in che modo Radice scenderà al «Partenio».

Sibilia, intanto, ha da dire anche la sua: **«Il Milan ha perduto anche quando era più forte, ad Avellino** — dice — **e il calcio si va livellando ogni domenica di più».**

E a questo proposito il presidente ha da dire qualcosa di preciso anche sulla questione del secondo straniero.

«Ho letto — dice — **che la nostra società non sarebbe in condizione di acquistare il secondo straniero. Sarebbe fuori dalle prime sei o sette società italiane. E invece io dico che siamo ai primi posti. Non abbiamo debiti con nessuno e dobbiamo avere soldi da tante altre squadre, sia di serie A che di serie B. Debbo dire, che noi siamo in grado di acquistare chi vogliamo, per la politica finanziaria accorta che abbiamo seguito finora.**

Si parla di Careca, un attaccante del Guarany. Un nuovo brasiliano che potrebbe affiancarsi all'incedibile Juary.

Giuseppe Pisano

PAREGGIO A CAMPOBASSO NELLA GARA DI RECUPERO

Salernitana, bunker da un punto

Campobasso	0
Salernitana	0

CAMPOBASSO: Ciappi, Scorrano, Ciarlantini (81' Silvestri), Di Risio, Nicolucci, Calcagni, Tripepi, Maragliulo (68' Maestripieri), Canzanese, Biondi, Biagetti. A disposizione Tomei, Parpiglia, D'Adderio.
SALERNITANA: Marconcini, Leccese, Mattolini, Chirco, Di Fruscia, Del Favero, Vulpiani, Zucchini, Chiancone, Di Venere (85' Mariani), Zaccaro (89' Ferrari). A disposizione Ceccarelli, Falco, Calonaci.
ARBITRO: Albertini di Voghera.
NOTE: Giornata fredda e soleggiata. Circa seimila spettatori con larga e silenziosa rappresentanza salernitana. Angoli 13 a 1 per il Campobasso (p.t. 9 a 0). Ammoniti Mattolini, Di Fruscia e Zucchini per gioco scorretto, Biondi per proteste.

Dal nostro inviato

CAMPOBASSO — Giocando per scelta propria e costrizione avversaria rigidamente abbottonata, la Salernitana ricava il prezioso punto che voleva da questa partita di recupero della nona giornata (fu lo stesso arbitro a rinviare per neve l'incontro il quindici novembre). Il nuovo risultato positivo le consente di specchiarsi in una classifica che, in media inglese, la vede nel plotone al secondo posto e la ripropone nel ristretto novero delle più accreditate inseguitrici della capolista

Al ruolo di antagonista-leader dei toscani aspirava anche il rigenerato Campobasso, il cui insistente e forsennato assedio si frantuma sulla barriera protettiva salernitana, un «catenaccio» ostinato che da tempo non si registrava.

Gli attacchi molisani sono potenti e massicci, ma peccano di lucidità. Si concretizzano in una serie di gigantesche mischie, risolte con tempismo ed un pizzico di fortuna dal pacchetto arretrato della Salernitana, soprattutto nella seconda frazione di gioco, quando il Campobasso sembra aver dimenticato la strategia delle conclusioni dalla distanza, su una delle quali (3') Marconcini si supera neutralizzando in due tempi un violento «shoot» di Di Risio.

Priva di contropiedisti naturali, la formazione di Mattè chiama la sua retroguardia a sopportare il peso della partita. Solo sul finire alcune incursioni di alleggerimento insidiano la rete rossoblù: una fiondata di Zaccaro (72') fa la barba alla traversa; un lancio di Di Venere pesca Vulpiani in comoda posizione, ma la battuta del tornante è fuori bersaglio (76'); un inserimento di Leccese (83') si conclude con un debole sinistro da pochi metri rimpallato da un difensore.

Sull'altro piatto della bilancia una serie di apprezzabili interventi di Marconcini (che para a terra un colpo di testa di Canzanese ed un diagonale di Maestripieri), qualche occasione banalmente sciupata da Biagetti, un tambureggiante *forcing* per l'intero incontro.

Il fine giustifica i mezzi, sicché Romano Mattè non è certo rosso per la vergogna: la sua gestione d'oro si arricchisce di un punto di incalcolabile valore.

Nei prossimi due mesi la Salernitana giocherà cinque volte in casa e tre fuori: il campionato sembra in discesa ora più che mai, visto che anche il «catenaccio» paga con il conforto di un'ermeticità difensiva invidiabile.

Enzo Casciello

DA IERI IN PROVA A LE CASTELLET ANCHE LA MONOPOSTO 179 IN FIBRA DI CARBONIO

L'Alfa Romeo lancia la sfida

Giacomelli ottimista: «Andato via Andretti, mi sento finalmente il numero uno» - De Cesaris: «Punto a vincere almeno un Gran Premio»

Dal nostro inviato

MILANO — Parte da Le Castellet, in Francia, il nuovo corso dell'Alfa Romeo. La rinnovata squadra milanese di Formula uno è arrivata ieri sul circuito-laboratorio dove tutti i team del circo rombante si sono dati convegno già da un mese per avviare i test in vista del Mondiale '82. Il ritardo con cui l'Alfa si è presentata alle prove del «Paul Ricard» si spiega con le incertezze che hanno condizionato il vertice dell'azienda, impegnato a fronteggiare la difficile situazione creatasi con la prospettiva della cassa integrazione per quattordicimila dipendenti.

Il presidente Massacesi è stato costretto, suo malgrado, a rivedere anche i piani sportivi a suo tempo programmati dall'ing. Carlo Chiti, ex padre padrone dell'Autodelta, la filiazione sportiva della casa di Arese, con sede a Settimo Milanese. Un mese di riflessione ha portato l'Alfa alla rinuncia ad Elio De Angelis (il pilota scelto da Chiti) e all'ingaggio del più giovane e meno costoso De Cesaris, in sostituzione di Mario Andretti, ritiratosi dalle corse perché stanco di viaggiare tra Europa e America.

La rinuncia al più esperto ed affidabile De Angelis è stata spiegata da Massacesi come una necessità dovuta ai «rapporti con la Lotus». Significa che l'Alfa non avrebbe potuto pagare alla scuderia inglese la penale dovuta per svincolare De Angelis, e che ha preferito far valere, di conseguenza, una opzione che vantava su De Cesaris.

A tale decisione si è giunti, probabilmente, anche per i tentennamenti della Motta, ancora incerta sul rinnovo della sponsorizzazione, e per le insistenze della Marlboro, munifico sponsor assai vicino a De Cesaris (il padre del giovane pilota romano è appaltatore di monopoli di Stato).

Tutto ciò non deve far credere, comunque, che la Formula uno abbia subito un totale ridimensionamento. Anzi, risparmiati diverse centinaia di migliaia di dollari con il divorzio da Andretti (e la rinuncia a De Angelis) l'Alfa ha investito molto sullo sviluppo tecnico: è già in avanzata fase di costruzione la nuova monoposto 182 in fibra di carbonio (materiale usato soprattutto per costruzioni aeronautiche e spaziali), con motore turbo ad 8 cilindri. Alla realizzazione di questa nuova macchina ha contribuito, in misura notevole, l'ing. Gerard Ducarouge, l'ex responsabile tecnico della Talbot-Ligier, al quale è stato assegnato il posto di Chiti nei box Alfa.

«Io verrò alle corse di tanto in tanto» ha già anticipato lo stesso Chiti, nella conferenza stampa tenuta l'altra sera a Milano, in occasione della presentazione dei programmi '82. L'ingegnere toscano, nominato presidente dell'Autodelta (un contentino per compensare la rinuncia alle piste e l'insediamento del dott. Mario Felici alla supervisione dei programmi sportivi) seguirà con particolare interesse lo sviluppo del nuovo motore turbo, che con ogni probabilità debutterà nel G.P. di Imola. Ducarouge si concentrerà invece sui telai e soprattutto sull'aerodinamica, così come ha già fatto coordinando gli studi nella galleria del vento di St. Cyr, in Francia, dov'è stata elaborata la carrozzeria della rivoluzionaria 182.

La parte iniziale del campionato, comunque, verrà affrontata con il tradizionale motore aspirato a 12 cilindri, montato sulla più aggiornata versione della 179, ovvero la 179 F, dove F sta per fibra di carbonio.

«E' una macchina leggera e veloce — ci ha detto Giacomelli — *con la quale saremo in grado di competere ad alto livello. Sono certo* — ha aggiunto il pilota bresciano — *che con questa vettura si può reggere ancora a lungo la concorrenza dei turbo»*.

I primi test ci diranno se l'ottimismo è giustificato. Giacomelli, intanto, afferma: *«La partenza di Andretti mi fa sentire finalmente il numero uno. Andretti ha una fama ed una personalità oppressive, che hanno portato più danno che benefici alla nostra stagione '81. Con De Cesaris sarà tutta un'altra cosa»*.

Il piccolo romano — 22 anni, il cucciolo della Formula 1 — da parte sua si dice pronto a fiancheggiare Giacomelli nella corsa al podio. *«Non so se verranno impartiti ordini per fare gioco di squadra, ma sono sicuro che sia Bruno che io abbiamo le carte in regola per puntare alla vittoria in qualche Gran Premio»*.

Buon per l'Alfa: alla terza stagione in Formula 1, è ora che vinca qualcosa. Ne vanno di mezzo una immagine costruita sui successi sportivi e, probabilmente, il suo futuro nelle corse.

Sergio Troise

Da Pomigliano il responsabile del Trofeo Sprint

● Le corse non sono soltanto Formula 1. L'Alfa Romeo lo sa bene, da tempo, e perciò ha deciso di rinnovare anche il suo impegno nell'attività agonistica impropriamente definita «minore», affidandone la responsabilità al dott. Renato Ughi, giovane e dinamico dirigente napoletano, proveniente dall'azienda di Pomigliano d'Arco.

Parte nell'82 il nuovo Trofeo Sprint Europa, riservato a piloti non professionisti. La berlina Alfasud con la quale l'Alfa ha avviato per tanti anni i giovani allo sport motoristico, viene sostituita dalla Sprint 1,5, più potente, più veloce e più stabile. Il Trofeo si articolerà su 10 prove: 28 marzo Nurburgring (Germania); 25 aprile Imola (It); 9 maggio Zolder (Belgio); 16 maggio Vallelunga (It); 4 luglio Jarama (Spagna); 25 luglio P. Ricard (Francia); 8 agosto Hockenheim (Germania); 15 agosto Zeltweg (Austria); 29 agosto Digione (Francia); 12 settembre Monza (It).

Il kit di elaborazione della Sprint 1,5 costerà 2.500.000 più le gomme, che saranno Pirelli. La scelta della mescola è ancora in sospeso: le prime prove hanno rivelato che i pneumatici duri resistono molto (almeno 6 gare) ma provocano scompensi nella tenuta.

Ricca la dotazione di premi: al vincitore del trofeo un'Alfa GTV 6 2,5; al 2. una GTV 2,0; al 3. una Giulietta 2,0; al 4. Un'Alfasud Sprint Veloce 1,5; al 5. un'Alfasud Ti 1,5. Dal 6. al 10. premi in denaro. Per ciascuna gara i premi vanno da un massimo di 450.000 lire ad un minimo di 75.000. Per le gare all'estero l'Alfa assicura un ingaggio di 700.000 lire; per quelle in Italia 200.000. Premi speciali sono riservati ai piloti Under 23. Irrisoria (rispetto ai premi) la tassa d'iscrizione al trofeo: 150.000 lire. Ma ciò che costa è l'acquisto e l'elaborazione della macchina: non meno di 13 milioni.

Per i possessori della Alfasud berlina, l'Alfa organizza l'«Ice Trophy», un minicampionato su neve e ghiaccio che si disputerà a gennaio e febbraio in quattro prove: 8-10 gennaio St. Johan (Austria); 22-24 gennaio Grainau (Germania), 5-7 e 19-21 febbraio Cortina d'Ampezzo.

Oggi e domani libera femminile

● La svizzera Doris De Agostini è stata la più veloce nell'ultima prova sul percorso ove oggi e domani si disputerà la discesa libera valevole per la Coppa del Mondo di sci, sulla pista dello Zwoeller-kogel.

La De Agostini ha impiegato quasi due secondi in meno della più veloce delle altre concorrenti iscritte, l'americana Holly Flanders.

Basket: quasi en plein delle italiane in Coppa

● Quasi un en-plein delle squadre di basket italiane impegnate nelle Coppe europee.

Solo la Carrera Venezia, infatti, è stata battuta sul suo campo dallo Spartak Leningrado per 81 a 79, nei quarti di finale di Coppa Korac.

E' andata bene per tutte le altre incominciando dalla Squibb Cantù che ha superato per 90 a 74 il fortissimo Partizan Belgrado in Coppa dei campioni nel girone di semifinale. Nella scia dei canturini hanno concluso vittoriosamente i loro confronti in Coppa Korac il Gagiva Varese contro lo Zadar Zara (83-75), l'Aqua Fabia Rieti contro gli spagnoli del Minon Valladolid (106-93), il Latte Sole Bologna contro i turchi dell'Efes Pilsen (89-84).

In campo femminile la brillante prova sostenuta dalla Pagnossin Treviso che sul campo di Belgrado, in Coppa di campioni, ha ceduto di un sol punto alla quotata compagine della Stella Rossa (76-75).

Tennis: i «quarti» del torneo di Torino

TORINO — Il torneo internazionale di Torino, Trofeo Iveco, è entrato nella sua fase più interessante allineando i suoi protagonisti ai quarti di finali con Clerc in prima linea, affiancato dall'americano Mayer.

L'Iveco, che con questa sponsorizzazione, entra nel mondo del tennis, guarda molto più in là. Tanto è vero che in un incontro informale con la stampa il suo responsabile, l'ing. Gargioni ha fatto intravedere per il futuro addirittura un inserimento per la Coppa Davis, vale a dire che la Iveco affiancherà la Nippon Elettric Company (Nec) nel patrocinare quella che è la competizione a squadre più famosa in tutto il mondo.

Questi gli allineamenti dei quarti di finale del torneo di Torino: Clerc - Moretton; Smid - Vadduone; Rinaldino - Barazzutti; Oranters - Mayer.

Questi i risultati di ieri: Mayer-Marchetti 6-3, 6-7, 7-5; Barazzutti-Zugarelli battono Damiani-Perez 6-3, 5-7, 6-4.

A S. Siro si puntava sull'accoppiata mafia - camorra

MILANO — Fanno parte di una grande indagine sul crimine organizzato gli arresti dei fantini Ciro Forte e Vittorio Panici e del «driver» Renato Pennati. E' una indagine in corso da circa un paio d'anni e che si sviluppa attraverso le direttrici della mafia siciliana, della 'ndrangheta calabrese e della camorra napoletana, le quali hanno allungato i loro tentacoli su Milano *«città nella quale ci sono le strutture economiche e commerciali* — è stato detto ieri alla Criminalpol — *per poter investire i proventi della attività criminosa»*.

La puntualizzazione è stata fatta nel corso di un incontro con i giornalisti dai dirigenti della stessa criminalpol, Fiori, e della squadra mobile, Pagnozzi, e dal comandante del terzo reparto «celere», ten. col. Gianni. La presenza di quest'ultimo aveva un significato preciso: alla fase operativa dell'indagine, il 15 dicembre scorso, hanno partecipato, forse per la prima volta in una operazione così complessa di polizia giudiziaria, 300 agenti di quel reparto, solitamente impiegato in ordine pubblico. In questa fase sono state eseguite cento perquisizioni (e altre 42 sono state fatte dalla guardia di finanza) con arresto di dieci persone a Milano e una a Palermo. Altre («una decina» è stato detto) sono ancora ricercate.

Sono state infine sequestrate, per ordine del dottor Della Lucia le schede relative alle corse ed ai piazzamenti ottenuti dai vari fantini, negli anni 1980 e 1981.

Gli arresti sono avvenuti su ordine di cattura del sostituto procuratore Della Lucia per associazione per delinquere al fine di truccare corse ippiche (nei riguardi di Forte, Panici e Pennati, il quale ultimo fruiva del regime di semilibertà dal carcere di Rho, dove si recava a dormire), su mandati di cattura del giudice istruttore Moraglia per associazione per delinquere o per reati specifici (nei confronti di Franco Restelli, un noto personaggio nel mondo della malavita, Ermes Zanichelli, Salvatore Ruzzese, Teodoro Motta, Francesco Ranieri e Alessandro Bronzini, bloccato a Palermo) e per iniziativa della polizia (nei confronti di Angelina Monti per detenzione di munizioni e di una pistola 6,35 e di Andrea Lucchese per presunta ricettazione).

Tutta questa operazione è scaturita da tre indagini distinte, però strettamente collegate fra loro e che riguardano appunto il crimine organizzato, attraverso i suoi mille rivoli: traffico di stupefacenti, falsificazioni, esportazione clandestina di valuta, gioco d'azzardo, traffico di «Tir» rubati per finire, forse, a quei reati più gravi che rappresentano una sicura fonte di guadagno per le organizzazioni mafiose, tipo i sequestri di persona.

«Il fatto che siano stati arrestati tre fantini — è stato spiegato durante l'incontro con gli investigatori — *ha puntato l'attenzione sull'aspetto legato alle scommesse clandestine o alle corse truccate. Ma questo è solo uno dei tanti, e non certo il principale, dell'indagine»*.

Sicuramente però anche questo «aspetto» figurava nei rapporti che la polizia ha fatto alla magistratura nel 1979 e nel 1981, rapporti che riguardavano oltre cento persone. E alcune persone che comparivano in quelle indagini (i fratelli Bossi, Alfredo Bono e altri) sono state già arrestate nelle scorse settimane o negli scorsi mesi per episodi specifici.

BASKET / FORSE LUNEDI' IL PROCESSO ALL'AGGRESSORE DELL'ARBITRO

Il Napoli si costituisce parte civile

La società smentisce alcune «inesattezze» sulla vicenda e minaccia il ritiro dal campionato
Revocata la squalifica a Johnson - Si giocherà sul neutro di Rieti l'incontro con la Goriziana

NAPOLI — Molto probabilmente verrà celebrato lunedì prossimo il processo penale a carico di Roberto Marino che, con l'aggressione all'arbitro Duranti, quasi allo scadere del derby di pallacanestro, ha sospinto il Napoli Basket nell'occhio del ciclone.

Il sostituto procuratore Archie Miller ha proceduto all'interrogatorio dell'imputato nelle carceri di Poggioreale ed ha formalizzato il suo rinvio a giudizio. Collegando voci e valutando illazioni — sull'intera vicenda il magistrato ha assunto la posizione di stretta osservanza del segreto istruttorio — si è ricostruito che il Marino sarebbe comparso innanzi ai giudici della «direttissima» già questa mattina se l'arbitro Bruno Duranti — indispensabile la sua testimonianza — fosse stato in grado di presentarsi in tribunale; si ha ragione comunque di credere che il processo verrà fissato per lunedì 21 o al massimo per il giorno dopo anche perchè dopo tale data si supererebbero i tempi (dieci giorni) previsti per una «direttissima»; tutto dipende dalla possibilità di iscrivere il procedimento in un «ruolo» già completo.

Ovviamente l'eventuale slittamento consentirebbe alla difesa una nuova richiesta di libertà provvisoria. L'accusa resta quella ipotizzata nella denuncia trasmessa dal VI distretto di polizia alla procura della Repubblica: violazione degli artt. 582 e 585 del C. P. per lesioni personali aggravate dall'uso di strumento atto ad offendere».

Osserva un giustificato silenzio il dott. Miller nel rispetto del segreto istruttorio; ha invece parlato il Napoli Basket, annunciando, per bocca del presidente De Piano, la costituzione della società come parte civile nel procedimento a carico dell'aggressore per affiancare l'azione della Federbasket tesa a riportare l'indispensabile clima di distensione sui campi di gioco dai quali dovrà essere inesorabilmente bandita qualsiasi forma di violenza.

La società di via Cervantes, oltre quella giuridica si è mossa comunque anche in altre direzioni adottando tutte le misure consentite a salvaguardia della propria credibilità e dei propri interessi. Lunghi comunicati di smentita sono stati inoltrati agli organi di informazione incorsi in «inesattezze determinanti», sia a proposito della spranga con la quale fu colpito l'arbitro (si tratta di un tondino in ferro incorporato nella struttura di base di uno dei canestri, come è riportato anche nel rapporto della polizia, e pertanto non è stato introdotto dall'esterno, ma si trovava già all'interno del Palasport); sia riguardo la violenta contestazione di De Piano diretta, si legge nel comunicato, non agli arbitri, bensì ad Enzo Caserta che come rappresentante del Napoli al tavolo dei giudici non avrebbe tutelato convenientemente gli interessi degli azzurri.

Le smentite, è noto, trovano il tempo che si vuole e pertanto la società napoletana è orientata a difendere la propria immagine più che sui giornali nelle sedi e presso organismi ufficiali. Un reclamo avverso tutte le sanzioni inflitte dal giudice sportivo è stato inoltrato al giudicante della Federbasket ed è stata inoltre richiesta la convocazione straordinaria del direttivo della Lega per una «valutazione obiettiva ma completa della vicenda».

« Non intendo esclusivamente difendere i diritti della società — *ha detto in proposito Nicola De Piano* — e ritengo sia dovere della Federazione e della Lega evitare che si strumentalizzi il caso e si sfrutti l'accaduto per mortificare una intera città. Intendo andare fino in fondo senza escludere decisioni irreversibili come il ritiro della squadra dal campionato e la cessazione di qualsiasi attività cestistica ».

Intanto Sandro Di Falco tenta di tenere la squadra quanto maggiormente possibile al di fuori del clima di tensione per favorire una più o meno valida preparazione: «il campionato continua ed il miglior riscatto il Napoli Basket dovrà tentarlo sul campo.

Mentre già è stata fissata a Rieti la sede del « neutro » per l'incontro di mercoledì 23 con la Goriziana, domenica prossima gli azzurri dovranno affrontare a Livorno la Libertas.

Contro Abdullah Jeelani e compagni potrà essere schierato anche Johnson, la cui squalifica è stata riscattata con la prevista ammenda di un milione e 200mila lire

Lello Barbuto

Assoluti di sciabola, il Cus Napoli ci riprova

NAPOLI — Campionati italiani assoluti di fioretto e sciabola a squadre da oggi a domenica a Livorno. Mentre nel fioretto a rappresentare Napoli sarà soltanto una formazione giovanile del Circolo Posillipo, alla ricerca di esperienza e di qualche parziale exploit, nella sciabola gli schermitori del C.U.S. Napoli salgono in pedana nel tentativo di conquistare il prestigioso titolo per la sesta volta, quinta consecutiva.

L'impresa è ardua, quasi irrealizzabile, anche se le conferme ottenute in questi giorni nel fioretto femminile e nella spada dai detentori, Club Roma e Giardino Milano, suonano di buon auspicio. Le aumentate difficoltà rispetto alle edizioni precedenti traggono origine dalla notevole coalizione e dalla rinnovata consistenza delle Fiamme Oro Roma, che possono schierare una formazione di grande prestigio, con tre nazionali assoluti ed un vice-campione del mondo juniores.

Anche la rappresentativa universitaria partenopea vanta nelle sue file due nazionali assoluti, due grandi campioni, Dino Meglio e Marco Romano, affiancati da elementi di spicco come Alberto Colcerti e Remo Bassetti, anch'essi spesso nel giro della nazionale, ma impegni professionali ed esigenze di studio hanno creato problemi per una adeguata preparazione.

Troppo isolati Michele Maffei nel Club Roma e Angelo Arcidiacono nel CUS Catania, indebolito il Fides Livorno per il ritiro dalle scene agonistiche di Mario Aldo Montano, troppo inferiori le altre squadre, il pronostico si restringe, salvo grosse sorprese, in un dilemma Fiamme Oro-Cus Napoli. Le maggiori possibilità vanno, come detto, ai «poliziotti» capitolini, più carburati e leggermente più omogenei come squadra, anche se l'orgoglio e la determinazione dei napoletani possono ribaltare qualsiasi previsione. La speranza è che l'arbitraggio sia all'altezza della situazione e che quindi il risultato finale rispecchi il reale andamento degli incontri.

A rappresentare i colori partenopei nella sciabola saranno in pedana anche il Circolo Posillipo con Enrico Campoli, Claudio Ormanni, Riccardo Picooli, ed una seconda squadra del C.U.S. che schiera Vanni Cerino, Stefano Conti, Leopoldo Guarino e Sandro Iaso. Le ambizioni non mancano neppure qui, anche se limitate a un dignitoso piazzamento.

Vittorio Bassetti

Alì ci ripensa vuole combattere

— Muhammad Ali, ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, che aveva annunciato il suo definitivo ritiro dallo sport agonistico dopo la sconfitta ai punti in dieci round ad opera di Trevor Berbick venerdì sera alle Bahamas, ha indicato che potrebbe ancora combattere. Clay ha in mente di battersi ancora contro due tra i massimi aspiranti alla corona mondiale. Ali non ha nominato i due possibili avversari.

Karate: domenica regionali a squadre

— Nell'istituto dei Salesiani al Vomero domenica alle ore 8 si svolgeranno i campionati regionali a squadre di karate basati su prove di «kumite» e «kata» maschile e femminile. Alle gara prenderanno parte le più quotate fra le 89 società campane, che tenteranno di strappare il titolo al Sankaku Club.

— Il maestro napoletano Michele Griffi ha conseguito il 5. Dan di karatè, ricevendo i complimenti del direttore tecnico federale Shirai.

Boxe: Tokashiki vince il mondiale mini-mosca

— Il giapponese Katsuo Tokashiki ha conquistato il titolo mondiale dei pesi mini-mosca versione World Boxing Association sottraendolo, al termine di un incontro in quindici riprese, al sudcoreano Kim Kwan Jin.

Domani il calendario della A di Pallanuoto

— Domani alle ore 10.30, presso il centro elettronico del CONI al Foro Italico verrà pubblicato il calendario del campionato di pallanuoto di serie A del 1982.

Basket: Remo Maggetti allenatore del Benevento

— Remo Maggetti ex allenatore del Sarno, militante in serie B, è il nuovo coach del Benevento, formazione che gioca nella C/1 maschile. La panchina sannita era occupata in precedenza da Gianni Del Franco di recente «accasatosi» a Sarno.

Volley: l'Edilcuoghi oggi in Coppa delle Coppe

— L'Edilcuoghi Sassuolo, formazione militante nel campionato di serie A/1 maschile di pallavolo, disputerà oggi a Leningrado, l'incontro di ritorno di Coppa delle Coppe con la locale formazione dell'Automobilist.

Holmes-Cooney mondiale dei massimi

— Il campione del mondo dei pesi massimi, (versione WBC), Larry Holmes difenderà la sua porzione di titolo contro Gerry Cooney al Caesars Palace di Las Vegas. Lo hanno annunciato ufficialmente gli organizzatori.

Volley: la Robe di Kappa vince a Parma (3-2)

— La Robe di Kappa ha battuto nell'anticipo della sesta giornata la Santal 3 a 2 a Parma. Negli altri due anticipi il Latte Cigno Chieti ha clamorosamente sconfitto il Toseroni Roma per 3 a 1 ed il Panini ha espugnato agevolmente il campo del Gonzaga Milano (3-0).

Oggi Adinolfi-Laghi tricolore dei massimi

● Domenico Adinolfi metterà in palio per la terza volta il titolo italiano dei pesi massimi stasera al Palasport di Pesaro contro Daniele Laghi di Faenza. Nato 35 anni fa a Ceccano (Frosinone) il campione d'Italia ha sostenuto 61 incontri vincendone 49, di cui 15 per K.O., e ottenendo tre pareggi.

Pugile potente ed esperto il laziale ottenne la corona dei medio-massimi nel 1970 battendo Giulio Rinaldi. Nel 1980 è poi passato nella categoria dei massimi conquistando il tricolore contro De Leon (17 agosto a Norcia) e difendendolo vittoriosamente in altre due occasioni. Daniele Laghi, 25 anni, ha sostenuto finora 14 combattimenti ricevendo 13 vittorie ed una sola sconfitta per ferita contro il forte austriaco Owessie.

Il galoppo ad Agnano

● I risultati del galoppo di ieri ad Agnano:

1. corsa: 1) Will To Win, 2) Tangerine. 46 - 14, 13 acc. 27.
2. corsa: 1) Sancassiano, 2) Kleinja. 75 - 24, 14 acc. 61.
3. corsa: 1) Veronique, 2) Mademoiselle Pompon, 3) Warpathe Square. 30 - 18, 24, 16 acc. 175.
4. corsa: 1) Derba, 2) Albinia. 71 - 41, 52 acc. 127.
5 corsa: 1) King Pentotal, 2) Mongiana. 26 - 15, 24 acc. 47.
6. corsa: 1) Pamela Nubile, 2) Stadio Flaminio, 16 acc. 19.
7. corsa: 1) Fleur d'Orange, 2) Pindoie. 24 - 12, 15 acc. 54 dupl. acc. 127.200.

Si corre oggi e domani ad Aversa. Nel clou odierno di scena sui 2060 metri Opizzo contro Quantunque, Garigliano, Pitigliano B] e Felichia.

Ecco i nostri favoriti: Betty-Beata d'Aura; Infiammabile-Griff; Alsay-Acrinucci; Marjaraffaella-Didali; Opizzo-Quantunque; Gerosa-Kilier; Arbuona-Ioio.

Piccola Pubblicità

CONCORSI ASTE APPALTI

L. 1800 a parola, minimo 10 parole

IN esecuzione di ordinanze emesse dal sig. Giudice dell'esecuzione della Pretura di Napoli, nella procedura esecutiva n. 6546-47/78 contro Gaetano Carannante e Gianpasquale Grappone, in Napoli, nei locali della settima sezione civile della Pretura, alle ore 11 del giorno 19 gennaio 1982, si procederà alla vendita al maggiore offerente ed a qualsiasi prezzo delle due quote costituenti ognuna il 50% del capitale della s.r.l. «La Alessandra», già stimate ciascuna L. 57.980.000.
UFFICIALE giudiziario venderà 23 dicembre 1981 ore 9 in Napoli piazza San Francesco prezzo stima auto Na-D84853.
VENDONSI beni fall. 355-79 Cam giudice Figurelli VII Civile Tribunale Napoli lotti 1. libri 2. litografie stampe 3. quadri come stima cancelleria presentare offerte busta chiusa cancelleria deposito cauzionale 20% assegno circolare intestato curatore dott. Giuseppe Luggeri tel. 417187 apertura buste 27 gennaio 1982 ore 13.

CAPITALI SOCIETA MUTUI

L. 1800 a parola, minimo 10 parole

A. TUTTI improtestati concediamo prestiti fiduciari, mutui, cessioni stipendio. Alpha Lloyd, piazza Garibaldi 39. Telef. 267035.

VENDITE IMMOBILI

L. 850 a parola, minimo 10 parole

A. ABBIAMO case vacanze dovunque. Roccaraso centralissime mansarde da rifinire di fronte Ombrellone appartamenti nuova costuzione balcone, giardino, garage, terreni edificabili, posizioni unica Pescasseroli-Roccaraso. Gamma 241239-242923.
A. ABBIAMO case vacanze dovunque. Rivisondoli soggiorno due letto garage condominiale completamente arredato. Pescocostanzo bivani garage. Roccaraso, Aremogna e Campo di Giove varie posizioni. Gamma 242923 241239.
A. CASTELLAMMARE di Stabia, Sorrento e Gragnano Lloyd Immobiliare vende appartamenti. Telefonare tutti i giorni feriali, dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 16 alle 19,30.
A. DIAMANTE immobiliare studio casa vende villette con giardino e miniappartamenti. Telefonare Napoli (081) 297253 Diamante (0985) 21483.
A. EDILNOVA ristruttura celermente appartamenti negozi fabbricati, opere murarie impianti elettici idraulici riscaldamento. Impermeabilizzazione. Pavimenti rivestimenti pitturazioni, moquettes graffiati. Facilitazioni 240819.
A. LISARD 8671195 libero Napoli Salvator Rosa ampi 4 vani, accessori, 120 mq. 71.000.000 ampie dilazioni.
A. LISARD 8671195 libero Pozzuoli via Napoli zona interna casa colonica 20 vani giardino 550 mq. 66.000.000.
A. LISARD 8671195 libero Pozzuoli Anfiteatro panoramico soleggiato 120 mq. ristrutturare 45.000.000.
A. LISARD 8671195 libero Castelvolturno parco ville 2 livelli salone 3 vani, doppi servizi, garage, giardino 600 mq. 66.000.000.
A. ROMEO 685899 Fuorigrotta monocamera accessoriata termoascensore 20.000.000.
A. ROMEO 685899 corso Umberto soggiorno tre camere cucina servizi 130.000.000.
A. ROMEO 685899 libero Tarsia salone cinque camere cucina biservizi terrazzo complessivi 380 mq. 150.000.000.
A. ROMEO 685899 Montesanto tre camere accessoriate 18.000.000.
A. ROMEO 685899 via Roma (Matilde Serao) ristrutturato tre camere accessoriate 86.000.000.
A. ROMEO 685899 Arnaldo Lucci (A. Toscano) una-tre camere accessoriate da 11.000.000.
A. ROMEO 685899 libero Montesanto tre camere accessoriate terrazzo 42.000.000.
A. ROMEO 685899 Duomo (Zuroli) tre camere accessoriate terrazzo 32 milioni 500.000.
A. ROMEO 685899 liberi corso Vittorio Emanuele (Tarsia) quattro-cinque camere cucina servizi da 120 milioni.
A. ROMEO 685899 corso Vittorio Emanuele (adiacenze) due camere accessoriate 21.000.000.
A. ROMEO 685899 Rettifilo (Sant'Agostino alla Zecca) due camere accessoriate 16.000.000.
A. S.IM. 400488 S. Maria la Nova, muri negozio, vano luce fronte strada, cantinato, 26.000.000 dilazionabili.
A. S.IM. 400488 Nuda proprietà, centralissimo Corso Umberto, 5 camere, tinello cucina, doppi servizi, mq 210 circa, 265.000.000.
A. S.IM. 400488 Secondigliano, recente costruzione, 3 camere, servizi, ripostiglio, 45.000.000 dilazionabili.
A. S.IM. 400488 Salvator Rosa, luminoso, 4 camere, servizi, termoascensore, 65.000.000.
A. S.IM. 400488 Fuorigrotta luminoso, 3 camere, cameretta, cucina servizio, cantinola, 31.500.000 dilazionabili.
A. S.IM. 400488 Vomero, muri negozio fronte strada, mq. 25 circa, 33.000.000 dilazionabili.
A. S.IM. 400488 Ponti Rossi, recente costruzione, 3 camere, servizi, 27.000.000 dilazionabili.

A. S.IM. 400488 libero Salvator Rosa, panoramico, 6 camere, cucina, servizi 55.000.000 dilazionabili.
A. S.IM. 400488 libero via Duomo, in stabile completamente ristrutturato, signorile, 2 camere, cucina, servizi, parzialmente arredato, termoascensore, 63.000.000 dilazionabili.
A. S.IM. 400488 Centalissimi C.so Umberto appartamenti 3-4 camere, servizi, alcune unità libere, 45 milioni dilazionabili.
A. S.IM. 472333 S. Giorgio P.co Cerimele 2 ampie camere cucina servizio ripostiglio posto auto 50 milioni dilazionabili.

A. S.IM. 472333 libero Acerra centralissimo luminoso saloncino 2 camere cucina abitabile servizio ripostiglio box auto termoascensore 52 milioni 500.000 più 16 milioni mutuo fondiario dilazioni.
A. S.IM. 472333 Portici Diaz 2 camere cameretta cucina servizio cantinola viale privato 24.000.000 dilazionabili.
A. S.IM. 472333 S. Giorgio centro costruzione '71 3 ampie camere cucina abitabile servizio termoascensore posto auto 45 milioni più 2 milioni mutuo fondiario. Dilazioni.
A. S.IM. 472333 Cercola 3 camere cucina servizio più posto auto 38 milioni 500.000 dilazionabili.
A. VENERUSO 374848 Bagnoli soggiorno 3 camere cucinotto servizio cantina 24.000.000.
A. VENERUSO 374517 G. Gigante piano alto soggiorno camera cucina abitabile 30.000.000.
A. VENERUSO 377851 S. Caterina da Siena 2 camere cucina abitabile servizio 31.000.000.
A. VENERUSO 374848 piazza Gesù e Maria saloncino 3 camere cucina abitabile servizio terrazzino termoascensore 63.000.000.
A. VENERUSO 374848 via Epomeo recente costruzione 2 camere cucina abitabile servizio termoascensore 28 milioni.
A. VENERUSO 374517 Marano ampio tricamere cucina abitabile servizio termoascensore ottime rifiniture 42.000.000.
A. VENERUSO 377851 Portici centro 2 camere cucinotto servizio 20 milioni.
A. VENERUSO 374848 Vomero alto ottimo stato salone 2 camere cucina abitabile servizio posto auto termoascensore.
A. VENERUSO 374848 Fuorigrotta ampio bivani cucina abitabile servizio termoascensore.
A. VENERUSO 374517 adiacenze via Epomeo 2 camere cucina abitabile servizio termoascensore.
ABITAT 310515 Materdei luminoso trivani cucina abitabile servizi 30 milioni.
ABITAT 310515 Posillipo panoramico ingresso soggiorno tre camere cucina servizi 135.000.000 dilazionabili.
ABITAT 310515 via Epomeo in parco quattro camere cucina abitabile doppi servizi ottime rifiniture 73 milioni dilazionabili.
ABITAT 310515 libero adiacenze Scudillo 80 mq. due camere cucina abitabile servizi 16.000.000 dilazionabili.
ABITAT 310515 libero Marigliano luminoso quadrivani cucina abitabile servizi 70.000.000.
ABITAT 310515 Pianura signorile trivani cucina abitabile servizi 55 milioni.
AIM 417500 libero Aniello Falcone salone triletto soggiorno triaccessoriato signorile 200 milioni.
AIM 417500 libero Vomero funicolare saloncino biletto studio cucina abitabile biservizi cantinola 120 milioni.
AIM 417500 libero affare Marano soggiorno biletto cucina ripostiglio accessoriato 40 milioni.
AIM 417500 libero superpanoramico affare Vomero piazza Artisti salone studio biletto soggiorno triservizi cameretta ripostiglio terrazzo.
CIM 315280 Vomero (via Gigante) buono stato ed esposizione 4 camere cucina servizio ripostiglio cantina veranda 78.000.000.
CIM 315280 Agnano (via Ruggero) garçonniere camera servizio 16 milioni.
CIM 315280 Gradoni Chiaia buona esposizione 3 camere cucina servizio ripostiglio 35.000.000.
CIM 315280 Bagnoli panoramico cinque camere cucina servizio ripostiglio cantina due verande 130 mq. coperti 45.000.000.

CIM 315280 libero Chiaia garçonniere indipendente una camera cucina servizio 28.000.000.
CIM 315280 Fuorigrotta (viale Augusto) 3 camere cucina servizio 45 milioni.
CIM 315280 libero Capodimonte (via Stella) sei camere cucina servizio 55 milioni.
CIM 315280 Portici (Da Vinci) buona esposizione tre camere cucina servizio ripostiglio 58 milioni.
CIM 315280 Portici (via Cellini) buona esposizione 3 camere cameretta cucina servizio 55.000.000.
CIM 315280 Portici (via Sessa) 105 mq. coperti 3 camere cucina servizio 43.000.000.
COFIM Portici Bellavista appartamenti in parco 3 vani accessori. 416078.
COFIM S. Erasmo luminoso tre camere accessori ristrutturato 45 milioni. 416078.
COFIM Pasquale Scura libero appartamento ristrutturato 5 vani e accessori. 416078.
COFIM Materdei libero soleggiatissimo 11 vani 1.100 mq. giardino. 416078.
COFIM S. Giorgio libere rogito intere palazzine recente costruzione prezzo interessante. 416078.
COFIM S. Vincenzo Sanità appartamenti e negozi varie metrature. 416078.
COFIM corso S. Giovanni 10 milioni locale ufficio 6.000.000. 416078.
COIM 418166 Pomigliano quattro camere cucina doppi servizi giardino 216 mq. 59.000.000.
COIM 418166 libero Pianura 108 mq. tre camere servizi ampie balconate 59.000.000.
COIM 418166 libero Poggioreale prossimità via Stadera recente costruzione tre camere servizi 59 milioni.
COIM 418166 Fuorigrotta via Terracina in parco tre camere servizi 45.000.000.
COIM 418166 libero Pomigliano centralissimo recente costruzione quattro camere doppi servizi terrazzo di copertura 89.000.000 compreso 25% mutuo fondiario.
COIM 418166 libero Scalea in residence soggiorno con angolo cottura camera letto bagno finemente arredato 30.000.000.
COIM 418166 libero Colli Aminei (Santamaria delle Grazie) quattro camere servizi 85.000.000 altro locato eventualmente unificabile due camere servizi 27.000.000.
COIM 418166 Arenaccia locale fronte strada 265 mq. più cantinato 205 mq. 240.000.000.
COIM 418166 liberabile Vittoria Colonna miniappartamento 65 mq. uso ufficio garçonniere ingresso indipendente 75.000.000.
COIM 418166 Fuorigrotta via D'Alessandro due camere bagno cucina 19 milioni.

COMPAI 417786 Belvedere Marittimo Costa Calabria Tirrenica. Nel complesso residenziale «La Torre» dotato di piscina, ampi parcheggi, minimarket, club-bar, campi bocce, spazi attrezzati, vendiamo appartamenti panoramicissimi dalle rifiniture particolarmente curate con consegna immediata. Soggiorno con angolo cottura, camera, bagno, terrazzo, posto auto 17.900.000, 30% contanti, 40% mutuo fondiario 30% dilazioni. Altre disponibilità.
GABETTI 260222 Lago Laceno (AV) appartamenti in residence completi di unibloc da 1-2-3-4 vani con accessori prezzi a partire da 31.700.000. Mutuo fondiario 50%; consegna maggio 1982. Domenica personale sul posto.
GABETTI 260222 Cirella (costiera calabra) appartamenti a pochi passi dal mare. Pronta consegna. Mutuo fondiario. Sabato e domenica ufficio mobile all'ingresso di Scalea.
GABETTI 260222 Scalea (costiera calabra) Parco Scalea 2000 a 300 mt. dal mare, appartamenti in ville o residences indipendenti. Tutte le unità sono fornite di ampi giardini privati e terrazzi. Il villaggio turistico prevede piscine, tennis, aree giochi, centro commerciale, posto auto per ogni unità abitativa. Il prezzo è comprensivo di mutuo finanziario decennale non indicizzato. Sabato e festivi personale sul posto presso il nostro ufficio mobile all'ingresso di Scalea.
GABETTI 260222 Scalea - Residence Bisner in posizione panoramicissima, a media distanza dal mare appartamenti con giardini privati e/o terrazzi panoramici. Consegna giugno 1982. Per informazioni rivolgersi il sabato e la domenica a Scalea c/o il nostro ufficio mobile.
GABETTI 260222 Parco degli Ulivi (costiera calabra). Ultimi appartamenti panoramici pronta consegna, ampie dilazioni. Dilazioni decennali. Sabato e festivi personale in loco.
GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 Torre di Pescopagano (Castelvolturno) negozi liberi fronte strada 17 milioni facilitazioni.
GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 Ponticelli 2 camere servizi 30 milioni facilitazioni.
GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 Castelvetere sul Calore vendesi libero prestigioso terreno agricolo di 11 mila mq. con indice di costruzione agricolo 20.000.000 facilitazioni mutuo finanziario.
GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 Mugnano via Napoli locali commerciali liberi alla vendita in palazzina di recente costruzione mq. 750 coperti 250 scoperti 400.000.000 pagamento facilitato.
GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 via Nocelle costruzione 1960 4. piano 3 camere cucina bagno 32 milioni dilazioni.

GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 Giugliano via Paparone terreno ottima posizione 1.300 mq. 16 milioni.
GRUPPO Tirreno Immobiliare 325155 Fuorigrotta spazioso 4 camere, cameretta, servizi, cantinola, giardino 70 milioni 40% contanti 60% dilazionati.
IGI 321888 libero Vomero (Bernardo Cavallino) signorile, salone triplo, camera, 2 camerette, doppi accessori, posto auto 180 milioni.
IGI 321888 libero Castelvolturno, arredato, indipendente appartamento su due livelli, 3 camere, servizi, terrazzo, giardino 29.500.000.
IGI 321888 via Diocleziano libero alla vendita 4 camere cucina servizi 45.000.000.
IGI 322907 via Morghen, libero 4 camere, cameretta, cucina, biservizi, terrazzo 200.000.000.
IGI 322907 Quarto (via Campana) libera villa 3 livelli, nuova costruzione, ottime rifiniture, giardino 1.000 mq. 130.000.000.
IGI 322907 Castelvolturno libera ville 2 piani, 280 mq. coperti, 900 giardino; garage 120.000.000.
IGI 313569 via Loffredo (adiacenze via Arenaccia) 3 vani, cucina, servizio, posto macchina, liberabile 64.500.000.
IGI 321888 Colli Aminei (Nicolardi) 3 camere, accessori, ripostiglio 62.000.000.
IMMOBITAL 413166 Secondigliano (Fosse Lupo), 2 camere, servizi 25 milioni dilazionabili.
IMMOBITAL 413166 adiacenze piazza Nazionale 4 camere, servizi 44 milioni dilazionabili.
IMMOBITAL 413166 Materdei 2 camere, cucina, servizi, cantinola 26 milioni dilazionabili.
IMMOBITAL 413166 Carlo 3. soggiorno, 2 camere, servizi 34 milioni dilazionabili.
IMMOBITAL 413166 corso Vittorio locale 140 metriquadrati circa, posizione commercialissima. Dilazioni.

Jolly Immobiliare s.a.s.
TEL. 323434 - 323215 - 323303

JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Portici viale L. da Vinci salone (bivani), 3 camere, cucina abitabile, accessori, termoascensore, ottimamente rifinito 149.000.000.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Marano, recentissima costruzione, in parco, 240 mq. doppio ingresso, salone, 5 camere, cucina abitabile, 2 bagni, terrazzo copertura esclusiva proprietà di 90 mq., termoascensore, ottimo stato di manutenzione, 2 posti auto 165.000.000 dilazionabili.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 S. Giorgio (Cavalli di Bronzo) ampio bicamere più accessori, termoascensore, posto auto 33.000.000.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 Libero S. Giorgio costruzione '80 ingresso, 4 camere, cucina abitabile, 2 bagni, ripostiglio, posto auto 75 milioni.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Portici via Diaz saloncino, 2 camere, accessori più terrazzo a livello 65.000.000 dilazionabili.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Portici appartamento in parco residenziale ingresso, saloncino, 2 camere, cucina tinello, accessori, terrazzo, discesa mare privata 90 milioni.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Medaglie d'Oro, panoramico, prestigioso, 7 camere, più accessoriato, riscaldamento autonomo, rifiniture lusso 330.000.000.

JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero da ristrutturare salita Rinascente (via Concezione), 10 vani mq. 280, divisibile, termoascensore, posto auto 160.000.000.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 Vomero D. Fontana in parco, 3 camere, accessori, posto auto 55 milioni dilazionabili.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 piazza Trieste e Trento, libero alla vendita signorile appartamento saloncino, 2 camere, cameretta, cucina, 2 bagni, completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo a gas 230 milioni.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Medaglie d'Oro prestigioso appartamento 200 mq. salone, soggiorno, living-cucina, 4 camere, accessori, ampi disimpegni, rifiniture extralusso, riscaldamento autonomo.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 parco Cuma Pozzuoli libera villa prestigiosa, arredata extralusso garage, cantinato, prato all'inglese piscina privata, panoramica.
JOLLY Immobiliare 323215-323434-323303 libero piazza Carità (D. Lioy) doppio ingresso, salone, 5 camere, doppi accessori, molto luminoso, terrazzo copertura 98.000.000 dilazionabili.
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero piazza Ottocalli salone, 2 camere, cucina, bagno, 2 ripostigli, ottimo stato di manutenzione 75 milioni.
JOLLY IMMOBILIARE 323215 - 323434 LIBERO POMIGLIANO D'ARCO (USCITA AUTOSTRADA) IN PARCO CON VERDE ATTREZZATO (PISCINE, TENNIS, PARCO GIOCHI) INGRESSO, 4 CAMERE, CUCINA ABITABILE, 2 SERVIZI, TERMOASCENSORE, POSTO AUTO OTTIMAMENTE RIFINITO 85.000.000 (COMPRESO MUTUO FONDIARIO).
JOLLY Immobiliare 323215-323434 libero Riviera di Chiaia prestigiosissimo appartamento panoramico vasto disimpegno, 4 ampie camere, cucina abitabile, 2 bagni, 2 ripostigli lussuosamente rifinito.
JOLLY Immobiliare 323215-323434-323303 libero Riviera di Chiaia appartamento 1. piano nobile mq. 85, adatto ufficio alta rappresentanza.

«LA MELA» Immobiliare
Tel.: (0985) 20794 SCALEA (CS)
Tel. (081) 7418637 NAPOLI
VENDE-FITTA APPARTAMENTI SUL MARE
con ampie dilazioni e mutuo agevolato
TI ASPETTIAMO

SANITARI
SESSUALI VENEREE
Studio Specialistico IZZO
Diretto dal Prof. L. IZZO
Docente e Specialista
Dermosifilopatia Università
Consultazioni per VENEREE SESSUALI
Via Roma 418 (Spirito Santo)
Telefonare 313428 Ore 10 - 17

DISFUNZIONI SESSUALI
ormo innesto in loco - VENEREE
Dr. CRIMI Specialista
Piazza Garibaldi 8

LLOYD 325160 libero Petrarca ampio ingresso signorile salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, doppio ripostiglio, ampie balconate, posto auto.
LLOYD 325160 libero C.so Garibaldi (adiacenze) 2 vani, accessori, ristruturato 28 milioni dilazionabili.
LLOYD 325160 libero Quarto 2 vani, cucina abitabile, servizio, posto auto 44 milioni dilazionabili.
LLOYD 325160 liberi Golfo di Policastro (Torre Orsaia) villini in costruzione su due livelli: patio, soggiorno, 2 vani, accessori, giardino, 200 mq. 40 milioni dilazionabili.
MMT 321735 libero Marigliano 5 camere, cucina, servizi, posto auto 46 milioni.
MMT Mugnano 3 camere servizi 50 milioni mutuo 70%.
MMT Vomero Co.lana ingresso salone 3 camere doppi servizi veranda 110.000.000.
MMT 322501 Acerra centro 4 camere accessori posto auto 60.000.000.
MMT 322501 libero Cardito centro saloncino, 2 camere, cameretta, cucina abitabile, servizi, terrazzo 95 milioni. Liberi vari boxes depositi 15 mq. 5.600.000 ognuno irriducibili.
MMT 321735 liberabile Frattamaggiore 2 camere cucina abitabile servizi ripostiglio posto auto 38.000.000.
MMT 321735 Monte di Dio locale panificio 55 mq. 68.000.000.
MMT 322501 libero panoramico Camaldoli saloncino, 2 camere, cucina abitabile, servizi 65.000.000, mutuo 70%.
MMT 322501 libero via Tribunali ampio negozio fronte strada con cantinato.
MMT 322501 adiacenze Foria affare 3 camere servizi ripostigli 29 milioni.
MMT 322501 piazza Dante adiacenze 3 camere servizi 40.000.000 mutuo 70%.
MMT 322501 Molina di Vietri terreno 12.500 mq. con rustico da ristrutturare più monovano mansardato accessoriato liberi 57.000.000.
MMT 321735 libero Casavatore parco Acacia salone, due camere servizi balconate 100.000.000.
MMT 322501 affare Materdei 2 camere cameretta servizi da ristrutturare 23.000.000 mutuo 70%.
MMT 321735 affare adiacenze piazza Mazzini panoramico 3 camere accessori 29.000.000 dilazionabili.
MMT 322501 adiacenze Cilea ingresso 4 camere cucina abitabile bagno ripostiglio 100.000.000.
MMT 321735 Villammare Sapri libera villetta ampio soggiorno angolo cottura 3 camere due bagni parzialmente arredata terrazzi patio giardino 1.200 mq. completamente attrezzato 75.000.000.
MMT 322501 Marano libero in parco salone 3 camere, accessoriatissimo 94.000.000.
OP.IM. 241587 vende Castelvolturno in parco villini composti da salone tre camere da letto, doppi servizi, patio coperto e mq. 300 c.a. di giardino. L. 30 milioni.
OP.IM. 241587 vende Portici negozio fittato mq. 30 c.a., 30 milioni.
OP.IM. 241587 libero Posillipo soggiorno 2 camere servizi riscaldamento autonomo e box auto L. 120 milioni.
OP.IM. 241587 vende a Scalea a 600 metri dal mare appartamenti confortevoli a partire da 16 milioni. Ufficio vendite aperto sabato e domenica sulla variante S.S. 18 al km 256. Tel. (0985) 3182/21103.
OP.IM. 241587 vende a Scalea parco «Poggio sul Mare» in posizione panoramica appartamenti in residence su due piani con giardini privati alla prenotazione L. 2.500.000. Ufficio vendite sulla variante S.S. 18 km 256. Tel. (0985) 3182/21103. Aperto sabato e domenica.
OP.IM. 241587 investi in Calabria, a Scalea in parco attrezzato con piscina e campi tennis a 300 metri dal mare, panoramici attici in residence a tre piani, a partire da 18.500.000 dilazioni e prezzi bloccati a meno di lire 500.000 al mq. ufficio vendite aperto sabato e domenica. Tel. (0985) 3182/21103.
OP.IM. OPERAZIONI IMMOBILIARI 241587 VENDE IN CALABRIA LOCALITA' S. NICOLA ARCELLA - SCALEA - S. MARIA DEL CEDRO APPARTAMENTI DI VARI TAGLI IN RESIDENCE E VILLE A PARTIRE DA 14.500.000 CON DILAZIONI. UFFICIO VENDITE SULLA VARIANTE S.S. 18 KM. 256 TEL. (0985) 3182/21103. APERTO SABATO E DOMENICA.
PRIVATO vende appartamenti et negozi Napoli et Sorrento telefonare pomeriggio feriali 248494.
QUARTO quota cooperativa tricamere accessori garage terrazzo ultimata 33 milioni più mutuo. Tel. 378780.
SIMME 325110 via Belvedere al Vomero salone 2 vani accessori cantinola ampie dilazioni.
SIMME 325110 Museo libero 3 vani accessori ascensore 50 milioni dilazionabili.
SIMME 325110 Somma Vesuviana libero 2 vani accessori cantina posto auto tot. mq. 100 26.500.000 ample dilazioni.
SIMME 325110 S. Giuseppe Vesuviano intero stabile di 2 piani con terreno mq. 500.

VENDONSI
VIA PIETRAVALLE 12 AI COLLI AMINEI
VANI 2 + ACCESSORI E PICCOLO GIARDINO
Telef. al 681768-683073

VENDO appartamento inintermediari libero zona signorile Ercolano. Telefono 010/814040.

VENDONSI APPARTAMENTI ARCO FELICE e QUARTO
Telefonare al 681768 - 683073.

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

L. 850 a parola, minimo 10 parole

CERCASI coppia collaboratrice villa. Telefonare 680091-221082.
CERCASI commesso-a esperto fo[...]cine presentarsi Newottica Galle[ria] Umberto I 55 Napoli da lunedì [...] le ore 9 alle ore 10.
CERCASI sarta diplomata per [...] luppo modelli e taglie con conosc[en]za camiceria qualità, predisposizio[ne] direttive. Tel. 446906 Vico Cinq[ue] santi, 25 - Napoli.
CERCASI giovane dattilografa-o b[uo]na conoscenza lingua inglese p[re]sentarsi da lunedì ore 10,30 [...] 17,30 Estercom via S. Giacomo [...] Napoli.
CERCASI pizzaiolo qualificato da [...] bito posto annuale. Telefono 04[...] 73113.
IMPORTANTE organizzazione rice[rca] ambosessi da inserire nel settore [...] centri elettronici previo corso di [a]destramento a pagamento - Stipe[ndi] elevati - Carriere sicure - Telef[ono] 311163.
IMPORTANTE industria nazion[ale] prodotti largo consumo per amp[lia]mento rete vendita cerca giovani [vo]lenterosi militassolti, automuniti, [an]che prima esperienza, da inserire [nel] proprio organico. Offre inquadram[en]to di legge, stipendio fisso, conco[rso] spese, premi, incentivi per ott[ime] possibilità di guadagno. Scriv[ere] Pubbliman 118 - 21100 Varese.
PIZZAIOLO veramente capace scr[ive]re pizzeria Bedin via Dante 54. [Te]lefonare 010-580996 Genova.
SOCIETA' metalmeccanica duece[nto] dipendenti operante provincia Sa[ler]no assumerebbe elemento qualif[ica]to cui affidare gestione person[ale]. Richiedesi esperienza maturata [nel] settore, età max 30/40, laurea [giu]risprudenza-economia commercio. [...] noscrivere dettagliando curricul[um] casella postale 46 Cava Tirreni.

OFFERTE AFFITTO IMMOBILI

L. 850 a parola, minimo 10 parole

FITTANSI uffici arredati varie [di]mensioni con servizi centralizzati [an]che brevi periodi. Telef. 209675.
FITTASI studio-ufficio importan[tis]simo vani 8 zona Carducci. Tele[fo]no 417569.
UFFICI direzionali arredati, segre[te]ria e servizi centralizzati, reca[piti] postali, telefonici, telex, linee te[le]foniche esclusive con segreteria au[to]matica - ASA (081) 268720.

OCCASIONI OGGETTI USATI

L. 850 a parola, minimo 10 parole

BILIARDI MARI nuovi, antichi, u[sa]ti. Carambole, Montanino Corso [Me]ridionale, 6/c Napoli - (08[1]) 264184.
COMPRO monete francobolli ca[r]line antiche argento oggettato [mo]netato. Telef. 312100.

VARI

L. 850 a parola, minimo 10 parole

A. ASTROLOGIA cartomanzia, o[ro]scopi individuali, comparati lett[ura] i king, bioritmo. Per appuntam[en]to telefonare 360144.

INVESTIGAZIONI

L. 850 a parola, minimo 10 parole

INTERCONTINENTAL Informazi[oni] Indagini investigazioni private [...] vorzio. Brigida 16 322807-3231[...]

AUTO MOTO NAUTICA

L. 850 a parola, minimo 10 parole

ACQUISTIAMO contanti immedia[ta]mente automobili roulottes scafi m[o]tori. Telef. 7605583 - 7603588 632689. Autosalone Italia.

ARTIGIANATO

L. 850 a parola, minimo 10 parole

A. EDILNOVA ristruttura celerm[en]te appartamenti negozi fabbrica[ti], opere murarie impianti elettrici idra[u]lici riscaldamento. Impermeabiliz[za]zione. Pavimenti rivestimenti pit[tu]razioni, moquettes graffiati. Facil[ita]zione 240819.

DOMANDE IMPIEGO E LAVORO

L. 250 a parola, minimo 10 parole

A.A.A. ABILISSIMA estetista off[re]si. Telefonare 13-20 al 4262[...] escluso la domenica.
A. MASSAGGIATRICE offresi adi[a]cenze funicolare Vomero. Telefo[no] 361233-247612 ore 11-22.
ABILISSIMA MASSAGGIATRICE O[F]FRESI. CORSO V. EMANUELE 2[...] ADIACENZE FUNICOLARE, ESCL[U]SO SABATO - DOMENICA DALL[E] 13 ALLE 19. TELEFONO 40887[...]
CERCASI lavoro urgentemente vit[to] e 250.000 mensile tel. 486287 P[a]dre Santucci e chiedere di Alfred[o].
ESPERTO moda ex consulente p[er] London Academy Modelling. Lond[ra] occuperebbesi disposto viaggiare [e]stero come Salesman. Scrivere C[a]sella 3/A SPE via Chiatamone 6[...] Napoli.
MODELLISTA lunga esperienza ind[u]striale occuperebbesi per sviluppi taglie sistema scalare-calibrato pr[o]totipi campionario. Telefonare D[...]chiara 320982.

Alitalia ★ ATI

a) Partenze dall'Aeroporto di Capodichino (servizi giorn.)

	part.	arr.			
ALGHERO	07,05	09,50	volo	BM143/BM284	(DC-9S)
ALGHERO	17,55	21,25	»	BM1349/BM236	(DC-9S)
BOLOGNA	16,25	17,30	»	BM931	(DC-9S)
CAGLIARI	07,05	09,40	»	BM143/BM100	(DC-9S)
CAGLIARI	17,55	20,30	»	BM1349	(DC-9S)
CATANIA	20,10	21,00	»	BM378	(DC-9S)
GENOVA	07,05	10,25	»	BM143/AZ056	(DC-9S)
GENOVA	16,50	18,00	»	AZ/LH305	(B-727)
LONDRA	07,05	11,00	»	BM143/AZ282	(DC-9S/AB3)
MILANO	07,30	08,50	»	BM161	(DC-9S)
MILANO	11,00	12,20	»	BM153	(DC-9S)
MILANO	15,25	16,45	»	BM159	(DC-9S)
MILANO	19,50	21,10	»	BM157	(DC-9S)
PALERMO	12,55	13,40	»	BM930	(DC-9S)
PISA	07,05	10,05	»	BM143/BM340	(DC-9S)
PISA	17,55	20,45	»	BM1349/BM369	(DC-9S)
ROMA	07,05	07,55	»	BM143	(DC-9S)
ROMA	10,00	10,50	»	BM137	(DC-9S)
ROMA	11,25	12,15	»	BM139	(DC-9S)
ROMA	17,55	18,45	»	BM1349	(DC-9S)
TORINO	08,45	10,05	»	BM379	(DC-9S)
TORINO	17,55	21,50	»	BM1349/BM190	(DC-9S)
TRIESTE	07,05	11,00	»	BM143/BM353	(DC-9S)
TRIESTE	17,55	22,10	»	BM1349/BM351	(DC-9S)
VERONA	17,55	22,05	»	BM1349/BM369	(DC-9S)
VENEZIA	07,05	10,25	»	BM143/AZ078	(DC-9S)
VENEZIA	17,55	22,30	»	BM1349/AZ144	(DC-9S)

N.B. - Orari soggetti a variazione senza preavviso.

b) Arrivi all'Aeroporto di Capodichino (servizi giornalieri)

	arr.	part.			
ALGHERO	10,25	07,20	volo	BM1237/BM136	(DC-9S)
ALGHERO	21,35	17,10	»	BM285/BM1348	(DC-9S)
BOLOGNA	12,15	11,15	»	BQ930	(DC-9S)
CAGLIARI	10,25	07,00	»	BM101/BM136	(DC-9S)
CAGLIARI	21,35	19,00	»	BM1348	(DC-9S)
CATANIA	07,55	07,00	»	BM379	(DC-9S)
GENOVA	10,25	07,15	»	AZ051/BM136	(DC-9S)
GENOVA	16,00	14,45	»	AZ/LH304	(B-727)
LAMPEDUSA	15,45	13,00	»	BM385/BM931	(F-27/DC-9S)
LONDRA	23,15	17,00	»	AZ305/BM162	(AB3/DC-9S)
MILANO	10,00	08,45	»	BM152	(DC-9S)
MILANO	14,25	13,10	»	BM160	(DC-9S)
MILANO	18,50	17,35	»	BM156	(DC-9S)
MILANO	23,15	22,00	»	BM162	(DC-9S)
PALERMO	15,45	15,00	»	BM931	(DC-9S)
PANTELLERIA	15,45	12,50	»	BM382/BM931	(F-27/DC-9S)
PISA	21,35	18,55	»	BM1341/BM1348	(DC-9S)
ROMA	10,25	09,40	»	BM136	(DC-9S)
ROMA	16,55	16,10	»	BM138	(DC-9S)
ROMA	21,35	20,50	»	BM1348	(DC-9S)
ROMA	00,10	23,25	»	BM140	(DC-9S)
TORINO	19,20	18,05	»	BM378	(DC-9S)
TRAPANI	15,45	10,05	»	BM127/BM931	(F-27/DC-9S)
TRIESTE	10,25	07,30	»	BM350/BM136	(DC-9S)
TRIESTE	00,10	19,35	»	BM300/BM140	(DC-9S)
VENEZIA	10,25	07,15	»	AZ145/BM136	(DC-9S)
VENEZIA	21,35	16,55	»	AZ1147/BM1348	(DC-9S)

N.B. - Orari soggetti a variazione senza preavviso.

Aliscafi Caremar

da e per MOLO BEVERELLO

LINEE	ORARI
CAPRI-NAPOLI	06,55 - 09,40 - 13,55 - 15,45
NAPOLI-CAPRI	08,15 - 11,20 - 14,45 - 16,40
ISCHIA-NAPOLI	07,15 - 09,30 - 14,10 - 16,00
NAPOLI-ISCHIA	08,00 - 11,00 - 15,05 - 16,55
PROCIDA-NAPOLI	06,50 - 09,00 - 14,10 - 15,50
NAPOLI-PROCIDA	07,45 - 10,00 - 14,55 - 16,45

COMUNICAZIONI MARITTIME CON LE ISOLE

DA NAPOLI PER CAPRI: 06,40 - 09,00 - 10,50 - 15,45 - 18,30 (Caremar); 7,30 (fest.) - 9,15 - 12,45 (fest.) - 13,30 (fer.) (N.L.G).
DA CAPRI PER NAPOLI: 07,15 - 08,40 - 10,40 - 16,00 - 18,00 (Caremar); 11,25 - 15,30 (N.L.G.).
DA CAPRI PER SORRENTO: 07,00 - 09,00 - 14,30 - 17,05 (CAREMAR) 10,05 - 16,10 (N.L.G.)
DA SORRENTO PER CAPRI: 08,00 - 10,00 - 15,30 - 18,00 (Caremar) 9,10 - 12,40 (N.L.G.)
PER ISCHIA (dal molo Beverello): 8,30 (fer.) - 8,35 -10,10 - 13,45 - 15,30 - 18,00* - 19,05 (L.N.L.).
DA ISCHIA (al molo Beverello): 06,30 - 07,20 - 08,15 - 10,20 - 13,15 - 16,55 - 18,05 - 18,50 (L.N.L.); Aliscafo 6,50 (Lauro)
POZZUOLI - PROCIDA - ISCHIA: 9,35 - 13,40 - 16,40 - 19,45
DA ISCHIA - PROCIDA - POZZUOLI: 7,30 - 11,30 - 15,10 - 18,10
DA POZZUOLI PER CASAMICCIOLA: 07,20* - 11,10* (Nave traghetto Pozzuoli)
DA CASTELLAMMARE PER CAPRI: 8,10 - 11,50 (N.L.G.)
DA CAPRI PER CASTELLAMMARE: 10,05 - 16,10 (N.L.G.)
DA CASAMICCIOLA PER POZZUOLI: 06,50 - 09,30 - 13,30 - 17,00 (Navi traghetto Pozzuoli): 05,50 - 09,20 - 13,20 p. (Traghetti).3,00 (feriale) - 6,10 - 9,30 - 13,10 (feriale) - 16,50 - 20,00 (vener. e domenica) (M.N. ISCHIA)
DA POZZUOLI PER CASAMICCIOLA: 4,30 (feriale) - 7,30 - 11,40 15,00 (feriale) - 18,25 - 21,30 (vener. e domenica) - 15,20 - 16,00 p. - 17,40 (Traghetti)
DA ISCHIA PER POZZUOLI: 03,30 - 04,30 P.- 06,40 p. - 07,20 - 08,30 - 10,00 p. - 10,40 - 11,40 - 14,00 p. - 14,35*** - 16,00 p.17,20 (Traghetti)
DA POZZUOLI PER ISCHIA: 05,10 - 06,30 p. 07,15 pc. - 08,30 p. 09,10*** - 10,10 - 11,30 pc. - 12,20 p. - 13,10 - 14,50 - 15,30 p. 16,10 - 17,30 p. - 18,45 c. - 19,20 (Traghetti).
DA POZZUOLI PER ISCHIA (via Procida): 05,50 - 10,30 - 14,30 - 18,30 - 21,20 (ADRIA III, Navigazione Marino); 06,00 - 07,10 (P) - 09,20 (F) - 10,50 (P) - 12,40 (F) - 13,10 (P) - 15,30 (P) - 18,10 (F) (L.N.L.)
DA ISCHIA PER POZZUOLI (via Procida): 02,50 - 07,50 - 12,25 - 16,30 - 19,50 (ADRIA III, Navigazione Marino); 04,15 - 05,20 (P) - 07,20 (P) - 08,15 - 10,50 (F) - 13,50 (P) - 16,45 (P) (F) (L.N.L.)
DA ISCHIA PER CAPRI: 08,35 (SRM)
DA CAPRI PER ISCHIA: 16,30 (SRM)
DA FORIO PER CAPRI: 07,40 (SRM) - **DA CAPRI PER FORIO:** 17,00 (SRM)
DA PONZA PER FORMIA: lunedì - mercoledì - venerdì 04,30; martedì - giov.- sabato 06,30; domenica 07,00
DA FORMIA PER PONZA: tutti i giorni 15,15
DA FORMIA PER VENTOTENE: lunedì 07,00; martedì - venerdì - domenica 08,30; mercoledì - sabato 14,15; giov. 04,30 - 14,15
DA VENTOTENE PER FORMIA: lunedì 10,00; martedì - venerdì - domenica 15,30; mercoledì - sabato 16,45; giov. 07,00 - 16,45

* Via Procida.
** Feriale - nei giorni festivi parte ore 07,45 e non effettua scalo a Procida.
*** Feriale.